DEL LUNEDÌ

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 47

Lunedì 6 Dicembre 2021 — FRIULI — www.gazzettino.it

Friuli
Lignano rinuncia al capodanno in piazza
A pagina VII

Gorizia
Demetrio Volcic, raccontò all'Italia il mondo al di là della Cortina di ferro
Ajello a pagina 10

Calcio
Il Venezia fa harakiri: sul 3-0 si fa ribaltare dal Verona
De Lazzari a pagina 17

Al ristorante solo se vaccinati

▶Da oggi pass rafforzato per molte attività ricreative: restano fuori 6 milioni di no vax

▶Bertin, Confcommercio Veneto: «Faremo quel che serve, l'importante è non chiudere»

I quaranta giorni del Super green pass. Il nuovo strumento diventa operativo da oggi e lascerà fuori da ristoranti, teatri, cinema, stadi e palasport oltre sei milioni di italiani che hanno rifiutato di vaccinarsi. Il Super green pass sarà in vigore da oggi al 15 gennaio, salvo proroghe, e ieri il Governo ha diffuso una serie di tabelle per spiegare cosa si può e non si può fare a seconda dei colori di ogni Regione. Patrizio Bertin, presidente della Confcommercio del Veneto, 60mila associati nella regione, scuote la testa: «Ma lo sapete quanto ci abbiamo rimesso tra lockdown e restrizioni? Miliardi, miliardi di euro. Quindi noi faremo quel che serve, l'importante è non chiudere». Cambiamenti da oggi anche nei trasporti: senza Green pass semplice (non quello rafforzato) non si possono usare i mezzi pubblici. Prima la regole valeva per aerei e alta velocità, adesso l'obbligo è esteso anche alle metropolitane, agli autobus, ai tram, ai vaporetti e ai treni regionali. Non ci sono differenze se le Regioni sono in fascia bianca, gialla o arancione.

Evangelisti e **Vanzan**
alle pagine 2, 3 e 4

«Sarà una garanzia in più per chi verrà a mangiare»

Alessandro Breda, ad Oderzo, nel Trevigiano, guida dal 2001 il "Gellius". E non teme il Super pass: «Sarà una garanzia in più per chi prenoterà da noi».
De Min a pagina 5

Villorba
Dopo il raid, rabbia degli utenti telecamere contro i vandalismi

Mauro Favaro
Maria Elena Pattaro

Uno sfregio a quella macchina della vaccinazione che ci sta traghettando fuori dalla pandemia. I vandali prima hanno rotto rubinetti e lavandini. Poi hanno staccato i doccini di tre bagni. Quello del quarto è stato aperto e posizionato in modo da allagare il controsoffitto. Che dopo un po' è crollato, con i pannelli andati in mille pezzi. Poi, non contenti, hanno sparso escrementi in tutta la stanza: un segno di massimo disprezzo.

Segue a pagina 6

Le idee
L'impegno civile e il sonno della ragione

Francesco Grillo

«La fantasia abbandonata dalla ragione genera mostri impossibili: unita a lei è madre delle arti e origine delle meraviglie». Fu lo stesso Francisco Goya a spiegare il senso di un disegno conservato al Museo del Prado, a Madrid, e che è diventato la più famosa rappresentazione di cosa ci riserva una società nella quale dilaga l'irrazionale.

Il "Sonno della Ragione" ricorda che scienza e umanità devono incontrarsi, altrimenti i sogni si trasformano in incubi. Ed è questo il rischio che corriamo, mentre restiamo sospesi tra un passato che non c'è più ed un futuro di cui non riusciamo ad avere neppure una teoria interpretativa.

Parla di "società irrazionale" l'ultimo rapporto del Censis. In realtà, però, la diminuzione della fiducia nella scienza è solo il sintomo di un problema più ampio: cresce il numero di persone che sentono di essere in balia di decisioni ed eventi che non possono influenzare e, dunque, si ridimensiona l'idea che la ragione possa essere lo strumento per risolvere i problemi.

È questa la sensazione diffusa che va rovesciata e la strada più veloce è quella di chiamare tutti ad essere parte del progetto di trasformazione che la pandemia rende inevitabile. L'affresco che l'istituto fondato da Giuseppe De Rita ha presentato la settimana scorsa, proietta l'immagine di una società impaurita.

Segue a pagina 23

Il caso. Oggi riapre la Freccia del cielo, mercoledì la Marmolada

Neve sulle Dolomiti, assalto agli impianti

METEO Prime riaperture degli impianti sulle Dolomiti.

Dibona e **Gabrieli** a pagina 7

Assegno per i figli, l'allarme dei Caf: pagamenti in ritardo

▶Pochi fondi, i primi versamenti Inps rischiano di arrivare ad aprile

Sull'assegno unico, l'aiuto da 50 a 175 euro per ogni figlio, scatta l'allarme sui tempi di pagamento. Da marzo nelle buste paga dei genitori di bambini e ragazzi, scompariranno le detrazioni per i carichi di famiglia e non saranno più versati i vecchi contributi per il nucleo familiare. I cedolini, insomma, saranno più leggeri e anche in maniera visibile. A far scattare l'allarme per i possibili ritardi sono stati i Caf.

Bassi a pagina 8

L'intervista
Giovannini: «Pnrr niente ritardi, pronti i controlli»

Fondi del Pnrr, il ministro Giovannini, in un'intervista, assicura che «sono pronte verifiche a tappeto per non far slittare le opere».

Mancini a pagina 7

L'intervista
«Fascino e mistero così "leggo" le stelle in cielo»

Edoardo Pittalis

L'uomo delle stelle ha imparato a volare per vincere la paura dell'aereo. Non per sentirsi più vicino alle stelle, perché quelle le guarda, quando vuole, dal telescopio più potente d'Europa. Lui i telescopi che vanno nello spazio a cercare altri mondi aiuta a costruirli. Dice che a occhio nudo si vedono 6.000 stelle e che conosciamo meno di 5000 pianeti (...)

Segue a pagina 12

Passioni e solitudini
Nelle crisi economiche più vulnerabili le donne in gravidanza

Alessandra Graziottin

Tutto comincia in utero. L'ombra nera di ogni crisi economica colpisce presente e futuro, di un individuo e della società, fin dall'inizio della gravidanza. Il denominatore comune è netto: le donne sono più vulnerabili degli uomini alle crisi, indipendentemente dalla causa prima. Sia essa una pandemia, una guerra, una catastrofe naturale, una carestia. Subiscono di più l'insicurezza economica, le disuguaglianze sociali e di genere.

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo". + € 7,90 ✤ "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90

Le nuove regole

IL FOCUS

ROMA I quaranta giorni del Super green pass. Il nuovo strumento diventa operativo da oggi e lascerà fuori da ristoranti, teatri, cinema, stadi e palasport oltre sei milioni di italiani che hanno rifiutato di vaccinarsi. Bisognerà capire se sarà sufficiente un periodo così breve, con regole più rigorose, per raffreddare la curva dei contagi, evitare che l'Italia affronti ondate di ricoveri simili a quelle dei Paesi, convincere più persone a proteggersi, anche in vista della propagazione della variante Omicron in Europa.

Il Super green pass sarà in vigore da oggi al 15 gennaio, salvo proroghe, e ieri il Governo ha diffuso una serie di tabelle per spiegare cosa si può e non si può fare a seconda dei colori di ogni Regione. Ricordiamolo: il Green pass tradizionale si ottiene anche con il tampone (durata 48 ore), il Super invece è riservato solo a chi è vaccinato o a chi ha superato l'infezione. Alcuni esempi: in fascia arancione esclusivamente chi ha la certificazione da vaccinazione o guarigione potrà andare al bar, anche semplicemente al bancone; le discoteche non chiuderanno, ma per entrare servirà il Super green pass; per gli appassionati di sport, gli spalti degli stadi e dei palasport saranno riservati solo a chi ha la certificazione verde rafforzata.

Ma vediamo settore per settore cosa cambia, così come spiegato dalle tabelle diffuse dal Governo.

SHOPPING ASSEMBRAMENTI E SANZIONI Shopping natalizio con multe: 2 quelle elevate sabato a Roma (19 assembramenti sciolti), 14 a Napoli per mancato controllo dei green pass nei locali e 9 a Firenze (protesta no-mask)

Super Pass, per 6 milioni da oggi ristoranti vietati

▶Via al certificato rafforzato: per i non vaccinati diventano inaccessibili tutte le attività ricreative

▶Obbligatorio per teatri ed eventi sportivi. E se si va in zona arancione lo devono chiedere anche i bar

BAR, RISTORANTI E HOTEL

Le regole sono molto semplici: chi ha il Super green pass potrà andare sempre in hotel, sempre al bar e nei ristoranti. Anche in zona arancione. Chi non lo ha e dunque non è vaccinato, potrà andare al bar solo al bancone e al ristorante solo all'aperto. E solo se la sua Regione è bianca o gialla, mai in arancione. Per quanto riguarda gli hotel si potrà alloggiare solo con il Green pass, ma va bene anche quello depotenziato da test antigenico. Per i servizi di ristorazione all'interno dell'hotel c'è una distinzione. Se sono riservati solo ai clienti della struttura ricettiva va bene anche il Green pass da tampone, se sono aperti anche a chi viene dall'esterno, valgono le stesse regole di tutti i ristoranti.

TRASPORTI E SPOSTAMENTI

Senza Green pass - semplice o rafforzato - non si possono usare i mezzi pubblici: prima valeva per aerei e alta velocità, adesso l'obbligo è esteso a metropolitana, autobus, tram e treni regionali. Non ci sono differenze se le Regioni sono in fascia bianca, gialla o arancione. Per quanto riguarda i taxi e le auto adibite al noleggio con conducente (Ncc) che non abbiano più di 9 passeggeri non ci sono limitazioni: al cliente non viene richiesto il Green pass né rafforzato né semplice. Veniamo agli spostamenti con mezzo proprio. Verso altri Comuni o anche oltre i confini della propria Regione sono sempre consentiti, ad eccezione della fascia arancione, dove è richiesto il Green pass (anche semplice) o, in alternativa, bisogna dimostrare che ci si sta muovendo per ragioni di lavoro, necessità o salute. Sempre consentito il trasporto scolastico riservato ai minori di 12 anni.

CINEMA, TEATRO E STADIO

Le attività ricreative sono proibite ai non vaccinati. In questo caso c'è una applicazione di quella che in Germania viene chiamata "regola 2G". Dove è indispensabile, a prescindere dal colore della Regione, il Green pass rafforzato? Cinema, teatro, sale concerti, stadi (capienza massima al 75 per cento), palasport (capienza massima al 60 per cento), sale da ballo e discoteche, feste non collegate a cerimonie civili e religiose. C'è poi una serie di attività nelle quali è accettato anche il Green pass semplice (quello che si ottiene anche con il tampone) ma solo se la Regione è in giallo (se è in bianco non serve nulla): sono le mostre, i musei, feste legate a cerimonie civili e religiose come matrimoni e battesimi, centri benessere al chiuso, centri termali, parchi tematici, centri culturali e ricreativi, sale gioco, sale scommesse bingo.

LAVORO, SCUOLA E OSPEDALI

Nei posti di lavoro, sia nel settore pubblico sia nel privato («ad eccezione per quelli per i quali vige l'obbligo vaccinale»), è sempre richiesto il Green pass, ma è sufficiente quello semplice. Regola identica anche per l'accesso alle mense. Per scuole e università ci sono paletti differenti. Per gli insegnanti è stato introdotto l'obbligo vaccinale, gli studenti delle scuole superiori non hanno alcuna limitazione, all'università serve almeno la certificazione verde semplice. Chi lavora in un ospedale o in una casa di cura è obbligato a vaccinarsi anche con la terza dose, mentre ai visitatori è sempre richiesto il Green pass leggero, quindi anche con il tampone.

UFFICI E COMMERCIO

L'accesso agli uffici pubblici è sempre consentito, così come agli esercizi che garantiscono servizi alla persona. Anche per lo shopping nei negozi non ci sono limitazioni: non serve Green pass, neppure in arancione. La storia cambia però se si entra in

È SUFFICIENTE LA MASCHERINA PER NEGOZI E CHIESE LA VERSIONE "BASE" SERVE ANCHE PER HOTEL E SAGRE

Stato d'emergenza, stop alle proroghe Draghi vuole tornare a leggi ordinarie

L'IPOTESI

ROMA Tenere in piedi la struttura e le norme per il contrasto del Covid, senza più prorogare lo stato d'emergenza. È l'ipotesi allo studio del governo, in vista della decisione che Mario Draghi dovrà prendere intorno al 20 dicembre. A fine anno scade infatti lo stato di emergenza e l'esecutivo è di fronte a un bivio: varare un decreto per una nuova proroga, a due anni dall'inizio della pandemia, o scegliere la via della legislazione ordinaria, disciplinando con norme ad hoc la struttura di mobilitazione sanitaria e tutte le misure legate allo stato d'emergenza.

Ad oggi l'orientamento prevalente sarebbe quello di evitare la proroga: lo stesso premier l'aveva definita una «strada di buonsenso», precisando però che si farà quel che serve. Se, insomma, il lavoro degli uffici legislativi si chiuderà con una fumata nera, la proroga sarà inevitabile. Non è un passaggio semplice, lo stato di emergenza si porta dietro tutta una serie di norme che dal 2020 regolano la vita degli italiani: dall'obbligo di mascherine al distanziamento, dai protocolli sul lavoro allo smart working, dal ruolo e le funzioni del commissario per l'emergenza fino all'obbligo del Super Green pass. Se finisce lo stato d'emergenza, decade tutta una serie di norme collegate, a partire dalla struttura commissariale guidata da Francesco Paolo Figliuolo e le ordinanze da essa adottate. Una delle soluzioni, per la "fase 2" della pandemia, potrebbe essere quella di affidare alla Protezione civile i compiti che oggi sono del commissario (in questo scenario, c'è chi ipotizza una promozione di Figliuolo alla guida del Comando operativo di vertice interforze). Un'altra ipotesi potrebbe essere istituire a Palazzo Chigi una struttura di missione ad hoc. Ma si tratta di possibilità di non facile realizzazione, tant'è che c'è chi ritiene ancora la via maestra approvare una proroga breve dell'emergenza, magari 3 di mesi.

I ministri del centrodestra insistono però perché Draghi ponga fine allo stato di emergenza: «Ci sta pensando, rinnovarlo darebbe un segnale sbagliato», dice Renato Brunetta. In più, osservano fonti parlamentari, se il governo approvasse a fine dicembre un decreto per la proroga, convertirlo non sarebbe facile a gennaio, quando si vota per eleggere il nuovo presidente della Repubblica. Dunque la spinta è inserire tutte le norme legate all'emergenza nel decreto Milleproroghe, che il governo dovrebbe varare entro le prossime due settimane. Ma nessuna scelta a palazzo Chigi è ancora compiuta.

un centro commerciale. Non serve mai la certificazione verde nei giorni feriali, mentre nei festivi e prefestivi lo shopping all'interno è riservato esclusivamente ai vaccinati o ai guariti, dunque a chi ha il certificato verde rafforzato.

ATTIVITÀ SPORTIVA

Non c'è solo lo sport da spettatore, ma anche quello da praticante a livello amatoriale. La casistica presa in considerazione dal Governo è varia: non è richiesto nulla per l'attività sportiva o motoria all'aperto, quella riabilitativa e terapeutica anche al chiuso, lo sport di squadra e l'attività sportiva nei circoli all'aperto. La tabella esplicativa però fa una distinzione per accesso agli spogliatoi, palestre, piscine e per gli sport di contatto tanto all'aperto quanto al chiuso: in fascia arancione, è obbligatorio il Green pass rafforzato (dunque solo da vaccinati o per chi ha superato l'infezione), mentre in bianco e in giallo è sufficiente quello semplice. Ricapitolando: se andate a fare jogging all'aperto non serve nulla, se andate in palestra o in piscina normalmente basta la certificazione verde semplice, salvo che la Regione non sia in fascia arancione.

LO SCI

La regolamentazione per gli impianti sciistici prevede che per acquistare lo skipass per le funivie, le cabinovie e le seggiovie («qualora utilizzate con chiusura delle cupole paravento»), ad uso non esclusivo, serve il Green pass semplice in zona bianca e gialla, quello rafforzato in zona arancione. Se invece si tratta di impianti di risalita di tipo differente allora serve sempre il Green pass, ma vale solo quello Super in arancione.

Mauro Evangelisti

Da oggi i controlli sui bus Scatta subito la linea dura

▶Flessibilità per evitare situazioni caotiche ma non ci saranno sconti per i trasgressori

▶A Venezia multe per chi viene trovato a bordo senza il certificato rafforzato

LA SVOLTA

VENEZIA Sbarca su bus e metro il green pass, ma le aziende del trasporto pubblico locale arrivano all'appuntamento scariche di personale e anche per polizia, carabinieri e vigili urbani non sarà semplice svolgere i controlli. Insomma, le verifiche dei certificati verdi sui mezzi pubblici, al via oggi, rischiano di fare flop. Come se ne esce? La circolare del Viminale che disegna la nuova strategia dei controlli sul green pass, in versione premium e standard, in realtà apre a una scorciatoia per quanto riguarda il tpl. Un passaggio della circolare inviata ai prefetti suggerisce, tra le righe, di abbassare il livello dei controlli nelle ore di punta. Più nel dettaglio, la circolare del ministero dell'Interno recita: «Sul piano operativo, si raccomanda che le modalità esecutive dei controlli, la cui flessibilità e adattabilità ai vari contesti trova conferma nella previsione che ne consente l'effettuazione anche a campione, non compromettano le esigenze di fluidità del servizio, soprattutto allo scopo di scongiurare, specie nel trasporto pubblico locale di superficie, possibili assembramenti ed eventuali ricadute di ordine pubblico». Tradotto, con ogni probabilità verranno controllati in media i green pass di due o tre passeggeri su dieci al fine di non causare rallentamenti.

NIENTE DEROGHE

A Venezia la Prefettura, a chiusura del Cosp di mercoledì, ha stabilito che su autobus e vaporetti ci saranno non solo verifiche ma anche sanzioni pesanti per chi sale a bordo dei mezzi pubblici senza green pass. E nel caso di minorenni sugli scuolabus (tra i 12 e i 18 anni da compiere), la multa sarà inviata a casa dei genitori ai quali arriverà anche l'avvertimento a provvedere o alla vaccinazione o all'accompagnamento. Nessuna deroga è stata inserita per i residenti nelle isole che non avrebbero alternative ai mezzi pubblici per muoversi: anche loro dovranno adeguarsi ad avere il lasciapassare verde se vorranno salire a bordo. Anche il Comune ha fatto la sua parte firmando un'ordinanza che da oggi e fino al 15 gennaio 2022 rende obbligatorio il Grenn pass - basta quello base - per accedere agli imbarcaderi. I controlli verranno effettuati quindi prima di arrivare al pontile da cui salire il vaporetto.

A Padova il prefetto Raffaele Grassi lo aveva promesso: «Metteremo in campo tutte le forze possibili per il rispetto delle nuove norme». E così oggi saranno impiegate più di 400 persone tra forze dell'ordine, appartenenti alle associazioni di carabinieri e polizia, protezione civile: cento in città e il resto in provincia per i controlli sul green pass sia alle fermate dei mezzi di trasporto che negli esercizi pubblici. Busitalia ha messo a disposizione 50 persone tra steward e controllori. Con la prefettura, collaboreranno polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia locale, i nuclei specializzati e l'ispettorato del lavoro. «Sono deputate ai controlli le pattuglie ordinarie ma faremo anche dei servizi ad hoc – ha spiegato – Verificheremo che le mascherine siano utilizzate laddove lo dica la norma, che non si verifichino assembramenti e che sia rispettata la normativa su Green pass base e rafforzato. I controlli saranno su due turni, mattina e pomeriggio, e su tre turni aggiungendo anche la sera nelle giornate dedicate alla movida».

CONTROLLI Da oggi sui bus verifiche sui green pass rafforzati

A PADOVA 400 IN CAMPO PER LE VERIFICHE TRA FORZE DELL'ORDINE E PROTEZIONE CIVILE BUSITALIA NE METTE ALTRI CINQUANTA

ALLE FERMATE

Da oggi anche nella Marca controlli rafforzati a bordo di autobus e corriere per accertarsi che tutti i passeggeri siano provvisti di Green pass, minori compresi (dai 12 ai 18 anni). Ma in caso di violazione gli studenti "non verranno lasciati a piedi" assicura il prefetto Maria Rosaria Laganà: «Abbiamo deciso di salvaguardare il loro percorso scolastico, fermo restando le sanzioni addebitate ai genitori in caso di violazione delle nuove norme anti Covid». Ai controlli a campione alle fermate dei mezzi pubblici soprattutto nelle fasce orarie più affollate si affiancherà la verifica da parte della squadra di controllori appositamente schierati da Mom (Mobilità di Marca), gestore del trasporto pubblico. Sono 14 gli addetti deputati al controllo del certificato verde e la prima settimana sarà di rodaggio.

In provincia di Belluno una decina di impiegati di Dolomitibus da questa mattina saranno impegnati, in strada, per controllare il green pass di chi dovrà salire sui mezzi pubblici. «Dolomitibus – spiega il prefetto di Belluno, Mariano Savastano – ha un piano specifico di controlli e ha dovuto richiamare personale di terra, ma anche quello degli uffici, per presidiare i punti più frequentati e quelli di interscambio, coadiuvati però dalla polizia locale». Le verifiche, ha spiegato la stessa società, saranno concentrate nelle fermate più frequentate, nell'orario di punta del mattino (dalle 7 alle 8) e in stazione a Belluno alle 13. I controlli saranno eseguiti con modalità a campione e si inseriscono nel piano più ampio coordinato dalla prefettura per le festività natalizie e l'entrata in vigore del super green pass.

PER QUANTO RIGUARDA GLI STUDENTI UNDER 18 L'ORIENTAMENTO GENERALE È DI NON FARLI SCENDERE MA MANDARE LA SANZIONE AI GENITORI

Il Veneto e le nuove regole

«Ci basta non chiudere» Ma è allarme in discoteca

▶Bertin (Confcommercio): «Pronti a chiedere ai clienti il super Green pass»

▶Pancin (Aepe): «I controlli al tavolo» I locali da ballo temono altre restrizioni

LE DISPOSIZIONI

VENEZIA Qualsiasi cosa pur di non di chiudere. Gli operatori economici che dovranno continuare a controllare i Green pass dei propri clienti e, da oggi, far entrare nei propri locali solo i vaccinati, sono pronti a far rispettare le nuove regole. Ossia: sì ai vaccinati, no ai tamponati. Obiezioni? Patrizio Bertin, presidente della Confcommercio del Veneto, 60mila associati nella regione, scuote la testa: «Ma lo sapete quanto ci abbiamo rimesso tra lockdown e restrizioni? Miliardi, miliardi di euro. Quindi noi faremo quel che serve, l'importante è non chiudere».

Da oggi, dunque, solo chi avrà il Super Green pass, detto anche Green pass "rafforzato", potrà consumare il caffè seduto al bar o pranzare e cenare al chiuso del ristorante. Chi ha il Green pass "base", cioè la certificazione ottenuta con i tamponi, potrà solo consumare al banco o restare seduto all'esterno. Unica possibilità per i non vaccinati, andare al bagno: in tal caso, anche col Green pass base, i clienti potranno entrare nei locali. Ma chi controlla? E quando controlla?

LE VERIFICHE

«Noi sappiamo che, con l'ultimo aggiornamento, la App "Verifica C19" legge i due tipi di certificazione», dice Bertin. E infatti basta selezionare la tipologia "verifica rafforzata" oppure "verifica base" per avere i due distinti controlli. «Io sono stato eletto presidente della Confcommercio del Veneto poco prima che scoppiasse l'emergenza sanitaria, non a caso mi chiamano il presidente della pandemia. Ecco, noi vorremmo lasciarci alle spalle quel bruttissimo periodo e continuare a lavorare. Non sarà facile - aggiunge il presidente di Confcommercio - perché, soprattutto nei bar dove la gente entra in velocità per prendere magari solo un caffè, bisognerebbe avere una persona fissa all'ingresso per effettuare i controlli. E abbiamo già previsto che ci saranno delle perdite dei ricavi perché chi non è vaccinato non si presenterà al ristorante, ma in realtà quello che ci preoccupa di più è il cambio di fascia: se in Veneto dal bianco passeremo, come pare a breve, al giallo, cambierà poco, ma una volta giunti all'arancione sarà un serio problema».

I BAR

Ernesto Pancin, direttore dell'Aepe (Associazione esercenti pubblici esercizi di Venezia), ha preparato un prontuario sulle novità introdotte dall'ultimo decreto. «Abbiamo spiegato ai nostri associati che dal 6 dicembre e fino al 15 gennaio, salvo proroghe, il Green pass base, cioè quello ottenibile con il tampone, sarà depotenziato divenendo, in sostanza, efficace solo per recarsi al lavoro, in albergo, per la ristorazione per i clienti alloggiati nelle strutture ricettive, per le mense presso i pubblici esercizi ma con convenzioni dirette o con buoni pasto, per accedere all'interno dei pubblici esercizi solo per servizio al banco o per l'asporto. Solo chi ha il Green pass rafforzato può invece consumare seduto al tavolo all'interno dei pubblici esercizi e senza limite di persone. Ma abbiamo anche spiegato che per il servizio al banco non è necessaria la verifica del possesso di alcun Green pass dei clienti». E se un cliente non vaccinato, quindi con Green pass base da tamponi, chiedesse di andare al bagno? «Può andarci tranquillamente». E i controlli quando verrebbero afti? «Come sempre: il cliente entra, si siede, lo si controlla».

A TEATRO

Da oggi e fino al 15 gennaio, in tutte le zone bianche, gialle e arancioni, anche per andare al cinema o a teatro servirà il Super Green pass. «Sono controlli necessari così come è necessario vaccinarsi», dice il presidente del Teatro Stabile del Veneto, Giampiero Beltotto. Dal 9 dicembre al Goldoni a Venezia sarà rappresentata la commedia *I due gemelli veneziani* e il teatro ha già informato gli spettatori che ci sarà l'obbligo non solo del Green pass rafforzato, ma anche di un documento di identità valido.

LE DISCOTECHE

I più preoccupati sono i gestori dei locali da ballo e non tanto per l'obbligo del Green pass rafforzato. «Per noi non cambia niente, ieri controllavamo il Green pass base, domani controlleremo la versione "super". Il fatto è che abbiamo saputo che il ministro alla Salute, Roberto Speranza, avrebbe intenzione di aumentare le restrizioni a carico di discoteche e cocktail bar: ci dicono che verrebbero vietate le consumazioni al banco e che potrebbe essere introdotto il distanziamento di 2 metri in pista - dice Franco Polato, presidente del Silb, il sindacato di categoria, di Venezia e Rovigo -. Dopo essere stati chiusi 19 mesi e adesso con la capienza al 50% all'interno e al 75% all'esterno, introdurre i 2 metri in pista sarebbe un altro duro colpo». Le misure, tra l'altro, non sarebbero state concordate con la categoria.

Alda Vanzan

IL TEATRO STABILE AVVISA GLI SPETTATORI: CERTIFICAZIONE E DOCUMENTO. BELTOTTO: «NECESSARIO VACCINARSI»

Le regole nelle zone

Così dal 6 dicembre

L'Ego-Hub

GP Green Pass base · SGP Super Green Pass · ? Salvo diverse disposizioni

	BIANCA	GIALLA
Spostamenti	No limiti	No limiti
Attività	Aperte	Aperte
Obbligo mascherina	Al chiuso	Al chiuso e all'aperto
Mezzi pubblici	GP	GP
Palestra/piscina	GP	GP
Spogliatoi	GP	GP
Albergo	GP	GP
Aereo	GP	GP
Impianti di sci	GP	SGP
Bar/ristoranti all'aperto	anche senza GP	senza o con GP max 4 al tavolo; no limiti con SGP
Bar/ristoranti al chiuso	SGP	SGP
Cinema/teatro	SGP	SGP
Feste e cerimonie pubbliche	SGP	SGP
Stadio/palazzetto	SGP	SGP
Discoteca	SGP	SGP

La nuova app

Aggiornata "Verifica C19", la app del ministero della Salute dà la possibilità di selezionare il tipo di verifica che si vuole effettuare: pass base o rafforzato

Il bollettino

Oltre 2mila contagi, sono 38.171 gli "isolati"

VENEZIA Il Veneto registra 2.219 nuovi contagi Covid nelle ultime 24 ore per un totale da inizio pandemia di 530.582 casi. Sono 38.171 le persone attualmente positive. Si allunga l'elenco dei morti, altre 3 vittime nell'ultima giornata che portano a 12.003 il numero totale dei decessi. Crescono i ricoveri negli ospedali: i posti letto occupati da malati Covid nei reparti medici è di 656 (+24), i pazienti nelle terapie intensive ora sono 123 (+1). Per quanto riguarda la campagna di profilassi, nella giornata di sabato sono state 3.741 le inoculazioni a persone che mai prima si erano presentate in un centro vaccinale. 41.954 le somministrazioni di dosi complessive di cui 36.776 booster. I cittadini veneti che hanno già ricevuto la terza dose sono 663.292, pari al 13,7% della popolazione residente (15,2% se si considera la popolazione vaccinabile sopra i 12 anni).

IL LIBRO

Sì-vax, ideologie e bufale contro la profilassi smontate con i numeri

In tempi di «no vax, ni vax, free vax, boh vax...», il titolo sembra suonare già come un manifesto: Sì vax. Ma il pamphlet appena dato alle stampe di Einaudi da due economisti come Tito Boeri e Antonio Spilimbergo, l'uno all'Università Bocconi e l'altro (originario di Padova) al Fondo monetario internazionale, non intende certo ingrossare il coro degli opinionisti che già affollano i salotti urlanti della virologia televisiva. Il loro è piuttosto un dialogo platonico all'insegna del rispetto reciproco, «qualcosa che manca spesso nel confronto pubblico», sui timori del vaccino e sui rischi del contagio, contribuendo con «un sano pragmatismo» e «una certa dimestichezza nel leggere i dati» al tentativo di «trovare una soluzione di equilibrio a tanti problemi posti dalla campagna di vaccinazione».

PIERA E RICCARDO

L'espediente narrativo è quello di una conversazione in treno tra due personaggi immaginari, ma assai verosimili, quali il cinquantenne Riccardo e la ventenne Piera. Sarebbe fin troppo facile schematizzare il loro incontro come uno scontro fra un "esitante dubbioso" e una "pro vaccino", perché in realtà lui «lascia la porta del suo cervello aperta a metà» e lei è «una ragazza coi piedi per terra», insomma i due sono la dimostrazione che scettici e pragmatici possono parlare di Coronavirus anche senza litigare. Inutile cercare, dietro i loro profili, le sembianze di Boeri e Spilimbergo: «Siamo entrambi convinti – scrivono gli autori nella prefazione – che la vaccinazione del mondo sia la strada maestra per superare la crisi e riconquistare le libertà perdute col Covid-19». Da esperti di economia, i due autori definiscono «esternalità» gli effetti collaterali delle libertà individuali, perché le scelte compiute da ciascuno molto spesso condizionano il destino degli altri. Dice al riguardo Riccardo: «Qui con la scusa di pensare alla mia salute si calpestano diritti inviolabili come la libertà di scelta della cura che è sancita dalla nostra Costituzione». Ribatte sul punto Piera: «Quella che tu chiami libertà di non vaccinarsi crea enormi costi alla società per curare chi si ammala e perché impedisce anche a chi non si ammala il ritorno a una vita sociale normale».

TEMI E BUFALE

Il saggio affronta i temi più controversi, e smonta le bufale più diffuse, con la forza dei riscontri oggettivi tratti rigorosamente da fonti scientifiche. Per esempio, si dibatte del Green pass, come forma surrettizia di imposizione dell'inoculazione. Domanda: «Non vale allora la pena di introdurre l'obbligo vaccinale per tutti?». Risposta: «Puoi forse mandare i carabinieri e gli infermieri a casa e vaccinarli immobilizzandoli?». Oppure si discute delle statistiche su immunizzati, e non, nei ricoveri e nei decessi. La tesi del libro è che non basti snocciolare i numeri, perché «bisogna anche saperli leggere», come insegna l'ormai famoso "paradosso israeliano" per cui le percentuali vanno rapportate alle cifre assolute, se si vuole davvero arrivare a capire che il pericolo di contagiarsi, ammalarsi e morire è «sette volte più alto per chi non è vaccinato». Il problema è che molte persone «ritengono che un rischio o c'è o non c'è, faticano a pensare che una cosa è più probabile di un'altra», preda come spesso sono della paura, la quale «non si può controllare con argomenti logici». Quella che può essere verificata, però, è l'attendibilità delle notizie. Per questo di fronte all'obiezione dello scettico Riccardo su un vaccino «fatto troppo in fretta», la pragmatica Piera cita i governi che «hanno dato molti soldi alle case farmaceutiche», gli enti regolatori che «hanno semplificato alcune procedure burocratiche senza però compromettere la serietà delle analisi» e l'accelerazione dei test su un grande campione perché «sfortunatamente il virus circolava tanto». Poca ideologia e zero complotti.

Angela Pederiva

«SÌ VAX» di Tito Boeri e Antonio Spilimbergo
Einaudi

Al bar

«Al Florian siamo pronti Chi non avrà il super-pass starà al banco o all'aperto»

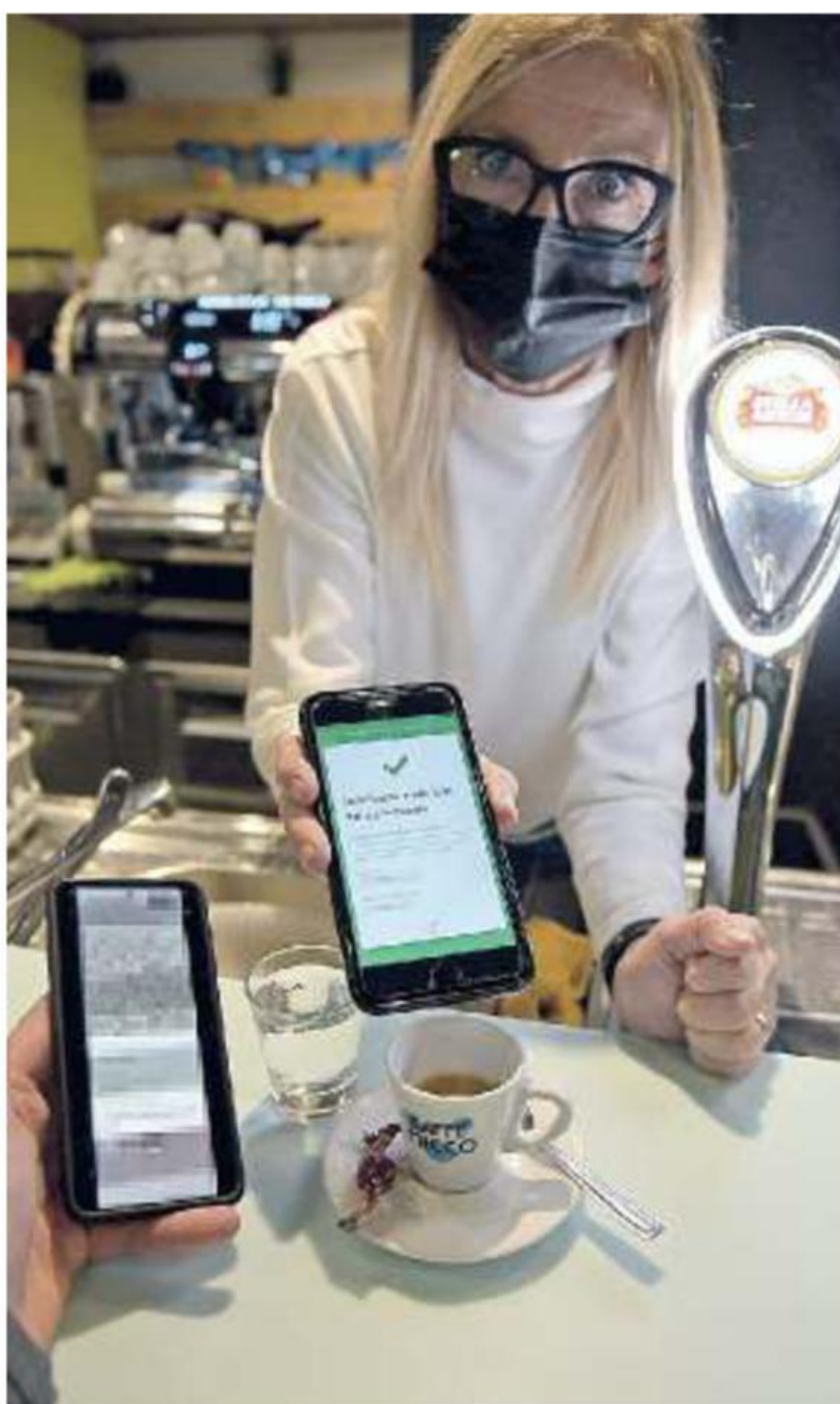
Allo storico Florian di piazza San Marco, il Caffè più antico d'Europa nato nel 1720, tra i luoghi simbolo della città d'acqua che ha ospitato negli anni un'illustre clientela, tutto è pronto per affrontare al meglio la prima giornata all'insegna del super green pass. «In realtà lo siamo già da tempo, da quando è stato stabilito il controllo di quello "base" per potersi sedere all'interno», precisa il direttore, Renato Costantini, specificando come da oggi non si farà altro che applicare quanto già fatto finora.

Ad occuparsi delle verifiche necessarie continuerà infatti ad essere un addetto incaricato, membro dello staff, che stazionerà all'ingresso principale intercettando i clienti provenienti un po' da ogni dove. Avventori che non dovranno far altro che esibire la tradizionale certificazione, la cui effettiva regolarità sarà accertata dall'apposita app già aggiornata dal Florian in vista delle nuove disposizioni.

«Chi non esibirà il green pass "rafforzato" – prosegue il direttore del Caffè, situato sotto le Procuratie Nuove, con un personale che in stagione raggiunge la sessantina di unità operative, mentre d'inverno una trentina – potrà accedere all'interno solo per consumare al bancone, altrimenti prendendo posto ai tavolini esterni, in Piazza. Questi controlli rappresentano per noi un lavoro grosso in più, certo, anche perché a volte il QR code non funziona correttamente, tanto da costringerci a dover guardare le date della vaccinazione del cliente. Ma è vero anche che se tale sistema comporta una sicurezza maggiore per tutti loro, allora ben venga, siamo favorevoli».

APP AGGIORNATA

L'aver affidato l'incarico ad un addetto che si occupi solamente di controllare la certificazione verde, per Costantini è stato fondamentale se considerata l'affluenza consistente dell'ultimo periodo, fatta di clienti che arrivano e se ne vanno con ritmi veloci, così da rendere impossibile ad un cameriere di occuparsi di tutto. Aperto dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 21, il venerdì e il sabato dalle 9 alle 23 e la domenica fino alle 21, il Florian ha registrato infatti un novembre buono in termini d'incassi, complice anche il clima favorevole. «Una stagione positiva che continua da giugno. Il calo di dicembre? È fisiologico: prima di Natale è sempre così. Si continua comunque a lavorare bene dal venerdì alla domenica». A scegliere il Florian per una sosta è soprattutto un turismo di prossimità – europeo – perlopiù italiano, spagnolo, tedesco, greco e in parte americano. «Se nel 2020, rispetto al 2019, abbiamo riscontrato un calo medio del fatturato del 60%, quest'anno arriviamo al 20-25%», conclude il direttore, auspicando un graduale ritorno alla normalità.

Marta Gasparon

CON IL CODICE Seduti all'interno dei locali solo con il super-pass

IMPORTANTE AVERE UN ADDETTO AD HOC AL CONTROLLO DEI DOCUMENTI AI CLIENTI

Massimo Costantini

NON ÈÈ UN DETERRENTE MA SOLO UNA ULTERIORE GARANZIA PER TUTTI

Alessandro Breda

Al ristorante

«Noi, già organizzati La restrizioni ci fanno sentire tutti più sicuri»

Alessandro Breda, ad Oderzo, nel Trevigiano, guida dal 2001 il "Gellius", uno dei ristoranti più attraenti dell'intero nordest: non solo per la qualità di una cucina moderna, sfiziosa e golosa - e che, ininterrottamente da 16 anni, vanta una stella Michelin - ma anche per l'unicità dell'ambientazione, con la sala da pranzo letteralmente immersa fra i reperti romani dell'antica Opitergium.

Al telefono, mentre discute di riso e zafferano con i suoi collaboratori, arriva una voce squillante e ottimista: «In effetti siamo contenti di come stanno andando le cose. La gente è tornata ad uscire come e più di prima, e da qualche tempo, dal venerdì alla domenica siamo costretti a respingere molte prenotazioni. Qualche mese fa non era così. Ora però incrociamo le dita visto che da quasi due anni le cose cambiano velocemente».

La spiegazione? «Penso soprattutto che, dopo tante restrizioni, ci sia più voglia di sentirsi bene, anche per recuperare, almeno in parte, il tempo e le cose perse».

Soprattutto chi se lo può permettere visto che, per forza, il Gellius non è una sosta economica: «Certamente, diciamo che quella dei nostri frequentatori abituali è una fascia che forse ha risentito un po' meno dal punto di vista economico della pandemia e che insegne di livello medio forse stanno soffrendo di più, ma è anche vero che adesso molti preferiscono rinunciare a qualche uscita di routine pur di regalarsi, ogni tanto, un'esperienza di un certo livello e quando sono a tavola si regalano qualche coccola in più».

POCHI PROBLEMI

La sensazione è che, alla fine, le problematiche relative al Green Pass da queste parti non abbiano creato più di tanti problemi: «Certo abbiamo dovuto organizzarci, c'è qualche incombenza in più, ma la sensazione è che i nostri clienti siano felici di queste restrizioni e le condividano, perché li fanno sentire più al sicuro. In questo senso anche il Super Green Pass - che ci obbligherà ad un controllo più accurato e ad aggiornare le nostre app -, non sarà un deterrente ma semmai un'ulteriore garanzia per chi prenoterà da noi. E creerà un solco più evidente fra chi, nella nostra categoria, ha gestito l'emergenza con una certa leggerezza, diciamo così, e chi al contrario ha seguito le regole, magari rinunciando a qualche coperto pur di garantire la salute dei clienti, oltre che la propria. Poi, certo, in questo periodo ne vediamo di tutti i colori, da chi dice di avere dimenticato a casa la certificazione a chi cade dalle nuvole quando gli viene richiesta. Che l'umanità fosse variegata lo sapevamo già, ma abbiamo scoperto che lo è anche di più di quanto immaginassimo». Ma questo è un altro discorso.

Claudio De Min

I vandali a Treviso

Dopo il raid no vax rabbia e denunce Nuove telecamere

▶Ulss 2, pronto l'esposto per l'incursione al centro di Villorba «Tutto sistemato, ma aumenteremo il livello di sorveglianza»

VILLORBA
Le condizioni dell'hub vaccinale dopo l'incursione dei vandali. Sotto il vaccino ad un'anziana

IL CASO

VILLORBA (TREVISO) Uno sfregio a quella macchina della vaccinazione che ci sta traghettando fuori dalla pandemia. I vandali prima hanno rotto rubinetti e lavandini. Poi hanno staccato i doccini di tre bagni. Quello del quarto è stato aperto e posizionato in modo da allagare il controsoffitto. Che dopo un po' è crollato, con i pannelli andati in mille pezzi. Poi, non contenti, hanno sparso escrementi in tutta la stanza: un segno di massimo disprezzo. Si arricchisce di dettagli l'incursione No vax nel centro vaccinale dell'ex Maber di Villorba, il più grande della Marca. Mentre l'Usl 2 ribadisce la convinzione di una chiara matrice No vax (pur in assenza di scritte o rivendicazioni), tra gli utenti dell'hub vaccinale monta un'ondata di indignazione. «Sono azioni gravi e inaccettabili, dettate dall'ignoranza. Chi rema contro la campagna vaccinale ci sta togliendo la libertà e sta facendo del male alle nuove generazioni» - dice chi ieri era in fila per ricevere la prima dose di siero anti Covid oppure le dosi booster, alla vigilia dell'entrata in vigore (da oggi) del Super green pass.

L'ESCALATION

Il pensiero corre agli altri episodi registrati negli ultimi giorni di stampo anti-vaccinista. Le scritte No vax comparse fuori dalla scuola di Paese e dallo stadio di rugby di Monigo, giusto per restare nella Marca, dove non erano mancate minacce via social al personale sanitario e anche al sindaco di Treviso Mario Conte.

IL PREFETTO LAGANÀ FRENA: «SPERIAMO SIA UN EPISODIO CHE NULLA HA A CHE FARE CON I VACCINI»

Il raid è avvenuto mercoledì, tra le 18 e le 19. A quanto si apprende, un gruppo di No-Vax è entrato nel polo di Villorba confondendosi con le persone in fila per sottoporsi al vaccino contro il coronavirus. Una volta dentro, però, approfittando di un momento di calma, hanno puntato verso i bagni, l'unico spazio appartato, fuori dal raggio d'azione delle telecamere. E li hanno devastati per poi raggiungere l'uscita. L'idea di entrare in azione di giorno non sembra un caso: nelle ore notturne, infatti, il centro vaccinale dell'ex Maber è sottoposto a vigilanza armata per proteggere le scorte di vaccini. Data l'impossibilità di recuperare delle immagini, ora l'Usl sta valutando l'opportunità di procedere con una denuncia contro ignoti. Più probabile che venga scelta la via dell'esposto, come spiega Francesco Benazzi, direttore generale dell'azienda sanitaria: «Adesso è stato tutto risistemato. Ma aumenteremo il livello di sorveglianza per evitare altri episodi simili». Il primo passo sarà quello di installare una telecamera rivolta proprio verso l'ingresso dei bagni. Nelle scorse ora era circolata la voce il controsoffitto fosse crollato per una infiltrazione casuale sulla copertura dello stabile. Ma questa versione è smentita dai fatti. «Non c'è stata nessuna infiltrazione. Al contrario, il controsoffitto è crollato proprio perché qualcuno ha voluto allargarlo» – spazza il campo Benazzi. Sulla questione ieri è intervenuto anche il prefetto Maria Rosaria Laganà: «Nel caso venga confermato il vandalismo, spero che sia un episodio che nulla ha a che fare con i No-Vax. Per quanto riguarda i controlli, i centri vaccinali sono sempre stati punti sensibili, sono sempre stati monitorati e continueranno a esserlo».

INVESTIGATORI PRUDENTI, I CITTADINI PUNTANO IL DITO: «ATTO INACCETTABILE LA VERA LIBERTÀ È NON AVERE IL VIRUS»

L'INDIGNAZIONE

Le autorità si muovono con prudenza mentre i cittadini puntano il dito contro un atto vile. «Le rappresaglie contro la campagna vaccinale sono inaccettabili - Rita, 62 anni, scuote la testa, indignata dopo aver ricevuto la terza dose -. I No vax si lamentano delle libertà limitate se non addirittura negate. Ma la vera libertà è non avere più questo virus intorno». «Se oggi la vita è quasi normale - dice Michele mentre si affretta a ricevere la dose booster - il merito è del vaccino». Non di chi lo ostacola, anche a suon di vandalismi.

Mauro Favaro
Maria Elena Pattaro

Il bilancio del weekend

Tanta neve in montagna per la carica dei 10mila «Nuove regole rispettate»

▶Belluno, dopo 20 mesi di sofferenza pienone in pista: norme Covid ok ma qualche disagio per "l'incrocio" dello ski pass con il certificato verde

LA RIPRESA

BELLUNO Per un mese c'è stata soltanto la seggiovia di Col Gallina, nella zona del passo Falzarego. Da questo weekend tutti i maggiori impianti sciistici delle Dolomiti sono ripartiti. Al 100 per cento di capienza sulle seggiovie o all'80 per cento nelle funivie. Con mascherine in coda e green pass obbligatori. E che gli sciatori non aspettassero altro, nei giorni dell'Immacolata, lo si è capito dall'affluenza dei primi due giorni: secondo gli impiantisti nel fine settimana appena trascorso sono stati oltre 10mila gli sciatori che hanno affollato le piste del Bellunese. «C'è stato qualche problema con l'abbinamento tra skipass e green pass - afferma Marco Grigoletto, alla guida dell'Associazione nazionale esercenti funiviari del Veneto - ma per il resto l'entusiasmo degli utenti è stato così grande che il messaggio è passato forte e chiaro: la gente desidera fortemente tornare a sciare e godersi la montagna in inverno. Un ottimo preludio per la buona riuscita della stagione».

TORNA IL SORRISO TRA GLI OPERATORI: «GLI IMPIANTISTI SI SONO COMPORTATI IN MODO ESEMPLARE. MA ANCHE I CLIENTI»

PISTE APERTE

Ma quali sono gli impianti aperti? Da qualche giorno a Cortina è aperto quello del Faloria, mentre apre oggi la seggiovia Baby, della società Ista, ideale per i principianti e i bambini; e poi anche due seggiovie da Piè Tofana al Duca d'Aosta e a Pomedes; ieri hanno cominciato a girare le seggiovie di Socrepes e Tofana Express. Oggi tocca agli impianti di Tofana, della Freccia nel Cielo: si potrà così finalmente provare la nuova seggiovia, costruita due anni fa nel comprensorio di Ra Valles, a sostituire i due impianti precedenti, che era rimasta ferma a causa della pandemia. Sulla Marmolada: l'impianto funiviario "Move to the top" aprirà mercoledì, per salire in soli 12 minuti da Malga Ciapela ai 3.265 metri di Punta Rocca. È un'opportunità per chi ama lo sci in un ambiente severo, ma anche per chi desidera solamente salire sulla cima regina delle Dolomiti.

LA FIDUCIA

«Ottima partenza, con molta voglia di sciare. Siamo contenti e fiduciosi». Così il presidente Grigoletto che dalla sua cabina di regia ad Arabba tra sabato e domenica ha tenuto sotto controllo la ripartenza, confrontandosi con i colleghi impiantisti di Anef: «Sono state due giornate positive, c'è stato molto interesse da parte degli appassionati e la clientela si è rivelata paziente ai controlli del green pass collegato allo skipass. Per quanto riguarda questi primi giorni siamo più che soddisfatti per due motivi: innanzitutto perché torniamo finalmente a far vivere la montagna con il nostro lavoro dopo 20 mesi di stop forzato. In secondo luogo perché l'interesse dimostrato dalla clientela ci conforta molto per il prosieguo della stagione. Anche dal punto di vista della sicurezza e delle regole anti Covid-19 mi sento di dire che gli impiantisti si sono comportati in maniera esemplare, applicando alla lettera la norma».

VOGLIA DI NEVE Prime code sabato agli impianti del Faloria

DOLOMITI SUPERSKI

«Tante persone si sono presentate fisicamente alle casse per capire come funzionava - spiegava ieri Marco Pappalardo, direttore marketing Dolomiti Superski -, ma molti dovevano proprio fare lo ski pass ed altri si erano rivolti alle casse per la promozione Super Première che richiedeva di consegnare il voucher alle casse per avere lo ski pass. Ma siamo fiduciosi che nelle prossime settimane la situazione si tranquillizzerà».

IL METEO

La nevicata di ieri, neanche a dirlo, è stata accolta a braccia aperte dagli operatori del turismo invernale e ovviamente dagli impiantisti che così non si ritrovano a dover "sparare" fiocchi artificiali con gran dispendio energetico, idrico e ovviamente economico. «La neve c'è e in alcune stazioni pure abbondante - conclude il presidente Grigoletto - per cui lo scenario è certamente da cartolina».

Marco Dibona
Raffaella Gabrieli

Chat calde ma piazze vuote Si sgonfia la rivolta No pass

IL CASO

Si sgonfia la manifestazione No Pass in tutto il Paese. L'appuntamento numero venti, nel calendario dei sabati di protesta, ha registrato un primo grande flop su scala nazionale. Anche le manifestazioni che in un recente passato hanno visto ampie partecipazioni iniziano a soffrire un numero basso di partecipanti. Da Milano a Roma, da Trento a Treviso non si parla più di migliaia di uomini e donne ma di sparuti gruppetti. Un calo, forse, dovuto ai maggiori controlli di polizia e carabinieri o ad una minore forza propulsiva dello stesso movimento. Oppure a un mix di entrambi i fattori. Ad ogni modo la flessione c'è e pare essere evidente, la discesa verticale dei manifestanti fotografa un movimento entrato in una fase di crisi. Anche perché il dato del 4 dicembre non è isolato, indica un trend al ribasso in atto da metà novembre. Ma se le piazze vedono meno manifestanti i canali su Telegram, o su altre piattaforme di messaggistica, continuano a ribollire. Per questo il Cnaipic continua nella sua attività di monitoraggio.

GLI APPUNTAMENTI

L'appuntamento di sabato a Roma era al Circo Massimo. Qui si sono riunite 500 persone. La Capitale, sino a un paio di mesi fa, era il punto di riferimento. La Citta Eterna è stata il palcoscenico per le manifestazioni più calde. L'esempio è rappresentato da ciò che è accaduto il 9 ottobre, quando piazza del Popolo era stracolma di persone. Una protesta poi degenerata nell'assalto alla sede della Cgil da parte di un centinaio di attivisti guidati dai vertici del partito di estrema destra Forza Nuova.

Un'altra città in cui spesso si sono organizzati cortei "No Pass" di un certo peso è Milano. Ieri ha registrato numeri bassissimi di presenze.

Le proteste si sono svolte in due piazze distinte e in qualche modo molto diverse. Da una parte i No pass «dialoganti» che hanno organizzato un presidio all'Arco della Pace preavvisando la questura. Dall'altra gli «irriducibili» di piazza Fontana, ormai da diversi sabati migrati in Duomo. Il risultato in entrambi i casi è stato simile, bassissima affluenza. La sensazione, come ha sottolineato il prefetto Renato Saccone, è che i numeri e la portata delle proteste contro il certificato verde siano ormai ridimensionati.

A TRIESTE Sabato 250 in piazza

SUI CANALI TELEGRAM NON SI ABBASSA IL LIVELLO DELLO SCONTRO MA LA PARTECIPAZIONE ALLE MANIFESTAZIONI È IN EVIDENTE CALO

I COMMENTI

Milano sta «progressivamente isolando» il movimento che sembra essere diventato «un corpo estraneo, autoreferenziale - ha spiegato Saccone - più di testimonianza che un movimento con una piattaforma di rivendicazioni». Lo stesso concetto l'aveva rappresentato, su scala nazionale, il ministro degli Interni: «Mi pare che in questo momento - ha spiegato a fine novembre il titolare del Viminale - le manifestazioni si stiano svolgendo con una minore presenza». Per tornare ai sabati ordinari servirà ancora un po' di pazienza.

Un'altra città al centro di importanti proteste No pass è Trieste. Sabato, 250 persone - secondo i dati diffusi dalla Questura - hanno preso parte alla manifestazione organizzata dal «Fronte del dissenso». Anche qui poche centinaia di persone, come a Milano e a Roma.

Giuseppe Scarpa

La misura per le famiglie

Pochi fondi per gli Isee E l'assegno per i figli può partire in ritardo

▶La denuncia dei Caf: i primi versamenti dell'Inps rischiano di arrivare ad aprile

▶Ma a causa del taglio delle detrazioni le buste paga saranno ridotte già da marzo

IL CASO

ROMA Sull'assegno unico, l'aiuto da 50 a 175 euro per ogni figlio, scatta l'allarme sui tempi di pagamento. Da marzo nelle buste paga dei genitori di bambini e ragazzi, scompariranno le detrazioni per i carichi di famiglia e non saranno più versati i vecchi contributi per il nucleo familiare. I cedolini, insomma, saranno più leggeri e anche in maniera visibile. Ma l'assegno unico che dovrebbe essere accreditato direttamente sul conto corrente in sostituzione dei vecchi aiuti cancellati, potrebbe non arrivare contestualmente. «Per le domande che saranno presentate entro fine febbraio», spiega Giovanni Angileri, coordinatore nazionale della consulta dei Caf, «bene che andrà l'assegno sarà pagato nella prima metà di aprile». Il passaggio dalle detrazioni in busta paga all'assegno unico per i figli, del resto, non è dei più semplici. Innanzitutto l'assegno unico sarà pagato solo a quelle famiglie che faranno domanda all'Inps a partire dal primo gennaio. Per legge l'istituto guidato da Pasquale Tridico ha 60 giorni di tempo per esaminare la richiesta. Dunque, prima si presenta la domanda prima inizieranno a decorrere i 60 giorni di tempo dell'Inps per verificarla. Ma qui arriva la seconda "strettoia". Per fare domanda, però, sarà necessario avere l'Isee aggiornato. L'Isee aggiornato si potrà richiedere solo a partire dal primo gennaio del 2022. Sorge a questo punto un altro problema evidenziato da Angileri. «Stiamo negoziando con l'Istituto di previdenza la nuova convenzione per il biennio 2022-2023», spiega il coordinatore nazionale dei Caf. «Ma», dice, «le risorse sono insufficienti. Il finanziamento disponibile è di 117 milioni di euro, quanto basta per erogare 7,5 milioni di Isee». Il punto è che con l'entrata in vigore dell'assegno unico ci saranno 7 milioni di famiglie, oltre a chi normalmente avranno la necessità dell'Isee. «Entro tre mesi», dice ancora Agileri, «i soldi saranno finiti». La conseguenza sarà che i contribuenti dovranno pagare il rilascio del certificato per il quale l'Inps riconosce ai Caf 15 euro a pratica ma che a prezzi di mercato ne costerebbe almeno 25. La questione è già arrivata anche in Parlamento, dove sono stati presentati alcuni emendamenti alla manovra per stanziare altri 30 milioni di euro per i Caf. Ma il governo non si è ancora pronunciato.

IL COORDINATORE NAZIONALE DEI CENTRI DI ASSISTENZA FISCALE ANGILERI: I SOLDI DEI CERTIFICATI FINIRANNO IN TRE MESI

L'ESAME

Intanto il decreto legislativo che disciplina l'assegno unico per i figli è arrivato in commissione Affari sociali della Camera. Al testo è allegata anche la relazione tecnica della Ragioneria generale dello Stato. Secondo le stime dei tecnici di via XX settembre, i nuclei che avranno diritto all'assegno saranno 7 milioni, all'interno dei quali ci sono 9,6 milioni di minori e 1,4 milioni di ragazzi tra i 18 e i 21 anni. «La misura», si legge nella relazione tecnica, «beneficia 4,6 milioni di nuclei con un incremento medio pari a circa 1.570 euro. I restanti nuclei», scrive ancora la Ragioneria, «non registrerebbero significative variazioni nel proprio reddito disponibile e solo una limitata platea registrerebbe una perdita contenuta». Questi ultimi, spiega ancora la relazione tecnica, «sarebbero compensati dalla maggiorazione transitoria dell'assegno». Per 2,4 milioni di famiglie, dunque, l'assegno unico non porterà benefici. La relazione tecnica non spiega quanti di questi subiranno una perdita. Nei giorni scorsi si era parlato all'incirca di 400 mila nuclei, una parte dei quali saranno compensati da una maggiorazione temporanea per chi ha un Isee inferiore a 25 mila euro. Ma questa maggiorazione è destinata a ridursi già nel 2023 e a scomparire nel 2025. Un altro aspetto della relazione tecnica, è che stima che gli autonomi che richiederanno l'assegno unico non saranno tutti, ma oscilleranno tra il 65% e l'85% dei presunti beneficiari.

LE STIME DELLA RAGIONERIA: A GUADAGNARCI CON IL NUOVO REGIME SARANNO 4,6 MILIONI DI NUCLEI SU 7 TOTALI

Andrea Bassi

L'assegno unico per i figli

Da gennaio 2022 i genitori possono fare domanda all'Inps online.
Da marzo arriverà la somma spettante sul conto corrente

A chi spetta
Ai genitori per ciascun figlio **dal 7° mese di gravidanza ai 18 anni di età;** può andare **direttamente ai figli,** su richiesta, **fino ai 21 anni**

Quota mensile per ogni figlio
minimo per tutti: **50 euro**
in base all'Isee: **fino a 175 euro**
dal terzo figlio **fino a 270**

Partenza prevista
Marzo 2022
per avere l'Isee aggiornato

Fondi disponibili
20 miliardi di euro
(14 tradizionali + 6 aggiuntivi)

L'assegno unico
sostituisce le attuali agevolazioni
(bonus, detrazioni e assegni familiari)
ma va anche a famiglie incapienti e autonomi

Maggiorazioni
se entrambi i genitori lavorano, oltre i 4 figli e con figli disabili

Meccanismo perequativo
per chi ci rimette rispetto al sistema attuale

L'Ego-Hub

Il nodo infrastrutture

L'intervista Enrico Giovannini

«Pronte verifiche a tappeto le opere non slitteranno»

▶Il ministro: «Già assegnati 56 miliardi sul Recovery abbiamo bruciato i tempi»

▶«Aiuteremo gli enti locali a formare il personale che fa marciare i progetti»

Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, a che punto siamo con i fondi da stanziare? Possiamo già parlare di missione compiuta anche se l'Ance ha lanciato l'allarme sul ritardo dei bandi di gara?

«Direi che il primo tempo della partita, cioè quella dell'assegnazione dei fondi del Pnrr di competenza del ministero (circa 62 miliardi) ai soggetti attuatori, compresa la ripartizione territoriale a progetti già individuati, e l'attuazione delle riforme previste per il 2021 si sta concludendo con successo. In tempi record. Adesso lavoriamo insieme agli enti locali e alle stazioni appaltanti per realizzare le opere nei tempi previsti, senza ritardi».

Il ministro Enrico Giovannini

Come pensate di fare?

«Abbiamo anticipato due riforme che erano previste per il 2022. Lo abbiamo fatto anche grazie alla collaborazione efficace con le Regioni e gli Enti territoriali. In parallelo sono state avviate le progettazioni delle opere più complesse, che porteranno alle gare nei primi mesi del prossimo anno, anche grazie alle procedure semplificate che sono state previste con i decreti degli ultimi mesi. Ma l'accelerazione dei processi non ha riguardato solo il Pnrr: infatti, negli ultimi nove mesi il ministero ha emanato 145 decreti attuativi delle diverse norme, un risultato straordinario rispetto ai ritmi del passato».

Quanti soldi avete assegnato tra fondi europei, vecchie dotazioni e risorse già disponibili? Possiamo fare un bilancio definitivo?

«Con i 3,2 miliardi previsti dai decreti che hanno ricevuto l'intesa della conferenza unificata giovedì scorso, il totale dei fondi di competenza del Mims relativi al Pnrr e al Piano Complementare assegnati ai soggetti attuatori è arrivato a 56,8 miliardi, pari al 93% delle risorse. A metà dicembre, con la prossima Conferenza, contiamo di assegnare la quasi totalità delle risorse».

Ora che la maggior parte del lavoro è stato fatto, la palla passa agli enti locali, alle stazioni appaltanti. Come vi regolerete in caso di ritardi ingiustificati?

«Questa sarà la vera sfida e per questo continueremo a collaborare con gli enti locali e con i soggetti attuatori, che stanno già lavorando alla realizzazione. Ad esempio, Rete Ferroviaria Italiana sta già predisponendo i progetti di fattibilità tecnica ed economica che sarà la base delle autorizzazioni e degli appalti. Senza parlare del fatto che alcuni cantieri sono già aperti, come quelli dell'Alta velocità Napoli-Bari. Inoltre, il ministero si è impegnato per la riqualificazione delle stazioni appaltanti e del personale addetto alla gestione del processo, grazie al programma di formazione "Pnrr Academy". Con Sogei stiamo mettendo a punto un innovativo sistema di monitoraggio che, oltre a controllare le fasi di avanzamento dei progetti, servirà a individuare in anticipo eventuali criticità, così da risolverle rapidamente».

> UN NUOVO SISTEMA DI MONITORAGGIO SEGUIRÀ L'AVANZAMENTO DEI CANTIERI E POTRÀ SEGNALARE IN ANTICIPO EVENTUALI CRITICITÀ

Il Mims ha dimostrato efficienza e rapidità di azione nel comparto più complesso e denso di regole, quello delle infrastrutture, una sorta di rivoluzione che taglierà i tempi di realizzazione delle opere di almeno un paio di anni. Vi bastano gli obiettivi dati? Oppure pensa che si possa fare meglio?

«Il principale obiettivo è portare a compimento il più grande piano di rilancio e innovazione che il Paese è chiamato a completare in tempi molto stretti, cambiando anche il modo di realizzare le opere nel rispetto del principio del non danneggiare l'ambiente. Ma il Pnrr non è l'unica opportunità. Sto incontrando tutti i presidenti delle Regioni per mettere a sistema tutte le risorse disponibili, anche quelle dei fondi di loro competenza. Il Pnrr obbliga a rendere le infrastrutture fruibili entro il 2026, ma abbiamo bisogno di investire anche oltre tale data, usando le altre risorse disponibili, per trasformare il Paese nei prossimi dieci anni, rendendolo più moderno, più connesso, più competitivo, più giusto e più sostenibile».

Le aziende e gli enti locali sono chiamati a finalizzare i finanziamenti, ce la faranno? C'è chi teme il fenomeno delle infiltrazioni da parte della criminalità organizzata...

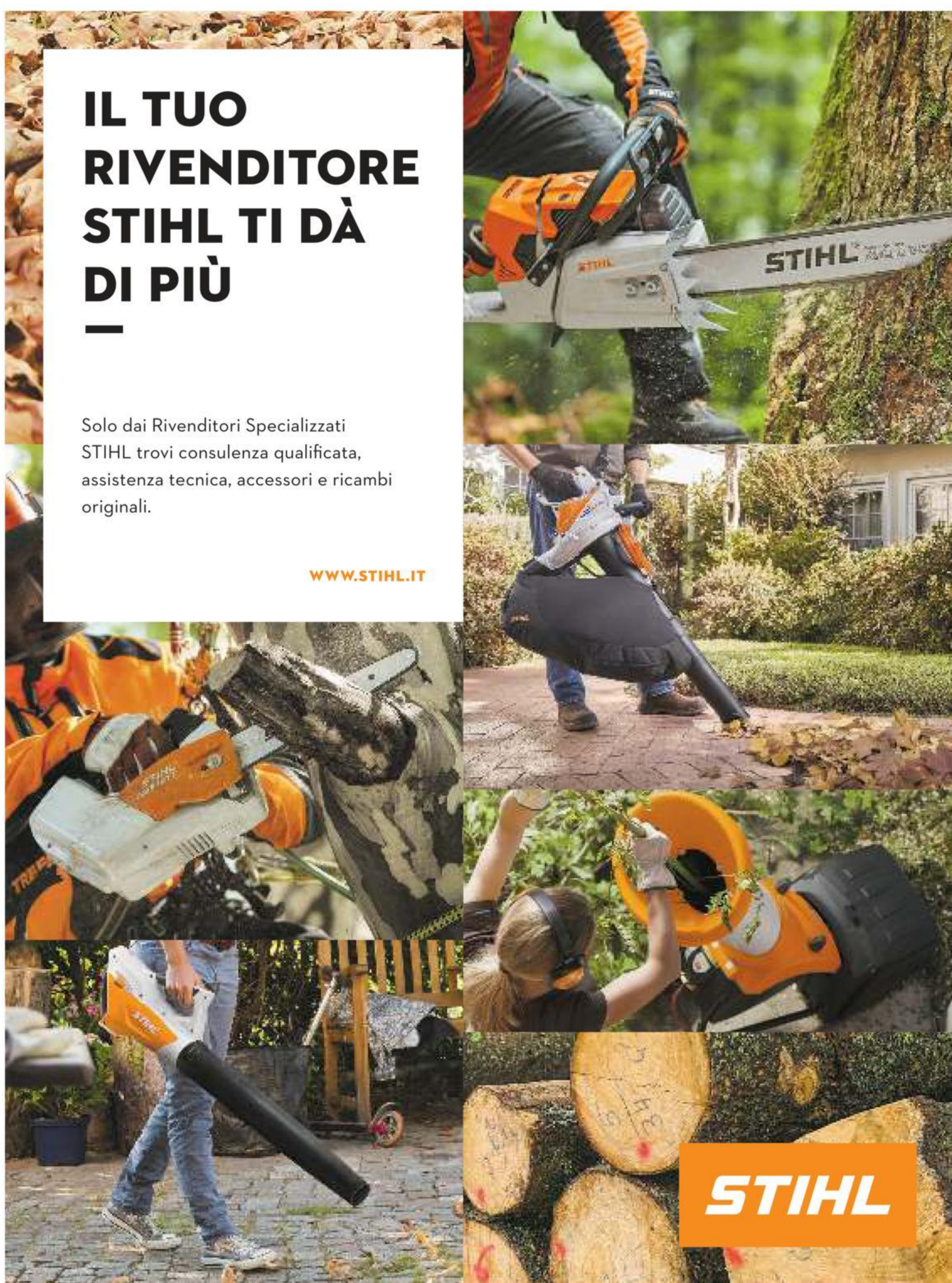
«Serve un grande sforzo da parte di tutti: delle istituzioni, degli enti locali, delle imprese, della società civile, delle persone. Però vorrei ricordare alcuni aspetti importanti: in primo luogo, una parte significativa di fondi vanno a progetti diversi da quelli infrastrutturali, come l'acquisto di autobus e treni ecologici, per i quali sono già disponibili bandi e procedure standard, il che agevolerà il lavoro delle amministrazioni. Il secondo aspetto riguarda l'uso della digitalizzazione per le gare e la valutazione della qualità delle imprese, anche dal punto di vista del rispetto delle regole antimafia. Con il recente decreto legge sono state poi rafforzate le regole proprio per evitare infiltrazioni della criminalità organizzata. Il Pnrr è un'opportunità anche per migliorare la qualità e la competitività delle imprese, la trasparenza del mercato, l'aumento della sicurezza sul lavoro, la sostenibilità del sistema».

Oggi parte il Super green pass per i Trasporti, un appuntamento decisamente critico. Quali sono le sue previsioni?

«Il Viminale ha definito con le prefetture i piani dei controlli, anche grazie al dialogo stabilito con le imprese di trasporto. Monitoreremo con attenzione la situazione in collaborazione con gli enti territoriali. Nel frattempo stiamo dialogando con le aziende di trasporto per identificare soluzioni innovative che prevedono l'uso di e-ticket in grado di segnalare, nel rispetto della privacy, anche il possesso del Green pass, al fine di rendere immediati e semplificati i controlli».

A proposito di sostenibilità, sono anni che lei è impegnato in prima persona in un'operazione di sensibilizzazione verso un modello di sviluppo sostenibile. Ora ha la possibilità di metterlo in pratica.

«È vero, solo cinque anni fa l'Italia guardava a questo aspetto con molto scetticismo, ma ora le imprese, la politica, la pubblica opinione ha capito la centralità della sostenibilità, anche grazie alla spinta dell'Unione europea, che ha posto la sostenibilità al centro della propria azione. La scelta di cambiare il modello di sviluppo è obbligata e sempre più condivisa, non a caso il 76% delle risorse del Pnrr di competenza del Mims va a progetti che combattono la crisi climatica, il 56% va al Mezzogiorno e riducono del 38% la disuguaglianza nell'accesso al sistema ferroviario. Perché bisogna ricordare sempre che lo sviluppo per essere veramente sostenibile deve tener conto non solo della dimensione ambientale, ma anche di quella economica e, soprattutto, di quella sociale».

Umberto Mancini

Milano, presi gli stupratori terrore delle pendolari

▶Hanno violentato una ragazza sul treno Milano-Varese. L'altra aggredita alla stazione

▶Sono un italiano e un marocchino, identificati grazie ai video delle telecamere di sorveglianza

IL CASO

ROMA Hanno quasi la stessa età delle loro giovani vittime i due uomini fermati per violenza sessuale, tentata violenza e rapina su ordine della Procura di Varese, che nel provvedimento ha definito i «Fatti di estrema gravità e allarme sociale». La caccia di carabinieri, polizia e Polfer è durata meno di 48. E alla fine le immagini delle telecamere della stazione di Venegono Inferiore hanno dato un volto ai due ragazzi, che dopo avere stuprato una coetanea su un convoglio Trenord della tratta Milano Cadorna-Varese Nord, sono scesi dal convoglio e ne hanno aggredito una seconda, che era seduta in sala d'attesa. Sono un marocchino senza permesso di soggiorno e un italiano, entrambi hanno precedenti e da tempo erano stati visti bivaccare nelle stazioni della zona. Ad arrestarli sono stati i carabinieri, ai quali si era rivolta la ragazza aggredita in stazione, che era corsa verso i militari, sentendosi ancora braccata.

LE AGGRESSIONI

La ragazza di 22 anni è stata aggredita sul treno poco prima che scendesse dal convoglio. Era sola nello scompartimento, lo sguardo sul cellulare. Il controllore era appena passato, probabilmente i due indagati avevano atteso che si allontanasse, in modo che sul treno dei pendolari, quasi deserto alle 22, nessuno potesse soccorrere la vittima. Quando gli indagati sono entrati, lei non si è subito resa conto di quanto stesse accadendo. Ma poi è stata bloccata e strattonata, ogni tentativo di divincolarsi è stato inutile. Lo stupro si è consumato, mentre la vittima gridava disperata, quelle sue urla, così forti, le ha sentite il capotreno, che è corso a vedere cosa stesse accadendo. All'arrivo dell'uomo i due sono fuggiti, portando via anche la borsa della ragazza, con i soldi e i documenti. L'allarme è scattato subito. Ma alla prima fermata i due sono scesi. E lì, a Venegono Inferiore, hanno individuato la seconda vittima.

La ragazza aspettava il treno seduta in sala d'attesa. I due hanno tentato un secondo stupro ma le urla disperate della ragazza, che ha tentato di difendersi ed è riuscita a divincolarsi, li hanno messi in fuga. Sono scappati portandole via i soldi e i documenti. Le telecamere hanno immortalato la loro fuga.

IL FERMO

Le due ragazze si sono conosciute la sera di venerdì al pronto soccorso dell'ospedale Del Ponte. Erano entrambe in stato di choc. Ma hanno capito subito di essere vittime delle stesse persone. Tutte e due hanno poi voluto parlare immediatamente con le forze dell'ordine, a cui hanno fornito una dettagliata descrizione dei loro aggressori, diramata dalla Polizia di Stato che, con Polfer, è intervenuta sulla prima delle due violenze, e ai carabinieri che invece sono intervenuti sulla seconda. È stata la testimonianza fornita dalla giovane aggredita in stazione, e invitata dai carabinieri a rivedere le immagini catturate dalle telecamere, a consentire la rapida soluzione del caso con l'individuazione dei due responsabili. Le foto, nitide, sono state diffuse a agenti e militari di tutta la zona e, sabato sera, quando i carabinieri di Saronno sono intervenuti in un appartamento di Tradate, in seguito alla segnalazione di schiamazzi e musica ad alto volume arrivata da altri condomini, hanno subito riconosciuto quei volti. I due stupratori partecipavano a una festa a soli a tre chilometri di distanza dalla stazione. Li hanno identificati e accompagnati in caserma. Ieri il riconoscimento ha confermato. Sia le ragazze che il capotreno non hanno avuto dubbi. Le indagini, comunque, sono ancora in corso e per i due potrebbero arrivare altre accuse.

Valentina Errante

I CARABINIERI ERANO INTERVENUTI IN UN CONDOMINIO PER GLI SCHIAMAZZI DI UNA FESTA E LI HANNO RICONOSCIUTI

I PRECEDENTI

1 — 1304 VIOLENZE SESSUALI IN SEI MESI
Secondo i dati del Viminale, nei primi sei mesi del 2021 sono state denunciate 1.304 violenze sessuali

2 — 11 EPISODI DI MOLESTIE O STUPRI AL GIORNO
La media è tra stupri e abusi 11 episodi al giorno denunciati dalle vittime, più di 300 fascicoli nuovi al mese.

3 — MILANO LA CITTÀ CON PIÙ DENUNCE
È Milano, con 416 denunce nel 2021 la città con più stupri. Trieste è prima per incidenza sul numero di abitanti

TERRORE I due erano diventati un incubo per le pendolari (qui sopra la stazione di Cadorna)

L'Europa rischia una guerra?

▶Ucraina, Serbia e Bielorussia: i tre scenari di crisi minano la pace

▶La debolezza di Nato e Ue nella partita diplomatica

Riccardo Sessa

UCRAINA È questo il fronte più caldo. Mosca spinge al confine ucraino

Venti di guerra stanno soffiando su un'Europa "distratta" dalla nuova emergenza della pandemia e dalle dinamiche di politica interna con seri rischi che possibili distrazioni, o sottovalutazioni, facciano precipitare la situazione. Non mancano gli analisti più pessimisti che sostengono che una serie di pericolose situazioni di crisi messe tutte insieme potrebbero portare addirittura ad una Terza Guerra Mondiale. Siamo veramente a questo punto? E quali sono i focolai che quei venti potrebbero attizzare? Non stiamo parlando di scenari mediorientali o asiatici, né di "war games" che coinvolgono Taiwan, e quindi Usa e Cina, ma di Europa, di casa nostra.

GLI SCENARI

Da mesi ci sono tre teatri di crisi, rispettivamente in Bosnia, Bielorussia e Ucraina, che, se non gestiti con professionalità e saggezza, costituiscono obiettivamente serie minacce alla nostra sicurezza. Crisi che investono quei tre paesi, ma nelle quali ritroviamo coinvolte potenze di primo e secondo piano, come Russia, Cina e Turchia, ma anche gli Usa, oltre alla Nato e all'Unione Europea e interessi nazionali, migranti, rapporti economici. C'è di che preoccuparsi, anche perché gestire contemporaneamente tre crisi è un esercizio non dei più semplici. In Bosnia, a più di 20 anni dalla fine della guerra sono riesplose tutte le contraddizioni etniche e religiose della migliore - o peggiore - storia della ex Jugoslavia. Le componenti serba, croata e musulmana riconosciute dagli accordi di Dayton del 1995 tuttora stentano a placare risentimenti, diffidenze e soprattutto odi che impediscono un minimo di stabilità e di coesistenza. Da ultimo, lo storico esponente bosniaco di etnia serba Milorad Dodik, da anni uomo forte della Repubblica Serba di Bosnia, ha impresso una pericolosissima accelerazione sulla via di un mai sopito (sin dai tempi di Milosevic) separatismo arrivando a minacciare di costituire un esercito serbo distinto rispetto alle forze bosniache. Se a questo aggiungiamo che quelle tre componenti bosniache non hanno mai avuto pace, e che nei Balcani la violenza purtroppo è endemica, la possibilità di un conflitto non può essere esclusa.

BIELORUSSIA La crisi dei migranti provocata da Lukashenko può portare allo scontro

BOSNIA Clima rovente acceso dalle nuove (e mai sopite) spinte separatiste

GLI EUROPEI

In passato in quell'area l'influenza di Francia, Germania e Italia era forte, così come quella della Russia. I tre europei hanno mostrato meno attenzione negli ultimi anni, mentre Mosca non ha mai ridotto il proprio impegno, al contrario. In più oggi dobbiamo registrare un attivismo cinese e turco nella regione che, come altrove, è andato a colmare lo spazio lasciato dall'Europa. La "ciliegina" sulla torta balcanica, infine, è l'impotenza, per non dire l'incapacità delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea e della Nato di attivare strumenti convincenti. Anche in questo caso per mancanze da imputare non a quelle organizzazioni, ma agli Stati membri. Si pensi che Albania, Croazia, Macedonia del Nord, Montenegro e Slovenia sono membri della Nato, e che Bosnia e Serbia hanno dei programmi di collaborazione, che, se sapientemente attivati, potrebbero contribuire a ridurre o risolvere le tensioni. Altro teatro di crisi, per certi aspetti di più urgente preoccupazione per le conseguenze anche sul piano umanitario, è rappresentato da quanto sta accadendo al confine tra la Bielorussia e la Polonia, dove Minsk ha fatto affluire migliaia di migranti, in condizioni devastanti che abbiamo visto tutti, con la promessa di un trasferimento in Germania via Polonia usata come arma contro le minacce dell'Unione Europea. Qui sono in gioco anche la credibilità dell'Europa e l'incapacità di trovare le motivazioni per una politica europea seria di gestione dei migranti.

IL FRONTE UCRAINO

L'altra situazione di crisi, forse più preoccupante delle precedenti, è quella al confine tra l'Ucraina e la Russia, dove Mosca ha schierato 175 mila militari in un assetto definibile di tipo aggressivo con riferimento ai mezzi e agli armamenti. La forza è schierata nel Donbass, a Est dell'Ucraina, nelle due autoproclamate repubbliche di separatisti filorussi, dove da mesi si trovano già varie migliaia di soldati russi. La Russia sostiene che sta compiendo delle manovre militari e che non vuole invadere l'Ucraina. I pareri sono molto divisi e i più credono al peggio. Alcuni ipotizzano che l'invasione avverrebbe a gennaio dell'anno prossimo. Sono scenari molto seri, che veramente potrebbero scatenare logiche che renderebbero inevitabile un conflitto, e questa prospettiva non la vuole nessuno. È chiaro che Mosca sta attuando una politica di potenza nei confronti dell'Occidente, dell'Europa e gli Stati Uniti. Il discorso sull'Ucraina è reso più complesso perché investe direttamente la Nato, con la Russia che da anni non perde occasione di lanciare segnali molto chiari che non gradisce, per usare un eufemismo, una adesione all'Alleanza Atlantica di Kiev, che sta invece procedendo nel programma di integrazione nella Nato fortemente sostenuto dagli Usa.

LA CAUTELA

Allora? Dobbiamo essere cauti, dobbiamo adoperarci in tutti i modi per favorire il dialogo e non alimentare incomprensioni e tensioni. Intanto non si può escludere che quella di Mosca sia una manifestazione della politica personale di Putin, che mira ad essere riconosciuto l'unico interlocutore con il quale discutere di stabilità e sicurezza in Europa. Inoltre, certamente Putin tende a rafforzare la già consistente presenza nel Donbass e a indebolire l'Ucraina. Alcuni hanno anche parlato di un possibile obiettivo di "finlandizzare" l'Ucraina, da non escludere. In realtà, nessuno è talmente folle da spingere le tre situazioni di crisi che abbiamo menzionato al punto da scatenare una guerra. Una guerra è già in corso, ed è quella dei nervi, ma dobbiamo gestire le emozioni. E quindi, più che mai è il momento della diplomazia, ma di quella vera, di quella che sa come muoversi e sa come interfacciarsi con l'avversario. Americani e russi, che non hanno alcun interesse a farsi la guerra, sembra che lo abbiano capito e, a prescindere dalle dichiarazioni di facciata, pare che abbiano in corso un dialogo importante. Sono gli europei che devono muoversi, che devono far sentire la loro voce ed il loro peso, non solo con le sanzioni, ma con la politica. Bosnia, Bielorussia, Polonia, Ucraina sono in Europa.

LA POSTA IN GIOCO

È in gioco la sicurezza europea. Abbiamo il Trattato del Quirinale e quello dell'Eliseo, e giustamente si sta cercando di chiudere il cerchio con la Germania (e domani la Spagna?). Che prenda l'Italia, forte della riconosciuta leadership del nostro premier, un'iniziativa decisa, sentendo prima Parigi e Berlino, insieme a Washington, per convocare un Consiglio europeo straordinario. E venga attivata anche la Nato, dove comincia a pesare il problema della nuova leadership che dovrà insediarsi l'anno prossimo e per la quale è più che mai urgente che il nuovo Segretario Generale non sia ancora espressione dell'Europa del Nord, ma finalmente del Sud, e dell'Italia in particolare. Non dimentichiamo che la sicurezza transatlantica passa per la sicurezza europea, che a sua volta necessita della sicurezza nel Mediterraneo, quello allargato, che include, guarda caso, l'Adriatico dei Balcani e il Mar Nero.

Quel mondo oltre la Cortina di Ferro Addio a Volcic, giornalista di altri tempi

IL LUTTO

ROMA Una volta a Soci, fuori dalla residenza di vacanza di Putin in cui era ospite Berlusconi, un gruppo di giovani giornalisti vedendo Demetrio Volcic che faceva colazione con la vodka, gli dissero: «Ma di prima mattina già bevi?». E lui: «Chi non beve la vodka non riesce a capire la Russia». Probabilmente aveva ragione. E comunque Volcic, che è stato un grande giornalista e ora è morto a Gorizia a 90 anni appena compiuti, ha raccontato benissimo il mondo al di là della Cortina di Ferro, e lo ha fatto per la Rai, e per tanto tempo. Cominciò nel '61 come traduttore, in video dal '64 (Cronache italiane, Tv7), poi corrispondente da Praga nel mito sessantotto cecoslovacco (si mischiò agli studenti, capì anzitempo la necessita del comunismo di riformarsi ma non si faceva illusioni su questo e ha lasciato tra gli altri un bel libro per Sellerio: «L'autunno di Praga»), e dal '74 all'80 e dall'88 al '93 è stato corrispondente da Mosca con in mezzo una parentesi a Bonn. E' stato anche, al tempo della cosiddetta Rai dei professori, direttore del Tg1 quasi suo malgrado, dal '93 al '94, e poi defenestrato da Berlusconi premier, uno dei pochi non lottizzati. Colto, signorile, famosissimo agli occhi dei telespettatori italiani per le cronache e i reportage dall'Unione Sovietica, dal resto dell'est socialista, da Vienna e dalla Germania. Proverbiale l'apertura dei suoi servizi: «Fa freddo qui a Mosca». E infatti compariva sui nostri televisori tutto incappottato e a volte sembrava parlare un italiano tradotto dal russo (era nato a Lubiana, in Slovenia, il 22 novembre 1931, da padre triestino e da madre goriziana).

Era un tipo avventuroso, vista l'invasività del Kgb nella vita dei corrispondenti stranieri. Ma sapeva tenere testa alle spie che aveva alle calcagna. Una volta, a Praga, la polizia gli consigliò di non far lavorare nella sede della Rai il dissidente Jiri Pelikan «se non voleva finire come l'ambasciatore jugoslavo». Ossia spinto da un auto in un burrone. Si salvò più volte la vita, finendo la sua carriera pubblica come senatore e come eurodeputato (1999-2004) eletto nei Ds. Ha raccontato la Guerra Fredda, Volcic. Anche in libri molto belli. Coglieva il dettaglio e da quello partiva il racconto misto ad analisi. Montanelli diceva di lui ai giovani colleghi quando stava alla Voce: «Ho sempre invidiato la grandezza di racconto di Volcic sull'est». E questo perché Volvic sembrava aver ciucciato Russia, o vodka, fin dal biberon.

ADDIO Demetrio Volcic, 90 anni

Tra i criminologi era il criminologo principe. La Russia di Breznev non aveva segreti per lui, e neanche quella successiva fino al «caos creativo» della stagione di Gorbaciov.

E' stato un mito per tutti i colleghi Demetrio. Ora lascia un figlio che vive a Mosca e una figlia che vive in Inghilterra, oltre alla moglie. Parlava sei lingue, giocava scacchi, amava quel mondo da caffè mitteleuropei e lo trovavi spesso in un bar in giro per l'Europa a lavorare. Sulla Russia, non credeva che sarebbe potuta diventare una democrazia, anche se seguì con ovvio interesse e passione il riformismo di Gorbaciov e la fase Eltsin. «La Russia - così diceva - ha un rapporto speciale con il potere, visto come una sorta di padre collettivo, amato anche quando si mostrava duro e crudele».

Giornalismo sobrio e informato, provincialismo zero, politicismo inesistente, rispetto del pubblico ovvero rifiuto dell'autoreferenzialità: un maestro insomma. L'Europa era il suo cortile di casa. L'Italia un mondo che amava e che non amava conoscere troppo perché concentrato su altre aree altrettanto piene di storia. Il mondo politico italiano ora lo saluta e lo commemora sinceramente, ma Volcic aveva la forza professionale per infischiarsi del mondo politico italiano.

Mario Ajello

Addio a Toni Santagata, una vita tra musica e cabaret

Toni Santagata (nella foto) se n'è andato all'improvviso a 85 anni lasciando il ricordo di una carriera singolare, sempre in bilico tra cabaret, canzone popolaresca, intrattenimento senza pretese intellettuali. Era nato nel 1935 a Sant'Agata di Puglia e il suo nome all'anagrafe era Antonio Morese. Come tanti suoi colleghi e conterranei si era trasferito già negli anni '50 a Roma dove aveva cominciato ad esibirsi nei cabaret - è stato tra i primi a farlo in pugliese - e anche al leggendario Folkstudio. I suoi titoli più famosi li ha scritti all'inizio della carriera, a cominciare da «Quant'è bello lu primm'ammore» (firmato insieme a Tata Giacobetti), canzone apparentemente innocua ma molto audace per l'epoca visto che parla di tradimenti e corna appese, «La zita» e «Li strascinete», quest'ultimo costruito sulla melodia di «When The Saints Go Marchin'In», omaggi evidenti, con la chiave umoristica del cabarettista, al rapporto tra il popolo, il cibo e la fame.

Parla Roberto Regazzoni, 55 anni, veneziano, ma polesano di adozione, direttore dell'Osservatorio astronomico di Padova
«Gran parte del lavoro è in laboratorio al computer o al telescopio. Le scoperte sono il frutto di anni di studio certosino»

«Leggo le stelle in cielo tra fascino e mistero»

L'INTERVISTA

L'uomo delle stelle ha imparato a volare per vincere la paura dell'aereo. Non per sentirsi più vicino alle stelle, perché quelle le guarda, quando vuole, dal telescopio più potente d'Europa. Lui i telescopi che vanno nello spazio a cercare altri mondi aiuta a costruirli. Dice che a occhio nudo si vedono 6.000 stelle e che conosciamo meno di 5000 pianeti fuori dal sistema solare. «Dobbiamo ancora inventare il telescopio per vedere più pianeti di quante stelle si vedono». Del sistema solare che abbiamo appreso a scuola è rimasto pochissimo. I vecchi libri non servono più, attorno a ogni stella c'è una moltitudine di mondi che hanno due o tre soli. «Noi un Sole soltanto: ma è la stella più bella». Roberto Ragazzoni, 55 anni, polesano, nato a Venezia, professore di Astronomia, è il direttore dell'Osservatorio astronomico dell'Università di Padova e sovrintendente di quello di Asiago. Sull'Altopiano c'era il telescopio più grande d'Europa, costruito dal fascismo proprio per superare quello tedesco di quasi venti centimetri di diametro: 122 a 105. Quello in Germania lo portò via Stalin come bottino di guerra. Ora l'osservatorio di Cima Ekar conta su un telescopio da 182cm: «Piccolo rispetto alle misure attuali che sono in media da otto metri di diametro. Per lo spazio se ne fanno anche da 37 metri!». L'ufficio del professor Ragazzoni è alla "Specola", la torre che si riflette nelle acque del Piovego. «Ma, contrariamente a quanto molti pensano, qui Galileo non c'è mai stato. C'è un dipinto dello scienziato nella torre e noi diciamo che quello è l'unico Galileo che è stato qua. Questa era una prigione che è diventata osservatorio durante la Serenissima, 255 anni fa: si costruivano per le potenze navali, servivano soprattutto per fare il punto nave. Chi aveva una grande flotta usava l'astronomia come arma strategica. Poi si è capito che osservare da Padova non era più competitivo e nella Grande Guerra funzionava solo da vedetta per gli attacchi aerei. La prima vera foto aerea della città è stata scattata da uno dei piloti del volo su Vienna, noi dopo 80 anni siamo andati a fare una foto di Padova dallo stesso punto di osservazione».

«Avevo paura di volare, l'ho vinta facendo il pilota»

AL LAVORO Roberto Regazzoni in alcuni momenti della sua attività di astronomo all'Osservatorio di Padova

Professor Ragazzoni come è nata la passione per le stelle in un bambino vissuto vicino al Po?

«Sono nato a Venezia perché una sorella prima di me era morta nel parto e mia madre Ginetta aveva deciso di andare in ospedale. Ma sono sempre vissuto a Rovigo dove mio padre Gianguido lavorava in banca e la mamma era insegnante elementare. Le origini della famiglia sono mantovane, siamo due fratelli, ho vissuto un'infanzia divertente e questa mia passione l'ha scoperta quando frequentavo l'istituto tecnico per elettrotecnica "Ferruccio Viola". Il professor Angelo Rosito aveva capito la mia propensione e mi apriva il laboratorio per piccoli esperimenti. Poi c'è stato il Gruppo Astrofili Polesani diretto dal professor Enzo Bellettato: costruivamo tutto da soli, dalla macchina fotografica al telescopio. Per la tastiera del primo computer abbiamo adattato pulsanti da campanello. L'astronomia ha sempre avuto questa attitudine di occuparsi delle innovazioni tecnologiche più moderne. La cosa importante era collegare quel computer al telescopio. L'astronomia è una bella cosa, ma bisognava pure portare a casa la pagnotta e così, appena diplomato, sono andato a lavorare in una ditta di collaudo dei primi sistemi di controllo delle idrovore a distanza. Non era più necessario mandare uno in bicicletta per aprirle».

«HO FATTO UN CORSO PER CONOSCERE I PLANETARI E LE COSTELLAZIONI LASSÙ NON CI SONO SOLO DEI PUNTINI»

Ma siamo ancora un po' lontani dalle stelle?

«A quel punto mi sono iscritto ad Astronomia che era la mia grande passione e appena laureato sono stato spedito negli Stati Uniti. Ho fatto la tesi col professor Cesare Barbieri, quando scoprirono che il telescopio spaziale aveva bisogno di "occhiali" Barbieri mi mandò a Baltimora a un convegno, io non ero mai stato in America. Nel giro di un anno sono entrato in ruolo, sono stato bravo e fortunato, non basta una delle due cose soltanto. Sono stato un anno a Tucson in Arizona ed è stato un periodo bellissimo per vedere che si può lavorare in modo diverso, ma anche per apprezzare quanto di bello c'è in Italia. Sono stato diversi anni in Germania, dico che è la mia seconda patria, e molti anni a Firenze, all'osservatorio di Arcetri, dove c'era Piero Salinari col quale abbiamo condiviso il Premio dei Lincei. Ho costruito uno strumento con una delle lenti più grandi del mondo e per il quale avevo inventato un "sensore a piramide" che era quasi rivoluzionario: i russi avevano scritto che non avrebbe mai funzionato, invece oggi è montato su tutti i telescopi. Salinari aveva inventato uno specchio che si deformava e mi ha chiamato per lavorare assieme».

Com'è dirigere l'Osservatorio padovano?

«Sono il tredicesimo direttore, ma una volta i direttori rimanevano a vita. Qui per una quarantina d'anni, nel dopoguerra, c'è stato Leonida Rosino il padre dell'astronomia padovana dell'era moderna. A piano terra ci sono laboratori modernissimi dai quali escono strumenti adottati in tutto il mondo. Una cosa di cui siamo orgogliosi è che i telescopi di Asiago durante la pandemia hanno sempre funzionato: uno è robotico, fa quello che gli dici; l'altro si può comandare a distanza. Ho fatto diversi telescopi che hanno volato nello spazio, spendiamo bene i soldi dei contribuenti: abbiamo inventato e costruito sensori per misurare la turbolenza dell'atmosfera che sono stati adottati in Arizona, alle Canarie e in Cile. Chi lavora nel settore oftalmologico li usa per lenti intraoculari dopo la cataratta. Sono uno dei disegnatori della camera a grande campo della sonda "Rosetta" che è andata sulla cometa».

L'astronomo vive davvero con la testa tra le nuvole?

«Gran parte del lavoro è chino sul tavolo in laboratorio, sul computer, sul telescopio. I momenti della scoperta sono piccoli e pochi. Nulla viene per caso, è frutto di anni di lavoro certosino, attento ai dettagli. Occorrono anni di lavoro e quasi mai del singolo, ma di un gruppo forte, un gruppo sempre più internazionale. Di notte leggere il cielo rimane una cosa bellissima e misteriosa. Ho fatto a Modena un corso per usare i planetari, riconoscere le costellazioni, sapere dove è la Stella Polare. L'ho fatto anche per capire, curiosare, vedere che le stelle non sono solo puntini. In "Amarcord" di Fellini, mentre aspettano che passi il Rex, il padre si rivolge al giovane protagonista e gli dice che sulla Terra le cose stanno con mattoni e cemento, ma come fanno le cose a stare lassù? Ecco: guardare il cielo oggi è come guardarlo migliaia di anni fa. Pensate alla Luna che è l'oggetto che fa sempre le spese di chi costruisce un nuovo telescopio: ha un grande vantaggio, cambia continuamente, ogni volta che la guardi è sempre diversa».

E la sua paura di volare?

«L'ho vinta imparando a volare. Dovevo spesso prendere l'aereo, ma quando c'era una turbolenza stavo male, sudavo, avevo paura. Poi un'estate mi iscrivo a un corso di volo e scopro che dall'alto il mondo è bellissimo, da allora giro tantissimo, ho il brevetto dal 2004, ho 2800 ore di volo, sono un po' maniaco. L'aereo ideale è quello che uno si può permettere: ho un due posti che non fa neanche i cento nodi, uno "Sperimental" basato su un P2 Eaglet, l'ho modificato personalmente, ho ideato strumenti, ho costruito un sistema di carburante con più serbatoio per andare più lontano. Con un compagno di volo, Massimo Selleri, dieci anni fa abbiamo avuto un incidente, lui è un giornalista e lavorava al Gazzettino di Rovigo. È successo in fase di atterraggio, gli è costato un po' d'ospedale e un aereo nuovo, ma era assicurato. L'amicizia ne è uscita rinsaldata, nessuno dei due ha smesso di volare, sono solo diventato più maniaco nei controlli».

Edoardo Pittalis

La 14. edizione di una guida che con sconti e promozioni fino al 50 per cento invoglia i consumatori ad uscire più spesso in questo periodo

PROTAGONISTI Edoardo Caldon di Fuel in Prato a Padova; Mariana Epure de «La Posata Bianca» di Abano Terme; Un tavolo del ristorante Ai Brittoni nel cuore di Treviso

Ristoranti "Che Passione" Tutti i premi

PROMOZIONI E SCONTI

Ancora guide. Questa - "Ristoranti Che Passione", 14. edizione – è centrata soprattutto sul Veneto con sconfinamenti in Lombardia (Brescia) e in Venezia Giulia (Trieste). Guida gastronomica certamente un po' particolare essendo anche una specie di network goloso per invogliare i consumatori ad uscire più spesso nei ristoranti, pronti ad accoglierli con passione, attraverso sconti e promozioni.

IL GOURMET

Riccardo Penzo, editore e appassionato gourmet, cerca infatti, assieme ai suoi collaboratori, locali di qualità e, quelli che vengono inseriti, offrono promozioni dal 20% fino al 50% a coppia: "Quest'anno in guida si trovano 150 insegne – spiega l'editore – Avremmo voluto inserirne di più ma purtroppo la pandemia ha complicato e rallentato anche il nostro lavoro. Il prossimo anno cresceremo, soprattutto in Friuli".

Quindici, comunque, i nuovi ingressi in regione. Cinque nel Padovano: La Posata Bianca ad Abano Terme, Alla Nave a Masi, Box Caffè in Galleria e Ginger Gi a Padova, Enotrattoria da Serafino a Torreglia; due nel Trevigiano: Ai Brittoni e Ai Soffioni, in centro città; uno nel Veneziamo, la Taverna Tempesta di Noale; cinque nel Veronese: Amici Miei Tipicoteca a Peschiera, La Canonica, Il Bertolfo, la Fregola e Vescovo Moro a Verona città; due, infine, nel Vicentino, a Montebellunoa(De Casa Degusteria) e a Vicenza (Ovosodo).

TALENTI EMERGENTI

Ad ogni edizione annuale la guida svela una serie di premi. Quello per il Miglior locale dell'anno in assoluto è stato assegnato per il 2022 a "Melograno" a Bassano del Grappa (Vi); il Miglior Cibo è invece quello del Molin Vecio a Caldogno (Vi); mentre i locali più votati dai lettori della guida sono stati il San Marco ad Arcole (Vr) e Le Vescovane di Longare (Vi) e quello che è piaciuto di più ai giornalisti enogastronomici è stato Bacaro il Gusto di Alessio Boldrin a Fossò (Ve). Due i talenti emergenti segnalati: il giovane Edoardo Caldon di Fuel in Prato a Padova e Mariana Epure de La Posata Bianca dell'Hotel Sheraton ad Abano Terme (Pd), che qualche mese fa aveva vinto la medaglia d'oro ai campionati italiani Lady Chef a Pisa: 35 anni, arrivata dalla Romania 17 anni fa, residente a Santa Maria di Sala nel Veneziano, Mariana è ormai veneta a tutti gli effetti, anche nella cucina.

IN RASSEGNA CI SONO 150 INSEGNE IN ALTRI TEMPI SENZA LA PANDEMIA SAREBBERO STATE MOLTE DI PIÙ

LIEVITATI DA PREMIO

Per il servizio si è imposto Campidoglio Bistrot a Verona e Faresin a Breganze in provicia di Vicenza; ambiente: Dorio 1865 a Vigodarzere in quel di Padova); rapporto qualità/prezzo: Villa Bassi a Zugliano ancora a Vicenza. Per la ricerca nei lievitati menzione per "Il Pedrocchino" a Campodoro nel Padovano, per la cultura della Buona Tavola alla Taverna Kus di San Zeno di Montagna a Verona. Miglior sommelier Ais del Veneto Giorgio Borin de La Montanella ad Arquà Petrarca nel Padovano. Miglior comunicazione quella di Le Carni Borsea di Borsea di Rovigo. Infine, per l'attenzione alle intolleranze alimentari, premio alla trattoria Al Pirio di Torreglia sui colli Eugenei.

Claudio De Min

L'evento

Una settimana a tutto cocktail nei luoghi simbolo di Venezia

Da lunedì 13 a domenica 19 dicembre arriva a Venezia la "Venice Cocktail Week", un'intensa settimana di incontri e condivisione nei migliori 26 cocktail bar della città (dal Florian al Quadri, da Amo al Londra Palace, dal Mercante al The Bar dell'Aman Venice), per mettere in luce i locali veneziani sotto un'ottica nuova, diversa da quella che siamo abituati a conoscere. Nei 7 giorni del festival ogni Cocktail Bar VCW21 darà vita a una Cocktail List VCW21 esclusiva ideata ad hoc per l'evento dedicato alla mixology veneziana. Tutto sarà arricchito da Masterclass e serate a tema con ospiti di fama internazionale, ma anche da iniziative culturali e attività ricreative per avvicinare il grande pubblico alla scoperta di un'altra Venezia. Quattro sono i drink Venice Cocktail Week delle Cocktail List dei 26 locali selezionati: Signature Cocktail (un drink di libera creazione, rappresentativo del cocktail bar durante la settimana); Winter Cocktail (un drink caldo per scaldare gli animi durante il freddo periodo invernale); Twist on Spritz (un twist sullo Spritz, cocktail tradizionale di Venezia); RiEsco a Bere Italiano (dedicato al Made in Italy, con i prodotti italiani delle aziende partecipanti). Il format Cocktail Week, nato a Londra nel 2008, è stato portato in Italia da Paola Mencarelli nel 2016, quando ha deciso di organizzare nella sua Firenze la prima edizione di Florence Cocktail Week.

Gourmet Ski Safari: cucina italiana da sabato nelle baite dell'Alta Badia

IN ALTA QUOTA

Un primo, sfizioso appuntamento lo propone l'Alta Badia già per il prossimo sabato 11 dicembre. Si tratta del Gourmet ski safari, una manifestazione ben rodata – siamo all'ottava edizione. Questa volta a fare gli onori di casa toccherà al giovane Simone Cantafio, appena insediatosi al La Stüa de Michil dell'Hotel La Perla, a Corvara, prendendo il testimone da Nicola Laera, approdato da pochi mesi all'Hotel Arkadia, nello stesso paese.

La squadra di cuochi del Gourmet ski safari si completerà con Marco Martini del Marco Martini Restaurant, una stella Michelin a Roma, e con il bistellato Alberto Faccani, chef del ristorante Magnolia a Cesenatico. La formula dell'evento sarà quella di sempre: gli sciatori avranno la possibilità di spostarsi sugli sci da una baita all'altra, dove, dalle 11 alle 15, potranno degustare i piatti che i tre cuochi prepareranno al momento. Ci sarà naturalmente l'occasione di conoscerli e di farsi raccontare dettagli e aneddoti sulle loro ricette ispirate al tema "Sostenibilità e innovazione e... ripartenza". Così Cantafio presenterà la "Lasagna di mamma Patty" con sfoglie di sedano rapa e ragù di capriolo al profumo di ginepro, tuorlo d'uovo grattugiato e scaglie di rapa croccanti. Per assaggiarla bisognerà recarsi al rifugio Ütia de Bioch che si trova proprio nel cuore del comprensorio sciistico. La "Tagliatella di seppia all'amatriciana" sarà il piatto preparato da Marco Martini al Club Moritzino, in cima a Piz La Ila, nel rifugio più glamour della vallata, accessibile direttamente in cabinovia da La Villa. Per gustare la "Guanciola di maialino fondente, sedano rapa e mela all'aceto di miele" di Alberto Faccani servirà invece salire al rifugio Ütia I Tablá, piccolo locale sempre molto attivo nelle iniziative golose dell'Alta Badia. Ogni piatto sarà servito in abbinamento con un vino sudtirolese, scelto e presentato dai sommelier del posto.

ALTA BADIA In un'immagine di piste da sci per lo Ski Safari

I COSTI

Il costo del biglietto per prendere parte al Gourmet ski safari è di 60 euro e comprende la degustazione sia dei 3 piatti, sia dei vini. Va poi aggiunto il costo dello skipass. Dopo il Gourmet ski safari, il calendario prevede altri appuntamenti sempre in collaborazione con il consorzio vini Alto Adige e con la locale associazione di sommelier: sono le date di "Sommelier in pista" (14 dicembre, 11 e 25 gennaio, 15 febbraio, 8 marzo e 5 aprile e 3 eventi speciali: il 18 gennaio al Club Moritzino, l'1 febbraio al Piz Boé Alpine Lounge e il 29 marzo al rifugio Ütia de Bioch) e il Wine ski safari, domenica 20 marzo, dalle 10 alle 16, presso i rifugi Piz Arlara, Ütia de Bioch, I Tablà e Pralongià. Nelle baite andranno rispettate le stesse prescrizioni anticovid in vigore per i ristoranti, eventuali aggiornamenti verranno pubblicati sul sito www.altabadia.org.

Andrea Ciprian

Gli appuntamenti

Castagnata Casatella e Champagne fra i monti

PROSECCO SOLIDALE

Ottomila e 500 bottiglie di spumante per aiutare le donne operate di tumore al seno della LILT. Alla cantina Le Manzane di San Pietro di Feletto (Tv), giovedì 9 dicembre si stappa la prima bottiglia del Prosecco Solidale 2021 con un brindisi e una castagnata aperta a tutti. Appuntamento alle ore 19, nel piazzale della tenuta a San Pietro, per l'anteprima del nuovo Conegliano Valdobbiadene Docg Prosecco Superiore Extra Dry Limited Edition, frutto della 10. "Vendemmia solidale - Festa e beneficenza nella Terra del Prosecco Superiore" che si è tenuta lo scorso 12 settembre. Info: 0438/486606.

BOLLICINE A FELTRE

Domenica prossima, 12 dicembre, grande Verticale di annate (dal 2004 al 2015) dello champagne della Cuvée Elia Maison Charlot-Tanneux presso l'Enoteca Contemporanea di Feltre dove Paolo Grando accoglierà gli appassionati assieme all'importatore Mirco "Enofalegname". Con loro, oltre a degustare, si parlerà anche dell'arte e della passione artigianale di questo piccolo Récoltant Manipulant, Vincent Charlot, per l'appunto, che conduce la sua azienda in agricoltura Biodinamica e coltiva numerose parcelle, per un totale di circa 6 ettari vitati, nei comuni di Mardeuil, Epernay e Moussy. A fine degustazione arriverà in tavola un piatto dello chef Mauro Coaro. Solo 12 posti disponibili, prenotazione obbligatoria al 347/9775707.

SANTA LUCIA DI PIAVE

In quanti modi si può utilizzare la Casatella Trevigiana Dop lo dimostrerà "La Cucina di Martina", ospite della Fiera Internazionale dell'Agricoltura, che si svolgerà a Santa Lucia di Piave (Treviso) sabato 11, domenica 12 e lunedì 13 dicembre. Nello stand del Consorzio dei produttori della Casatella Trevigiana Dop sarà all'opera la cuoca ed esperta di pasticceria Martina Merlo, che proporrà due show cooking nel pomeriggio di sabato, alle 14 e alle 16. Martina eseguirà in diretta davanti a pubblico delle preparazioni il cui ingrediente principale è il fresco formaggio molle trevigiano, abbinato ad altri prodotti locali dall'antipasto al dessert. La Casatella Trevigiana Dop verrà proposta ai visitatori della fiera anche nella giornata di domenica. Dalle 12 alle 16 sarà in funzione lo stand "Pizza in fiera", dove sarà possibile gustare delle pizze gourmet realizzate con ingredienti selezionati tra cui i formaggi Dop del Veneto, inclusa la Casatella.

Makoto Uchida, ceo della casa di Yokohama, presenta il piano "Ambition 2030" rivendicando la leadership nell'elettrificazione

Nissan
La casa è il mondo

BATTISTRADA

Riecco la Nissan. Un'azienda sì giapponese, ma fra le più internazionali del pianeta. Sia come mercati, sia come persone che ci lavorano. Una corporation che, nel primo ventennio del nuovo millennio, ha vissuto un percosso indubbiamente diverso rispetto alla altre realtà nipponiche, arricchendosi incredibilmente. Ha potuto vantare anche un management frizzante e visionario che ha rafforzato alla grande la vocazione istintivamente tecnologica che l'azienda ha dai tempi della sua fondazione. Con qualsiasi velocità la transizione energetica e la decarbonizzazione porteranno alla mobilità del futuro, quella totalmente elettrificata e, quindi, zero emission, due "strappi" epocali rimarranno nella storia dell'auto. E lì ha entrambi assestati Nissan. A cavallo del primo decennio del 21° secolo il brand di Yokohama sparò gli annunci a poca distanza fra loro. Lanciò la Leaf, la prima vettura elettrica della nuova generazione, annunciando che il mendo sarebbe cambiato. Non solo quello automotive.

INNOVATIVI A fianco il pickup Surf-Out che segue il trend dei pick-up a propulsione elettrica con soluzioni tecniche originali. Gli altre concept sono un crossover, un roadster e un Suv. Da questi concept prenderanno vita alcuni dei 23 nuovi modelli elettrificati (di cui 15 100% elettrici) entro il 2030 In basso l'Hang-Out concept

LA GRANDE LEAF

Poco dopo l'altro miraggio scoperto in California. La Leaf, sempre lei, sarebbe stata in grado di procedere autonomamente, senza nessuno al volante. Un mix fra innovazione all'avanguardia e scaltra comunicazione. Altri costruttori stavano studiando lo sviluppo degli Adas, ma lo consideravano fra i segreti industriali. La prima a dire che la strada era percorribile e, fra mille attenzioni, la Leaf era già in grado farlo, fu la Nissan. La compatta made in Japan, fra la sorpresa generale, vinse il titolo in Europa di Auto dell'Anno dove un gruppo di giurati vede sempre abbastanza a lungo. Ora, dopo avere attraversato un tratto di acque agitate con vicissitudini contingenti che hanno partorito un paio di bilanci non proprio da andare orgogliosi, la Nissan rimette la testa fuori con risultati finanziari promettenti, progetti ambiziosi e un nuovo gruppo dirigente determinato a sfruttare l'enorme potenziale custodito nei forzieri di Yokohama. Il ceo, Makoto Uchida, trasmette leadership e parla un ottimo inglese a ribadire la vocazione globale del marchio. In dieci mesi, da gennaio ad ottobre Nissan ha prodotto in patria mano di 400 mila vetture rispetto ai 2,5 milioni costruite oltremare.

Meno delle Cina ed anche del Messico. Anche come vendite la madre patria è nettamente staccata della Cina e dagli Stati Uniti.

LA E-POWER

Certo, la strategia a lungo termine è incentrata sull'auto ecologica Nissan, ha ribadito Uchida, deve essere «un'azienda profondamente sostenibile, che svolga un ruolo importante per i clienti e per la società». Chiaramente sfruttando il fatto di essere apripista e quindi in vantaggio sulle vetture "zero emission". Per far ciò verranno investiti 2 trilioni di yen (oltre 15 miliardi di euro) nei prossimi 5 anni che porteranno nel 2030 ad avere in gamma 23 nuovi modelli elettrificati, 15 dei quali esclusivamente a batterie. Fra gli EV e l'originale e promettentissima soluzione e-Power alla fine del decennio saranno almeno il 50% le vendite di vetture "pesantemente" elettrificate. «Contribuiremo a creare un modo più pulito», ha chiosato sorridendo il coo Ashwani Gupta. Nissan con la sua visione vuole tenere sotto controllo tutta la catena del valore dell'elettrificazione, non solo per l'opportunità di business, ma anche per raggiungere la totale neutralità dal carbonio per tutto il ciclo di vita dei suoi prodotti entro il 2050. Grande attenzione, da sempre, è riservata alle batterie che continueranno ad essere proprietarie. Nelle batterie agli ioni di litio verrà tolto il cobalto con una riduzione dei costi del 65% entro il 2028. Contemporaneamente negli accumulatori allo stato solido (Assb) che verranno lanciati per quella data mi-

L'EUROPA FARÀ DA APRIPISTA NEL 2025 IL 75% DELLE VENDITE DELL'AZIENDA SARÀ ECOSOSTENIBILE

ORIGINALI Sopra la concept car Chill Out, è un crossover che utilizza la piattaforma CMF-EV. A fianco la Ariya Single Seater

Ford, la svolta ecologica del Transit anche il mito si alimenta a batterie

INFATICABILE

MILANO L'era dei veicoli commerciali elettrici Ford in Europa comincia con l'E-Transit seguendo a ruota l'F-150 Lightning, il pick-up più venduto in Nordamerica da oltre 40 anni che in versione a batteria ha già raccolto quasi 200mila ordini a pochi mesi dal lancio. Nel caso dell'E-Transit parliamo invece del primo mezzo commerciale elettrico globale e del primo tassello di una strategia che porterà l'Ovale Blu ad avere già nel 2024 una gamma completa con versioni alla spina (elettriche ed ibride plug-in) e l'obiettivo che queste costituiscano due terzi delle vendite dei propri veicoli da lavoro entro il 2030.

Per allora il 100% delle automobili Ford commercializzate in Europa saranno elettriche. L'E-Transit ha tutte le carte in regola per affermarsi, partendo dalla sua reputazione e mettendo sul piatto caratteristiche interessanti, prima fra tutte la batteria da 68 kWh di capacità che offre un'autonomia fino a 317 km e può essere ricaricata a 11 kW o a 115 kW, passando dal 15% all'80% in 34 minuti.

AGGIORNAMENTI OVER THE AIR

Il motore elettrico è posizionato posteriormente con due livelli di potenza (134 kW e 198 kW), entrambi con 430 Nm di coppia e con una velocità massima autolimitata a 130 km/h, la più alta tra tutti i suoi concorrenti.

Altro punto di forza è il sistema infotelematico Sync 4, dotato di modulo di connessione e aggiornabile over-the-air, con schermo verticale da dodici pollici studiato appositamente per un utilizzo professionale ed anche corredato dei servizi Ford Telematics gratis per un anno.

ADAS DI LIVELLO

Tale pacchetto consente a chi gestisce la flotta di mantenere tutto sotto controllo (geolocalizzazione, stato di manutenzione e di carica) e all'utilizzatore di avere tutti i servizi del caso, compresi quelli di ricarica con l'accesso alla rete FordPass, controllando in tempo reale (anche attraverso l'app) funzioni come la climatizzazione e l'assorbimento delle due prese ProPower on Board presenti all'interno del vano di carico, utilissime per alimentare strumenti di lavoro fino a 2,4 kW. Di livello superiore anche la dotazione di sicurezza di serie che prevede il cruise control, il mantenimento della corsia, la frenata autonoma, che interviene anche in retromarcia in presenza di pedoni o ostacoli, e i sensori di parcheggio, ma si potrà avere anche il sistema di visione a 360 gradi.

DOTAZIONE RICCA

L'E-Transit è proposto nel solo allestimento Trend, dalla dotazione molto ricca, a partire da 48.500 euro (iva esclusa) in 25 diverse configurazioni di lunghezza e carrozzeria con portata utile da 1.758 a 2.090 kg e anche nella variante autotelaio cabinato da 4,25 tonnellate con omologazione M2. Altri punti di

INNOVATIVO A fianco Fabrizio Faltoni, presidente e ad di Ford in Italia con il nuovo Transit elettrico

HA DUE LIVELLI DI POTENZA: 134 E 198 KW L'AUTONOMIA ARRIVA FINO A 317 KM E SI RICARICA ALL'80% IN POCO PIÙ DI 30 MINUTI

gliorando le prestazioni dinamiche dei veicoli e riducendo i prezzi.

CALANO I COSTI

Al via il costo sarà di 75 dollari ogni kWh che scenderanno a 65 poco dopo, facendo il sorpasso sulle auto termiche. La capacità di produzione globale della Casa passerà dai 52 GWh del 2026 a 130 nel 2030. Non tutte le aree geografiche saranno in grado di tenere la stessa velocità in questa corsa e, da questo punto di vista, come si è ben capito, sarà il nostro continente a tirare il gruppone. Di conseguenza nel 2026 le vendite Nissan saranno elettrificate al 75% il Europa, al 55% in Giappone e al 40% in Cina che prima era in vantaggio. E gli Stati Uniti? Sembrano un paese in via di sviluppo, raggiungeranno la percentuale della Cina solo nel 2030. Fra i numerosi prototipi mostrati ad "Ambition 2030" c'è anche Chill Out, il Crossover interamente elettrico che varrà prodotto a Sunderland, nel Regno Unito dove verrà investito un miliardo di sterline per realizzare anche una Gigafactory per le batterie. Il nuovo veicolo nascerà sulla piattaforma totalmente elettrificata CMF dell'Alleanza. «L'Europa è il paese leader nell'elettrificazione, introdurremo anche nuovi impianti per il ricondizionamento delle batterie», ha dichiarato Guillaume Cartier, numero uno della regione Amieo.

Giorgio Ursicino

FUTURISTICO A fianco il Max-Out Concept è una visione di una convertible a due posti disegnata per offrire una nuova esperienza di guida grazie a comfort e stabilità senza precedenti

Il brand coreano cambia passo attraverso la diffusione di evoluti veicoli green sviluppando contemporaneamente un'offerta crescente di servizi di mobilità

La stagione della Kia: nuove Sportage e Niro

AMBIZIOSA

MILANO La nuova Niro, appena svelata al Mobility Show di Seoul e attesa nelle concessionarie il prossimo anno, può essere considerata in un certo senso la cartina di tornasole di una stagione che per la Kia si presenta ricca di promesse, di ambizioni e di novità.

Con il suo look diventato più moderno e aggressivo, ispirato a quello dell'Habaniro Concept presentato al Salone di New York del 2019 da cui ha ereditato le fiancate "importanti" e l'ennesima variazione sul tema della calandra "a naso di tigre", quello che è stato il primo modello del marchio proposto esclusivamente con motorizzazioni elettrificate non abbandonerà la strada percorsa finora.

Anche la seconda generazione continuerà ad avere – con specifiche tecniche, caratteristiche e ovviamente listini non ancora comunicati – le versioni ibrida, ibrida plug-in ed elettrica pura, esibendo un'anima ancora più "green" grazie al massiccio ricorso a materiali riciclati come i sedili in bio-poliuretano Tencel (tessuto altamente ecologico prodotto partendo dalla polpa del legno di eucalipto) piuttosto che il soffitto del padiglione ricavato da carta riciclata.

SOLUZIONI INNOVATIVE

A questo si aggiungono molte soluzioni innovative e intelligenti come la "Greenzone Drive Mode" che gestisce automaticamente il passaggio alla propulsione solo elettrica quando l'auto – incrociando i dati di navigazione con la cronologia di guida – capisce che si sta entrando in una zona in cui l'assenza di emissioni può rivelarsi particolarmente utile, come nei pressi di ospedali o scuole. E questo non è che un caso, reso ancor più significativo ai fini della comprensione della strategia di marca dal fatto che quasi in contemporanea, ma a 17 fusi orari di distanza, e cioè al Salone di Los Angeles, è stata svelata la EV9 Concept, ipotesi di un grande Suv a 7 posti lungo 4,93 metri, solo 7 cm meno del Telluride con il 3.8 V6 a benzina che di posti ne ha 8, ma negli Usa è considerato mid-size e ha riscosso notevole successo.

Il nuovo concept si fa notare per il look squadrato e imponente, per i gruppi ottici costituiti da una miriade di punti luce invisibili da spenti, per il faraonico display orizzontale da 27 pollici e per la versatilità visionaria di un abitacolo che a motore spento si trasforma in un autentico salotto grazie ai sedili anteriori che ruotano di 180 gradi e a quelli della seconda fila che diventano un piano d'appoggio.

ACCATTIVANTE Sopra la Concept EV9 di Kia, sotto un dettaglio In basso la nuova Niro EV

AFFIANCARE LA EV6

Sono solo alcune delle idee innovative di questo veicolo (c'è anche il cofano con pannello solare integrato) che, una volta sfrondato – ma non troppo – degli eccessi tipici dei concept, è destinato ad affiancare (con caratteristiche tecniche non ancora specificate, ma con la promessa di 480 km di autonomia) la EV6 già a listino che rappresenta la prima tappa della nuova strategia con orizzonte 2030 che il presidente e Ceo Ho Sung Song ha illustrato agli investitori. Nell'ambito del "Plan S" sulla piattaforma elettrica E-Gmp tenuta a battesimo dalla EV6 saranno realizzati entro il 2026 altri 6 veicoli elettrici, più altri quattro ottenuti dalla "conversione" alla propulsione a elettroni di altrettanti modelli a combustione interna.

Nel 2028 è previsto il lancio del primo modello fuel cell a idrogeno del brand, per completare un'offerta elettrificata (vetture ibride, ibride plug-in ed elettriche pure) che due anni dopo arriverà a coprire il 40% delle vendite Kia, e cioè 1,6 milioni di vetture per più della metà – 880.000 unità – costituite da unità "full electric".

In prospettiva più lontana, e con l'obiettivo di conquistare la leadership come fornitore di soluzioni di mobilità sostenibile, entro il 2035 il marchio intende presentarsi in Europa con una gamma completamente elettrica, mentre dieci anni dopo è previsto il raggiungimento della "carbon neutrality". Guardare al futuro non significa però perdere di vista il presente. Lo conferma l'avvio, a inizio novembre, della produzione nel moderno stabilimento slovacco di Žilina dell'ultima generazione dello Sportage, modello di punta nell'offerta europea del marchio che per la prima volta è stato completamente pensato, sviluppato e ingegnerizzato per soddisfare i gusti e le esigenze degli automobilisti del Vecchio Continente.

Giampiero Bottino

NEL 2028 PREVISTO IL LANCIO DELLA PRIMA FUEL CELL A IDROGENO C'È IL PROTOTIPO DELLA FUTURA EV9

LEADER A lato il nuovo Ford Transit elettrico Questo modello è da 9 anni leader in Europa per le vendite tra i commerciali

forza dell'E-Transit sono la garanzia di 8 anni o 160.000 km per tutta la parte elettrica, un anno di assistenza stradale con la ricarica di soccorso e i costi di manutenzione inferiori del 40% con la sicurezza di avere una rete di assistenza in tutta Europa composta oltre 4.500 riparatori e da 1.500 dealer già pronti a gestire tutte le problematiche inerenti i mezzi elettrici.

Nicola Desiderio

Mini, una storia affascinante: 20 anni con BMW

INIMITABILE

ROMA Mini è "divertimento, sport, moda, stile": questa l'icona che gli inglesi amano e che Bmw è chiamata a rispettare. Lo scrivevano nel 2006 due ricercatori dell'Università di Plymouth in un'analisi della percezione del brand in Gran Bretagna. A settembre del 2001 la tedesca Bmw aveva lanciato la nuova Mini dopo averne acquisito il marchio dal costruttore inglese Rover, con un'ambiziosa riproposizione del modello nato nel 1959 dalla creatività dell'ingegnere britannico Alec Issigonis. Contro ogni scetticismo la Mini dell'era Bmw si è rivelata un successo, tanto che il costruttore bavarese ne celebra il ventennale nella sua scuderia con un libro intitolato "THE BIG LOVE – Una storia (d'amore) lunga 20 anni" (Mondadori Electa).

Mini ha aperto "un universo che ha arricchito in modo straordinario il patrimonio del nostro gruppo", scrive in prefazione Massimiliano Di Silvestre, amministratore delegato di Bmw Italia, "portando all'interno idee nuove, persone nuove e avvicinandoci a mondi che fino a quel momento non avevamo intercettato".

Pur modernizzata nel design e nelle tecnologie, Mini non ha smesso di essere un simbolo di divertimento e stile e "THE BIG LOVE" ripercorre le sue avventure più emozionanti in Italia (dove ne sono state immatricolate 400.000 dal 2001 a oggi) con racconti e foto che esaltano l'anima pop della piccola anticonvenzionale.

EVENTO MONDANO

Dopo il debutto nazionale al Motor Show di Bologna nel dicembre del 2000 la Mini targata Bmw si è presentata a Roma in un maxi evento mondano chiarendo una volta per tutte di essere molto più di un'automobile. In questi 20 anni si è spostata agilmente dalle gare del Mini Challenge (ex Mini Cooper Trophy) al Salone del Mobile di Milano, dal Lucca Comics ai tour musicali di Mtv (con band come i Negramaro). È anche una star cinema, protagonista di film che vanno da "The Italian Job" (nel remake del 2003 come nell'originale del 1969) a "Promises" di Amanda Sthers con Pierfrancesco Favino. Mini si conferma un brand che comunica "coinvolgimento, emozione, complicità, divertimento, passione e inclusione", scrive Stefano Ronzoni, direttore Mini Italia. Avanguardistica come sempre, Mini è diventata anche "ecologica" con l'ibrida plug-in Countryman Cooper SE e la MINI full Electric. Nel 2030 tutti i modelli saranno a batteria: Mini sarà il primo marchio del gruppo Bmw a fare la completa transizione verde, ancora una volta aprendo un universo nuovo per il costruttore tedesco.

Patrizia Licata

UN MODELLO CHE È DA SEMPRE SIMBOLO DI DIVERTIMENTO E STILE. NEL 2030 TUTTA LA GAMMA SARÀ AD ELETTRONI

INTRAMONTABILE Sopra la copertina A fianco una Mini "natalizia"

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 6, Dicembre 2021

Sci
Una Goggia da favola: domina anche il superG di Lake Louise: è il terzo successo in tre giorni
Cordella a pagina 21

Formula 1
Gp d'Arabia caos, vince Hamilton: Verstappen raggiunto in vetta
Ursicino a pagina 19

Basket
Treviso torna al successo e sale al terzo posto in coabitazione
Drudi a pagina 20

LA JUVE RIVEDE L'EUROPA

▶I bianconeri battono il Genoa allo Stadium con un gol per tempo: scavalcata la Roma, raggiunto il quinto posto

▶Sblocca Cuadrado direttamente da calcio d'angolo, nella ripresa il raddoppio di Dybala. Molte occasione sprecate

JUVENTUS	2
GENOA	0

JUVENTUS (4-2-3-1) Szczesny ng; Cuadrado 7, de Ligt 6,5, Chiellini 6,5, Pellegrini 6 (1' st Alex Sandro 6); Bentancur 6, Locatelli 6; Kulusevski 6, Dybala 7 (42' st Kaio Jorge ng), Bernardeschi 6 (38' st Rabiot ng); Morata 5 (27' st Kean 5,5). A disp. Pinsoglio, Raina, Bonucci, Rugani, De Winter, Arthur, Soulé. All. Allegri 6,5
GENOA (3-5-2) Sirigu 6; Biraschi 5, Bani 5 (27' st Vanheusden ng), Vasquez 5,5; Ghiglione 5, Hernani 4,5, Behrami 5 (14' st Galdames 5,5), Tourè 5 (14' st Portanova 5), Cambiaso 5 (40' st Melegoni ng); Ekuban 4,5, Bianchi 4,5 (13' st Pandev 5,5). A disp. Semper, Marchetti, Sabelli, Masiello, Buksa, Serpe. All. Shevchenko 5
Reti: 9' pt Cuadrado, 38' st Dybala
Arbitro: Chiffi 6,5
Note: ammoniti Pellegrini, Cambiaso, Morata, Kean. Spettatori: 18.458.

TORINO Nove minuti per aprirla, 73 per chiuderla. I problemi di questa Juve sono tutti in questa ora abbondante in cui domina, costruisce ma non riesce a segnare un 2-0 più che meritato ai punti. Merito si un super Sirigu ma soprattutto di un attacco che fatica a trovare la via del gol. Vantaggio di Cuadrado direttamente da corner e magia di Paulo Dybala per un 2-0 che rilancia le ambizioni Champions: Fiorentina raggiunta al quinto posto (27 punti) con Roma e Lazio staccate di due lunghezze. Cuadrado è ancora l'uomo in più di Max, lo è stato in passato con gol pesantissimi, come quello nel recupero del derby contro il Toro che lanciò l'incredibile rimonta scudetto nella stagione 2015/16. Stavolta Juan ci prova direttamente da angolo, beffando Sirigu con una traiettoria da Playstation: pessima lettura dell'estremo difensore del Genoa, pallone velenosissimo e praticamente perfetto. L'apriscatole Cuadrado - così lo aveva definito Allegri anni fa - è sempre affilatissimo, anche da terzino, sia quando entra in mezzo al campo, si invola sulla fascia o taglia l'area con le sue fiondate pericolose. E spesso dalla sua testa e dai suoi piedi arrivano gli spunti che cambiano la partita, quando non gira lui la Juve fatica a carburare.

INSOSTITUIBILE JUAN

Voluto a tutti i costi da Conte, il colombiano è arrivato con Allegri e dopo 7 stagioni a Torino è diventato un punto di riferimento assoluto, in campo e nello spogliatoio. Ecco perché il rinnovo è soltanto una formalità: Juan va in scadenza a giugno 2022 ma Juve ha già un'intesa di massima per prolungare l'accordo di un anno, l'ufficialità potrebbe arrivare prima di Natale, d'altronde impossibile fare a meno dei suoi colpi e la sua versatilità. Altro rinnovo pesante quello di Dybala, ancora in rete con il 2-0 che chiude la partita. E' tornato protagonista e si sta riprendendo la Juve, per lui Allegri ha riproposto un 4-2-3-1 che sta convincendo sempre di più.

LITE MORATA-ALLEGRI

Dall'altra parte il Genoa non c'è, acquista un po' di spessore solo nella ripresa quando entra Pandev, ma le assenze pesano come macigni e Sheva non ha alternative. Fuori otto titolari tra il centrocampo al completo e pezzi importanti di difesa e attacco, un'ecatombe annunciata che incide pesantemente sul livello di una partita a senso unico. Sulla carta tutto troppo facile per una Juve che però giochicchia e spreca troppo davanti, faticando più del previsto ad affondare i colpi decisivi per chiuderla. E dopo aver spalancato la porta a Cuadrado per il vantaggio bianconero, Sirigu sale in cattedra sprangando la porta ai tentativi di de Ligt (testa), Morata, due occasioni clamorose. E nella ripresa tiene a galla i suoi murando Morata, Dybala e Cuadrado. È una lotta impari, che però viene bilanciata dalla pessima mira dei bianconeri negli ultimi 20 metri, così si rimane sul minimo vantaggio fino alla prodezza di Dybala. Allegri conferma un 4-2-3-1 che a tratti ricorda molto un 4-4-2, con Kulusevski e Bernardeschi esterni. Ma fino alla trequarti la Juve gira bene, domina nel possesso e costruisce anche una marea di palle gol. Morata ha sui piedi almeno 4 occasioni ma è troppo nervoso, in campo e fuori: quando Allegri capisce che ha dato tutto chiama Kean, scatenando la reazione a bordocampo dello spagnolo che non prende bene la sostituzione. «Hai regalato un fallo, zitto - lo rimprovera pubblicamente Max -. Stai a fare casino!».

Alberto Mauro

LEADER Paulo Dybala festeggia con la "maschera" il suo gol al Genoa: è lui l'ispiratore della Juve

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			20/21	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	MILAN	38	+1	16	12	2	2	6	1	1	6	1	1	35	18
2	INTER	37	+1	16	11	4	1	5	2	0	6	2	1	39	15
3	NAPOLI	36	+8	16	11	3	2	6	1	1	5	2	1	34	12
4	ATALANTA	34	+5	16	10	4	2	3	3	2	7	1	0	35	19
5	JUVENTUS	27	-6	16	8	3	5	4	1	3	4	2	2	22	16
6	FIORENTINA	27	+12	16	9	0	7	5	0	2	4	0	5	27	22
7	ROMA	25	-8	16	8	1	7	5	1	2	3	0	5	24	19
8	LAZIO	25	=	16	7	4	5	5	2	1	2	2	4	32	30
9	BOLOGNA	24	+7	16	7	3	6	5	1	3	2	2	3	23	27
10	VERONA	23	-1	16	6	5	5	5	1	2	1	4	3	32	28
11	EMPOLI	20	IN B	15	6	2	7	2	1	5	4	1	2	23	28
12	SASSUOLO	20	-9	16	5	5	6	2	3	3	3	2	3	26	25
13	TORINO	18	+6	15	5	3	7	4	2	2	1	1	5	19	16
14	UDINESE	16	-1	15	3	7	5	2	4	2	1	3	3	20	24
15	SAMPDORIA	15	-5	16	4	3	9	2	2	5	2	1	4	22	32
16	VENEZIA	15	IN B	16	4	3	9	2	1	4	2	2	5	15	29
17	SPEZIA	12	-2	16	3	3	10	2	2	4	1	1	6	17	36
18	GENOA	10	-1	16	1	7	8	0	3	4	1	4	4	17	31
19	CAGLIARI	9	-5	15	1	6	8	1	3	4	0	3	4	16	29
20	SALERNITANA	8	IN B	16	2	2	12	1	1	6	1	1	6	11	33

PROSSIMO TURNO 12 DICEMBRE

Genoa-Sampdoria	10/12 ore 20,45 (Dazn)
Fiorentina-Salernitana	11/12 ore 15 (Dazn)
Venezia-Juventus	11/12 ore 18 (Dazn)
Udinese-Milan	11/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Torino-Bologna	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Verona-Atalanta	ore 15 (Dazn)
Napoli-Empoli	ore 18 (Dazn)
Sassuolo-Lazio	ore 18 (Dazn)
Inter-Cagliari	ore 20,45 (Dazn)
Roma-Spezia	13/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)

13 reti: Vlahovic rig.5 (Fiorentina); Immobile rig.3 (Lazio)
11 reti: Simeone (Verona)
9 reti: Zapata D. rig.3 (Atalanta); Dzeko (Inter)
8 reti: Joao Pedro rig.3 (Cagliari); Lautaro Martinez rig.3 (Inter)
7 reti: Pasalic (Atalanta); Berardi rig.2 (Sassuolo)
6 reti: Arnautovic rig.2 (Bologna); Destro (Genoa); Ibrahimovic (Milan); Candreva (Sampdoria); Beto (Udinese)
5 reti: Barrow (Bologna); Pinamonti rig.2 (Empoli); Criscito rig.4 (Genoa); Calhanoglu rig.2 (Inter); Milinkovic-Savic, Pedro (Lazio); Fabian Ruiz, Mertens, Osimhen, Zielinski (Napoli); Pellegrini (Roma); Scamacca (Sassuolo); Barak rig.3 (Verona); Dybala rig.1 (Juventus);
4 reti: Malinovskyi (Atalanta); Correa (Inter); Giroud rig.1, Leao, Messias (Milan); Insigne rig.4 (Napoli)

RISULTATI

BOLOGNA-FIORENTINA 2-3
33' Maleh; 42' Barrow; 51' Biraghi; 67' (rig.) Vlahovic; 83' Hickey
CAGLIARI-TORINO OGGI ORE 20,45
Arbitro: Massimi di Termoli
EMPOLI-UDINESE OGGI ORE 18,30
Arbitro: Paterna di Teramo
JUVENTUS-GENOA 2-0
9' Cuadrado; 82' Dybala
MILAN-SALERNITANA 2-0
5' Kessie; 18' Saelemaekers
NAPOLI-ATALANTA 2-3
7' Malinovskyi; 40' Zielinski; 47' Mertens; 66' Demiral; 71' Freuler
ROMA-INTER 0-3
15' Calhanoglu; 24' Dzeko; 39' Dumfries
SAMPDORIA-LAZIO 1-3
7' Milinkovic Savic; 17' Immobile; 37' Immobile; 89' Gabbiadini
SPEZIA-SASSUOLO 2-2
35' Manaj; 47' Gyasi; 66' Raspadori; 78' Raspadori
VENEZIA-VERONA 3-4
12' Ceccaroni; 19' Crnigoj; 28' Henry; 52' (aut.) Henry; 65' (rig.) Caprari; 67' Simeone; 85' Simeone

SERIE B

RISULTATI

Alessandria-Cittadella	0-1
Ascoli-Parma	0-0
Benevento-Pordenone	2-1
Brescia-Monza	0-2
Como-Pisa	0-1
Cosenza-Cremonese	0-2
Crotone-Spal	1-2
Frosinone-Ternana	1-1
Lecce-Reggina	2-0
Perugia-Vicenza	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	32	16	9	5	2	23	12
LECCE	31	16	8	7	1	29	14
BRESCIA	30	16	9	3	4	27	19
BENEVENTO	28	16	8	4	4	27	16
MONZA	28	16	7	7	2	21	14
CREMONESE	26	16	7	5	4	20	14
ASCOLI	26	16	7	5	4	21	18
FROSINONE	25	16	5	10	1	22	14
PERUGIA	25	16	6	7	3	17	14
CITTADELLA	25	16	7	4	5	18	17
TERNANA	22	16	6	4	6	26	24
REGGINA	22	16	6	4	6	15	19
COMO	21	16	5	6	5	23	21
SPAL	20	16	5	5	6	22	20
PARMA	19	16	4	7	5	18	20
COSENZA	15	16	4	3	9	14	26
ALESSANDRIA	14	16	4	2	10	15	27
CROTONE	8	16	1	5	10	14	28
VICENZA	7	16	2	1	13	15	31
PORDENONE	7	16	1	4	11	13	32

PROSSIMO TURNO 11 DICEMBRE

Cremonese-Crotone 10/12 ore 18; Ternana-Benevento 10/12 ore 20,30; Cittadella-Ascoli ore 14; Monza-Frosinone ore 14; Pordenone-Cosenza ore 14; Spal-Brescia ore 14; Pisa-Lecce ore 16,15; Parma-Perugia 12/12 ore 14; Vicenza-Como 12/12 ore 16,15; Reggina-Alessandria 12/12 ore 20,30

MARCATORI

9 reti: Strefezza (Lecce);
8 reti: Lapadula rig.1 (Benevento); Charpentier (Frosinone); Coda rig.2 (Lecce);
7 reti: Dionisi rig.3 (Ascoli); Donnarumma rig.1, Falletti (Ternana);
6 reti: Corazza rig.1 (Alessandria); Mulattieri (Crotone); Dany Mota (Monza); De Luca rig.3 (Perugia);

LIGA

RISULTATI

Atletico Madrid-Maiorca	1-2
Barcellona-Betis	0-1
Celta Vigo-Valencia	-
Elche-Cadice	3-1
Getafe-Athletic Bilbao	oggi ore 21
Granada-Alaves	2-1
Levante-Osasuna	0-0
Rayo Vallecano-Espanyol	1-0
Real Sociedad-Real Madrid	0-2
Siviglia-Villarreal	1-0

PROSSIMO TURNO

12 DICEMBRE

Alaves-Getafe; Athletic Bilbao-Siviglia; Betis-Real Sociedad; Cadice-Granada; Espanyol-Levante; Maiorca-Celta Vigo; Osasuna-Barcellona; Real Madrid-Atletico Madrid; Valencia-Elche; Villarreal-Rayo Vallecano

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	39	16
SIVIGLIA	31	15
BETIS	30	16
ATLETICO MADRID	29	15
REAL SOCIEDAD	29	16
RAYO VALLECANO	27	16
BARCELLONA	23	15
OSASUNA	21	16
ATHLETIC BILBAO	20	15
ESPANYOL	20	16
VALENCIA	19	15
MAIORCA	19	16
VILLARREAL	16	15
CELTA VIGO	16	15
GRANADA	15	15
ELCHE	15	16
ALAVES	14	15
CADICE	12	16
GETAFE	10	15
LEVANTE	8	16

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Leicester	2-1
Everton-Arsenal	oggi ore 21
Leeds-Brentford	2-2
Man.United-Crystal Palace	1-0
Newcastle-Burnley	1-0
Southampton-Brighton	1-1
Tottenham-Norwich	3-0
Watford-Man.City	1-3
West Ham-Chelsea	3-2
Wolverhampton-Liverpool	0-1

PROSSIMO TURNO

12 DICEMBRE

Arsenal-Southampton; Brentford-Watford; Brighton-Tottenham; Burnley-West Ham; Chelsea-Leeds; Crystal Palace-Everton; Leicester-Newcastle; Liverpool-Aston Villa; Man.City-Wolverhampton; Norwich-Man.United

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	35	15
LIVERPOOL	34	15
CHELSEA	33	15
WEST HAM	27	15
TOTTENHAM	25	14
MAN.UNITED	24	15
ARSENAL	23	14
WOLVERHAMPTON	21	15
BRIGHTON	20	15
ASTON VILLA	19	15
LEICESTER	19	15
BRENTFORD	17	15
CRYSTAL PALACE	16	15
LEEDS	16	15
SOUTHAMPTON	16	15
EVERTON	15	14
WATFORD	13	15
BURNLEY	10	14
NEWCASTLE	10	15
NORWICH	10	15

BUNDESLIGA

RISULTATI

Arm.Bielefeld-Colonia	1-1
Augusta-Bochum	2-3
Bayer Leverkusen-Gr.Furth	7-1
Bor.Dortmund-Bayern Monaco	2-3
Bor.Monchengladbach-Friburgo	0-6
Hoffenheim-E.Francoforte	3-2
Magonza-Wolfsburg	3-0
Stoccarda-Hertha Berlino	2-2
Union Berlino-RB Lipsia	2-1

PROSSIMO TURNO

12 DICEMBRE

Bayern Monaco-Magonza; Bochum-Bor.Dortmund; Colonia-Augusta; E.Francoforte-Bayer Leverkusen; Friburgo-Hoffenheim; Gr.Furth-Union Berlino; Hertha Berlino-Arm.Bielefeld; RB Lipsia-Bor.Monchengladbach; Wolfsburg-Stoccarda

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	34	14
BOR.DORTMUND	30	14
BAYER LEVERKUSEN	27	14
FRIBURGO	25	14
HOFFENHEIM	23	14
UNION BERLINO	23	14
MAGONZA	21	14
WOLFSBURG	20	14
COLONIA	19	14
BOCHUM	19	14
RB LIPSIA	18	14
E.FRANCOFORTE	18	14
BOR.MONCHENGLADBACH	18	14
HERTHA BERLINO	15	14
STOCCARDA	14	14
AUGUSTA	13	14
ARM.BIELEFELD	10	14
GR.FURTH	1	14

LIGUE 1

RISULTATI

Bordeaux-Lione	-
Lens-Psg	1-1
Lilla-Troyes	2-1
Lorient-Nantes	0-1
Marsiglia-Brest	1-2
Monaco-Metz	4-0
Montpellier-Clermont	1-0
Nizza-Strasburgo	0-3
Reims-Angers	1-2
St.Etienne-Rennes	0-5

PROSSIMO TURNO

12 DICEMBRE

Angers-Clermont; Brest-Montpellier; Lilla-Lione; Metz-Lorient; Nantes-Lens; Psg-Monaco; Reims-St.Etienne; Rennes-Nizza; Strasburgo-Marsiglia; Troyes-Bordeaux

CLASSIFICA

	P	G
PSG	42	17
RENNES	31	17
MARSIGLIA	29	16
NIZZA	27	17
LENS	27	17
MONACO	26	17
ANGERS	25	17
MONTPELLIER	25	17
STRASBURGO	24	17
BREST	24	17
LILLA	24	17
LIONE	22	15
NANTES	22	17
REIMS	19	17
TROYES	16	17
LORIENT	15	17
CLERMONT	14	17
BORDEAUX	13	16
METZ	13	17
ST.ETIENNE	12	17

Penalità: Nizza -1

VENEZIA	**3**
VERONA	**4**

VENEZIA (4-3-3): Romero 6.5; Mazzocchi 6 (21' st Ebuehi 5.5), Caldara 6, Ceccaroni 5.5, Molinaro 6; Crnigoj 6.5, Vacca 6 (30' st Tessmann 6), Kiyine 6 (21' st Busio 6); Aramu 5.5 (21' st Svoboda 4), Henry 7, Okereke sv (7' pt Johnsen 6). Allenatore: Zanetti 5.5.
HELLAS VERONA (3-4-2-1): Montipò 4.5; Casale 4.5 (30' pt Magnani 6), Dawidowicz 4.5, Ceccherini 5; Faraoni 6.5, Tameze 6, Veloso 6.5 (12' st Lasagna 6.5), Lazovic 5.5; Ilic 5 (34' st Bessa sv), Caprari 6; Simeone 7.5. Allenatore: Tudor 7.
Arbitro: Prontera di Bologna 6.
Reti: 12' pt Ceccaroni, 19' pt Crnigoj, 27' pt Henry, 7' st Henry (aut.), 20' st Caprari (rig.), 22' st e 40' st Simeone.
Note: espulso Ceccaroni al 17' st per fallo di mano volontario. Ammoniti: Magnani, Vacca, Simeone e Henry. Angoli: 6-1 per il Verona. Spettatori: 7.608.

VENEZIA SHOCK

3-0 nel primo tempo, i lagunari poi si fanno ribaltare dal Verona

IL CROLLO La delusione dei lagunari a fine partita

VENEZIA Dal paradiso all'inferno in 45', il Venezia spreca un incredibile triplo vantaggio inchinandosi al poker del Verona, capace di compiere il percorso inverso sbancando il Penzo per 4-3. Derby clamoroso in laguna, stradominato nel primo tempo dagli arancioneroverdi e nel secondo dai gialloblù, protagonisti con una rimonta esaltante di balzare a 23 punti grazie alla loro prima vittoria esterna, lasciando ai lagunari (fermi a 15) solo le lacrime per la terza sconfitta di fila e per aver gettato alle ortiche un'occasione irripetibile.

Henry dal fischio d'inizio comincia a fare a sportellate con i marcatori avversari, dopo neanche 5' un problema muscolare costringe Okereke a lasciare il campo a Johnsen, entrato senza riscaldarsi ma subito ficcante. Minuto 12 e il Venezia passa vedendo premiata la maggiore aggressività: sugli sviluppi del primo corner di Aramu così così Montipò che di pugni la dà a Mazzocchi, servizio allo stesso Aramu per un cross sul secondo palo dove Henry fa sponda a capitan Ceccaroni, il quale di sinistro brucia Dawidowicz scrivendo l'1-0. Colpito a freddo il Verona non ha nemmeno il tempo di assestarsi che incassa il raddoppio al 19', quando su una rimessa laterale ospite Kiyine recupera palla e lancia sulla corsa Johnsen; il norvegese è imprendibile ed entrato in area chiama a rimorchio lo sloveno Crnigoj, che anticipa il serbo Lazovic per il comodissimo 2-0 e il suo primo gol in Serie A.

IMBARAZZANTE

Già che c'è il Venezia prova e continua ad affondare nel colabrodo gialloblù, imbarazzante al 28' quando incassa addirittura il tris direttamente sul rinvio lungo di Romero, con Henry che si infila al limite dell'area sull'inguardabile pasticcio Casale-Montipò, mandando in visibilio un Penzo che "rischia" di esplodere al 36' quando ancora Henry sfiora il poker all'incrocio. Dalla parte opposta al 39' – dopo che un Tudor disperato ha inserito Magnani per Casale – ci prova su punizione col mancino Veloso e Romero è super con la manona destra. Davvero troppo poco contro un Venezia in "trance" e per il quale l'unico neo sono i 45' da giocare nella ripresa.

RIBALTONE

Dopo l'intervallo la prima conclusione in porta è di Crnigoj, poi Ceccherini anticipa di un soffio Henry ad un passo dalla doppietta personale. Al 7' Romero dice no a Caprari ma sull'angolo conseguente di Veloso è Henry a deviare, tradendo il suo portiere che non riesce ad evitare la carambola dell'1-3. A questo punto scocca l'ora di Lasagna e l'Hellas in tre minuti ribalta tutto quanto: al 17' colpo di testa di Faraoni parato con la mano sinistra da Ceccaroni sulla linea, cartellino rosso e rigore che Caprari piazza dove Romero non può arrivare. Zanetti giocoforza ridisegna i suoi inserendo Busio, Ebuehi e Svoboda, il quale al 22' sbaglia il primo pallone toccato consentendo a Faraoni di lanciare in area Simeone, per l'incredibile 3-3 con annessa inerzia della gara completamente ribaltata. In realtà per un quarto d'ora a parte qualche mischia succede quasi nulla, ma al 40' Svoboda sbaglia l'anticipo su Lasagna che arma Simeone, il "cholito" avanza e spedisce il 4-3 all'incrocio con Romero immobile. È la prodezza che fa calare il sipario lasciando il Venezia tramortito soprattutto nel morale.

Marco De Lazzari

LE ALTRE PARTITE

BOLOGNA	**2**
FIORENTINA	**3**

BOLOGNA (3-4-2-1): Skorupski 5; Soumaoro 6, Medel 6 (27' st Bonifazi 6), Theate 5,5; De Silvestri 5,5 (16' st Skov Olsen 6), Dominguez 5,5 (33' st Vignato ng), Svanberg 6, Dijks 5,5 (17' st Hickey 6,5); Soriano 5,5, Sansone 5,5 (17' st Orsolini 6); Barrow 7. All. Mihajlovic 5,5.
FIORENTINA (4-3-3): Terracciano 6; Odriozola 5, Milenkovic 6,5, Martinez 6,5, Biraghi 7 (39' st Terzic ng); Bonaventura 6, Torreira 6,5 (39' st Amrabat ng), Maleh 7 (34' st Duncan ng); Sottil 6 (40' st Saponara ng), Vlahovic 7, Gonzalez 7 (33' st Callejon ng). All. Italiano 7
Arbitro: Irrati di Pistoia
Reti: 33' pt Maleh, 42' pt Barrow, 6' st Biraghi, 21' st Vlahovic (rig.), 38' st Hickey
Note: ammoniti: Dominguez, Torreira, Theate, Milenkovic, Amrabat, Soriano

SPEZIA	**2**
SASSUOLO	**2**

SPEZIA (4-3-3): Provedel 6,5; Amian 5,5, Erlic 6, Nikolaou 6, Reca 6; Kovalenko 6 (21' st Verde 6), Sala 6 (21' st Bourabia 5,5), Maggiore 5,5 (42' st Bastoni ng); Manaj 7 (42' st Colley ng), Nzola 6,5, Gyasi 6,5 (30' st Hristov ng). All. Motta 6.
SASSUOLO (4-3-3): Consigli 7; Muldur 5 (1' st Toljan 6), Ayhan 5, Ferrari 6, Kyriakopolous 5,5; Frattesi 5,5 (41' st Harroui ng), Lopez 6, Henrique 5,5 (1' st Raspadori 7,5); Berardi 6,5, Scamacca 6, Defrel 6 (23' st Boga 6). All. Dionisi 6,5
Arbitro: Maresca di Napoli
Reti: 35' pt Manaj, 2' st Gyasi, 20' e 34' st Raspadori
Note: ammoniti: Reca, Maggiore, Sala, Frattesi, Kyriakopolos, Berardi, Hristov

SAMPDORIA	**1**
LAZIO	**3**

SAMPDORIA: (4-4-2) Audero 5,5, Bereszynski 5 (12' st Yoshida 5,5), Ferrari 4,5 (1' st Dragusin 6), Chabot 5, Augello 5,5, Candreva 6 (40' st Ciervo ng), Thorsby 5,5, Ekdal 5,5, Verre 5(1' st Silva 5,5), Quagliarella 5 (1' st Caputo 5,5), Gabbiadini 6,5. All.: D'Aversa 5.
LAZIO: (4-3-3) Strakosha 7, Hysaj 6, Luiz Felipe 7, Acerbi 6, Marusic 6,5, Milinkovic 6, Cataldi 6,5 (18' st Leiva 6), Basic 6,5, Zaccagni 7,5 (33' st Lazzari ng), Immobile 8 (1' st Muriqi 5,5), Pedro 6,5 (18' st Felipe Anderson 5,5). All.: Sarri 6,5.
Arbitro: Fabbri 5,5
Reti: 7 pt Milinkovic Savic, 17' e 37' Immobile; 44' st Gabbiadini
Note: Espulso: Milinkovic al 22' st.

I NUMERI DI UN CAMPIONATO FANTASTICO

Fuochi d'artificio in alta classifica

10 I gol segnati dalle prime quattro nell'ultimo turno: due il Milan, tre l'Inter, due il Napoli e tre l'Atalanta

Le bocche da fuoco dei nerazzurri

2,4 La media realizzativa per partita dell'Inter, che può vantare il miglior attacco di Serie A con 39 gol

Rossoneri da urlo un ritmo da record

38 Il Milan ha ottenuto 38 punti nelle prime 16 partite di Serie A, miglior risultato dal 2003/04 per i rossoneri

PROTAGONISTI
A sinistra Duvan Zapata, 30 anni, punta dell'Atalanta A destra Dries Mertens, 34 anni, attaccante del Napoli

pagina a cura di
BENEDETTO SACCÀ

SCUDETTO, LA DEA NON È BENDATA

Apertissima la corsa al titolo: quattro squadre in cinque punti
Protagonista l'Atalanta, che si è appena unita al Milan, all'Inter e al Napoli, battuto sabato proprio dai bergamaschi

Vincerà il Nord o il Sud?, ci domanda il campionato italiano. E l'impressione nettissima è di scrutare dritto negli occhi un torneo forse capace di decidersi soltanto all'ultima curva. Tipo il Mondiale di Formula Uno, tanto per avere un'idea. Perché, tra cristalli di sale e polvere di stelle, la classifica della Serie A racconta finalmente il delinearsi di un campionato non solo combattuto ma apertissimo lungo i percorsi orientati verso lo scudetto. Quattro sono le squadre raccolte in cinque punticini. Ed è esattamente lo scenario che spiccava al chiudersi della 16esima giornata nella stagione scorsa, accesa dalle lotte in vetta del Milan, dell'Inter, della Juventus e della Roma. Invece. Invece, oggi, a regalare palpiti ed emozioni sono il Milan, l'Inter, il Napoli e soprattutto: l'Atalanta. Senza dubbio la novità di questo anno è l'Atalanta di Gasperini – e non solo per la forza (giusto per applicare una categoria semplice ma comprensibilissima), quanto per la invero serissima candidatura alla volata per lo scudetto. D'accordo, certo, ci mancherebbe: il miglior attacco appartiene all'Inter, la miglior difesa al Napoli e il capocannoniere alla Lazio, però... Però non bisogna dimenticare che i bergamaschi devono pagare gli interessi a un peso psicologico minore. È una squadra più leggera specie sul piano mentale, l'Atalanta: meno zavorrata da sovrastrutture, più incline al divertimento, poco gravata dalle (possibili) isterie dei campioni. Poi, vabbè, il Milan e l'Inter sono squadroni – è chiaro. I rossoneri hanno trovato nel doppiofondo del baule del proprio talento la miscela esatta per mantenere una velocità altissima, mentre i nerazzurri stupiscono, di domenica in domenica, per lo sfoggio di potenza fisico-atletica dei singoli. E il Napoli, be', il Napoli ha certo in Spalletti l'uomo del destino. Nel bene e nel male. Sognare, comunque, non si può: qua si deve.

Il Milan
Pioli ha trovato la formula magica

Primo. *Eggià*: il Milan di Stefano Pioli guida la classifica – da solo – dopo 16 turni. Come ricorda il (benemerito in saecula saeculorum) profilo Opta-Paolo, i rossoneri hanno ottenuto 38 punti nelle prime 16 partite, sagomando così il proprio miglior risultato parziale dalla stagione 2003/04. Sfruttando tipi come Ibrahimovic, Leao, Theo Hernandez e Tonali, la squadra restituisce l'impressione di una figura non sempre splendidamente piacevole sotto il profilo estetico, però senz'altro efficace e determinata. Va detto tra l'altro che con il gol di Saelemaekers sono saliti a quota 14 i marcatori rossoneri in Serie A. Per il Milan il mese di novembre ha oscillato tra le categoria di «pessimo» e «terrificante», visto che la squadra ha pareggiato il derby e ha perso sia con la Fiorentina che contro il Sassuolo. Un passaggio a vuoto pauroso. Però. Però Pioli ha saputo indovinare la formula magica e ha allineato i giocatori a un livello di volo alto. Adesso il Milan dovrà confrontarsi con l'Udinese, con il Napoli e con l'Empoli – e il cammino è accidentato – e non c'è da sottovalutare l'impegno psicofisico che la squadra dovrà dedurre dal campionato e versare nel mare della Champions. Una missione possibile.

L'Inter
Lautaro più Dzeko un attacco da panico

Che impressione, a Roma, l'altra sera. L'Inter ha regnato sui giallorossi di José Mourinho, squadernando una prova autorevole e capace anche di suscitare più di un timore nei confronti degli avversari tutti. La squadra vanta il miglior attacco del Paese con 39 gol firmati in 16 partite, può affidarsi a centravanti del calibro di Lautaro Martinez e Dzeko e, soprattutto, Inzaghi può attingere ampiamente al bacino di talento della rosa nerazzurra. Handanovic è un'assicurazione sulla vita, Skriniar una garanzia, e Barella, Brozovic, Perisic e Çalhanoglu una fontana di nobilità calcistica. Ecco. Più che lo splendore della manovra, a rendere l'Inter una specie di tank corazzato è il grado di talento di cui possono disporre i giocatori. All'Inter, poi, sorride anche la fortuna del calendario, dato che da qui a Natale il giovane Inzaghi dovrà pensare – diremmo – soltanto al Cagliari, alla Salernitana e al Torino. Del resto, dopo il pareggio raccolto nel derby, i nerazzurri hanno dettato un passo e un ritmo costanti, cui non è estranea una accresciuta consapevolezza nelle proprie capacità. E, puntuale, sono piovute quattro vittorie in sequenza. E non basta: perché nelle ultime tre partite la difesa si è blindata. Per cui si intuisce che la squadra sia in crescita; e che Inzaghi, se saprà coniare un equilibrio tra gli impegni europei e quelli italiani, porterà a compimento un'impresa.

Il Napoli
Spalletti stratega ma quante assenze

Dopo aver galoppato per la prima decina di giornate, il Napoli ha pareggiato con il Verona, ha perso contro l'Inter, pareggiato ancora con il Sassuolo, perso di nuovo – giusto sabato – contro l'Atalanta. Certo, è vero, aveva piegato nettamente la Lazio, però non bisogna scambiare il successo vagamente episodico con una tendenza piuttosto evidente. Va detto: il Napoli di Luciano Spalletti gioca non bene ma benissimo, eppure alle volte scivola sotto la linea di galleggiamento. Le assenze incidono, e neppure poco: perché Osimhen è il trascinatore della squadra, a Anguissa sono consegnate le chiavi del centrocampo e Koulibaly è una muraglia. Insomma Spalletti, d'improvviso, non ha più a disposizione la colonna vertebrale del Napoli. E, forse, sul piano atletico ora la squadra paga il grande dispendio di energie lasciato sul campo all'avvio della stagione. Al di là dei singoli, comunque fondamentali, il fattore decisivo dell'equazione è e rimane Spalletti. Tra l'altro il calendario non è esattamente favorevole, dal momento che in campionato la squadra dovrà misurarsi con l'Empoli, con il Milan in trasferta (*ahiahi*) e con lo Spezia. Poi, come non fosse abbastanza, il 6 gennaio (cioè al rientro dalla sosta natalizia), Spalletti sarà ospite della Juventus. Niente male.

L'Atalanta
La squadra adesso va a tutto...Gasp

È la meravigliosa creatura del campionato italiano di Serie A. Stupisce, brilla, straripa. Ce la invidiano in mezza Europa. Perché l'Atalanta riesce – sempre e ogni volta – a sbalordire se stessa, i tifosi e la critica. I numeri non parlano, però sanno spiegare tanto. E allora bisogna sapere che (nell'ordine) l'Atalanta ha vinto tutte le ultime cinque partite italiane; e ha ottenuto cinque successi esterni consecutivi in A per la seconda volta nella sua storia (come nel luglio del 2020). A guardarli freddamente, i bergamaschi mostrano una brillantezza atletica spaventosa, abbinata a una fluidità delle trame da PlayStation 5. E poi, ovvio, ci sono i giocatori. Bravi? Macché: bravissimi. Palomino e Zappacosta in difesa; Ilicic, Malinovsky e Pasalic in mezzo al campo; Zapata e Muriel in avanti. Della partita di sabato al Diego Maradona rimangono immagini di spettacolo e autorevolezza: rimontare due gol in trasferta a uno squadrone come il Napoli non è un'impresuccia banale. E d'altronde la vetta è lontana soltanto quattro punti. Gasperini ha allestito una formazione splendida nei 2.000 giorni tondi tondi (ieri) di avventura a Bergamo. E ora, agli occhi di Gasp, si srotola un calendario non troppo complicato: ché affronterà il Verona, la Roma in casa e il Genoa. Non sarà un'avventura. O meglio. Non sembra.

LEWIS E MAX FOLLIE D'ARABIA TITOLO IN VOLATA

▶Gedda, a Hamilton la corsa più incredibile
Incidenti e scelte dubbie del direttore di gara
Scintille con Verstappen: ora appaiati in vetta

COPPA Lewis Hamilton esulta davanti a Max Verstappen

FORMULA UNO

Fantastico. Finirà come tutti sognavano, con lo scontro finale a Yas Marina dove i due contendenti si presenteranno a pari punti. Salvo imprevedibili eventi, sarà un duello da Far West: chi arriva davanti si porta a casa il Titolo. Dopo quanto accaduto nel corso della stagione, è inutile parlare di favoriti. Lewis viene da tre successi di fila che, indubbiamente, danno morale. Max è virtualmente in lieve vantaggio perché ha una vittoria in più (10 a 9), opportunità che a questo punto potrebbe sfruttare solo se finissero entrambi fuori dai punti e questo è uno scenario da non prendere neanche in considerazione. La gara è stata al cardiopalma ed i due se le sono date di santa ragione assestando anche qualche colpo basso (più Verstappen di Hamilton, come da copione).

All'improvviso il gran premio, che appariva avviato verso una trama scontata, diventa una corrida. E Max, quando il gioco si fa duro, nuota nel suo mare.

LE BANDIERE ROSSE

Il figlio di Schumi incolla la sua Haas contro le barriere ed arrivava il primo stop. Avvantaggiato dalla prima bandiera rossa, che gli consente di cambiare le gomme risparmiando una sosta ai box, Verstappen effettua la seconda partenza dalla griglia scattando dalla pole davanti alle due Mercedes che avevano effettuato il pit stop durante la safety car. Lewis, abbastanza contrariato ma come al solito glaciale, scatta bene all'interno. L'inglese si presenta alla staccata in vantaggio, l'olandese non molla la posizione e taglia la chicane danneggiando il rivale nella manovra di rientro e consentendo anche all'Alpine di Ocon di infilarsi. Dietro scoppia il patatrac con Perez, Mazpin e Russel che si prendono a ruotate costringendo il direttore di corsa ad esporre di nuovo la bandiera rossa. Michael Masi, gran capo di quello che succede in pista, consiglia al tulipano ed alla sua squadra di ridare la posizione a Lewis, altrimenti i commissari saranno costretti a valutare la manovra non proprio corretta. I bibitari accettano e Verstappen parte per la terza volta dal semaforo in terza posizione. Il leader del Campionato sa di averne meno della Mercedes su questo tracciato e in condizione di gara e vuole sfruttare fino all'ultimo il vantaggio che gli ha dato la prima bandiera rossa alquanto strana.

Così si avvia in griglia con le gomme gialle che sembrano meno adatte ad affrontare la parte rimanente della gara ancora abbastanza consistente. Hamilton lascia le bianche. L'operazione del team austriaco riesce, complice una buona partenza ma, soprattutto, una prima staccata da favola con gli pneumatici più soffici. Il "giovane" davanti, il vecchio leone dietro perché ci mette un attimo a togliersi di mezzo Ocon che era entrato secondo nella prima curva. A quel punto, il solito uno contro uno.

TAMPONAMENTO FANTOZZIANO

La Red Bull, in quella fase, aveva il vantaggio delle gomme più morbide, ma la Freccia di Stoccarda dava l'impressione di avere del margine ed avrebbe sferrato l'attacco nella parte finale della corsa, sfruttando il vantaggio di coperture. In più, l'astronave tedesca aveva indubbiamente più motore e recuperava nella parte finale del giro e sul lungo rettilineo del traguardo. Man mano che passavano i chilometri, l'olandese andava più in difficoltà ed il Re Nero sferrava l'affondo felino. Abituale manovra. Lewis passava sul dritto, Max resisteva in frenata, tagliando la chicane a spingendo l'avversario fuori. La direzione di gara era in tilt, superata dagli eventi in pista e dalle oggettive difficoltà del tracciato, velocissimo ma senza vie di fuga come Montecarlo.

Max doveva chiaramente ridare la posizione ma, al solito, tentennava, sperando in un po' di confusione come se non bastasse quella che c'era già stata. I due sono ormai abituati a sfruttare anche i soffi di vento e l'olandese vuol far passare il rivale all'ultima curva per sfruttare poi l'ala mobile nel lungo rettilineo ed effettuare il contro sorpasso. L'esperto britannico mangiava la foglia e non voleva passare in quel punto. L'indecisione portava al contatto con un fantozziano tamponamento colpa più di chi stava davanti. La Mercedes danneggiava l'ala anteriore, ma conservava un eccellete passo.

Verstappen veniva penalizzato di 5 secondi, aveva le gomme alla frutta ed era costretto ad arrendersi. Hamilton passava e andava via confermando la forza della Stella su questo circuito. L'avversario alzava il piede per risparmiare il motore per il duello finale di Abu Dhabi e perdeva la possibilità di montare le gomme rosse per strappare il giro più veloce

Sul filo di lana Bottas toglieva il podio ad Ocon conquistando importanti punti per il Campionato Costruttori. Le Ferrari non brillantissime, Sainz (partiva quindicesimo) meglio di Leclerc (scattava in seconda via) anche se Charles ha chiuso settimo davanti al compagno di squadra per un pugno di decimi.

Giorgio Ursicino

L'ordine d'arrivo
Gp Arabia Saudita

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Lewis Hamilton Mercedes	2:06:15.118	26
2	Max Verstappen Red Bull	+11.825	18
3	Valtteri Bottas Mercedes	+27.531	15
4	Esteban Ocon Alpine	+27.633	12
5	Daniel Ricciardo McLaren	+40.121	10
6	Pierre Gasly AlphaTauri	+41.613	8
7	Charles Leclerc Ferrari	+44.475	6
8	Carlos Sainz Ferrari	+46.606	4
9	Antonio Giovinazzi Alfa Romeo	+58.505	2
10	Lando Norris McLaren	+61.358	1

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	M. Verstappen	Red Bull	369,5
2	L. Hamilton	Mercedes	369,5
3	V. Bottas	Mercedes	218
4	S. Perez	Red Bull	190
5	C. Leclerc	Ferrari	158

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Mercedes	587,5
2	Red Bull	559,5
3	Ferrari	307,5
4	McLaren	269
5	Alpine	149

L'EGO - HUB

SI DECIDE TUTTO DOMENICA PROSSIMA AD ABU DHABI IL PILOTA RED BULL AVANTI PER IL MAGGIOR NUMERO DI VITTORIE

Ocon sempre pronto Perez dietro la lavagna Giovinazzi da applausi

HAMILTON 10
Ottava vittoria ma che affanno! Lewis ha fatto di tutto, anche battagliare contro inspiegabili decisioni sportive della federazione che hanno confuso la gara. Ha fatto la pole, era più veloce di Max, ma la prima bandiera rossa gli stava facendo perdere una vittoria che aveva costruito bene all'inizio. Poi dopo un duello a colpi quasi proibiti con Max si è imposto lui. Ora sono pari ma c'è il timore di una ulteriore penalità.

VERSTAPPEN 9
Prepotente, duro, e troppo scorretto in almeno due occasioni. Una quando ha chiuso Hamilton rientrando dal fuoripista al primo via. L'altra, ancora peggio quando ha frenato in faccia a Lewis facendosi tamponare. Se si guarda oltre certe prepotenze, però, c'è da restare incantati davanti alla sua guida. Quella staccata fantastica al terzo via che gli ha fatto passare in tromba Hamilton è da applausi. Mondiale o no, quest'anno per ora ha vinto 9 gare. Più di tutti.

OCON 8,5
Quando c'è da approfittare di un imprevisto, lui c'è sempre! In Ungheria ha vinto la gara, qui in Arabia è stato furbo a non fare subito il pit stop e ha sfruttato la bandiera rossa per partire dalla pole e giocarsi il podio che ha perso solo in volata contro Bottas.

GIOVINAZZI 8
Alla sua penultima gara in F1 ha fatto una corsa sbalorditiva su un circuito da 250 all'ora fra i muri dove solo i piloti con grande coraggio possono mettersi in luce. Ha ceduto alle due Ferrari solo nel finale. I 2 punti del suo nono posto sono l'eredità che lascia a un team che non l'ha trattato bene.

LECLERC 8
A due giri dalla fine si è ricordato di essere il capitano della Ferrari ed è riuscito a strappare il settimo posto a Sainz garantendosi per adesso il 5° posto nel mondiale "degli altri". Titolo platonico ma importante per il suo umore.

SAINZ 7,5
Una bella gara nonostante il pasticcio in qualifica che l'aveva fatto partire nelle retrovie. Guida bene ma la scelta delle gomme medie forse gli ha compromesso la posizione finale.

PEREZ 5
Ma come, sei il compagno di Verstappen e non solo prendi costantemente mezzo secondo in prova da lui, ma hai un solo dovere: non farti coinvolgere in incidenti e arrivare davanti a Bottas per portare punti iridati del mondiale Costruttori a favore del tuo team contro la Mercedes. E invece che fai? Vai a sbattere contro il muro nei primi giri?

MASI 4
Chi è costui? È il direttore di gara. Che con alcune decisioni tra il discutibile e l'assurdo – fra cui la prima inspiegabile bandiera rossa a pista già riparata – ha condizionato l'esito del mondiale scatenando duelli all'arma bianca in pista. Tanto ha fatto che si è fatto prendere a pesci in faccia da Alonso in diretta radio durante il Gp...

Alberto Sabbatini

TREVISO UN BALZO TRA LE BIG

▸Trascinata da Bortolani la Nutribullet batte Reggio e sale nel gruppo delle terze

EFFICACE Giordano Bortolani, 20 punti in 21 minuti

BASKET

Il ritorno al successo, cancellando il -30 di Milano, regala a Treviso il terzo posto, in coabitazione con Trieste, Trento, Brindisi e Napoli. A spingere la Nutribullet a piani alti, alle spalle dell'imbattuta Armani e della Virtus Bologna, è la coppia siciliana formata da capitan Matteo Imbrò (15 punti) e Giordano Bortolani, il classe 2000 autore di 20 punti in 21 minuti. Sono loro a regalare a Max Menetti il successo da ex contro Reggio Emilia (86-76). Con Sokolowski costretto a giocare con la maschera protettiva e senza Chillo, Treviso deve fare i conti anche con la serata-no di Dimsa, e l'inizio da dominatore di Hopkins (25) sembra poter spianare la strada agli ospiti (4-11). L'ingresso di Imbrò (parziale di +20 con lui in campo) cambia le carte in tavola, e l'asse play-pivot con il capitano e Sims illude Treviso (25-17), ma ancora Hopkins riporta avanti i suoi, che con Candi (14) e Cinciarini cercano la fuga dopo l'intervallo (43-48). Nel quarto finale, però, l'attacco trevigiano cambia marcia con 32 punti in 10', e le triple in sequenza di Dimsa, Bortolani e Jones concretizzano l'ottima regia di Russell (14) e valgono il parziale decisivo. «Abbiamo preso il largo nel momento giusto - dice coach Menetti - ci aspettavamo una partita dura, ma quando siamo presenti a rimbalzo e sulle palle vaganti, e riusciamo a difendere con aggressività, anche l'attacco riesce a trarre giovamento. In questo, ci ha aiutato anche il pubblico, soprattutto nel quarto finale».

L'OLIMPIA DOMINA BRINDISI E RESTA IMBATTUTA. LA VIRTUS PIEGA SASSARI AL SUPPLEMENTARE TRIESTE FERMA TRENTO

In vetta, Milano domina a Brindisi e sale a 10 vittorie per iniziare la regular season. Dopo una falsa partenza, con il -12 (21-9) del 10', la difesa dell'Armani fa la differenza, concedendo 32 punti nei successivi tre quarti, mentre l'attacco di Milano ne realizza 70. Un divario impressionante, considerando che Brindisi è candidata a tornare in semifinale. Hall (16) e Delaney (13) guidano rimonta e sorpasso, ma l'Armani può sorridere anche per il confortante debutto in campionato di Ben Bentil (10 in 16' con un eccellente impatto fisico in area).

BATTICUORE

La Virtus risponde superando Sassari al supplementare, ma è l'infermeria a preoccupare Sergio Scariolo: già senza Mannion e Sampson, i bianconeri perdono Hervey (problema al ginocchio dopo nemmeno 20 secondi), Pajola e Cordinier. Quantomeno rientra Belinelli, decisivo con 16 punti, accanto a Weems (19). Non bastano i 25 di Bendzius e i 21 del debuttante Gerald Robinson a Sassari, che rimedia la sesta sconfitta consecutiva, e ora il Banco Sardegna è sull'orlo della zona-retrocessione. Logan (17) pareggia al 40' con due liberi ma, dopo lo sprazzo di Teodosic (15 e 10 assist, con 7 punti nel supplementare), il Professore non trova la tripla del colpaccio sulla sirena del 45'. Trieste ferma Trento e la raggiunge a quota 12 punti. Decide il canestro di Grazulis, che risponde alla tripla dell'ultimo sorpasso esterno di Bradford (12). Al terzo posto c'è anche la rivelazione Napoli: la neopromossa supera Cremona con 17 di Velicka e Rich, e Pino Sacripanti può così dedicare un pensiero al serbo Stevan Jelovac, che allenò a Caserta, scomparso a 32 anni poche settimane dopo un ictus, lui che stava giocando con l'AEK Atene. In coda, successo prezioso per Pesaro nello scontro diretto con Varese. Per agganciare i lombardi a quota 6, la squadra di Luca Banchi - alla seconda vittoria consecutiva - beneficia dei 23 dell'ex di turno Larson e dei 16 con 11 rimbalzi di Tyrique Jones.

Loris Drudi

Basket donne

Schio e Venezia, vittorie sofferte in trasferta

(ld) Un quarto finale fenomenale consente a Schio di mantenersi imbattuta, e con la stessa formula Venezia difende la seconda posizione in classifica. Entrambe le big vincono in trasferta, dovendo superare parecchi ostacoli. Il Famila passa in casa della rivelazione Campobasso (70-77) con Gruda (20 punti e 15 rimbalzi) e Laksa (19) che guidano la capolista nella rimonta dal -10 di inizio ripresa (46-36). La difesa di Schio non subisce punti negli ultimi 100 secondi, e dopo l'ultimo svantaggio sul 70-69 la retroguardia permette di firmare il parziale di 0-8 con Gruda, l'unico canestro di Sottana in una serata da 1-9 al tiro, e i liberi della novità DeShields (la seconda esperienza a Schio della campionessa Wnba inizia con 6 punti) e Crippa. Altrettanto esplosivo lo sprint finale dell'Umana Reyer, che passa sul campo di Costa Masnaga (55-69) grazie al parziale di 5-15 del quarto conclusivo. Dal -5 del 27' (50-45), Venezia ribalta la gara con uno 0-14 condotto da Anderson (20), Ndour (14 e 14 rimbalzi) e Madera (12). Alle lombarde, che chiudono con 0-12 da tre, non bastano i 18 di Matilde Villa, la 16enne migliore realizzatrice italiana del campionato che però nel finale esce per infortunio. Venezia è seconda con due punti di vantaggio su Ragusa e Virtus Bologna, che però hanno giocato una partita in meno. Le V nere disputano il posticipo oggi alle 19 contro Lucca, mentre le siciliane, in attesa di far debuttare Williams, vincono in trasferta a San Martino di Lupari (58-65) grazie alle triple dell'oriunda Romeo (16) che spezzano la gara nei minuti finali, e ai canestri di Taylor (14). Per il Fila, i 21 di Mitchell vengono "annacquati" dal 3-21 da tre di squadra.

Per Padova trasferta amara a Milano

VOLLEY

Ci si avvicina al giro di boa in SuperLega. A tre giornate dalla fine del girone d'andata la classifica resta "complicata" da anticipi e turni di riposo, ma ha assunto la sua fisionomia. Civitanova resta prima, con due partita giocate in più. Dietro a Civitanova sale Perugia, a tre lunghezze di distanza ma con due partite in meno dei marchigiani. Gli umbri vincono 3-0 senza troppi patemi in casa con Vibo Valentia con 13 punti di Leon e dieci di Rychlicki. Meno scontato il risultato di Cisterna, dove Modena deve faticare per cinque set prima di ottenere la sesta vittoria stagionale. I padroni di casa vincono in volata il primo parziale (27-25) e sullo slancio si portano sul 2-0, prima che Modena rimetta le mani sulla partita affidandosi ai suoi fuoriclasse: Nimir chiude con 24 punti, Leal e Ngapeth con 18. Per i pontini 19 punti di Maar.

KIOENE BATTUTO

A Milano successo dei padroni di casa sulla Kioene Padova, che gioca comunque una partita coraggiosa in attesa del nuovo arrivo Takahashi (il giovane schiacciatore giapponese sarà disponibile probabilmente già dalla prossima di campionato). Sotto 2-0 i ragazzi di Jacopo Cuttini riaprono la sfida e si arrendono solo 26-24 al tie break. Per i bianconeri, che in classifica continuano a occupare l'ottavo posto, 17 di Weber e 14 a testa per Bottolo e Loeppky, 18 di Jaschke per i milanesi. Nell'anticipo di sabato preziosa vittoria in coda alla classifica per Verona su Ravenna. Per gli scaligeri 19 punti di Jensen e 18 di Mozic, ma soprattutto 15 muri vincenti di squadra. Non bastano invece i 22 punti di Klapwijk per i romagnoli che restano il fanalino di coda. Due invece le partite in calendario in questa decima giornata che si erano giocate lo scorso 18 novembre, Civitanova–Taranto (3-0) e Trento–Piacenza (3-1), per gli impegni di marchigiani e trentini nel Mondiale per Club in Brasile che scatta mercoledì. Trento al momento è comunque terza, con una partita più di Perugia e una in meno di Civitanova, mentre al quarto posto resta Monza, che nell'ultima giornata ha osservato il turno di riposo.

NUOVA MAGLIA Paola Egonu

L'Imoco si prepara per Mondiale e Champions

VOLLEY FEMMINILE

Nuova maglia e ritorno alla vittoria per la Prosecco Doc Imoco Conegliano, che sabato ha concluso una settimana senza dubbio molto intensa. Mercoledì, in un anticipo di campionato al Palaverde contro Firenze, le pantere trevigiane hanno perso l'imbattibilità che durava da 76 partite (nuovo record mondiale) e 720 giorni. Giovedì sono state presentate alla stampa le nuove divise da gioco del club, di colore rosa con bollicine stilizzate, esplicito riferimento al Prosecco Doc Rosé. Sabato, infine, Egonu e compagne hanno battuto Perugia con un agile 3-0, soffrendo qualcosa solo nel secondo set. Ora per le pantere ci sarà una serie di importanti impegni internazionali: giovedì in Ungheria per la Champions League, la prossima settimana in Turchia per il Mondiale per club. Proprio per difendere al meglio il titolo iridato vinto due anni fa in Cina, Conegliano guida la classifica di serie A1 ma con due partite giocate in più rispetto alla quasi totalità delle avversarie.

GLI ALTRI RISULTATI

Anche il resto della decima giornata, per larga parte, non ha riservato match equilibrati: negli altri due anticipi del sabato sono arrivate facili vittorie anche per Novara in casa propria ai danni di Vallefoglia e per Chieri sul campo di Bergamo. Il fattore campo è stato messo a dura prova nei match di ieri, con Cuneo corsara a Cremona, campo di Casalmaggiore, e Scandicci vittoriosa al PalaEur contro Roma, in entrambi i casi in quattro set. Nessun problema, invece, per Monza contro Firenze. Il programma della giornata si è concluso con il posticipo fra Trento e Busto Arsizio.

Risultati&Classifiche

Basket serie A — 10

Virtus Bologna - B. di S. Sassari	102 - 100
Brindisi - Armani Milano	53 - 79
Nutrib. Treviso - Reggio Emilia	86 - 76
Allianz Trieste - D.Energia Trento	70 - 69
Germ. Brescia - Umana R. Venezia	80 - 69
Carpegna Pesaro - Openjob. Varese	94 - 75
GeVi Napoli - Vanoli Cremona	91 - 88
Bertram Tortona - FortitudoBologna	74 - 64

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	20	10	10	0	847	675
Virtus Bo	16	10	8	2	925	804
Brindisi	12	10	6	4	821	808
GeVi Napoli	12	10	6	4	838	833
Nutrib. Treviso	12	10	6	4	788	786
Allianz Trieste	12	10	6	4	769	767
D.Energia Trento	12	10	6	4	787	788
UmanaVenezia	10	10	5	5	792	785
Bertram Tortona	10	10	5	5	798	821
Reggio Emilia	8	10	4	6	818	800
Brescia	8	10	4	6	779	798
Vanoli Cr.	6	10	3	7	805	834
Carpegna Pesaro	6	10	3	7	777	816
Sassari	6	10	3	7	774	829
Varese	6	10	3	7	750	871
FortitudoBologna	4	10	2	8	795	848

PROSSIMO TURNO (12/12/2021): Armani Milano - Germ. Brescia, Umana R. Venezia - B. di S. Sassari, Nutrib. Treviso - Carpegna Pesaro, D.Energia Trento - Bertram Tortona, Vanoli Cremona - Virtus Bologna, Reggio Emilia - Brindisi, FortitudoBologna - Allianz Trieste, Openjob. Varese - GeVi Napoli

Basket serie A1 Donne — 9

Dinamo Sassari - E-Work Faenza	88 - 86
Segafredo Bo - Gesam Gas Lucca	oggi
Rosa Empoli - Moncalieri	61 - 66
Geas S.S.G. - Italia Broni	73 - 68
Fila San Martino - P. Ragusa	58 - 65
Magnolia Cb - Famila Schio	70 - 77
Costa Masnaga - Reyer	55 - 69

	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	18	9	9	0	659	518
Reyer	14	9	7	2	672	569
Segafredo Bo	12	8	6	2	593	469
P. Ragusa	12	8	6	2	598	495
Magnolia Cb	10	9	5	4	670	632
Lucca	10	8	5	3	563	545
Geas S.S.G.	10	9	5	4	566	585
San Martino	8	9	4	5	633	602
Italia Broni	6	9	3	6	561	614
Moncalieri	6	9	3	6	505	614
Dinamo Sassari	6	8	3	5	565	677
Costa Masnaga	4	9	2	7	636	672
E-Work Faenza	4	9	2	7	534	656
Rosa Empoli	2	9	1	8	507	614

PROSSIMO TURNO (12/12/2021): Reyer - Geas S.S.G., E-Work Faenza - P. Ragusa, Famila Schio - Rosa Empoli, Gesam Gas Lucca - Dinamo Sassari, Italia Broni - Segafredo Bo, Costa Masnaga - Fila San Martino, Moncalieri - Magnolia Cb

Volley SuperLega — 10

Sir Safety Pg - Tonno Callipo Vv	3 - 0
Lube Civitanova - Prisma Taranto	3 - 0
Itas Trentino Tn - Gas Sal. Piacenza	3 - 1
Allianz Milano - Kioene Padova	3 - 1
Verona - Consar Ravenna	3 - 1
Cisterna Latina - Leo Shoes Modena	2 - 3
Monza (Riposa)	

	P	G	V	P	F	S
Lube Civitanova	28	11	9	2	30	7
Sir Safety Pg	25	9	8	1	26	6
Itas Trentino Tn	22	10	7	3	23	14
Monza	18	10	6	4	23	18
Gas Sal. Piacenza	17	9	6	3	21	16
Leo Shoes Modena	16	9	6	3	21	13
Allianz Milano	15	9	5	4	19	18
Kioene Padova	11	9	5	4	17	21
Cisterna Latina	10	9	3	6	15	22
Verona	8	9	3	6	12	22
Prisma Taranto	7	9	2	7	11	21
Tonno Callipo Vv	7	10	2	8	11	25
Consar Ravenna	2	11	0	11	7	33

PROSSIMO TURNO (8/12/2021): Monza - Lube Civitanova, Gas Sal. Piacenza - Sir Safety Pg, Leo Shoes Modena - Allianz Milano, Consar Ravenna - Itas Trentino Tn, Kioene Padova - Verona, Prisma Taranto - Cisterna Latina. Riposa: Tonno Callipo Vv.

Volley serie A1 Donne — 10

Imoco Conegliano - Bartoccini F. Pg	3 - 0
Igor Gorgonz. No - Vallefoglia PU	3 - 0
Vero Volley Monza - Il Bisonte Fi	3 - 0
Delta Despar TN - Unet Busto Ars.	2 - 3
E'piu' Casalmagg. - Bosca S.B. Cuneo	1 - 3
Acqua&Sapone Rm - Sav.B. Scandicci	1 - 3
Volley Bergamo - R.Mutua Chieri	1 - 3

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	31	12	11	1	35	10
Igor Gorgonz. No	25	10	9	1	27	8
Vero Volley Monza	22	10	7	3	26	13
Sav.B. Scandicci	20	10	7	3	23	14
Unet Busto Ars.	20	10	6	4	24	17
R.Mutua Chieri	19	11	7	4	24	19
Il Bisonte Fi	17	11	6	5	21	22
E'piu' Casalmagg.	12	10	4	6	13	19
Bosca S.B. Cuneo	11	10	3	7	17	24
Volley Bergamo	9	10	3	7	15	24
Vallefoglia PU	9	10	3	7	13	25
Acqua&Sapone Rm	8	10	3	7	11	24
Bartoccini F. Pg	7	10	2	8	11	24
Delta Despar TN	6	10	1	9	11	28

PROSSIMO TURNO (12/12/2021): Igor Gorgonz. No - Delta Despar TN, Unet Busto Ars. - Acqua&Sapone Rm, R.Mutua Chieri - E'piu' Casalmagg., Bosca S.B. Cuneo - Volley Bergamo, Il Bisonte Fi - Imoco Conegliano, Bartoccini F. Pg - Vero Volley Monza, Vallefoglia PU - Sav.B. Scandicci

Tennis

La Russia conquista la Coppa Davis

La Coppa Davis 2021 è della Russia. Nella finale di Madrid contro la Croazia, Rublev e Medvedev non deludono e riportano a Mosca la prestigiosa insalatiera, conquistata per la terza volta dopo i successi del 2002 e del 2006. Nessuna bandiera nazionale, una squadra chiamata Russian Tennis Federation, il concerto per pianoforte di Tchaikovsky come inno a causa delle sanzioni legate al doping nello sport russo, ma è comunque festa. I russi confermano i favori del pronostico dominando i due match di finale. D'altra parte la squadra può contare sui suoi big, a cominciare da Daniil Medvedev, numero 2 del mondo, oltre a Andrey Rublev (n.5), Aslan Karatsev (18) e Karen Khachanov (29). Il primo match vede di fronte Andrey Rublev e Borna Gojo: finisce 6-4 7-6 per il russo. Il punto decisivo lo porta Daniil Medvedev che supera, non senza fatica Martin Cilic. Il primo set è in perfetto equilibrio e si decide al tie break, vinto 9-7 dal russo. Nel secondo set Medvedev liquida la pratica in 29 minuti e chiudendo sul 6-2 che vale la terza Coppa Davis della storia del tennis russo. Chiuso il capitolo 2021 in mattinata è stato effettuato il sorteggio per l'edizione 2022 della Coppa Davis: l'Italia affronterà la Slovacchia nel turno preliminare, in programma il 4 e 5 marzo prossimi.

Goggia infinita: nel superG il terzo trionfo consecutivo

▶Dopo la doppietta in discesa, un nuovo show a Lake Louise

SCI

I propositi di fine anno di Sofia Goggia, rispetto a quelli dei comuni mortali, hanno una caratteristica che li rende unici: si trasformano in fatti concreti prima ancora che l'anno sia finito. «Adesso parte la sfida al supergigante, perché il vero passo verso l'alto sta in quella disciplina. Diciamo che è la mia nuova sfida». Aveva sentenziato dall'altra parte dell'oceano nella serata italiana di sabato, dopo aver piazzato sulle nevi canadesi di Lake Louise una straordinaria doppietta in discesa nel giro di 24 ore. Messaggio chiaro: sulla forza oggettiva nella libera non ci sono da anni i benché minimi dubbi, ma è nel superG che si deve fare la differenza se si vuole puntare a qualcosa di immenso. Vedi la coppa del Mondo. Insomma, il proposito di fare di più nell'altra disciplina veloce è diventato, a distanza di un giorno, un urlo al cielo e l'immagine degli sci alzati in segno di trionfo. Sofia vince ancora, per la terza volta in tre giorni. Sulla pista canadese un triplete di questo tipo era riuscito soltanto alla tedesca Katja Seizinger (nel 1997) e all'immensa Lindsey Vonn, per ben tre volte: 2011, 2012 e 2015. Proprio la campionessa americana ha esultato sui social nelle scorse ore, postando un «Bravo Sofia Goggia», che al di là degli scusabili problemi di declinazione, rafforza ancora di più quel passaggio di consegne nelle prove veloci che è stato implicito sin dal giorno successivo al suo ritiro. Senza l'amica Lindsey, Sofia non ha rivali. Nelle due discese lo ha dimostrato ampiamente, infliggendo distacchi abissali alle seconde. Ma se adesso dovesse montare anche la consapevolezza in superG ecco che per i rivali la situazione si farebbe a dir poco problematica.

LA BERGAMASCA A SOLI DUE SUCCESSI DAL RECORD DI COMPAGNONI E BRIGNONE LEADER IN 2 COPPE DI SPECIALITÀ

TRIPLETTA Sofia Goggia, tre vittorie in tre giorni

Le doti esplosive della Goggia sono note e sono state abbaglianti nelle gare di venerdì e sabato. Ieri, al contrario, l'azzurra ha vinto di tecnica e astuzia, domando un tracciato dalle mille insidie. Alla fine le più vicine sono state la svizzera Lara Gut-Behrami, seconda e staccata di 11 centesimi, e l'austriaca Mirjam Puchner, terza a 44 centesimi. Il tutto all'interno di un'ottima prestazione complessiva del Team Italia che ha piazzato tra le migliori dieci anche Federica Brignone, quinta, ed Elena Curtoni, settima.

NUMERI DA STAR

I numeri della campionessa bergamasca sono sempre più incredibili. Sabato aveva firmato la striscia vincente in discesa: sei vittorie nelle ultime sei prove disputate. Con il superG di ieri - che interrompe un digiuno di due anni nella specialità, l'ultimo squillo a St. Moritz 2019 - Goggia scala la classifica delle plurivincitrici della Valanga Rosa. Davanti a lei, che sale a quota 14, resistono solo Deborah Compagnoni e Federica Brignone a 16 e Isolde Kostner a 15. Con il 35° podio, inoltre aggancia nella classifica all time - mettendo insieme uomini e donne - un mostro sacro come Piero Gros al settimo posto. «È stato un trittico pazzesco, tre vittorie in tre giorni non me le sarei mai aspettate», esulta l'azzurra che sale al terzo posto nella coppa del Mondo generale: davanti a tutte c'è Mikaela Shiffrin con 405 punti, Sofina insegue a 315, alle spalle anche della Vhlova a 340.

Gianluca Cordella

A SEGNO Pierre Bruno segna una delle 2 mete dell'Italia con l'Uruguay, l'altra dell'equiparato Faiva, nel test autunnale vinto 17-10

ITALIA, LA VERA META È AVERE PROFONDITÀ

▶I vertici federali: «Non abbiamo abbastanza giocatori di livello internazionale» Il piano: stranieri e tre Nazionali. Colloqui con Lozowski perché diventi azzurro

RUGBY

Basta con l'edulcorata narrazione portata avanti per anni dai precedenti vertici federali. Secondo la quale l'Italia del rugby aveva raggiunto una soddisfacente profondità della rosa per affrontare i suoi impegni. La verità è un'altra: «Per come siamo attualmente, non abbiamo abbastanza giocatori di livello internazionale». Punto.

L'hanno detto praticamente all'unisono il presidente della Federugby Marzio Innocenti, il responsabile dell'alto livello Franco Smith e il ct Kieran Crowley nella chilometrica conferenza di bilancio dei test autunnali azzurri (1 ore 48' su Youtube, per chi vuole vedersela tutta). Finalmente anche i vertici della Fir dicono le cose come stanno. Quanta differenza, ad esempio, con le dichiarazione di Conor O'Shea e capitan Sergio Parisse riportate da La Presse il 24 ottobre 2018 alla presentazione di quei test autunnali: «Quando parliamo di profondità basta vedere la rosa per questi test e altri atleti che al momento non sono a disposizione». «Abbiamo una rosa molto competitiva. Forse una delle più complete degli ultimi anni. Ho vissuto vari cicli in maglia Azzurra e, quando si parla di profondità, la presenza qui in sala di alcuni componenti della squadra attuale ne è l'esempio». Poi sappiamo com'è finito.

Via gli equivoci, quindi. L'Italia non ha abbastanza giocatori di livello internazionale. La sua vera meta è costruirli per tornare a vincere qualche match. Come? Due strumenti per farlo sono stati indicati nella conferenza: l'Italia A/Emergenti e gli equiparati. «Nelle 5 gare autunnali abbiamo usato 59 giocatori, vogliamo arrivare a 80 disponibili che alzino la competizione per la maglia - hanno spiegato Smith e Innocenti - L'idea è di schierare anche una terza nazionale per il loro sviluppo. L'Italia A nel 2022 ha l'invito a giocare otto gare contro altre nazionali di vario livello».

QUESTIONE EQUIPARATI

Italia A che il 18 dicembre con la Romania cambierà nome in Emergenti perché questa è la nazionale "catturante" gli equiparati comunicata per il 2021 a World Rugby. Quindi con essa si potranno far diventare azzurri, se convocati, il terza linea del Benetton Toa Halafihi e il pilone del Rovigo Entienne Swanepoel (se la sua permanenza di 3 anni in Italia non sarà considerata interrotta dalle amichevoli giocate in Sudafrica con il suo club, l'Hamilton, nell'estate 2019).

Equiparati dei quali ha parlato Crowley in merito alla nuova regola secondo la quale dal 2022 chi da 3 anni non fa più presenze con una Nazionale può giocare con un'altra, purchè sia del Paese d'origine o di passaporto. «C'erano colloqui con alcuni giocatori stranieri prima della modifica della regola di World Rugby, ce ne saranno con altri dopo». Fra questi Alex Lozowski, 28 anni, dei Saracens. L'ultimo dei 5 caps con l'Inghilterra l'ha fatto nel 2018 e ha mamma italiana. Il mediano d'apertura azzurro del futuro a fianco di Paolo Garbisi sarà lui?

Ivan Malfatto

Rugby TOP10 — 9

Petrarca - Lazio 1927	47 - 5
Lyons - Calvisano	22 - 19
Flamme Oro - Mogliano	rinv.
Valorugby Emilia - Colorno	42 - 19
Viadana - Femi-CZ Rovigo	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
Petrarca	42	9	9	0	0	315	155
Valorugby Emilia	32	8	6	0	2	277	166
Calvisano	25	9	5	0	4	244	200
Femi Rovigo	21	7	4	0	3	211	150
Colorno	21	9	4	1	4	263	277
Lyons	21	9	5	0	4	238	292
Fiamme Oro	16	7	3	0	4	201	193
Viadana	14	8	2	1	5	184	250
Mogliano	10	7	2	0	5	145	215
Lazio 1927	4	9	0	0	9	200	380

PROSSIMO TURNO (11/12/2021): Femi-CZ Rovigo - Mogliano, Flamme Oro - Calvisano, Lyons - Petrarca, Valorugby Emilia - Lazio 1927, Viadana - Colorno

United Rugby Championship — 7

Bulls - Scarlets	post.
Edinburgh - Benetton Treviso	24 - 10
Leinster - Connacht	47 - 19
Sharks - Zebre	post.
Ospreys - Ulster	19 - 13
Lions - Munster	post.
Glasgow - Dragons	33 - 14
Stormers - Cardiff Blues	post.

	P	G	V	N	P	F	S
Leinster	29	7	6	0	1	219	85
Edinburgh	28	7	5	1	1	171	114
Ulster	25	7	5	0	2	169	115
Glasgow	21	7	4	0	3	160	138
Ospreys	21	7	5	0	2	142	159
Munster	19	5	4	0	1	149	84
Connacht	16	7	3	0	4	196	171
Benetton Tv	16	7	3	0	4	141	178
Blues	14	5	3	0	2	120	114
Lions	11	5	2	0	3	107	120
Scarlets	11	5	2	0	3	120	160
Sharks	9	5	2	0	3	115	129
Dragons	9	7	1	0	6	131	174
Stormers	7	5	1	1	3	99	123
Bulls	5	5	1	0	4	65	131
Zebre	1	5	0	0	5	52	161

PROSSIMO TURNO (26/12/2021): Zebre - Benetton Treviso, Cardiff Blues - Scarlets, Ulster - Connacht, Ospreys - Dragons, Munster - Leinster, Glasgow - Edinburgh.
ANTICIPATE IERI: Sharks - Bulls 30-16, Stormers - Lions 19-37

Mischia Aperta

Aspettando le riforme ripartire da mischia, difesa e gioco al piede

Antonio Liviero

All'uscita dai test autunnali il rugby italiano si interroga sul futuro tra un'ondata crescente di pessimismo, che la striminzita vittoria sull'Uruguay non è servita a temperare, e la fiducia di chi invece ha da poco preso le redini della federazione e delle squadre nazionali. I rischi sono evidenti: da un lato che una nube di negatività condizioni chi non ha colpe dei disastri attuali; dall'altro il pericolo che la fiducia si trasformi in illusione, e che porti a pensare che bastino solo pochi aggiustamenti.

L'Italia, invece, ha bisogno di riforme strutturali ad ogni livello, perché è obbligata a crescere più degli avversari. Certo è doveroso ragionare su come la Nazionale possa tornare al più presto a vincere qualche partita importante. Purtroppo, e non per caso, ha poche risorse tecniche per farlo e due sole squadre professionistiche dalle quali attingere. Prima di tutto ci vuole, dunque, realismo. Inutile imitare pigramente i modelli altrui che non servirebbero a ridurre il gap. Più saggio guardare al topo di stoffa disponibile per imbastire un vestito adatto alla bisogna. Meglio orientarsi su qualcosa di robusto e pratico, piuttosto che vagheggiare fogge raffinate. Fuor di metafora: puntare su forza, fatica, passione, abnegazione, di cui lo sport italiano non difetta. Metterci un po' di tattica e di astuzia. Lavorare sui fondamentali, su un gioco basico, diretto, a bassa complessità. E farselo piacere. Cederci. Le direttrici devono essere quelle della trilogia classica: conquista, gioco al piede, difesa. Non una difesa in pressione troppo alta, che richieda tempi e automatismi perfetti, quelli sì a noi poco congeniali. Qualcosa di un po' meno rischioso ma che comunque consenta delle salite e dei placcaggi positivi, cioè al di là della linea del vantaggio, che esaltino il temperamento italico e portino un pizzico di entusiasmo. Non che siamo già pronti per questo genere di gioco, ma forse ci si può attrezzare. A cominciare da un pacchetto costruito con uomini da maul e da pulizia in ruck e pazienza se si dovrà sacrificare un "pianista". Da una linea di trequarti votata al placcaggio e alle difesa. Del resto cosa fece Georges Coste con i Bordon, i Dallan, i Mazzucato, i Ravazzolo? E dare alta priorità al gioco al piede. Sfruttare la maturazione di Garbisi a Montpellier, sistemare Varney in un club dove possa avere continuità, utilizzare giocatori come Padovani che ha un calcio potente e la cui formazione da apertura può dare un valore aggiunto in termini di polivalenza. E orientare le accademie su questi obiettivi a medio-breve termine, potenziando il know how tecnico: gente come Dominguez, ad esempio, dovrebbe stare in Fir, perché in questo momento non si può rinunciare a nessuna delle competenze migliori disponibili. Quando un ragazzo esce dall'accademia dovrebbe superare a occhi chiusi un esame di gioco al piede e uno di placcaggio.

Se si segue una strada pragmatica può darsi che da qui ai Mondiali del 2027, che pare saranno in Australia, qualcosa maturi. Ma nulla sarà duraturo se non si sarà nel frattempo avviata una riforma radicale del movimento. I cugini francesi ce lo insegnano: se sono usciti da una crisi che sembrava infinita e ora guardano con ambizione alla Coppa del mondo in casa è anche grazie a una base ampia e solida, a strutture capillari e a un campionato tra i più attraenti al mondo.

APERTURA Paolo Garbisi

METEO

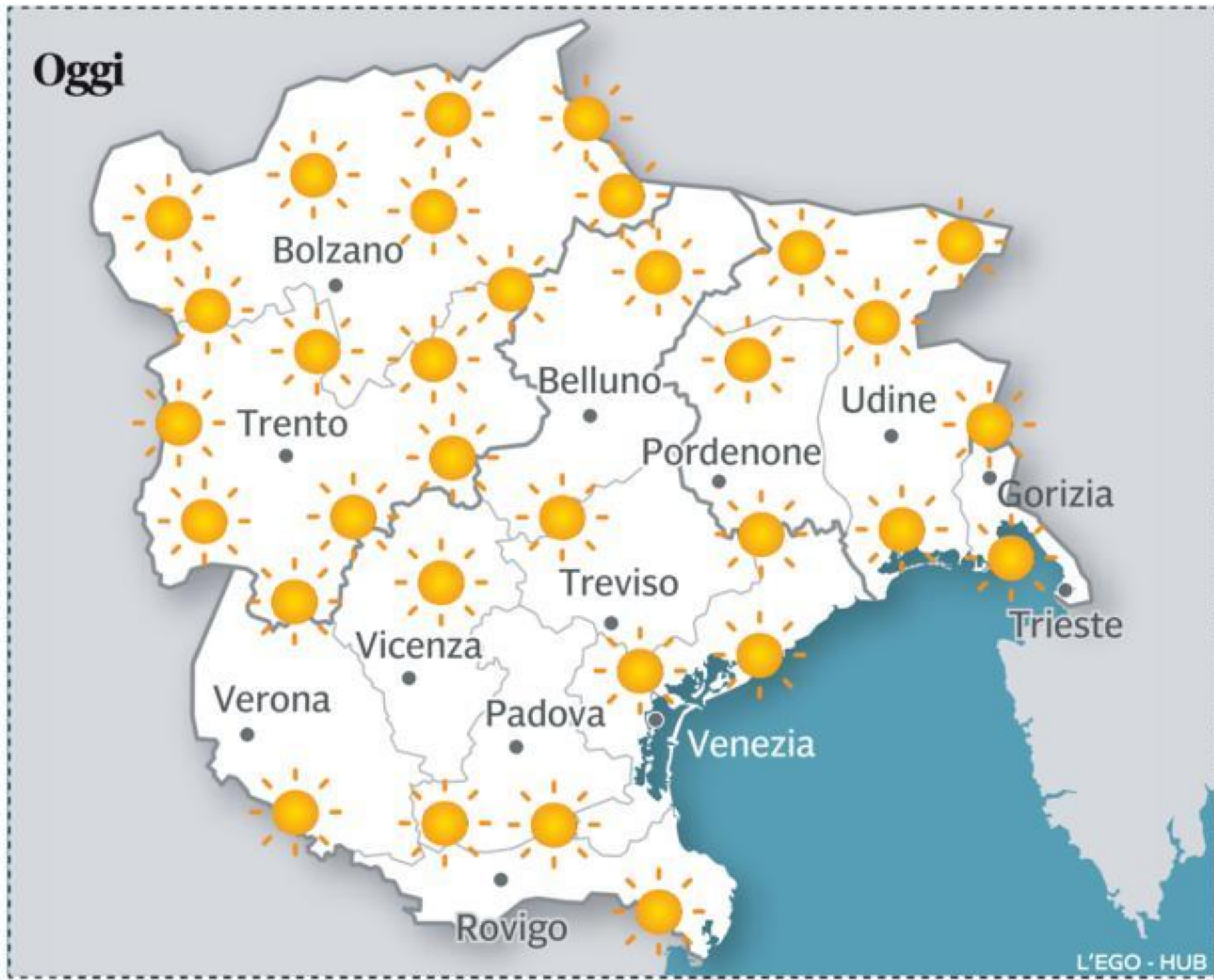
Sole e foschie al Nord, rovesci, temporali e neve sopra gli 800m al Centro-Sud

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato. Banchi di nebbia sul basso Veneto. Temperature ancora basse con gelate.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e ben soleggiato. Temperature basse, con estese ed intense gelate che persisteranno anche di giorno in montagna.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e soleggiata, salvo per il passaggio di velature fra notte e mattina che offuscheranno temporaneamente i cieli. Temperature pienamente invernali con gelate al mattino fino in pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	3	Ancona	5	10
Bolzano	-1	8	Bari	8	11
Gorizia	-1	7	Bologna	0	8
Padova	-2	8	Cagliari	6	14
Pordenone	0	7	Firenze	-1	12
Rovigo	-3	7	Genova	5	12
Trento	-1	7	Milano	0	8
Treviso	-2	8	Napoli	6	12
Trieste	3	9	Palermo	12	14
Udine	0	7	Perugia	-1	6
Venezia	1	8	Reggio Calabria	9	13
Verona	0	7	Roma Fiumicino	2	11
Vicenza	-2	7	Torino	-2	9

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Blanca** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Maria Chiara Giannetta, Con Giuseppe Zeno, Giuseppe Zeno
23.30 **Cose nostre** Attualità
0.40 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Una parola di troppo** Quiz - Game show
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'uomo sul treno** Film Azione. Di Jaume Collet-Serra. Con Liam Neeson, Vera Farmiga, Patrick Wilson
23.10 **Premio Tenco 2021** Musicale. Condotto da Massimo Cotto
0.15 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.20 **TGR Parlamento Telegiornale**
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità.
23.20 **La versione di Fiorella** Documentario
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.35 **Private Eyes** Serie Tv
7.20 **Medium** Serie Tv
8.05 **Burden of Truth** Serie Tv
9.40 **Seal Team** Serie Tv
11.15 **MacGyver** Serie Tv
12.45 **Medium** Serie Tv
13.35 **Burden of Truth** Serie Tv
16.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.50 **MacGyver** Serie Tv
19.25 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Marrowbone - Sinistri segreti** Film Drammatico. Di Sergio G. Sánchez. Con Anya Taylor-Joy, Charlie Heaton
23.10 **The Woman** Film Horror
1.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.05 **Il ribelle** Film Drammatico
2.55 **Charlie's Angels** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5
6.10 **Scrivere un classico nel Novecento: Il fu Mattia Pascal di Pirandello** Teatro
6.20 **Ritorno alla natura** Doc.
6.45 **Mongolia terra di estremi** Documentario
7.40 **Ritorno alla natura** Doc.
8.10 **Keith Haring: Street Art Boy** Documentario
9.10 **Arte passione e potere** Doc.
10.00 **L'olandese volante** Teatro
12.45 **Arte passione e potere** Doc.
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.45 **Don Giovanni (1967)** Teatro
17.45 **Beethoven: Sinfonia N3 Op55 Eroica** Musicale
18.35 **Keith Haring: Street Art Boy** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Rider** Documentario
20.25 **Arte passione e potere** Doc.
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
22.15 **La strategia del ragno** Film
0.05 **Rock Legends** Documentario
0.40 **Hip Hop Evolution** Musicale

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Serie Tv
6.35 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.55 **Controcorrente** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.40 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **I falchi della notte** Film Azione

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality

Italia 1
7.35 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.05 **Heidi** Cartoni
8.30 **Station 19** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Braven - Il Coraggioso** Film Azione. Di Lin Oeding. Con Jason Momoa, Garret Dillahunt, Stephen Lang
23.20 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris
6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Renegade** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Spartacus** Film Storico
12.00 **Paura** Film Thriller
14.05 **L'olio di Lorenzo** Film Drammatico
16.45 **Il fiume dell'ira** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Race - Il colore della vittoria** Film Biografico. Di Stephen Hopkins. Con Stephan James, Jason Sudeikis, Eli Goree
23.45 **Una folle passione** Film Drammatico
1.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.00 **L'olio di Lorenzo** Film Drammatico
4.10 **Ciaknews** Attualità
4.15 **Il fiume dell'ira** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
14.00 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonia Klugmann, Antonino Cannavacciuolo
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Come un tuono** Film Drammatico. Di D. Cianfrance. Con R. Gosling, B. Cooper
23.30 **Scusa ma mi piace troppo** Documentario
0.30 **Vulva 3.0** Film

Rai Scuola
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Dolore, pus e veleno**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La Scuola in tv** Rubrica
17.00 **La scuola in TV 2021**
18.30 **Spot on the Map** Rubrica
18.40 **Perfect English** Rubrica
18.45 **3ways2 serie 1**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Digital World** Rubrica

DMAX
6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Survive the Tribe** Avventura
22.20 **Sopravvivenza estrema** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Titans of the 20th Century**
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv. Con Ellen Pompeo, Chandra Wilson, James Pickens Jr.
22.30 **Grey's Anatomy** Serie Tv

TV 8
11.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.15 **Le vacanze di Natale** Film Tv Commedia
16.00 **Un amore nella neve** Film Commedia
17.45 **Baci sotto il vischio** Film Commedia
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Show
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Show
21.30 **Spider-Man: Far from Home** Film Azione
24.00 **MasterChef Italia** Talent

NOVE
6.00 **Delitti di famiglia** Doc.
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.40 **Donne mortali** Documentario
15.40 **Delitti sotto l'albero** Documentario
17.35 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.00 **Little Big Italy** Cucina
0.25 **Dal pollaio alla pista** Rubrica

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Documentario

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

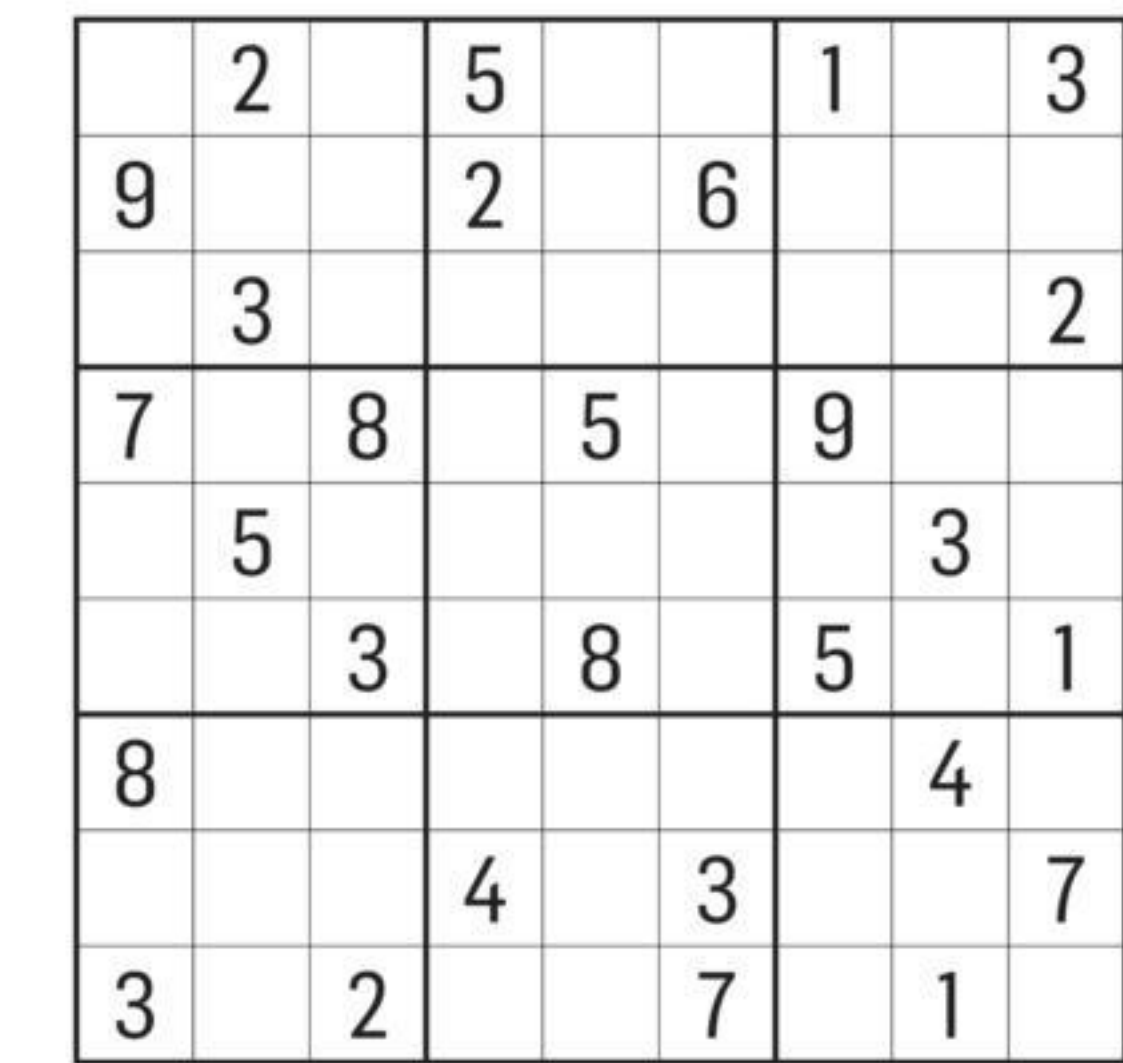
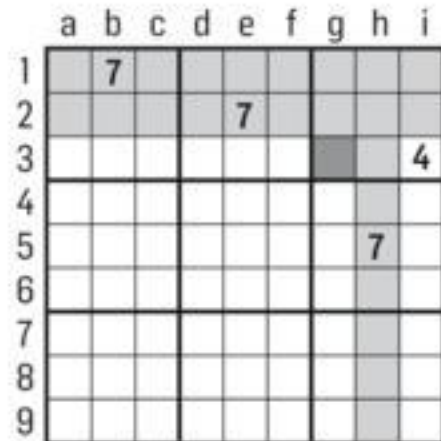
Tele Friuli
13.45 **A Voi La Linea** Rubrica
14.30 **Lo sapevo!** Gioco
16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.15 **Gnovis** Rubrica
17.30 **Telegiornale F.V.G.** Info
18.00 **Aspettando poltronissima** Rubrica
18.30 **Poltronissima** Rubrica
21.00 **A tutto campo** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Sport** Sport
17.30 **Studio & Stadio: Empoli Vs Udinese** Calcio
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.15 **Pillole di Fair Play** Informazione
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Primo Piano Brachino** Attualità
23.30 **Udinese Tonight** Calcio

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

	2		5			1		3
9			2		6			
	3							2
7		8		5		9		
	5						3	
		3		8		5		1
8							4	
			4		3			7
3		2			7		1	

ESEMPIO
Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca. La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente. Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

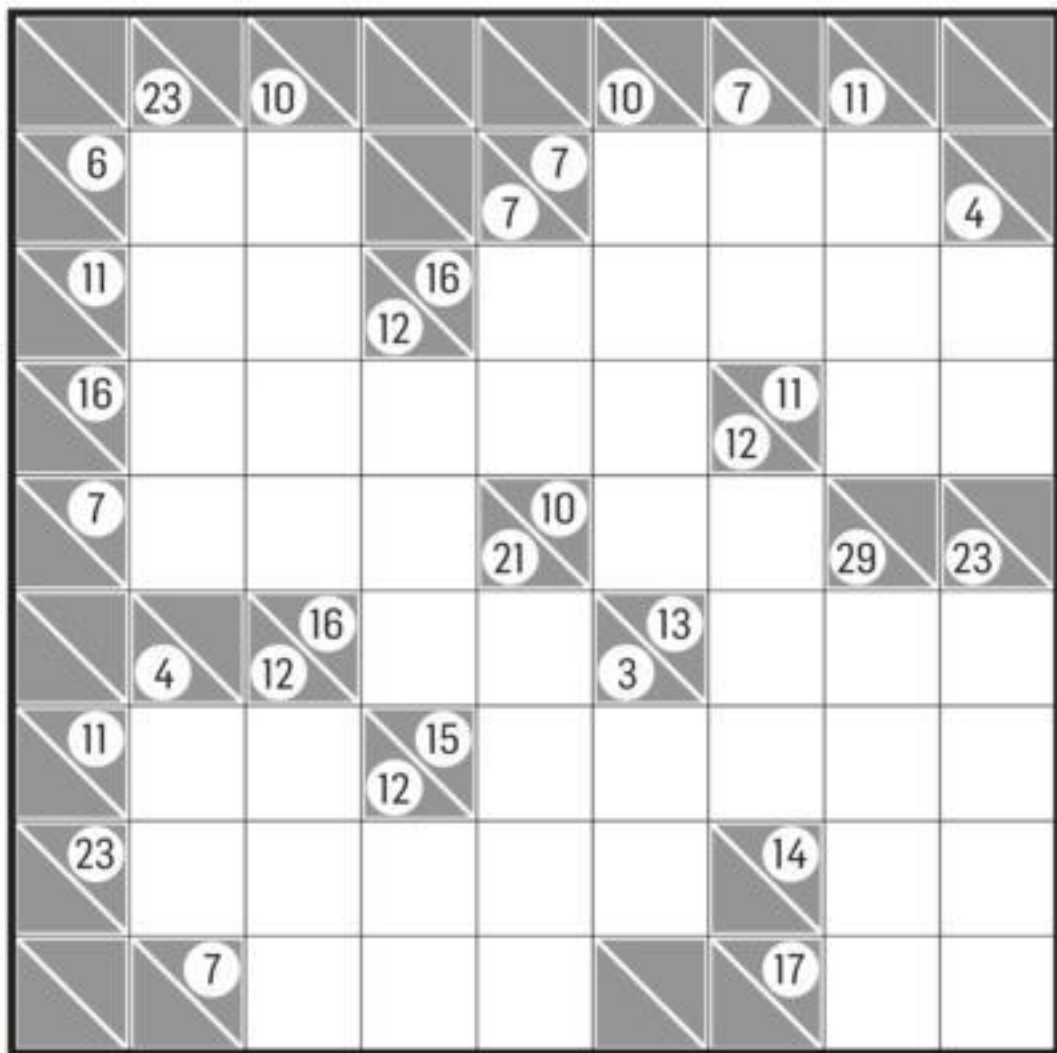



TABELLA SOMME UNIVOCHE

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

AIUTATEVI CON LA TABELLA

ESEMPIO
Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

2	6	8	4	1	3	7	5	9
7	9	3	6	5	8	4	1	2
4	1	5	7	2	9	8	3	6
1	3	2	9	6	7	5	4	8
6	8	7	5	4	1	9	2	3
9	5	4	8	3	2	1	6	7
8	4	1	2	9	6	3	7	5
5	2	9	3	7	4	6	8	1
3	7	6	1	8	5	2	9	4

KAKURO

■	■	3	1	■	1	4	2
■	1	8	3	■	3	1	5
1	2	■	7	9	5	■	■
5	3	1	■	7	9	6	8
4	5	3	1	■	4	1	7
■	■	9	7	5	■	7	9
9	6	8	■	8	7	9	■
5	2	6	■	9	2	■	■

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	76	59	61	27	59	38	56
Cagliari	45	121	88	85	71	84	5	71
Firenze	67	80	1	71	9	68	15	55
Genova	49	109	64	62	25	60	70	54
Milano	82	76	84	52	19	46	3	46
Napoli	8	97	30	76	11	74	75	65
Palermo	89	75	67	67	3	57	6	54
Roma	53	73	23	70	14	69	64	62
Torino	70	108	90	79	80	79	89	71
Venezia	16	153	61	75	13	74	87	66
Nazionale	14	61	12	57	34	48	19	45

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

L'EUROPA NON PUÒ PERMETTERSI DI CONSIDERARE IL MEDITERRANEO SOLO COME UNA FRONTIERA MERIDIONALE. PER CONTRASTARE LE CAUSE PROFONDE DI POVERTÀ, FLUSSI MIGRATORI, TERRORISMO, CONFLITTI, VA STRETTO UN PATTO DI SVILUPPO TRA EUROPA, MEDITERRANEO E AFRICA.

Luigi Di Maio *ministro degli esteri*

Le idee

I dati del Censis: l'impegno civile e il sonno della ragione

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

Il numero dei ferventi cultori dei miti più folkloristici è contenuto ma un inquietante 19,9% degli italiani continua a ritenere che le reti 5G servono a controllarci.

Sono meno del 6%, quelli che sono convinti che il Covid non sia mai esistito e, tuttavia, per il 31,4% degli italiani, il vaccino è «un farmaco sperimentale per il quale stiamo facendo da cavia», percentuale questa che - per i laureati - si abbassa solo al 24,4%. Sono numeri probabilmente esagerati e, tuttavia, uno dei paradossi che definiscono il nostro tempo è che lo scetticismo nei confronti della scienza cresce nel tempo con il livello di complessità di società sempre più sofisticate; ed è, persino, superiore in Paesi che spendono di più in ricerca e che sono tecnologicamente più avanzati.

Sono, invece, molto più nette le evidenze su questioni che, forse, precedono la stessa diffidenza che un popolo ha nei confronti del progresso. Tra i ragazzi e i loro genitori, più dell'80% crede che sia difficile vedersi riconosciuto l'investimento di tempo nello studio e nel lavoro (ed è un dato devastante considerando che siamo già agli ultimi posti in Europa per numero di laureati e tassi di occupazione). Ci siamo rapidamente impoveriti: solo nel 2010 eravamo al terzo posto per ricchezza netta pro-capite tra i sette Paesi più sviluppati (G7); dopo solo nove anni siamo scesi all'ultimo. E, soprattutto, la società italiana appare spezzata in più parti e certamente continua ad essere lontana da chiunque provi ad esserne classe dirigente: per il 57% dei nostri concittadini esiste «una casta mondiale di potenti che controlla tutto».

Certo, possiamo prendercela con i social media e con l'errore di non aver messo la Scuola al centro di una società che si è impoverita di capitale umano. E però è certamente indispensabile capire come concretamente e velocemente uscire da questa situazione di sfiducia nella quale qualsiasi governo è destinato ad annegare.

Un'idea ce la fornisce lo stesso Censis tra le pochissime luci che ha visto accendersi (o restare non spente) durante i mesi del grande congelamento. La società italiana sta sempre di più scoprendo l'utilità e il piacere di auto organizzare reti di solidarietà che, in emergenza, possono sostituire anche lo Stato. È una grande energia che strutturata bene diventa quella che il sociologo inglese visionario Michael Taylor cominciò a chiamare "innovazione sociale" e che però l'Italia aveva già sperimentato con le cooperative nate dopo la seconda guerra mondiale: una società post pandemica ne avrà bisogno come l'aria per potersi rinnovare. Non solo perché – oggettivamente – la spesa pubblica non può aumentare all'infinito per inseguire bisogni di assistenza sempre più ingenti e sofisticati. Ma anche perché una società nella quale i cittadini sono costretti a fare da spettatori inebetiti di una storia che saranno altri a decidere, è una comunità che finisce con lo svuotarsi di forza.

È fondamentale per la stessa riuscita del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (Pnrr) trovare il modo per farvi partecipare – non solo come beneficiari finali – il maggior numero possibile di cittadini. E, ad esempio, è importante che lo stesso ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, faccia ripartire il Fondo che presso il Dipartimento della Funzione Pubblica era dedicato proprio a progetti di "innovazione sociale" da realizzare nei Comuni e lo usi come strumento per identificare - sulla base di pochi indicatori - le sperimentazioni che partendo dal basso, ripagano l'investimento iniziale e possono essere replicate dovunque. Tra le novità che la pandemia ha visto crescere c'è quella di giovani che aiutano persone con più di 70 anni a superare il divario digitale che impedisce loro di accedere ai servizi sanitari; mentre altri anziani accompagnano le ragazze e i ragazzi che vogliono costruire imprese nuove: se questi progetti funzionassero andrebbero sistematizzati perché possono essere un antidoto giusto perché rispondono al disagio con l'impegno.

Va bene disegnare politiche sulla base di un modello economico razionale. Ma la crescita non ci sarà se non sarà anche culturale, di coesione, di fiducia. E non solo di Pil. Non cresceremo mai se continueremo nell'equivoco che c'è qualcuno – lo Stato o il Mercato – che si occuperà di farlo al posto nostro. Se non ricominceremo a concepire qualsiasi politica come strumento il cui obiettivo principale è cambiare comportamenti individuali. Solo così ragione e fantasia potranno riconoscersi come auspicava Goya osservando, dieci anni dopo la Rivoluzione francese, che l'illuminismo staccato dai bisogni delle persone, può persino generare il suo contrario.

www.thinktank.vision

OK LE POLITICHE DISEGNATE SU UN MODELLO ECONOMICO RAZIONALE MA LA CRESCITA NON CI SARÀ SE NON SARÀ ANCHE CULTURALE, DI COESIONE E DI FIDUCIA

La vignetta

Passioni e solitudini

Nelle crisi economiche donne in gravidanza più vulnerabili

Alessandra Graziottin

Tutto comincia in utero. L'ombra nera di ogni crisi economica colpisce presente e futuro, di un individuo e della società, fin dall'inizio della gravidanza. Il denominatore comune è netto: le donne sono più vulnerabili degli uomini alle crisi, indipendentemente dalla causa prima. Sia essa una pandemia, una guerra, una catastrofe naturale, una carestia. Subiscono di più l'insicurezza economica, le disuguaglianze sociali e di genere. Hanno impieghi meno sicuri e meno pagati. Se perdono il lavoro, hanno più rischio di depressione e di ansia, di abuso di alcol, di comportamenti autodistruttivi. Sono ancora più vittime di violenze domestiche, perché la carenza di denaro aumenta l'aggressività maschile. Le conseguenze della crisi economica in corso, e delle precedenti che si sono susseguite dal 2001, sono più evidenti nei Paesi che hanno più subito la recessione in questi ultimi anni. In parallelo, colpiscono i bambini fin dall'inizio della gestazione, attraverso le molte carenze nutritive, l'allarme adrenalinico e lo stress emotivo che segnano il corpo e la mente della mamma. Il danno subito in utero ha un'onda lunga che può alterare tutta la vita futura e il destino di salute, fisica e mentale, dalla prima infanzia all'età avanzata.

Dati drammatici su questa trascurata realtà sono stati presentati al congresso mondiale di "Controversies in Obstetrics and Gynecology" (COGI), tenutosi a Berlino dal 2 al 4 dicembre, dal professor Gian Carlo Di Renzo, ginecologo italiano che è un'autorità mondiale in medicina perinatale. Ecco quelli salienti, per l'Europa: in Grecia, dal 2005 al 2014, il prodotto interno lordo si è ridotto del 15%. La disoccupazione è triplicata, con picco di emigrazione, soprattutto dei giovani. La fertilità si è ridotta del 20%. Inquietante: la mortalità perinatale è aumentata addirittura del 41%, con incremento del 7% di neonati nati piccoli, nettamente sottopeso rispetto all'età gestazionale, per le carenze nutritive e le ripercussioni di più serie patologie materne subite in utero. Simili dati per la Spagna, nel periodo 2001-2013, con massima vulnerabilità in gravidanza registrata nelle donne casalinghe, disoccupate, con scolarità solo primaria, senza mezzi di sussistenza economica perché povere o licenziate. Con l'aggravante della privatizzazione del sistema di assistenza sanitaria, che ha lasciato scoperta e senza aiuto proprio la parte più fragile della popolazione femminile. In Islanda, tra il 2006 e il 2009, c'è stata un'impennata di nascite premature con bambini di basso peso alla nascita, 6-9 mesi dopo il collasso economico. Anche negli Stati Uniti la relazione tra il livello di occupazione della mamma e le conseguenze sul feto è netta: i bambini nascono con un peso tanto più basso, stressati già in utero, quanto più la mamma è stata costretta al passaggio da tempo pieno a parziale, o licenziata. La disoccupazione aumenta il rischio di morte del feto, massimo tra le donne non-bianche (ispaniche, asiatiche, nere). Perché è importante riconoscere questa precisa relazione tra situazione occupazionale della mamma e destino del bambino? Perché in quei nove mesi si scrivono le vulnerabilità di sviluppo, o i punti di forza nelle gravidanza serene e ben seguite delle mamme che lavorano, di tutta la vita futura di quel bambino o quella bambina. Se sono lese già le fondamenta della salute fisica e mentale, difficilmente il piccolo potrà poi esprimere al meglio i suoi talenti. Anche perché l'ambiente svantaggiato post-natale continuerà la sua opera sinistra di asfissia delle potenzialità, brutalizzandone il destino. Per questo si parla oggi di origine nello sviluppo di salute e malattia (Developmental Origins of Health and Disease, DOHaD). Quando il decorso della gravidanza è turbato per carenze fisiche e stress materno, aumenta il rischio di malattie infiammatorie e autoimmuni: a esordio precoce, sin dall'infanzia, come avviene per le malattie respiratorie, quali asma, atopie e allergie, anche alimentari e cutanee, e a esordio più tardivo, fra cui ipertensione e altre malattie cardiovascolari, obesità, diabete, demenze. Com'è possibile? diranno lettrici e lettori. La sofferenza fetale severa e persistente in utero modifica le possibilità di espressione dei geni del piccolo. Esaspera i geni patogeni, e silenzia i protettivi. Come se un progetto, bello all'inizio, venisse amputato, a volte per sempre, delle sue parti migliori. Il basso peso alla nascita, rispetto all'età gestazionale, è solo il segno più evidente del profondo danno biologico e psichico che il piccolo ha già subito. Pensare nel futuro significa assistere molto meglio, sin da ora, le donne in gravidanza, tutelandone di più anche il diritto al lavoro e alla serenità economica.

www.alessandragraziottin.it.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/12/2021 è stata di **50.087**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 6, Dicembre 2021

San Nicola, vescovo di Mira. San Nicola, vescovo di Mira in Licia nell'odierna Turchia, celebre per la sua santità e la sua intercessione presso il trono della grazia divina.

2°C 7°C

Il Sole Sorge 7.32 Tramonta 16.21
La Luna Sorge 10.10 Cala 18.25

L'ORCHESTRA DEI FILARMONICI GIOVANILI SULLE TRACCE DI PIAZZOLLA

A pagina VIII

Cultura
"A scuola" sul relitto romano di Grado

A pagina VIII

Pubblica amministrazione
Eccellenza nella formazione un riconoscimento al Comune

Un premio che certifica "l'eccellenza nella formazione per la Pubblica Amministrazione" è stato assegnato al Comune.

A pagina V

Contagi stabili, Natale in zona gialla

▶La quarta ondata diventa "piatta", ora si attende la discesa ma la fascia bianca al momento è un miraggio. Ieri 595 casi

▶Green pass sugli autobus, si parte senza deroghe per i giovani Via ai controlli a campione, in campo polizia locale e Comuni

Il Friuli Venezia Giulia viaggia verso un Natale in "giallo". Se sembra al momento scongiurata la temuta zona arancione (in realtà temuta solamente dai no-vax, viste le nuove regole), è infatti praticamente impossibile il ritorno in zona bianca. Il periodo delle feste, quindi, sarà con ogni probabilità segnato dalla fascia gialla. E questo perché la situazione della quarta ondata si è di fatto stabilizzata. Lo confermano infatti i dati settimanali che si "contano" come sempre la domenica. Ieri 595 casi e cinque morti. Green pass sugli autobus, per ora si parte senza deroghe per gli studenti e con il nodo dei controlli.

Alle pagine II e III

COVID Un bar in zona gialla

Nuovi interventi con 990mila euro

▶Il piano 2021 dell'agenzia Fvg strade approvato dalla giunta regionale

Nuove opere e manutenzioni con il concorso di 990mila euro da parte di Fvg Strade sono state messe in campo con il Piano 2021 dell'agenzia regionale, che è stato approvato dalla Giunta Fedriga su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti. Fra i nuovi lavori in programmazione, con 180mila euro si finanzieranno i lavori di completamento della rotatoria sulla strada regionale 56 a Manzano per dar vita a un nuovo accesso alla locale zona industriale.

A pagina VI

REGIONE L'amministrazione

Calcio Oggi il posticipo dei bianconeri in Toscana

L'Udinese a Empoli per il colpaccio

Un posticipo delicato, di fronte a una rivale imprevedibile. Oggi alle 18.30 l'Udinese giocherà a Empoli contro la matricola toscana guidata dall'ex Andreazzoli: un successo darebbe linfa importante alla classifica di Beto e compagni.

A pagina XIV

Agricoltura
Ottocento imprese giovani

Coldiretti Fvg consegna all'assessore Zannier il Primo Rapporto sui Giovani in Agricoltura. Appuntamento questa mattina a Palazzo Kechler. Le imprese agricole condotte da under 35 in Friuli Venezia sono 800 (426 in provincia di Udine, 288 a Pordenone, 58 a Gorizia, 28 a Trieste), il 4% in più del 2019. «Un dato molto significativo negli anni della pandemia».

A pagina V

Archeologia
Il premio che incorona i ricercatori

Lo scavo di uno dei più antichi acquedotti della storia, la scoperta della prima area di produzione vinicola assira nel nord della Mesopotamia e il multidisciplinare lavoro di scavo, monitoraggio e conservazione del complesso archeologico di Faida, uno straordinario canale scavato nella roccia alla fine dell'VIII-inizio del VII sec. a.C., lungo la cui sponda sono stati rinvenuti dodici monumentali rilievi rupestri che hanno destato meraviglia.

A pagina VI

L'ex Amideria apre agli instagrammer

L'ex amideria Chiozza di Ruda apre le porte agli instagrammer del Friuli Venezia Giulia. La struttura, al centro di un ambizioso progetto di rinascita e riqualificazione diventa luogo di promozione dei luoghi del cinema della nostra regione, grazie al Comune di Ruda, proprietario del bene, e dei soci volontari dell'Associazione Amideria Chiozza.

Nell'ambito del progetto "Cineturismo. Promozione dei luoghi del Cinema in Fvg", sabato 11 dicembre si terrà una visita speciale riservata ai più attivi frequentatori del popolare social network Instagram.

A pagina V

SITO DA RIQUALIFICARE L'ex amideria di Ruda è al centro di un ambizioso progetto di riqualificazione

Lignano
La città ricoperta di luci, ma niente capodanno in piazza

Vuole essere un segno di speranza e di ottimismo l'imponente allestimento decorativo che Lignano ha predisposto per il periodo natalizio, con un mega-albero di Natale, villaggio del gusto, casetta di Babbo Nalate con personaggi disneyani e i tradizionali presepi. Ma, all'insegna della responsabilità, la località balneare dice no al capodanno in piazza.

A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Il Friuli Venezia Giulia viaggia verso un Natale in "giallo". Se sembra al momento scongiurata la temuta zona arancione (in realtà temuta solamente dai no-vax, viste le nuove regole), è infatti praticamente impossibile il ritorno in zona bianca. Il periodo delle feste, quindi, sarà con ogni probabilità segnato dalla fascia gialla. E questo perché la situazione della quarta ondata si è di fatto stabilizzata. Lo confermano infatti i dati settimanali che si "contano" come sempre la domenica.

IL BILANCIO

Negli ultimi sette giorni ci sono stati solo 182 contagi in più rispetto alla settimana precedente. Nella rilevazione passata l'aumento era stato di oltre 400 casi. La curva ora è praticamente piatta, non c'è quasi più una crescita. E non è escluso che già nei prossimi giorni possa iniziare la discesa. Allo stesso tempo, com'è normale, l'incidenza tocca il suo picco con 364 contagi ogni 100mila abitanti. Ma il dato nettamente più importante è quello dei ricoveri. In sette giorni, infatti, si è passati da 278 a 288 malati in Medicina e da 27 a 28 pazienti in Rianimazione. Oscillazioni, più che aumenti. Ecco perché il Fvg non finirà in arancione (la soglia del 30 per cento delle Medicine è lontana) e perché si può guardare al Natale con relativo ottimismo.

IL BOLLETTINO

Ieri su 5.117 tamponi molecolari sono stati rilevati 532 nuovi contagi con una percentuale di positività del 10,4%. Sono inoltre 11.782 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 63 casi (0,53%). Cinque decessi: una donna di 90 anni di Grado deceduta in una struttura per anziani; un uomo di 90 anni di Montereale Valcellina deceduto in ospedale; un uomo di 88 anni di Caneva deceduto in ospedale; un uomo di 82 anni di Muggia deceduto in ospedale e una donna di 78 anni di Trieste deceduta in ospedale. Le persone ricoverate in terapia intensiva risultano essere 28, mentre i pazienti in altri reparti sono 288. Lo comunica il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi evidenziando che «come da settimane, la fascia di popolazione maggiormente colpita dall'infezione risulta essere quella sotto i vent'anni. Per contrastare la diffusione del virus assume quindi particolare importanza l'adesione alla vaccinazione anche di giovanissimi. Nello specifico dei casi, 132 riguardano persone tra 0 e 19 anni (22,18%), 65 tra 20 e 29 anni (10,92%), 73 tra 30 e 39 anni (12,27%), 100 tra 40 e 49 anni (16,81%), 97 tra 50 e 59 (16,3%), 55 tra 60 e 69 anni (9,24%), 47 tra 70 e 79 anni (7,9%), 20 tra 80 e 89 anni (3,36%) e 6 persone con più di 90 anni (1,01%)».

I decessi complessivamente ammontano a 4.018, i clinicamente guariti 247, mentre le persone in isolamento risultano essere 7.647. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 134.768 persone con la seguente suddivisione territoriale: 32.051 a Trieste, 57.910 a Udine, 26.263 a Pordenone, 16.676 a Gorizia e 1.868 da fuori regione. Il totale dei casi positivi è stato ridotto di 3 unità a seguito di altrettanti test antigenici non confermati da tampone molecolare. Per quanto riguarda il sistema sanitario regionale, è stata rilevata la positività di un veterinario e due infermieri dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale; un infermiere e due tecnici dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina. Sono stati rilevati poi 9 casi tra gli ospiti delle residenze per anziani presenti in regione (Trieste, Grado, Pordenone, San Dorligo della Valle), inoltre sono risultati positivi 4 operatori all'interno delle strutture stesse (Pordenone, Grado e Cormons).

Marco Agrusti

La curva ora è piatta Il Natale sarà "giallo"

▸In una settimana i positivi cresciuti solo di 182 unità. Anche i ricoveri sono stabili e il Fvg viaggia verso la conferma nel medio periodo della zona attuale

IERI 595 CASI E CINQUE MORTI I DECESSI A MONTEREALE VALCELLINA E CANEVA

LA SITUAZIONE In alto un reparto di Terapia intensiva dedicato alla cura dei malati di Covid più gravi; in basso un bar a Pordenone in zona gialla (Nuove Tecniche)

Spogliatoi, uffici, scuole e amici: ecco dove ci si contagia

SUL CAMPO

PORDENONE E UDINE Non c'è solo la scuola, a garantire la "benzina" necessaria al virus per continuare a diffondersi. In una provincia, come quella di Pordenone, nella quale i contagi sono in aumento (mentre a Trieste e Gorizia si sono stabilizzati dopo il boom iniziale), sono anche altri gli incontri che si trasformano in dei focolai. E il Dipartimento di prevenzione lancia anche un altro allarme: «Siamo di fronte a una sempre maggiore reticenza da parte delle persone, che non rivelano i contatti stretti e che quindi mettono in crisi il tracciamento», spiega il direttore Lucio Bomben.

LA MAPPA

Tornando ai focolai, come detto non c'è solo la scuola, che comunque rappresenta uno dei centri di contagio più importanti soprattutto nelle fasce di popolazione ancora non vaccinate e fino a poco tempo fa non vaccinabili. In provincia di Pordenone, ad esempio, si rileva un aumento importante dei cluster nel mondo dello sport. Non c'è stato solo il caso del Fiume Bannia, club dilettantistico di calcio costretto a un lungo stop da una catena di contagi. In realtà come evidenziato dagli esperti della prevenzione i casi sono numerosi, sia nelle formazioni giovanili che in quelle impegnate nei massimi campionati regionali. E non c'è nemmeno solo il calcio. Anche il rugby provinciale, ad esempio, negli ultimi giorni è stato toccato da diversi casi di contagio tra gli atleti. Ora nel mondo dello sport è scattata la stretta: i non vaccinati (giocatori compresi) possono sì praticare l'attività sportiva, ma non è loro concesso l'accesso agli spogliatoi e a tutti gli altri ambienti chiusi di pertinenza delle rispettive società. Altri focolai si registrano tra i giovani dopo ritrovi e feste. Si tratta in questo caso di cluster difficilmente riconoscibili, dal momento che non tutti i protagonisti dei ritrovi accettano di mettere a disposizione degli esperti le informazioni utili a circoscrivere le dimensioni del contagio. Infine anche due cluster in altrettante fabbriche del territorio, ma al momento nulla di preoccupante. Nel mondo del lavoro i protocolli sembrano reggere meglio che altrove anche durante la seconda ondata. In ogni caso la provincia di Pordenone vede un aumento dei casi. Essendo stato il territorio meno colpito nella fase iniziale della salita, adesso sente in ritardo l'effetto propagazione che è stato generato dalle province di Udine e Gorizia.

M.A.

MONITORAGGIO L'analisi di un tampone rapido antigenico da parte di un'operatrice sanitaria (Nuove Tecniche)

IN CRESCITA LE SEGNALAZIONI NEL MONDO SPORTIVO MA SEMPRE PIÙ PERSONE RIFIUTANO DI "CONFESSARE" I CONTATTI STRETTI

Green pass sui bus Si parte senza deroghe per i giovani studenti

▶Fedriga aveva chiesto una norma-ponte ma il governo non ha ancora risposto

▶Da oggi certificazione verde obbligatoria a bordo dei mezzi del trasporto pubblico

LA STRETTA

PORDENONE E UDINE Per il momento, nessuna proroga all'orizzonte. E la "rivoluzione" parte così com'era impostata. Da oggi, infatti, sui mezzi del trasporto pubblico locale servirà il Green pass (quello base, che si ottiene grazie a vaccino, guarigione o tampone negativo ripetuto - se rapido - ogni 48 ore) e il governo non si è ancora mosso per concedere una proroga (più che una deroga) ai tanti studenti ancora non vaccinati o in attesa del proprio turno che dovranno effettuare i tamponi ciclici per poter raggiungere le varie scuole del territorio e allo stesso tempo rispettare la nuova normativa.

LA RICHIESTA

Il presidente Fedriga ha fatto recapitare a Palazzo Chigi la sua proposta: una norma-ponte per concedere ai giovani studenti non ancora vaccinati di salire lo stesso sui mezzi pubblici in attesa dell'iniezione. Ma la richiesta è partita sabato, e ieri da Roma non sono arrivate particolari novità, se non una possibile apertura nei confronti dei tamponi gratis per gli studenti stessi. Il problema, però, soprattutto in una realtà come il Friuli Venezia Giulia è dettato dalla difficoltà di raggiungere (soprattutto nei paesi) le farmacie abilitate ad effettuare i test.

I CONTROLLI

Anche in Friuli Venezia Giulia, quindi, da oggi si completa il quadro normativo voluto dal governo per affrontare la quarta ondata. Il super Green pass era già entrato in vigore in anticipo rispetto al contesto nazionale, ma sui mezzi pubblici si poteva ancora salire senza la certificazione verde. Da oggi cambia tutto e servirà anche uno sforzo ulteriore per garantire il rispetto della norma. Per questo le Prefetture si sono messe al lavoro, affidando soprattutto ai comandi di polizia locale il compito di controllare l'effettivo possesso del Green pass semplice (non rafforzato) sugli autobus di linea e sui mezzi urbani. Si tratterà di verifiche a campione che verranno effettuate alla discesa dei passeggeri e con una maggiore concentrazione nelle ore di punta.

PALAZZO CHIGI SEMBRA "APRIRE" SOLO SUI TAMPONI GRATIS AI MINORENNI VIA AI CONTROLLI A CAMPIONE

NUOVE REGOLE Gli studenti in attesa dei bus all'autostazione di Pordenone (Nuove Tecniche/Covre)

PROTEZIONE Un medico di base con un vaccino (Nuove Tecniche/Covre)

La campagna

Un ottantenne su due ha già la terza dose In coda sotto la pioggia, la protesta a Sacile

Quasi un "grande anziano" su due ha già ricevuto la terza dose del vaccino contro il Covid. È il primo traguardo raggiunto dalla campagna-bis che punta a dare una protezione ulteriore soprattutto alle categorie anagrafiche più fragili ed esposte alle conseguenze gravi del contagio. Nel dettaglio, la quota di popolazione con più di 80 anni residente in Friuli che ha ricevuto il richiamo "booster" del vaccino è arrivata al 49 per cento del totale. Ed è un dato importante, perché anche negli ultimi bollettini, che hanno fatto segnare un aumento delle vittime del Covid tra la popolazione più anziana, non sono mai state registrate vittime con le tre dosi del vaccino. Ancora più alta la protezione tra gli ultraottantenni a livello nazionale, con un tasso che in questo caso arriva a toccare il 55 per cento della platea. Anche per questo ora il Friuli Venezia Giulia vuole accelerare con le cosiddette "corsie dedicate", che garantiscono un appuntamento a breve termine per la vaccinazione alle persone più a rischio e più fragili, come ad esempio gli ultraottantenni. Sono invece in ritardo (ma nella nostra regione questa si dimostra essere una costante) i sessantenni, che già avevano risposto peggio degli altri alla prima "chiamata". Proteste infine a Sacile, al centro vaccinale, per le lunghe attese in coda sotto la pioggia. Sono partite anche alcune chiamate al comando dei carabinieri. Oggi, infine, via all'hub di Vallenoncello.

Il sindaco di Aviano torna negativo «Pochi sintomi grazie all'antidoto»

L'ANNUNCIO

PORDENONE Ancora brutte notizie per quanto riguarda la crescita dei contagi ad Aviano: ad annunciarlo è il sindaco Ilario De Marco nel suo periodico bollettino. «La situazione, purtroppo, è in continuo peggioramento: i positivi sono 45, mentre le persone che osservano un regime di quarantena preventiva sono 36» ha segnalato. «Fortunatamente, all'interno degli istituti scolastici del territorio e nella casa di soggiorno per anziani la situazione è sotto controllo. Non ci resta che rinnovare l'invito a non abbassare la guardia e a rispettare le norme che dalla prossima settimana, con l'esordio del Super Green Pass, vedranno un incremento dei controlli», ha aggiunto De Marco. Il sindaco stesso ha appena avuto l'esito dell'ultimo tampone, che ha confermato l'avvenuta guarigione: la positività riscontrata 18 giorni fa non ha comportato particolari complicazioni, grazie alla vaccinazione cui si era sottoposto. «Tutti insieme ce la faremo» ha concluso il primo cittadino.

E con l'aumento dei casi, ritorna anche lo spettro degli eventi annullati. Questa sorte è toccata, proprio per ragioni di salute pubblica, ai due appuntamenti di dicembre della rassegna "Vivere Aviano": il primo, dedicato ai temi dell'autostima e dell'autoefficacia, si sarebbe dovuto svolgere giovedì 2. «Dopo aver valutato attentamente la situazione che stiamo vivendo in questo momento abbiamo ritenuto opportuno rimandare i due appuntamenti previsti per il 2 e per il 14 dicembre a data da destinarsi», ha spiegato la consigliera delegata alle pari opportunità, Cinzia Zilio. «Lo facciamo a malincuore. Visto il periodo critico e il fatto che a questi eventi prendono parte persone fragili e genitori, abbiamo preferito rinviare al 2022».

E.P.

Comunicazione on line, Campoformido da primato

▶Riconoscimento Smartphone d'oro per l'amministrazione

PREMIO

UDINE Il Comune di Campoformido vince la seconda edizione del premio nazionale "Smartphone d'Oro – sezione speciale Enti Locali 2021" assegnato da PA Social (www.pasocial.info), la prima associazione italiana dedicata alla comunicazione e informazione digitale.

La cerimonia di premiazione si è tenuta a Roma nei giorni scorsi nel Salone del Commendatore del Complesso Monumentale Santo Spirito in Sassia della Asl Roma 1.

Il premio è stato ritirato personalmente dal sindaco di Campoformido Erika Furlani e dal vicesindaco Christian Romanini, titolare delle deleghe alla comunicazione e all'innovazione: "Grazie alla giuria di esperti, di Pasocial e a tutti coloro che hanno espresso il voto popolare" sono state le loro parole cariche di emozione e soddisfazione.

"Complimenti per la fanpage La Voce di Campoformido (www.facebook.com/LaVoceDiCampoformido), un progetto da cui emerge l'originalità e il grande lavoro di informazione che state facendo per il territorio: un premio decisamente meritato" ha dichiarato, Pietro Briglia, marketing manager de L'Eco della Stampa (www.ecostampa.it), leader italiano nella rassegna stampa e tra i più importanti operatori europei nell'industria del Media Intelligence, consegnando il premio agli amministratori friulani.

"Abbiamo puntato sulla comunicazione online partendo a fine 2019, ben prima della pandemia" ha ricordato il sindaco Erika Furlani "durante l'emergenza sarebbe stato altrimenti impossibile garantire la stessa informazione utilizzando i tradizionali mezzi a stampa: continueremo a investire sul digitale, anche grazie a prestigiose collaborazioni come quella con Insiel".

PRIMATO

Campoformido è il primo comune della regione che si aggiudica il riconoscimento "Una grande soddisfazione che desideriamo condividere con tutti i nostri cittadini a cui questo servizio informativo è dedicato" sottolineano il sindaco Furlani e il suo vice Romanini.

RICONOSCIMENTO Un premio

"Ringrazio la responsabile dei servizi informativi del Comune Lorena Zomero e anche Massimo Garlatti-Costa, Andrea Del Favero e Christian Tosolin, il coordinatore di PaSocialFVG

«Ma soprattutto ringrazio la mia famiglia: Venusia e i miei figli Lorenzo e Santiago perché il tempo dedicato all'amministrazione del comune è tutto tempo tolto a loro" ha dichiarato con emozione il vicesindaco Romanini durante la cerimonia.

L'ex Amideria apre agli Instagrammer

▶A Ruda un'iniziativa nell'ambito del progetto Cineturismo Anche il sito ottocentesco utilizzato come set per i film

▶Gli appassionati di foto che raccontano la regione sui social potranno partecipare all'evento in programma l'11 dicembre

L'EVENTO

RUDA L'ex amideria Chiozza di Ruda apre le porte agli instagramer del Friuli Venezia Giulia. La struttura, al centro di un ambizioso progetto di rinascita e riqualificazione diventa luogo di promozione dei luoghi del cinema della nostra regione grazie al Comune, proprietario del bene, e dei soci volontari dell'Associazione Amideria Chiozza.

Nell'ambito del progetto "Cineturismo. Promozione dei luoghi del Cinema in Fvg", sabato 11 dicembre si terrà una visita speciale riservata ai più attivi frequentatori del popolare social network Instagram.

L'ex Amideria, il complesso industriale di origine ottocentesca, che fu operativo nell'estrazione dell'amido, oggi custodisce vari macchinari di notevole importanza storica. Sarà questo luogo, sabato, al centro della visita speciale riservata agli Instagrammer del Fvg, gli appassionati di fotografia che raccontano la nostra regione attraverso il potere delle immagini. È possibile iscriversi su Eventbrite al link bit.ly/visita-amideria. Per farlo è richiesto il possesso di un profilo Instagram attivo. Il numero massimo di partecipanti sarà di 30 persone, divise in due gruppi con partenze scaglionate. Per il rispetto delle norme anti Covid in vigore, verrà richiesto all'ingresso il Green Pass rinforzato e la mascherina FFP2.

IL SINDACO

Il bene è di proprietà del Comune di Ruda che già da anni è al lavoro sul complesso ed è stato capace di attrarre importanti risorse finanziarie destinate al suo restauro. "Un ambizioso progetto di rinascita" le parole del Sindaco Franco Lenarduzzi che intravede nel recupero del complesso dell'ex Amideria Chiozza una grande opportunità per l'intero territorio. La riqualificazione, infatti, porge uno sguardo d'insieme non solo al restauro degli spazi, ma anche al loro ripensamento funzionale: nel progetto finale, infatti, il complesso accoglierà nuove attività, anche museali, legate alla storia della struttura, con un'attenzione particolare alla divulgazione delle ricerche sull'acqua e allo sviluppo ambientale.

L'evento di sabato 11 dicembre è promosso dalla community regionale degli Instagramer che conta quasi 24.000 follower su Instagram e collabora in qualità di partner del progetto "Cineturismo. Promozione dei luoghi del Cinema in Fvg". Il progetto, che vede come capofila lo Studio Sandrinelli, è realizzato con il contributo della Regione e grazie a numerosi partner tra i quali la FVG Film Commission, La Cineteca del Friuli, Divulgando e quest'anno anche il Fai. Tra i suoi obiettivi: la promozione e valorizzazione del territorio della nostra regione, in ottica turistica, attraverso la conoscenza dei luoghi che sono stati set cinematografici e inseriti nel portale www.cineturismofvg.com.

SET DEL CINEMA

Tra questi set entra a tutti gli effetti anche l'Amideria Chiozza che ha ospitato due recenti produzioni cinematografiche: "Volevo fare la Rockstar 2" del regista goriziano Matteo Oleotto e "Robbin Mussolini", targata Netflix. L'interesse dell'industria del Cinema verso questi luoghi diventa rilevante per salvaguardarne la memoria storica e per la promozione del turismo locale e nazionale.

La visita sarà documentata e promossa sui canali social di Instagramers Fvg e su quelli di FVG Film Locations, per dare visibilità a questi luoghi magici da scoprire o riscoprire con occhi nuovi.

IL SITO DIVENTATO SET Anche il sito di Ruda si è prestato come sfondo cinematografico

Ottocento imprese giovani in Fvg l'agricoltura guarda al futuro

AGRICOLTURA

UDINE Coldiretti Fvg consegna all'assessore Zannier il Primo Rapporto sui Giovani in Agricoltura. Appuntamento questa mattina a Palazzo Kechler. Le imprese agricole condotte da under 35 in Friuli Venezia sono 800 (426 in provincia di Udine, 288 a Pordenone, 58 a Gorizia, 28 a Trieste), il 4% in più del 2019. «Un dato molto significativo negli anni della pandemia – commenta la delegata Coldiretti Giovani Impresa Fvg Anna Turato – e che conferma la dinamicità di un settore capace di attrarre moltissimi giovani sia per fare una esperienza di lavoro come dipendenti che per esprimere creatività imprenditoriale».

In un contesto nazionale in cui l'agricoltura si colloca nelle prime posizioni per numero di nuove aziende under 35 nel 2020 (più di 6 mila su un totale di 55mila, +8% sul 2016, a fronte del -11% degli altri comparti), il Fvg conta poco meno di un migliaio di under 40 iscritti a Coldiretti (550 a Udine, 329 a Pordenone, 82 a Gorizia, 15 a Trieste). Numeri raccolti e raccontati nel Primo Rapporto sui Giovani in Agricoltura, volume che ha l'obiettivo di approfondire il ruolo che le nuove generazioni rivestono nel settore agricolo.

Coldiretti Fvg, con i suoi imprenditori giovani, lo presenterà lunedì 6 dicembre alle 10 a palazzo Kechler in piazza XX Settembre a Udine, ospite per un confronto l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier. «Sarà l'occasione per dibattere, tra l'altro, di sostenibilità, innovazione e Psr – anticipa Turato – e di altre tematiche che interessano i nostri iscritti». Il comparto vede 214 imprese di coltivazioni di cereali (27%), 156 di viticoltura (20%), 111 di zootecnia (14%), 123 di orticoltura e frutticoltura (16%), 53 di attività di supporto (8%), 52 di silvicoltura (7%), 40 di attività miste (6%) e 13 di pesca (2%)

Formazione premiato il Comune di Udine

PREMIO

UDINE Un premio che certifica "l'eccellenza nella formazione per la Pubblica Amministrazione" è stato assegnato all'amministrazione comunale di Udine dall'Aif, Associazione Italiana Formatori.

"Quello della formazione – spiega il sindaco Pietro Fontanini - è un cammino che accompagna l'individuo lungo tutto l'arco della maturazione personale e della crescita professionale. Definitivamente sdoganato il principio del "life long learning" che assegna alla formazione una dimensione realmente completa: l'innovazione tecnologica la digitalizzazione ci proiettano verso un orizzonte in cui la competitività non può prescindere da una formazione costante e mirata, andando a comporre un mosaico che si arricchisce, in itinere, di nuove tessere, giorno dopo giorno".

Con le oltre 200 nuove assunzioni degli ultimi due anni, l'organico dell'amministrazione comunale ha superato la quota delle 750 unità.

Nuove opere e manutenzioni con 990mila euro

▶Il piano dell'agenzia Fvg Strade approvato dalla giunta
C'è anche il completamento della rotatoria a Manzano

I CANTIERI

UDINE Nuove opere e manutenzioni con il concorso di 990mila euro da parte di Fvg Strade sono state messe in campo con il Piano 2021 dell'agenzia regionale, che è stato approvato dalla Giunta Fedriga su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti.

LAVORI

Fra i nuovi lavori in programmazione, con 180mila euro si finanzieranno i lavori di completamento della rotatoria sulla strada regionale 56 a Manzano per dar vita a un nuovo accesso alla locale zona industriale (costo complessivo dell'opera pari a 880mila euro), mentre altri 110mila euro vengono messi in campo al fine di realizzare un progetto Interreg Italia-Austria (costo complessivo di 250mila euro, dei quali 140mila di provenienza comunitaria) riguardante la realizzazione di un sistema di monitoraggio dei mezzi in transito. Ben diverso e massiccio – si tratta di 700mila euro – è l'impegno finanziario di Fvg Strade per realizzare a Crosada, fra i Comuni di Cividale e Torreano, un'intersezione a rotatoria sulla strada regionale 356, in un punto ad alto livello d'incidentalità "a causa – annota la stessa Fvg Strade – di una geometria stradale non coerente con le attuali indicazioni per le intersezioni".

IL FUTURO

Ma il documento approvato dalla Giunta regionale contiene anche un'Area d'inseribilità di progettazioni, ossia un elenco di previsioni progettuali per i prossimi interventi. In tale area campeggia una previsione di spesa da 1,7 milioni di euro per realizzare una rotatoria a Cavazzo Carnico al posto dell'attuale incrocio a T della strada regionale 512 con la provinciale: si tratta di un vero e proprio "punto nero" della rete viaria regionale, in particolare per i motociclisti. Nell'elenco dei lavori da progettare per il futuro figura anche, a Collalto di Tarcento per una previsione di spesa pari a 750mila euro, la risoluzione di un altro "punto nero" della viabilità, stavolta lungo la Pontebbana in corrispondenza dell'incrocio con via Solma. Ancora a Tarcento, con una previsione di 300mila euro, Fvg Strade ha intenzione di costruire una rotatoria in pieno centro dell'abitato, sulla strada regionale 356, in piazza della Libertà. Costerà invece 400mila euro una rotatoria da costruire a Martignacco lungo la strada regionale 464, mentre è pari a 350mila euro la previsione di spesa per una rotatoria a Tramonti di Sopra all'incrocio fra la strada regionale 552 del Passo Rest e la provinciale 54 in località Ponte Racli. A Tricesimo, per realizzare una rotatoria all'incrocio fra la Pontebbana e le vie Foscolo e Carnelutti, si prevede un impegno pari a 700mila euro, dei quali 300mila a carico del Comune di Tricesimo e 400mila di Fvg Strade. Si prevede un impegno pari a un milione di euro, fra Cividale e Premariacco, interamente a carico di Fvg Strade, allo scopo di mettere in sicurezza, mediante una rotatoria, in località Ipplis, l'incrocio fra la strada regionale 356 e la strada regionale 48. A Osoppo, con una previsione di spesa di 800mila euro (183 a carico del Comune e 617 a carico di Fvg Strade), si prevede una rotatoria sulla strada regionale 463 in sostituzione dell'incrocio, attualmente semaforizzato, con le vie Rosselli e Fabris. Si prevede un investimento da 1,2 milioni di euro, invece, a Mortegliano per realizzare una rotatoria sulla strada regionale 353 in corrispondenza dell'incrocio semaforico con la strada regionale 64. Ora passiamo ad Artegna, dove con una previsione di spesa pari a 300mila euro (a carico di Fvg Strade) si pensa di costruire una rotatoria in corrispondenza di un ramo dello svincolo della Pontebbana con la strada regionale 28. A Sedegliano il piano indica un impegno pari a 900mila euro per una rotatoria nella zona industriale di Pannellia fra la strada regionale 463 e via Petrarca. Infine a Castions di Strada viene previsto un impegno pari a 600mila euro (tutti a carico di Fvg Strade) allo scopo di costruire una rotatoria all'incrocio fra la strada regionale 352 (Napoleonica) e la strada regionale di Chiasiellis.

Maurizio Bait

PIAZZA UNITÀ La sede della Giunta regionale a Trieste

RICONOSCIMENTO Da sinistra Andrea Steiner (Direttore di Archeo), Paolo Matthiae, Daniele Morandi Bonacossi, la Principessa Dana Firas di Giordania, Mohamed Saleh (ultimo Direttore del sito archeologico di Palmira), Mounir Bouchenaki (Unesco) e Ugo Picarelli (Direttore della Borsa).

L'acquedotto e le divinità ecco le scoperte svelate

UNIVERSITÀ

UDINE Lo scavo di uno dei più antichi acquedotti della storia, la scoperta della prima area di produzione vinicola assira nel nord della Mesopotamia e il multidisciplinare lavoro di scavo, monitoraggio e conservazione del complesso archeologico di Faida, uno straordinario canale scavato nella roccia alla fine dell'VIII-inizio del VII sec. a.C., lungo la cui sponda sono stati rinvenuti dodici monumentali rilievi rupestri raffiguranti un sovrano assiro in preghiera di fronte alle statue di sette divinità stanti sui loro animali sacri: sono numerose le novità e i risultati delle ultime due campagne di scavo del 2019 e del 2021 condotte sul campo in Iraq dagli archeologi del Progetto Archeologico Regionale Terra di Ninive del Dipartimento di Scienze Umanistiche e del Patrimonio Culturale (DIUM) dell'Università di Udine per documentare, analizzare e conservare il patrimonio archeologico della provincia di Duhok nella regione del Kurdistan iracheno. Durante l'evento, verrà anche presentata la visita virtuale del sito di Faida, che sarà gratuitamente accessibile online sul sito internet www.terradininive.com. Gli archeologi racconteranno a tutti gli interessati le scoperte più spettacolari durante un evento aperto al pubblico che si svolgerà giovedì 9 dicembre alle 16 nella sala convegni di Palazzo Antonini, in via Petracco, 8 a Udine. All'incontro parteciperanno il rettore Roberto Pinton, la direttrice del DIUM Linda Borean, l'assessore alla Cultura del Comune di Udine Fabrizio Cigolot, l'assessore al Lavoro, Ricerca e Università della Regione Friuli Venezia Giulia Alessia Rosolen, il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, il Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Università Roma Tre Guido Giordano, il presidente di ArcheoCrowd Francesco Zorgno e il Ceo di 3DTarget Paolo Girardi,. Daniele Morandi Bonacossi, professore di Archeologia del Vicino Oriente Antico all'Università di Udine e direttore del progetto presenterà le straordinarie scoperte archeologiche effettuate dall'ateneo friulano nel cuore dell'antica Mesopotamia. L'evento si svolgerà in presenza per un massimo di 60 partecipanti: per partecipare è necessario iscriversi scrivendo a francesca.simi@uniud.it e in streaming al link https://youtu.be/x5kL1NRmcD8

L'evento sarà anche l'occasione per celebrare il successo ottenuto dal progetto con il conferimento del premio International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad" alla scoperta dei rilievi assiri di Faida nel Governatorato di Duhok. Il rinvenimento dei rilievi rupestri di Faida si è aggiudicato la 6ª edizione del premio (migliore scoperta del 2019). Il conferimento del premio a un progetto dell'Università di Udine rappresenta un importante riconoscimento dell'eccellenza scientifica.

L'associazione Amici del Museo debutta al Visionario

L'ASSOCIAZIONE

UDINE L'Associazione Amici del Museo Friulano di Storia Naturale per oltre venti anni si è impegnata ed ha operato perché il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine, ricco di collezioni, di attività di ricerca e di mostre di grande valore, potesse ottenere una sede stabile dopo lo "sfratto" da Palazzo Giacomelli nel 1999. «La realizzazione della nuova sede, con la ristrutturazione dei fabbricati dell'ex Macello, decisa dalla giunta Honsell, ha rappresentato la realizzazione di un sogno. Il progetto viene ora ampliato e potenziato grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale attuale», si legge in una nota del sodalizio. Il 15 giugno 2021 l'Associazione Amici del Museo friulano di storia naturale si è costituita formalmente e, si legge ancora nella nota, «intende impegnarsi, collaborando con l'istituzione museale, per promuovere la cultura scientifica nella nostra regione». I fondatori sono: Carlo Bressan, Giuseppe Muscio, Roberto Pizzutti, Gigliola Castellani, Pietro Zandigiacomo, Stefano Schierano, Umberto Sello e Massimo Ceccon.

INIZIATIVA

La prima iniziativa promossa dall'Associazione, che inizierà in tale occasione il tesseramento, è stata programmata per il 10 dicembre alle ore 18 presso il cinema Visionario di Udine. È prevista la proiezione di due documentari. Il primo sulla foresta di Tarvisio, la storia dell'immenso paradiso verde, la più grande foresta demaniale d'Italia, un forziere di ricchezze floristiche e faunistiche con pochi uguali. Il secondo, Il sottile velo azzurro, partendo dagli effetti della forte ondata di maltempo di fine ottobre 2018, causata dalla tempesta Vaia, fa il punto delle evidenze del riscaldamento climatico su scala globale, per poi analizzare gli effetti del cambiamento climatico in Friuli Venezia Giulia.

Presenterà Ivo Pecile, naturalista e fotografo per passione, e autore dei due documentari assieme a Marco Virgilio. Per il 25 gennaio, presso il Palamostre, è in programma una conferenza con il professor Telmo Pievani docente di Filosofia delle Scienze biologiche presso l'Università di Padova.

Pievani, uno dei più importanti ricercatori e divulgatori sull'evoluzione della vita, è autore di molte pubblicazioni, tra le prime "Homo sapiens e altre catastrofi" e di mostre quali "Il grande libro della vita da Mendel alla genomica".

DOPO LA LUNGA BATTAGLIA PER LA SEDE DELLE COLLEZIONI SI È COSTITUITO IL SODALIZIO

STORIA NATURALE Una vecchia esposizione in un'immagine tratta dall'archivio

IL 10 DICEMBRE LA PROIEZIONE DI DUE DOCUMENTARI UNO È DEDICATO ALLA FORESTA DI TARVISIO

Lignano, no al capodanno in piazza

▶La località balneare ha inaugurato l'illuminazione natalizia che si estende da Riviera a Sabbiadoro, con un mega-albero

▶Il sindaco Fanotto: «È un Natale di speranza e di ripartenza» Il richiamo all'impegno e al senso di responsabilità di tutti

L'INAUGURAZIONE

LIGNANO Anche in questo periodo invernale Lignano è ricca di attrazioni che hanno preso il via l'altra sera con l'accensione ufficiale di un gigantesco albero di Natale ricco di luci, realizzato al centro di piazza Fontana a Sabbiadoro. Fanno da contorno un'infinità di addobbi, casette con prodotti enogastronomici e artigianali, una grande pista di pattinaggio sul ghiaccio sul piazzale San Giovanni Bosco ed una infinità di statue luminose a ricordare le festività del Natale.

MESSAGGIO DI RILANCIO

«Dopo due estati all'insegna dell'incertezza, Lignano si merita un Natale di positività, con la bellezza delle sue vie addobbate di luci e colori. Perché questo è più che mai un Natale di speranza e di ripartenza». Con queste parole l'altra sera il sindaco Luca Fanotto, l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, il presidente della LiSaGest Emanuele Maria Rodeano e altre personalità hanno dato il via ufficiale alla rassegna Natale D'A...mare.

Non vi è alcun dubbio che la pandemia inciderà ancora con l'obbligo di green pass e mascherine, ma è altrettanto certo che quest'anno Lignano vuole mostrarsi in una veste natalizia di grande impatto e del tutto inedita. Per la prima volta, si è riusciti a contemplare tutte le zone della città, da Riviera a Sabbiadoro, calibrando naturalmente gli interventi, ma dando una continuità alle luminarie che colpisce subito l'occhio. Nuova anche la veste dell'albero di Natale che ha una altezza di oltre 15 metri. È solo un esempio del progetto artistico sviluppato e che prevede figure alte fino a 4 metri, e questo è solo un esempio di un pool di piramidi di luce, abeti astrali e ulteriori alberi natalizi posizionati in vari punti, a partire dalla grande rotonda d'ingresso con un "esemplare" tempestato di stelle.

LA COREOGRAFIA

Il complesso gioco di luci e coreografie si compone di molti elementi, tutti adattati alla cittadina e alla sua personalità. Sono stati valorizzati i pini marittimi tramite fasci led che "accendono" l'interno della chioma, per non parlare del villaggio che accoglie i bambini con una sfilata di personaggi disneyani, anch'essi illuminatissimi e la casetta di Babbo Natale dove portare le letterine.

Le vie cittadine sono segnate da archi e collane luminose e la stessa Terrazza a Mare l'altra sera mostrava tutta la sua forza di simbolo della Lignano turistica. Accanto ad essa il presepe, svelato nel suo tema - legato quest'anno alla figura di Dante – e nelle sue realizzazioni emozionanti ed estremamente focalizzate sui significati che gli artisti volevano trasmettere.

DAL VILLAGGIO DEL GUSTO ALLA CASETTA DI BABBO NATALE CON PERSONAGGI DISNEYANI

L'area di Sabbiadoro, pool delle attrazioni, è ricoperta da un lunghissimo tappeto rosso. Di fronte alla Terrazza a mare si apre il Villaggio del gusto, con controlli green pass presso tutti i varchi di accesso. Una volta superato l'ingresso, si cammina sul tappeto rosso, tra casette di legno con degustazioni a base di carne e pesce, articoli di artigianato locale e tipici dolci delle feste. Tutto il villaggio è coperto da strutture trasparenti che non tolgono il piacere di essere sotto il cielo di una Lignano in festa. Tutto questo si protrarrà fino al 31 gennaio: con l'impegno e il senso di responsabilità di tutti, la città rimarrà luminosa e accogliente con un calendario di eventi.

CAPODANNO

Per evitare grandi assembramenti gli organizzatori hanno rinunciato al Capodanno in piazza, ma il Comune saprà ugualmente dare il proprio contributo per un'atmosfera di festa e di grande positività.

Enea Fabris

Cna Fvg

Domani webinar sul Superbonus

La Cna Fvg ha organizzato per domani, dalle 16.30 alle 18, un webinar per chiarire la normativa sul Superbonus del 110% e sugli altri bonus casa ordinari, in particolare a seguito dell'entrata in vigore del Decreto antifrodi. Saranno trattati anche gli istituti dello sconto in fattura e della cessione del credito.
Gli interventi verteranno in particolare sulle novità contenute nel Decreto Antifrodi in ambito di asseverazione dei prezzi e visto di Conformità, le differenze tra sconto in fattura, cessione del credito e detrazione, la modalità di emissione delle fatture in caso di opzione dello "sconto in fattura" e adempimenti conseguenti.
Informazioni sul sito della Cna regionale.

VERSIONE NATALIZIA Le vie di Lignano addobbate per il periodo delle festività: quest'anno l'Amministrazione ha voluto lanciare un forte segnale di speranza

Staffetta Telethon, in campo 214 squadre

L'EVENTO

UDINE Anche la Staffetta Telethon Udine 2021 si è conclusa. La manifestazione non si è potuta tenere in presenza nel cuore di Udine ma, Nonostante la distanza, è stata comunque un successo, come confermano le tantissime foto postate sui social con il proprio pettorale. Alla fine, sono state 214 le squadre scese in campo dal 26 novembre al 5 dicembre, per un totale di quasi 6mila persone, calcolando anche i tantissimi corridori individuali che hanno continuato a iscriversi fino al termine della manifestazione e hanno indossato il loro pettorale anche a molti chilometri di distanza da Udine, da Londra fino a New York e Miami.

I team, come sempre formati da 24 frazionisti, si sono organizzati, con i propri capi squadra, per allestire tante mini-staffette Telethon, ritrovandosi in campi sportivi, percorsi vita o piste di atletica. Diverse anche le Amministrazioni, le aziende e le associazioni che hanno dato vita ad appuntamenti "ad hoc" sul territorio. Tra i tanti eventi, quelli organizzati da Quelli della Notte a Ragogna, da Keep Moving a Molin Nuovo, a Campolongo Tapogliano da Asd Donatori Sangue Campolongo Tapogliano, Sweet Team Aniad Fvg e Piedini della notte della Bassa Friulana, a Castions delle Mura dagli Amici di Federico e dalla Comunità Tal Grim di Ronchis della Cooperativa sociale Itaca; #Iocivado a Martignacco ha dato vita a una giornata all'insegna dello sport e dell'inclusione, la Carnia ha risposto presente con la manifestazione di sabato 4 a Villa Santina, il liceo Stellini ha animato con diverse squadre il Parco del Cormor, mentre La Bora ha organizzato diversi team a Trieste. Numerose anche le scuole che hanno aderito. Quella di Udine è da tempo la manifestazione più importante nel panorama della "Maratona Telethon": dal 2015, infatti, ha raccolto e devoluto alla Fondazione Telethon 1.260.000 euro.

Dal Mittelfest all'Università, il grazie del Friuli a Volcic

▶Il rettore Pinton: «Testimone attento di eventi epocali»

IL LUTTO

UDINE Commozione e cordoglio profondi in Friuli per la notizia della morte di Demetrio Volcic, che con questa terra ha sempre avuto un legame molto particolare, come dimostrano tra l'altro il suo impegno in qualità di presidente del Mittelfest (all'epoca con direttore artistico Moni Ovadia) e la laurea honoris causa conferitagli dall'Università di Udine, ateneo con il quale ha collaborato in qualità di coordinatore della Scuola internazionale di giornalismo di Gorizia.

Ieri sono stati in particolare l'attuale rettore Roberto Pinton e il rettore che gli conferì la laurea honoris causa, Furio Honsell, a ricordarlo. «Un maestro di giornalismo, testimone sensibile e acuto di eventi che hanno sconvolto gli equilibri mondiali, come la dissoluzione dell'Urss e la tragedia di piazza Tienanmen, a Pechino, impareggiabile conoscitore dell'Europa centro-orientale e dell'ex Unione Sovietica», lo ricorda Pinton, sottolineando che proprio per tali ragioni l'ateneo friulano gli conferì, il 6 novembre 2002 la laurea magistrale honoris causa in Relazioni pubbliche delle istituzioni. «In quell'occasione - ricorda Pinton - Volcic tenne una lucidissima lectio doctoralis dedicata a "La ricerca dei nuovi equilibri", concentrandosi proprio su quella pagina di storia che aveva coinvolto l'area dell'ex Unione Sovietica che egli aveva vissuto direttamente. È stato un professionista che ha saputo trasfondere la preziosa esperienza e la grande competenza acquisite nel corso di diverse attività e nell'espletamento di incarichi di rilievo, in particolare nel campo della comunicazione radiotelevisiva».

LAUREA HONORIS CAUSA Il conferimento del titolo dottorale a Demetrio Volcic da parte dell'allora rettore Furio Honsell

«È ancora vivo il suo entusiasmo – ricorda ancora Pinton – quando ideò e realizzò nell'anno accademico 2005-2006, assieme ad altri grandi nomi del giornalismo italiano, il corso di perfezionamento post universitario "Notizie dal mondo. Teorie e tecniche di giornalismo e comunicazione internazionale"», corso che l'allora Facoltà di Lingue dell'Università di Udine attivò con la collaborazione del Consorzio universitario di Gorizia e il contributo della Fondazione Carigo.

«Un'eredità importante che dovrà essere raccolta – evidenzia infine Pinton –, specie di questi tempi in cui la comunicazione, corretta e affiancata da una profonda conoscenza degli argomenti trattati, deve assumere un ruolo sociale e culturale ineludibile».

«Esprimo forte cordoglio per la scomparsa di Demetrio Volcic. Con lui - esordisce Furio Honsell - scompare un testimone diretto e straordinariamente sensibile degli eventi di "quel secolo che vide più finali che albe". Così infatti si espresse Volcic nella sua prolusione dal titolo "La ricerca di nuovi equilibri" tenuta alla consegna della laurea Honoris Causa a Gorizia nel 2006, in Relazioni Pubbliche, quando ero Rettore. Fu anche straordinario e apprezzatissimo coordinatore della Scuola di Giornalismo internazionale che allora tenemmo a Gorizia».

Cultura &Spettacoli

IL VINCITORE
Il brano di Termini è stato scelto per chiarezza di scrittura, cura nel gestire le peculiarità dei due strumenti solisti e attenzione al tema

G | Lunedì 6 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Incisioni e acquerelli su carta a Villa Frova

Apre "Figura/natura. Opere su carta dalla Fondazione Concordia Sette". Villa Frova, a Stevenà di Caneva, ospita l'ultima esposizione della 30ª edizione del Festival internazionale di musica sacra "Trinitas. Trinita dell'umano". La mostra – a cura del Centro iniziative culturali di Pordenone, di Presenza e Cultura e del Comune di Caneva, in collaborazione con il Centro culturale Casa Zanussi e con il sostegno della Regione – è curata da Giancarlo Pauletto, per il coordinamento di Maria Francesca Vassallo. La mostra è visitabile, dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 18.30. Per poter accedere è necessario il Green pass. Per informazioni: 0434 797464, cultura.turismo@comune.caneva.pn.it www.incaneva.it. Tutte le opere allestite appartengono alla Collezione Fondazione Concordia Sette, cioè alla vasta raccolta d'arte che è stata retaggio delle quasi quattrocentosettanta mostre finora realizzate alla Galleria Sagittaria di Pordenone, oppure giunte per donazione da vari generosi collezionisti. In esposizione il pubblico potrà ammirare Cesco Magnolato, Luigi Marcon, Mario Pauletto, Virgilio Tramontin, Renzo Tubaro: autori molto noti nel nostro territorio, ma anche oltre, e ampiamente apprezzati, ognuno con una personalità `rilevata e inconfondibile, anche se misurata, in questo caso, con un numero di opere limitato. Limitato, ma qualitativamente ineccepibile, che e ċio ċhe conta quando si parli d'arte.

LE OPERE

Il titolo della mostra, Figura/-Natura, non ha particolari significati allegorici o simbolici: vuol dire soltanto che nelle opere che si presentano c'è il paesaggio e c'è la figura umana, magari anche nella stessa opera. **Cesco Magnolato** è presente con un gruppo di incisioni di grande potenza rappresentativa, realizzate con un segno forte, rilevato, di suggestione simbolico-espressionista. **Luigi Marcon**, anch'egli sapientissimo incisore, ha toni invece più riposatamente lirici. **Mario Pauletto** si è impegnato nell'arte durate i secondi anni cinquanta, quando l'espressionismo, figurativo o informale, dominava la scena. A Caneva si presentano alcune acqueforti sotto il segno del "gioco", cioè elaborate a partire da un impulso centrale che si sviluppa su sè stesso e chiama le sue evoluzioni dentro lo spazio della lastra. **Virgilio Tramontin** è presente con alcuni acquarelli e alcune incisioni, tutte opere che testimoniano nitidamente la sua limpidissima visione della realtà naturale e anche della realtà antropica, quando essa si manifesti attraverso l'eccellenza architettonica, o comunque visiva. Di **Renzo Tubaro** – pittore e disegnatore incantato soprattutto dalla natura morta e dalla figura umana – si ammireranno i tanti disegni familiari, ritratti, maternità, sempre risolti con una bravura mai semplicemente compiaciuta di sè stessa, una bravura al servizio della verità del soggetto rappresentato.

Due i premiati e una segnalazione per il concorso “"La gnove musiche”, indetto dall'Orchestra giovanile filarmonici friulani. La cerimonia di venerdì al Palamostre incoronerà il palermitano Ferdinando Termini

Sulle tracce di Piazzolla

COMPOSIZIONE

Su 15 giovani candidati, provenienti da 8 Paesi, a vincere è stato il palermitano Ferdinando Termini, con il brano "1992. Incontro con Astor Piazzolla". Andrà a lui, infatti, il primo premio del secondo Concorso di composizione "La gnove musiche", promosso dall'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, con il sostegno della Regione e la collaborazione del Leo Club di Udine e dedicato a compositori e compositrici con meno di 35 anni. A decretarne la vittoria è stata una commissione di cui fanno parte il compositore Mario Pagotto, il fisarmonicista Sebastiano Zorza, il chitarrista Adriano Del Sal, Alain Pagani, della Pagani edizioni musicali e discografiche, e Alessio Venier, direttore artistico dell'Off.

PREMIAZIONE AL PALAMOSTRE

Il premio gli sarà consegnato venerdì, alle 20.45, al Teatro Palamostre di Udine, in occasione del concerto "Nuevo Tango - Gnuf", interamente dedicato al repertorio di Astor Piazzolla, nel centenario della sua nascita, e ai compositori che con lui lavorarono, come l'udinese di nascita José Bragato. L'Orchestra Filarmonici Friulani, diretta per l'occasione da Giancarlo Rizzi, eseguirà in prima assoluta il brano vincitore, assieme al Doppio concerto per bandoneon, chitarra e orchestra di Piazzolla, con due solisti d'eccezione: Sebastiano Zorza alla fisarmonica e Davide Tomasi alla chitarra. L'appuntamento sarà riproposto, sabato 8 gennaio, sempre alle 20.45, al Capitol di Pordenone che ospiterà, per la prima volta, anche le prove dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, composta da musicisti Under 35.

CONCERTO L'Off sarà diretta dal maestro Giancarlo Rizzi

LE MOTIVAZIONI

Il brano di Termini, ritenuto il migliore tra i sei finalisti, è stato scelto per la chiarezza di scrittura, la cura nel gestire le peculiarità e la tecnica dei due strumenti solisti e l'attenzione nel rispettare il tema del concorso in maniera intelligente e non didascalica. «Sono state particolarmente apprezzate – ha spiegato il direttore artistico dell'Off, Alessio Venier -, le citazioni di stilemi tratti da danze argentine di non frequente ascolto, tali da permettere il rispetto dell'ispirazione ad Astor Piazzolla, unitamente all'innovazione e alla ricerca propri di un concorso di composizione». Al premio di 500 euro si aggiunge la pubblicazione con la Pagani Edizioni. La commissione ha deciso di assegnare il secondo premio, offerto dal Leo Club di Udine, a Taekyu Yoon (Corea del Sud), per il brano "Shrouded Fragments" e di assegnare una menzione speciale a Gabriele Rossi, per il brano "Bailes" (Venezia). «Il successo in termini di partecipazione e qualità delle composizioni della seconda edizione del concorso - ha commentato il presidente dell'Off, Gabriele Bressan -, dimostra la duttilità della nostra compagine orchestrale che, attraverso diverse attività, valorizza tutte le professionalità del mondo musicale. Il fatto di annoverare partecipanti da tutto il mondo, per noi è un segnale di arricchimento dell'offerta culturale regionale: un appuntamento che porta sul territorio nuovi stimoli e allo stesso tempo promuove le realtà di successo fuori dai confini».

Alessia Pilotto

Fotografia

Il Friuli tra la contestazione giovanile e gli Anni di piombo

La chiesa di San Francesco, a Udine, ospita "Fotografia come testimonianza. Friuli 1960-1980", una mostra organizzata dall'Irpac, in collaborazione con Regione, Comune di Udine, Civici musei, Fondazione Friuli e con il patrocinio dell'Università di Udine, Fotografia come testimonianza. Oltre una cinquantina le fotografie, in bianco e nero, di grande formato, frutto di un intenso lavoro di ricerca condiviso con diverse istituzioni pubbliche e private regionali. Enti prestatori sono, infatti, la Scuola mosaicisti di Spilimbergo, l'Università di Udine, la Biblioteca del Consiglio regionale, il Craf, i Civici musei di Udine, la Cooperativa Guarnerio, ma anche archivi privati come quello della famiglia Pavonello, Alessandro Pennazzato e di fotografi come Claudio Ernè e Fulvio Pregnolato, che hanno consentito di esporre al pubblico numerosi scatti inediti. Corredano l'esposizione anche alcuni filmati messi a disposizione dalla Cineteca del Friuli e dalle teche Rai e un ricco catalogo fotografico con saggi di Claudio Domini, Paolo Medeossi e Alvise Rampini. Il progetto Fotografia come testimonianza. Friuli 1960-1980 è iniziato con l'analisi e la ricerca dei principali avvenimenti storici che hanno interessato il nostro territorio tra il 1960 e il 1980: anni ricchi di importanti traguardi istituzionali, ma gli anni delle prime contestazioni giovanili, degli scioperi dei lavoratori, della tragica alluvione del 1966 e del terribile terremoto, un decennio dopo. La mostra è visitabile fino al 9 gennaio, dal martedì al venerdì (16-19), e il sabato e la domenica dalle 11 alle 19. Ingresso gratuito, consentito ai visitatori muniti di Green pass.

A sei miglia dal litorale di Grado

Museo sommerso per vedere la nave romana

ARCHEOLOGIA

Si sono concluse le operazioni di ricerca, tutela e valorizzazione del relitto di imbarcazione romana ribattezzato "Grado 2". L'intervento fa parte del progetto Interreg Italia-Croazia 2014-20 "UnderwaterMuse", che ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare il patrimonio archeologico subacqueo di alcune aree dell'Adriatico. Ad Aquileia, in un meeting di due giorni dedicato al progetto, sono stati presentati i risultati dei lavori e le iniziative previste per il futuro, fra le quali l'apertura delle visite al pubblico, grazie a un museo "sommerso" e a uno digitale, che renderebbero "Grado 2" il primo relitto in Italia visitabile in completa sicurezza.

Approvato e finanziato nell'ambito del programma di Cooperazione transfrontaliera tra Italia e Croazia, il progetto ha come capofila l'Ente regionale per il patrimonio culturale Fvg, in partnership con l'Università di Venezia Ca' Foscari, la Regione Puglia, l'Agenzia Rera-Spalato e il Comune di Kaštela. Una vera e propria sinergia di successo per valorizzare il patrimonio regionale, come afferma Anna Del Bianco, direttrice generale dell'Erpac. «Grazie al progetto UnderwaterMuse - osserva Del Bianco - il relitto sarà fruibile sia tramite visite subacquee sia in realtà virtuale aumentata. Il complesso intervento di sistemazione del sito e la realizzazione di innovativi strumenti di fruizione virtuale sono un esempio di come la valorizzazione culturale e turistica di un sito archeologico possa contribuire alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva di un territorio. Ci auguriamo che il grande lavoro di squadra che abbiamo svolto possa essere messo a sistema per avviare nuove collaborazioni e progetti futuri».

LA NAVE Una suggestiva immagine subacquea dell'antico relitto di "Grado 2"

L'iniziativa prevede azioni diffuse di sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori locali, nonché di formazione di guide subacquee per visite dirette. Per coloro che, invece, non potranno immergersi, verrà data la possibilità di vivere un'esperienza in realtà virtuale, grazie al rilievo fotogrammetrico che ha permesso la realizzazione di un modello tridimensionale del sito.

«Il sito si trova a 6 miglia dalla costa, a 19 metri di profondità, ed è attualmente visitabile per i subacquei che hanno le conoscenze adatte per immergersi – afferma Simonetta Bonomi, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Fvg. - Tuttavia, l'auspicio è che il sito divenga un museo sommerso con visite guidate. Il patrimonio culturale ha uno scopo primario, che è quello educativo. L'idea di organizzare un sistema di visite è inquadrata nell'ottica di trasmettere conoscenze, buone regole e buoni comportamenti nei confronti del nostro patrimonio».

UN CARICO PREZIOSO

Il relitto, risalente al III secolo a.C, può considerarsi uno dei più interessanti dell'Adriatico. Ad una profondità di 19 metri, coperto da pochi centimetri di fondale sabbioso, fu scoperto nel 1999. Al suo interno sono state ritrovate diverse anfore che risultano appartenere ai tipici contenitori adibiti al trasporto di vino, noti anche come "anfore greco-italiche antiche". La loro cronologia, seconda metà del III secolo a.C., è estremamente interessante: si tratterebbe del carico di anfore più antico dell'Adriatico centrosettentrionale, antecedente la fondazione della colonia di Aquileia (181 a.C.). «Da coordinatrice scientifica del progetto UnderwaterMuse, sono davvero soddisfatta dei risultati del progetto pilota di Grado – afferma Rita Auriemma, archeologa coordinatrice del progetto - sia da un punto di vista scientifico sia per gli aspetti della valorizzazione; è stato messo in luce in tutta la sua estensione uno dei giacimenti più antichi dell'Adriatico centro settentrionale. Grado2 è stata un'occasione di studio sul campo anche per molti studenti dell'Università degli Studi di Udine, coordinati da Massimo Capulli, docente del Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale.

OGGI

Lunedì 6 dicembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Arsenio**, di Maniago, che oggi compie 64 anni, dalla moglie Paola e dalla figlia Elisabetta.

FARMACIE

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Fontanafredda
▶Bertolini piazza Julia 11 - Vigonovo

Montereale Valcellina
▶Tre Effe, via M. Ciotti 57/a

Morsano al T.
▶Borin, via G. Infanti 15

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

L'Altro Natale

Volontariato sociale in vetrina Mercatino per l'Immacolata

SOLIDARIETÀ

PORDENONE Ritorna anche quest'anno, nel cartellone del Natale in città del Comune di Pordenone, "L'altro Natale", il mercato solidale delle associazioni di volontariato che operano nell'area sociale e socio-sanitaria, promosso dall'assessorato alle Politiche sociali.

DIECI ASSOCIAZIONI

Mercoledì, dalle 10 alle 19, in corso Vittorio Emanuele, di fronte alla Loggia comunale, undici realtà associative (Aifa, Ass. Giulia onlus, Auser Pn Torre, Cri, Mondo Tuareg, Unicef, La Ginestra, Centro culturale Augusto del Noce, Andos, Parent Porject e Casa Serena) proporranno, nei gazebi allestiti per l'occasione, creazioni artigianali realizzate dai volontari, a fianco di materiale illustrativo delle proprie attività. «Le associazioni di volontariato - afferma l'assessora alle Politiche sociali, Guglielmina Cucci - che innervano il tessuto sociale pordenonese, portando linfa dei valori della solidarietà e della coesione sociale, non si sono mai fermate, neppure durante il lockdown, e ora intendono offrire alla città un segno tangibile di rinascita. Sarà l'occasione per conoscere uno spaccato del ricco tessuto associativo di Pordenone, che da anni, nel Centro comunale di volontariato di via San Quirino, ha una sua ricca e variegata espressione nel campo della solidarietà e dell'assistenza socio-sanitaria. Si tratta della solidarietà che comunica valori autenticamente umani e che ha a sua volta bisogno del gesto solidale e del supporto della cittadinanza. Sono valori senza i quali nessuna ripartenza è possibile, perché ciò che muove l'essere umano, soprattutto in circostanze difficili come quelle che stiamo vivendo ora, è la coscienza di un bene ricevuto che deve essere condiviso».

ZAMPOGNE Sarà un 8 dicembre musicale

ALTRE INIZIATIVE

La giornata sarà rallegrata dalla performance di zampogne e grancassa " Pastori- Musiche di Natale", del gruppo di Carlo Pastori, che si esibirà dalle 11.30 alle 12.30 in piazza della Motta e dalle 14.30 alle 16.30 davanti al Municipio. La giornata sarà arricchita, inoltre, da altre manifestazioni, come la tradizionale inaugurazione del presepe ligneo sotto la Loggia, alle 17, con l'orchestra del don Bosco. Alla presentazione dell'iniziativa, in Municipio, sono intervenuti i rappresentanti delle varie associazioni, che hanno illustrato le proprie attività e la dirigente dei Servizi sociali comunali, Rossella Di Marzo.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**E' STATA LA MANO DI DIO**» di P.Sorrentino : ore 15.30 - 18.00.
«**LA SIGNORA DELLE ROSE**» di P.Pinaud : ore 16.30.
«**CRY MACHO - RITORNO A CASA**» di C.Eastwood : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«**SCOMPARTIMENTO N.6**» di J.Kuosmanen : ore 18.30 - 20.45.
«**THE FRENCH DISPATCH**» di W.Anderson : ore 16.15.
«**TRE PIANI**» di N.Moretti : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**CARO EVAN HANSEN**» di S.Chbosky : ore 16.35 - 19.35 - 22.00.
«**IL COLORE DELLA LIBERTA'**» di B.Brown : ore 16.35 - 22.50.
«**L'UOMO DEI GHIACCI - THE ICE ROAD**» di J.Hensleigh : ore 16.50 - 19.15.
«**GHOSTBUSTERS - LEGACY**» di J.Reitman : ore 17.00 - 19.20 - 22.10.
«**ETERNALS**» di C.Zhao : ore 17.10.
«**ENCANTO**» di J.Bush : ore 17.15 - 19.50 - 22.20.
«**CRY MACHO - RITORNO A CASA**» di C.Eastwood : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**UNA FAMIGLIA MOSTRUOSA**» di V.Biasi : ore 17.40 - 20.30.
«**NOW**» di J.Rakete : ore 18.30 - 21.30.
«**RESIDENT EVIL: WELCOME TO RACCOON CITY**» di J.Roberts : ore 20.10 - 22.40.
«**ZLATAN**» di J.Sjogren : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**E' STATA LA MANO DI DIO**» di P.Sorrentino : ore 14.50 - 16.50 - 19.20 - 21.30.
«**RE GRANCHIO**» di A.Zoppis : ore 14.45 - 19.55.
«**JAZZ NOIR - INDAGINE SULLA MISTERIOSA MORTE DEL LEGGENDARIO CHET**» di R.Eijk : ore 18.00 - 22.00.
«**LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO**» di J.Trier : ore 15.00.
«**SCOMPARTIMENTO N.6**» di J.Kuosmanen : ore 15.00.
«**ENCANTO**» di J.Bush : ore 15.00 - 17.10.
«**THE FRENCH DISPATCH**» di W.Anderson : ore 17.10 - 19.20.
«**SCOMPARTIMENTO N.6**» di J.Kuosmanen : ore 19.20.
«**THE FRENCH DISPATCH**» di W.Anderson : ore 21.50.
«**TRE PIANI**» di N.Moretti : ore 17.25.
«**SENZA TROPPO RECITARE LA FOLLIA**» di E.Pace : ore 19.45.
«**ATLANTIDE**» di Y.Ancarani : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**LA SIGNORA DELLE ROSE**» di P.Pinaud : ore 15.00 - 17.05 - 21.15.
«**CRY MACHO - RITORNO A CASA**» di C.Eastwood : ore 15.15 - 17.20 - 21.30.
«**LA SIGNORA DELLE ROSE**» di P.Pinaud : ore 19.10.
«**CRY MACHO - RITORNO A CASA**» di C.Eastwood : ore 19.25.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**CRY MACHO - RITORNO A CASA**» di C.Eastwood : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**UNA FAMIGLIA MOSTRUOSA**» di V.Biasi : ore 15.00.
«**CLIFFORD - IL GRANDE CANE ROSSO**» di W.Becker : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.00.
«**ENCANTO**» di J.Bush : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.15 - 20.00.
«**CRY MACHO - RITORNO A CASA**» di C.Eastwood : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**L'UOMO DEI GHIACCI - THE ICE ROAD**» di J.Hensleigh : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«**ETERNALS**» di C.Zhao : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**CARO EVAN HANSEN**» di S.Chbosky : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«**GHOSTBUSTERS - LEGACY**» di J.Reitman : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«**RESIDENT EVIL: WELCOME TO RACCOON CITY**» di J.Roberts : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«**ZLATAN**» di J.Sjogren : ore 18.00 - 20.30.
«**IL COLORE DELLA LIBERTA'**» di B.Brown : ore 20.30.
«**GHOSTBUSTERS - LEGACY**» di J.Reitman : ore 21.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**CLIFFORD - IL GRANDE CANE ROSSO**» di W.Becker : ore 15.00 - 17.30 - 20.10.
«**CARO EVAN HANSEN**» di S.Chbosky : ore 15.00 - 18.10 - 21.20.
«**CRY MACHO - RITORNO A CASA**» di C.Eastwood : ore 15.10 - 16.00 - 18.40 - 20.40 - 21.30.

Vittorio Domenichelli e gli amici tutti dello Studio partecipano al grande dolore di Guido e della sua famiglia per la perdita del loro caro

dott.

Dino Zago

Padova, 6 dicembre 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

07 XII 2008 07 XII 2021

In questi lunghi tredici anni, il pensiero a te, ci ha accompagnati ogni giorno con amore.

Comm.re

Giuseppe Biasuzzi

La moglie Gina, con il figlio Maurizio con le nuore Marina e Laura ed i nipoti Beatrice, Caterina e Giuseppe desidera ricordarlo con una Santa Messa che sarà celebrata Martedì 07 dicembre alle ore 11.00 presso la Chiesa di San Cassiano in Quinto di Treviso

Treviso, 6 dicembre 2021

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 6, Dicembre 2021

Volley
I "passerotti" della Tinet allungano la serie dei successi
Loreti a pagina XXIII

Basket
L'Old Wild West brinda ancora Intermek e Winner vanno di corsa
Sindici a pagina XXIII

Calcio Eccellenza
Le Furie rosse scatenate in Coppa Doppia semifinale con il Brian Lignano
A pagina XV

Bianco e nero

Con Beto c'è voglia di successo

Non ci sono scuse: l'Udinese nel posticipo di oggi alle 18.30 è chiamata a far man bassa al "Castellani". Poco importa se Gotti dovrà rinunciare a quattro elementi cardine tra squalifiche e infortuni, poiché le alternative agli assenti sono valide. E soprattutto c'è un Beto in veste di trombettiere. Il portoghese è una delle liete novità emerse nella prima fase del campionato. Sta crescendo turno dopo turno e la splendida doppietta rifilata alla Lazio dovrebbe avergli dato una carica speciale per spingere i suoi all'atteso successo, che spazzerebbe le ultime nubi nerastre addensatesi all'orizzonte. L'Empoli, che pure di punti ne ha 20, è sicuramente alla portata di un'Udinese che sia finalmente continua come rendimento. A Roma con i laziali è apparsa sfavillante nel primo tempo, ma capace di commettere ingenuità e errori nella seconda parte, vanificando la dote dei due gol di vantaggio con cui aveva chiuso il primo tempo. Se è vero che Gotti e tutto l'ambiente friulano auspicano un altro exploit di Beto, la cui quotazione sul mercato è notevolmente lievitata, c'è da attendersi anche un contributo importante di Deulofeu, deludente nelle ultime due gare dopo l'avvio scoppiettante. Se risponderà presente, crediamo proprio che alla fine l'Udinese possa farcela. Una sconfitta? Nessuno tocca questo delicato tasto, ma soccombere significherebbe aprire la crisi.

g.g.

I servizi a pagina XIV

PUNTI D'ORO

▶Oggi in Toscana, nel posticipo contro l'Empoli-sorpresa di mister Andreazzoli, serve una prova di carattere

L'EX
Aurelio Andreazzoli, tecnico empolese, ha allenato anche a Udine

La strada della salvezza riparte dal Cosenza

▶Ramarri, rientro amaro da Benevento dopo la sconfitta

CALCIO, SERIE B

PORDENONE L'undicesima sconfitta a Benevento (1-2) non ha incrinato la fiducia di Tedino nel suo Pordenone, né quella dei tifosi più affezionati nello stesso tecnico e nei suoi ragazzi. L'ottimismo nasce dal fatto che anche nel Sannio i ramarri hanno giocato alla pari con una delle più autorevoli candidate alla A, pagando gli errori dei singoli. L'attenzione è ora tutta rivolta alla sfida di sabato a Lignano contro il Cosenza sulla carta più abbordabile. Sette giorni dopo i ramarri andranno a Crotone: due partite dalle quali ricavare il massimo.

Perosa alle pagine XII e XIII

L'altro mondo

L'Azzanese festeggia cent'anni e punta in alto

Una centenaria in buona salute, che ha saputo piegarsi e rialzarsi senza spezzarsi. È l'Azzanese a festeggiare il glorioso traguardo, anch'essa costretta ad un minimo ritardo causa Covid, ma un primo appuntamento ufficiale c'è.

Venerdì sera, alle 20.30 nel Teatro Marcello Mascherini di Azzano Decimo, saranno ripercorsi i cento anni della storia del club, attraverso foto, interviste e racconti.

È un incontro di forma e di sostanza, tipicamente ritrovo pure di ex e sodali vari, pensando che c'è un futuro davanti, in solida costruzione. Che a guardare i numeri si presenta con un primo posto in Prima categoria per ora, che lascia ben sperare anche se la concorrenza mette pressioni.

Ciò avviene dopo che, per cristallizzare il passato, è pronto un libro dato alle stampe dai curatori biancazzurri, capaci di raccogliere molto materiale in giro per biblioteche e archivi. Fra le tante, ci sarà anche l'immagine con un Ezio Vendrame al tramonto calcistico, di un Vinicio Facca il cui nome allo stadio non è stato dato per nulla, di una squadra di Eccellenza che piaceva e una che ha sofferto per arrivare al termine della stagione, prima della ricaduta in Terza categoria.

È lì che la dirigenza dell'Azzanese ha dimostrato, più di altri per scelta dei tempi e dei modi, di ripartire dal basso senza rompersi. Una dolorosa quanto coscienziosa scelta di campo pagata anche con lo svincolo di tutti i tesserati: non erano quelli gli anni (adesso) in cui si va avanti e indietro su richiesta come nulla fosse e contano meno le vittorie sui campi. Una tabula rasa che non ha impedito ciò di buono per cui ora brinda: adesso l'Azzanese centenaria esiste, è ben viva e lotta per qualcosa di più di quello che ha al momento. Prosit!

Roberto Vicenzotto

I RAMARRI DEL NONCELLO Foto di gruppo per il Pordenone 2021-22 davanti al Municipio cittadino; qui sotto l'attaccante Jacopo Pellegrini in elevazione

NEROVERDI, COSENZA DA BATTERE

▶Dopo l'amara trasferta a Benevento, il Pordenone pensa già al match di sabato. Poi si andrà a Crotone, sulla via della salvezza

▶Intanto arriva il riconoscimento del tecnico avversario Caserta «Il Pordenone è bravo a riprendersi e risalire pericolosamente»

NEROVERDI

PORDENONE Un'altra trasferta amara, un altro risultato ingiusto: con questo cruccio addosso i ramarri hanno fatto rientro da Benevento. La sconfitta di misura (1-2) al Vigorito contro la "strega" candidata alla promozione in A è stata un film già visto in almeno tre occasioni durante la gestione di Bruno Tedino. A livello di organizzazione e di gioco di squadra, il Pordenone avrebbe meritato ben altro risultato. Infatti era pure andato meritatamente in vantaggio per primo con il primo gol stagionale di Karlo Butic in avvio di ripresa. Poi però sull'esito finale hanno inciso gli errori dei singoli. In occasione del pareggio il pallone scagliato da fuori area da Elia è passato sotto le gambe prima di Folorunsho e poi di El Kaouakibi, per finire alle spalle del sorpreso Paleari. Solo centotrentasei secondi dopo è stato ancora Camporese a lasciar andar via Lapadula che ha servito a Di Serio il pallone di un facile 2-1.

I RICONOSCIMENTI

A lodare la compattezza del Pordenone è stato lo stesso Fabio Caserta a fine gara. «Sapevo - ha detto il tecnico campano - che avremmo dovuto affrontare una partita difficile. Il Pordenone, a dispetto della sua attuale posizione in classifica, è una squadra che sa aspettare per poi avviare le sue ripartenze pericolose. È rimasta compatta, senza mai pressare alto per non concedere spazio a noi. I miei ragazzi – ha concluso Caserta - sono stati bravi a non disunirsi dopo il loro vantaggio e a costruire le occasioni per ribaltare il risultato e conquistare la terza vittoria consecutiva». E Tedino? Nasconde come può il suo rammarico per l'occasione sfumata di fare il colpaccio in trasferta. «Dopo essere passati in vantaggio – ammette il mister di Corva – avremmo potuto gestire meglio la situazione». Bruno non fa pubblicamente riferimento agli errori dei singoli. Lo farà probabilmente in separata sede, a confronto diretto con i protagonisti degli stessi, durante gli allenamenti di questa settimana.

L'allenatore sottolinea invece con evidente soddisfazione il fatto che la squadra ha retto il confronto anche con il decisamente più quotato Benevento che, attualmente quarto in zona playout, punta con decisione alla promozione diretta. Ora però bisognerà capitalizzare i notevoli progressi esibiti contro formazioni che viaggiano nelle parti alte della classifica anche con le dirette avversarie nella lotta per la salvezza.

L'IMPEGNO

«A parte il primo quarto d'ora durante il quale i ragazzi non hanno tradotto sul campo ciò che avevamo studiato in allenamento – ripete –, la squadra ha giocato come doveva, dimostrando di essere viva e di credere nella possibilità di uscire dall'attuale situazione». I neroverdi condividono ancora con il Vicenza (battuto di misura, 0-1, a Perugia) l'ultimo posto in classifica a quota 7. Fondamentali per confermare la fiducia del tecnico di Corva nei suoi uomini saranno le prossime due partite, che vedranno lottare il Pordenone contro le avversarie dirette calabresi nella lotta per la salvezza. Sabato (inizio alle 14) al Teghil arriverà il Cosenza che ha 8 punti in più ma è reduce da tre sconfitte consecutive con Cremonese (0-2), Monza (1-4) e Spal (0-1). Non vince dal 27 ottobre: 3-1 alla Ternana. Il 18 dicembre andranno a Crotone, che attualmente occupa la terzultima posizione con un solo punto in più e nelle ultime 8 giornate ha incassato un unico punto, grazie al pareggio (1-1) con il Monza, in mezzo alle sconfitte con Alessandria (0-1), Benevento (0-2), Frosinone (1-2), Perugia (0-2), Vicenza (0-1), Ternana (0-1) e Spal (1-2). Per cominciare a preparare al meglio la sfida con il Cosenza, Jacopo Pellegrini e compagni si ritroveranno questo pomeriggio alle 14 De Marchi per la prima seduta settimanale.

Dario Perosa

Ramarri: l'Under 17 vola, l'Under 14 beffata

CALCIO GIOVANILE

PORDENONE Continua a volare l'Under 17 del Pordenone. Quarta vittoria consecutiva per la formazione di Motta, che all'Asi di Cordenons batte 2-0 il Como. Gol, entrambi nella ripresa, di Netto e Okoro. Mentre nell'Under 14, nel march giocato ieri al De Marchi di Pordenone: ospiti prima avanti, poi rimonta dei neroverdi e infine la beffa che porta i ramarri alla sconfitta. I neroverdi si presentavano forti dei successi su Udinese, Milan e Cagliari: non era scontato confermarsi. Prosegue la corsa al quinto posto (ultimo che vale i playoff), a braccetto con la Spal. Nel prossimo turno super sfida con l'Atalanta.

Nel doppio confronto con l'Hellas Verona perde 0-3 l'Under 16, mentre vince 1-0 l'Under 15. A segno Zanotelli.

Succede di tutto nel derby U14 Pordenone-Udinese, giocato al De Marchi. Ospiti avanti 0-2 al termine del primo tempo (secondo gol su rigore), poi la rimonta neroverde con Furlan (rigore) e Syla. Nel finale, quando sembra nell'aria la vittoria del Pordenone, arriva il 2-3 beffa. Sconfitta 1-0 a Chiavari con la Virtus Entella per la Primavera di mister Lombardi. Successo rotondo dell'Under 19 femminile con il Keralpen Belluno: finisce 8-0, con quaterna di Perego, doppietta di Prekaj, un centro di Nuzzi e un autogol.

PORDENONE	2
COMO	0

GOL: st 11' Netto, 17' Okoro (rig.).
PORDENONE U17: Salviato, Berton (Colautti), Fagherazzi (Corazza), C. Biscontin, Canaku, Gallo, Martini (Vaccher), Netto (Fernetti), Comuzzo (Tamiozzo), Secli, Okoro (Pizzato). All. Motta.
COMO U17: Piombino, Rodolfo (Brescia), Bossi (Grandi), Restelli, Viganò, Anghel (Baldaro), Angelini (Marmo), Settimo (Boccardo), Lanzarotti (La Monaca), Chinetti, Zappa (Colombo). All. Cicconi.
ARBITRO: Zini di Udine.
NOTE: ammonito Berton.

EX TERZINO Stefano Lombardi è il tecnico della Primavera

SERIE B 16

Alessandria - Cittadella	0-1
Ascoli - Parma	0-0
Benevento - Pordenone	2-1
Brescia - Monza	0-1
Como - Pisa	0-1
Cosenza - Cremonese	0-2
Crotone - Spal	1-2
Frosinone - Ternana	1-1
Lecce - Reggina	2-0
Perugia - L.R. Vicenza	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	32	16	9	5	2	23	12
LECCE	31	16	8	7	1	29	14
BRESCIA	30	16	9	3	4	27	18
BENEVENTO	28	16	8	4	4	27	16
MONZA	28	16	7	7	2	20	14
CREMONESE	26	16	7	5	4	20	14
ASCOLI	26	16	7	5	4	21	18
FROSINONE	25	16	5	10	1	22	14
PERUGIA	25	16	6	7	3	17	14
CITTADELLA	25	16	7	4	5	18	17
TERNANA	22	16	6	4	6	26	24
REGGINA	22	16	6	4	6	15	19
COMO	21	16	5	6	5	23	21
SPAL	20	16	5	5	6	22	20
PARMA	19	16	4	7	5	18	20
COSENZA	15	16	4	3	9	14	26
ALESSANDRIA	14	16	4	2	10	15	27
CROTONE	8	16	1	5	10	14	28
L.R. VICENZA	7	16	2	1	13	15	31
PORDENONE	7	16	1	4	11	13	32

PROSSIMO TURNO (11/12/2021): Cittadella - Ascoli, Cremonese - Crotone, L.R. Vicenza - Como, Monza - Frosinone, Parma - Perugia, Pisa - Lecce, Pordenone - Cosenza, Reggina - Alessandria, Spal - Brescia, Ternana - Benevento

TEDINO RINGRAZIA «TIFOSI CORAGGIOSI»

▶Dieci fedelissimi del club Pn Neroverde 2020 hanno seguito i loro beniamini in Campania
Il presidente Ponticiello: «Andremo anche a Crotone, vogliamo festeggiare insieme a Lecce»

PRIMO ACUTO
Karlo Butic è andato a segno per i neroverdi sabato a Benevento per la prima volta in stagione: l'attaccante croato cresciuto nell'Inter aveva firmato anche il gol-salvezza a maggio contro il Cosenza al Teghil di Lignano (Foto LaPresse)

PARLA IL MISTER

PORDENONE «Voglio ringraziare tutti i nostri tifosi e in particolare quelli che ci hanno seguito a Benevento». Giusto e doveroso, il ringraziamento di Bruno Tedino per i 10 superaficionados che non hanno lasciato soli i ramarri nemmeno durante la lontana trasferta nel Sannio. Trasferta organizzata dal fan club Pn Neroverde 2020. «È gente che non contesta il Pordenone – spiega il tecnico, dai tifosi stessi soprannominato il beato Bruno da Corva –, nemmeno nei momenti più neri come quello che la squadra sta vivendo. Anzi, ci fanno sempre coraggio e ci infondono energia. Noi sappiamo benissimo quello che loro vogliono (chiaro riferimento alla permanenza in B, ndr) e dobbiamo impegnarci al massimo per accontentarli».

UNA LUNGA STORIA

La stima reciproca che lega Tedino al popolo neroverde è nata già durante il primo passaggio del tecnico al Pordenone dal 1999 al 2001 in Quarta serie, durante il quale ottenne un quinto e un secondo posto. È esplosa però nel biennio 2015-17 in Lega Pro, quando portò i ramarri all'over season, dove si arresero solo ai playoff prima con il Pisa di Gennaro Gattuso e poi con il Parma ai rigori (5-6 il risultato dopo che i supplementari si erano conclusi sul'1-1, con un clamoroso penalty negato nei minuti finali a Buratto). I fans avevano caldeggiato il ritorno di Tedino anche l'anno scorso, dopo il divorzio del sodalizio naoniano con Attilio Tesser. In estate il tecnico di Corva aveva stravinto nel sondaggio proposto da Tuttopordenone su chi avrebbe dovuto essere l'allenatore per la stagione attuale. Suggerimento ignorato: vennero scelti prima Paci e poi Rastelli. A riportare Bruno sulla panca neroverde è stato Mauro Lovisa in prima persona.

SALVEZZA A LECCE

I 10 tifosi chiamati in causa da Bruno hanno ovviamente risposto al ringraziamento. «Per noi è un piacere – ha detto Stefano Ponticiello – seguire la squadra ovunque. Lo faremo – ha promesso - anche a Crotone il 18 dicembre. Intanto dobbiamo prepararci per la prossima gara al Teghil con il Cosenza. Sono due partite durante le quali dobbiamo aiutare i ramarri ottenere il massimo. L'obiettivo – ha concluso il presidente del fan club – è festeggiare la salvezza a Lecce il 6 maggio dell'anno prossimo nell'ultima giornata della stagione regolare».

ASPETTANDO IL COSENZA

La società si augura ovviamente che sabato prossimo al Teghil ci sia decisamente molta più gente di quanta ha affrontato la "trasferta" a Lignano in occasione dell'ultima gara interna con l'Alessandria, giocata martedì scorso con inizio alle 20.30. Il match con i lupi della Sila inizierà alle 14, un orario decisamente più accettabile.

da.pe.

IL RAPPORTO DEL TECNICO DI CORVA CON I FANS È DA SEMPRE MOLTO SALDO

GUIDA TECNICA
Bruno Tedino è alla sua terza esperienza, tra serie B, C e D, alla corte neroverde

Un Cjarlinsmuzane solido impatta a Campodarsego

I CARLINESI

CAMPODARSEGO Il Cjarlinsmuzane di mister Moras si riscatta parzialmente, dopo lo stop subito in casa con il Montebelluna, imponendo il pareggio a reti bianche al Campodarsego, nell'anticipo della dodicesima giornata di serie D.

Un risultato giusto, giunto al termine di una gara equilibrata, con occasioni costruite su entrambi i fronti. Nel primo tempo si mostra più aggressiva la formazione di casa, già pericolosa al 5' con una insidiosa conclusione di Addiego Mobilo, respinta con i piedi da un ottimo Moro, all'esordio stagionale. Poco dopo ci prova dalla distanza anche l'ex Buratto, ma il suo tiro termina a lato. Con il trascorrere dei minuti il Cjarlinsmuzane alza i ritmi, andando anch'esso vicino al gol al 28': una bordata di Venitucci termina alta di poco sopra la traversa. A inizio ripresa ancora Moro salva il Cjarlinsmuzane sul tentativo di Addiego Mobilio e poco dopo è invece il palo ad aiutare il Campodarsego sulla spaccata a colpo sicuro di Bussi. Sulla ribattuta di Cucchiaro diventa provvidenziale l'intervento di Boscolo Palo, che riesce a deviare in corner.

Poi si registrano ancora due occasioni da gol, una per parte, e nel finale, i tentativi di Alluci, Colombi e Callegaro, ma la rete non arriva.

ma.be.

CAMPODARSEGO	0
CJARLINSMUZANE	0

CAMPODARSEGO: Boscolo Palo, Oneto, Gentile (st 25' Alluci), Giacomazzi, Marini (st 21' Messali), Addiego Mobilio, Guitto, Buratto, Cocola, Colombi, Cupani (st 28' Prevedello). All. Masitto.
CJARLINSMUZANE: Moro, Bran (st 9' Forestan), Cucchiaro, Tobanelli, Dall'Ara, Ndoj, Michelotto (st 9' Bussi), Akafou, Agnoletti, Venitucci (st 30' Callegaro), Rocco (st 38' D'Appolonia). All. Moras.
ARBITRO: Bianchini di Terni.
NOTE: ammoniti Oneto, Gentile, Prevedello, Dall'Ara e Ndoj.
Recupero: st 4'. Spettatori 150. Terreno di gioco allentato.

PRESSIONE La difesa del Cjarlinsmuzane "chiude" su un'incursione in area

GOTTI PREPARA TRE NOVITÀ CONTRO I TOSCANI

Così in campo

L'Ego-Hub

Stadio "Castellani" di Empoli
Oggi ore 18,30
ARBITRO: Paterna di Empoli
Assistenti: Mastrodonato-Rossi IV uomo: Marinelli
Var: Di Paolo - Avar: Lo Cicero

EMPOLI 4-3-1-2: 13 Vicario; 65 Parisi, 33 Luperto, 6 Romagnoli, 30 Stojanovic; 8 Henderson, 28 Ricci, 32 Haas; 10 Bajrami; 99 Pinamonti, 11 Di Francesco.

UDINESE 4-4-2: 1 Silvestri; 2 Perez, 17 Nuytinck, 3 Samir, 13 Udogie; 93 Soppy, 5 Arslan, 8 Jajalo, 10 Deulofeu; 7 Success, 9 Beto.

All: Andreazzoli — **A disposizione**
1 Ujkani, 20 Fiamozzi, 34 Ismajili, 26 Tonelli, 42 Viti, 3 Marchizza, 5 Stulac, 25 Bandinelli, 27 Zurkowski, 9 Cutrone, 19 La Mantia, 7 Mancuso

A disposizione — **All: Luca Gotti**
20 Padelli, 29 Santurro, 65 Carnelos, 87 De Maio, 4 Zeegelaar, 6 Makengo, 24 Samardzic, 45 Forestieri, 23 Pussetto, 30 Nestorovski

▶Oggi al "Castellani" sono attesi nell'undici di partenza Soppy, Nuytinck e Arslan
Parla il tecnico: «Non sarà l'assenza di Becao a farmi cambiare il modulo difensivo
Ho un'idea chiara su come affrontare la partita». All'orizzonte c'è già il Milan

PUNTE DI DIAMANTE
Beto e Success, attaccanti bianconeri (Foto Ansa)

IL POSTICIPO

UDINE Per l'Udinese, nel posticipo di oggi (18.30), c'è la possibilità di espugnare la roccaforte dell'Empoli. Anche se Gotti dovrà fare a meno degli squalificati Walace e Molina, nonché degli infortunati Becao e Pereyra, il potenziale bianconero si fa preferire a quello del toscani. Così, recuperare quei due punti persi giovedì sera sul campo della Lazio diventa l'obiettivo minimo-massimo di giornata. Ma servirà quella continuità di rendimento nei 90' che sinora si è vista assai poco. E vanno naturalmente evitate le ingenuità che poi costringono a giocare in 10, come è successo proprio a Roma. Un'Udinese in "formato normale" può farcela. I tre punti avvicinerebbero le zebrette friulane alla zona mediana e favorirebbero il ritorno di un completo sereno in casa bianconera, per poi preparare al meglio la sfida di sabato sera contro il Milan. In pratica è un match estremamente delicato.

CORREZIONI

«In questi giorni – ha affermato mister Luca Gotti, dopo la rifinitura di ieri pomeriggio - ci siamo focalizzati nel correggere le cose che non sono andate bene e che hanno permesso alla Lazio di rifilarci quattro reti. Naturalmente abbiamo anche cercato di recuperare le energie spese all'Olimpico». Tradotto, significa che la squadra ha preparato il match nei particolari, provando pure nuove soluzioni tattiche (oltre che tecniche), perché è assodato che ci saranno novità importanti. E non solo per le assenze dei quattro elementi citati, ma anche nell'ambito del turnover. «Di certo - ha proseguito il tecnico - con la fatica muscolare che si accumula quando sei impegnato in gare ravvicinate non è facile allenarsi con la giusta intensità. Ci siamo focalizzati sulla parte tattica e abbiamo trattato diversi temi, uno dei quali riguarda la gestione della palla in modo diverso». Sul match odierno: «Mi aspetto una partita molto intensa, tra due squadre che corrono tanto. Nel modo di giocare dell'Empoli si riconoscono alcune delle idee dell'allenatore, che abbiamo visto in questi anni. Però bisogna dire che, essendo una squadra composta da giocatori diversi, non è l'Empoli di due-tre anni fa, sempre con Andreazzoli al timone. Ha caratteristiche che cerca di sfruttare in un altro modo e le matrici del gioco sono proprie della squadra di questa stagione».

SCELTE

E per quanto riguarda l'Udinese? «Considerato che ci mancano elementi che sono stati molto presenti in questa prima parte del campionato, c'è l'esigenza di avere una squadra molto tonica dal punto di vista fisico - ha chiarito Gotti -. Tra le varie assenze la più grave potrebbe essere quella di Becao, una delle nostre sicurezze in questa prima fase del lungo cammino imposto dalla serie A». Il brasiliano è sempre rimasto in campo e anche questo particolare la dice lunga sul suo comportamento positivo. Gotti per ovviare alla mancanza del perno difensivo potrebbe anche ripresentare la difesa a tre (a cinque nella seconda fase), per renderla il più possibile ermetica, In questo caso Becao verrebbe sostituito da Nuytinck, fermi restando Perez e Samir rispettivamente sul centro-destra e sul centro-sinistra, ma non scarteremmo a priori un rilancio di De Maio per Perez. «Non è l'assenza in sé del giocatore che incide nella mia decisione se schierare la difesa a quattro o a tre - puntualizza -, perché ho un'idea chiara di come affrontare questa partita, con o senza Becao». Il tecnico a parole non sembra dare eccessiva importanza alla vicenda. Tutto dipenderà dal comportamento di Nuytinck, che quest'anno non è l'atleta ammirato nella passata stagione. Non è quindi da escludere che Gotti riproponga il modulo adottato contro la Lazio, ovvero il 4-4-2, con tre novità: Nuytinck per Becao, Soppy per Molina e Arslan per Walace. Senza escluderne un'altra nell'ambito del turnover. In corso d'opera è pressoché scontato l'utilizzo di Makengo, Pussetto e Forestieri, anche se il mister tiene in serbo pure la carta Samardzic. Il tedesco rispetto ad altri bianconeri sta bene sotto tutti i punti di vista, essendo stato risparmiato nella battaglia contro la Lazio.

Guido Gomirato

A UDINESE TV ALLE 17.30 "STUDIO&STADIO" CON MASSIMO CAMPAZZO ALLE 21 IN DIRETTA "TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

Quando Totò fece male ai bianconeri

IL PRECEDENTE

UDINE (g.g.) Totò Di Natale, che è anche uno dei numerosi doppi ex di Empoli e Udinese, resta il miglior realizzatore della storia delle sfide tra le due compagini: ha segnato una rete quando giocava nella formazione toscana e 4 nella sua lunga militanza in terra friulana. L'attuale tecnico della Carrarese ha rifilato il gol all'Udinese 27 aprile del 2003 in un match estremamente importante per le due squadre Finì 1-1. I bianconeri erano in corsa per la qualificazione alla Coppa Uefa, l'Empoli lottava per evitare il baratro. Alla fine il risultato andò bene a entrambe, anche se l'Udinese per sperare di superare il Chievo nella corsa all'Europa avrebbe poi dovuto vincere le rimanenti 4 gare. E così fu: dopo il pari di Empoli, la formazione friulana allenata da Luciano Spalletti vinse sul neutro di Reggio Emilia la sfida con il Torino (0-1), conquistò l'intera posta in casa con il Modena (2-1), espugnò al penultimo atto il campo del Perugia (0-2) e concluse il torneo con un altro successo: 2-1 in casa contro la Lazio. Alla fine anche l'Empoli centrò il proprio obiettivo, grazie soprattutto ai gol di Di Natale che in quel campionato mise a segno 13 reti in 27 incontri.

TRA I PRECEDENTI C'È UNA PARTITA CHE RISALE A 18 ANNI FA, CON IL BOMBER DEI RECORD IN MAGLIA BIANCAZZURRA

Quel pomeriggio al "Castellani" l'Udinese si fece preferire nel primo tempo. Creò gioco e occasioni con Jorgensen e Warley, ma i 45' si chiusero sullo 0-0. All'11' della ripresa, Pinzi dalla posizione di ala destra fece partire un diagonale sul quale il portiere toscano Cassano fu impotente. La reazione dell'Empoli non si fece attendere e l'allenatore Baldini al 18' mandò in campo anche Borriello per Vannucchi. Nel finale gli sforzi dei toscani furono premiati da un gran gol firmato da Di Natale: bolide da 10 metri di sinistro, su intelligente retropassaggio proprio di Borriello, che contro l'Udinese si è quasi sempre esaltato. Poi non successe più nulla. Entrambe le compagini evitarono di scoprirsi perché la sconfitta avrebbe messo a rischio i rispettivi obiettivi.

Ecco il tabellino della sfida del 27 aprile 2003

Empoli-Udinese 1-1 (0-0).

Gol: st 11' Pinzi, 41' Di Natale.

Empoli: Cassano, Belleri, Cribari, Lucchini, Cupi (st 35' Tavano), Grella (st 13' Cappellini), Giampieretti, Buscè, Vannucchi (st 18' Borriello), Di Natale, Rocchi. A disposizione: Bret, Ficini, Grieco, Carparelli. All. Baldini.

Udinese: De Sanctis, Gemiti, Bertotto, Kroldrup, Pieri, Pinzi, Rossitto, Pizarro, Warley, Iaquinta (st 32' Jancker), Jorgensen (st 42' Muntari). A disposizione: Bonaiuti, Podimani, Felipe, Moro, Nomvethe. All. Spalletti.

Arbitro: De Santis di Tivoli.

I rivali

Empoli attento alle contromisure: pronti alla sfida

L'Empoli si prepara alla sfida contro l'Udinese nel lunedì del sedicesimo turno di campionato. Gli ultimi risultati hanno rilanciato in classifica la squadra toscana, che si è iscritta di diritto nel novero delle squadre più interessanti di questo campionato. C'è chi pensa che all'Empoli manchi poco per maturare definitivamente, ma Aurelio Andreazzoli (nella foto) frena: «Siamo un po' indietro su alcuni dettagli. Abbiamo bisogno di molta applicazione, ma ci fa ben sperare per il futuro. Anche se è un po' utopico che si possano colmare tutti». Intanto arriva al Castellani una squadra fresca di pareggio pirotecnico contro la Lazio; un 4-4 che rende di difficile lettura la squadra di Gotti.
«Non c'è una gara che non temo, in sede di presentazione - è la convinzione di Andreazzoli, un ex per i friulani -. Abbiamo visto le ultime tre che erano particolari e diciamo Torino e Verona un po' si assomigliano. L'Udinese ha un modo di interpretare ancora più particolare, ma come le conosciamo noi le conoscono tutti. Dobbiamo trovare le contromisure, se riusciremo a farlo dimostrerà che facciamo passettini in avanti. Vogliamo completare un percorso di maturazione che sapevamo di dover affrontare».
Si candida a un posto da titolare La Mantia, autore del gol del pari a Torino. «Le occasioni i calciatori le costruiscono di giorno in giorno. Non è che con un gol nasce una situazione. Nascono da lontano e lui le sta coltivando da tempo, ormai. Gli auguro di completarle il più possibile e mi auguro di dargli questa soddisfazione - afferma -. Ce ne sarebbero altri meritevoli, per me fare la formazione iniziale e poi metterci mano non mi dai mai la possibilità di dare soddisfazione a tutti. E questo mi crea un po' di rammarico».
L'Udinese è avvertita; l'Empoli nelle ultime uscite ha segnato spesso di testa, sfruttando la grande qualità dei suoi interpreti nel gioco aereo, e anche ovviamente sui calci piazzati, che possono essere letali. «Ognuno ha un abito in cui si trova meglio e probabilmente noi ci troviamo meglio con palla a terra. Ma la necessità è sfruttare anche i calci d'angolo - ricorda il mister -, siamo una delle squadre che ne batte di più e non avevamo raggiunto buoni risultati. Alcune situazioni devono essere ricercate, lo abbiamo fatto e speriamo di poter migliorare anche dal punto di vista dei numeri».

Stefano Giovampietro

FURIE ROSSE Il Tamai, complice la sosta del campionato, è stato impegnato in Coppa Italia centrando un prestigioso successo

FURIE ROSSE SCATENATE FIUME, MALEDETTI RIGORI

▶Nei quarti di Coppa Italia il Tamai sbanca Trieste con Bougma, Doria e Tomada
I neroverdi con tanti ragazzi si arrendono al Lignano solo dopo i tiri dal dischetto

COPPA, RIGORI FATALI

FIUME VENETO Si ferma nella sfida "secca" dei quarti l'avventura in Coppa Italia d'Eccellenza del FiumeBannia: passa il Brian Lignano nella lotteria dei rigori (4-5). Una battaglia durissima sotto la pioggia per i rimaneggiati e giovani neroverdi allenati dal "rientrante" mister Colletto, contro un avversario costruito con obiettivi ben diversi, che ha dovuto faticare.

IL MATCH

L'avvio è bloccato. Il FiumeBannia, ben messo in campo, spezza le trame avversarie e questo impedisce agli ospiti di esprimersi. Ma con il passare dei minuti la manovra ospite si fa più intraprendente. Il secondo tempo si apre con una doccia fredda per i locali: già al 1' Baruzzini batte una punizione che trova smarcato in area Tartalo. Il puntero non fallisce: 0-1. Il vantaggio galvanizza gli ospiti, ma nel loro momento migliore il Fiume colpisce in ripartenza. Al 15' capitan Alberti batte un angolo dalla destra di Tomei. La palla giunge a De Anna, ben piazzato sul vertice alto dell'area, che con un potente tiro a volo insacca l'1-1. L'ultima mezz'ora, condizionata dalla pioggia, non cambia l'inerzia. Si ricorre quindi ai rigori per decretare la semifinalista. Il primo a battere è De Anna che relizza. Replica Baruzzini, poi Caliò si fa parare il tiro dal pordenonese Tomei e Cusin trasforma per il vantaggio ospite. Guizzo realizza, però "risponde" Stiso. Marinelli colpisce il palo, ma anche Castenetto calcia alto. Alberti realizza e tiene in vita i neroverdi, però Variola non fallisce e regala all'ultimo tiro la qualificazione agli ospiti.

Giuseppe Palomba

FIUMEBANNIA 4
BRIAN LIGNANO 5

GOL: st 2' Tartalo, 15' De Anna.
FIUMEBANNIA: Mirolo 6.5, G. Bortolussi 6, Prampolini 6, Iacono 6.5, Guizzo 6, Greatti 6 (st 30' A. Bortolussi 6), Furlanetto 6 (st 35' Coletto 6), Saka Donato 6 (st 41' Marinelli 6), De Anna 7, Alberti 7, Caliò 6 (st 24' Cusin 6). All. Colletto.
BRIAN LIGNANO: Tomei 6, Bonilla 6.5, Pozzani 6, Variola 6, De March 6, Pramparo 6, Stiso 6, Baruzzini 6.5, Delle Case 6.5 (st 35' Castenetto 6), Alessio 6 (st 45' Gori sv), Tartalo 6.5. All. Moras.
ARBITRO: Toffoletti di Udine 6.
NOTE: ammoniti Furlanetto, Caliò, Variola, Baruzzini. Angoli 3-8. Recupero: pt 2', st 4'. Spettatori 100.

SAN LUIGI 0
TAMAI 3

GOL: st 16' Bougma, 51' Doria, 54' Tomada.
SAN LUIGI TRIESTE: De Mattia, Zetto, Ianezic, Male (st 36' Ivcevic), Caramelli, Giovannini (st 48' Zacchigna), Grujic (st 22' Angotti), Boschetti, Guanin (st 17' Cassarà), Tentindo, Mazzoleni. All. Sandrin.
TAMAI: Costalonga, Mestre, Zossi (st 26' Doria), Spadera, Romeo (st 17' Barbierato), Piasentin, Bougma, Cesarin (st 38' O'Brien), Tomada, Barattin (st 48' Gashi), Mortati. All. Moroso.
ARBITRO: Tomasetig di Udine.
NOTE: pomeriggio piovoso e umido, terreno di gioco in discrete condizioni. Recupero: pt 3', st 10'. Spettatori 100.

TECNICO Claudio Colletto è subentrato alla guida del FiumeBannia

COPPA, IL BLITZ

TRIESTE (ma.fe.) Succede di tutto sul campo di via Felluga, ma alla fine a strappare il pass per la semifinale di Coppa contro il Brian è il Tamai. Il San Luigi è crollato nel recupero: ben 10 i minuti di extratime, dopo una partita vibrante, emozionante e mai banale. Il 3-0 matura soprattutto negli istanti conclusivi di un match in cui nel primo tempo le occasioni fioccano ma il gol resta il grande assente. Almeno quattro le opportunità nitide da rete per parte. Vanno vicini alla segnatura per i padroni di casa Mazzoleni al 15', Tentindo due volte (al 21' e 47') e Guanin al 41'; mentre le Furie Rosse sfiorano il vantaggio con Mortati all'8', Tomada al 22', Spadera al 26' e ancora con Mortati al 34'. La rete arriva solo nella ripresa, dopo che Grujic ha costretto alla paratona Costalonga. Sull'altro fronte è così Bougma, ben servito da Barattin, a trovare in ripartenza il diagonale vincente con cui superare Di Mattia. Il forcing dei giuliani per trovare il pari è furente. Al 40' c'è un episodio che fa discutere, con un pallone scagliato verso la porta ospite respinto due volte intorno alla linea. L'arbitro prima dà il gol e poi, dopo un consulto con il guardalinee, cambia idea. E nel finale, con il San Luigi sbilanciato, il Tamai trova altre due reti con Doria e Tomada.

L'altra semifinale sarà Pro Gorizia-Ancona/Lumignacco: gli isontini hanno "passeggiato" 4-0 (reti di Lucheo, Piscopo, Gubellini e Grion) sul Tricesimo, mentre il team del neotecnico Mirko Baron ha avuto la meglio ai rigori per 5-3 sulla Virtus Corno. Al 90' si era sull'1-1: vantaggio ospite di Contento al 50' e pari dei virtussini su punizione al 55' con Cucciardi. Dal dischetto decisivi gli errori di Kanapari e Libri.

Codroipo rivelazione Un quarto posto da incorniciare

▶Sambucco: «Siamo cresciuti, ma l'obiettivo rimane la salvezza»

LA SORPRESA

CODROIPO Fondata nel 1919, la Polisportiva Codroipo ha dovuto attendere esattamente un secolo per approdare nel massimo campionato regionale dei dilettanti.

SU E GIÙ

Poi ha vissuto due anni durissimi, con le sospensioni per le note vicende sanitarie legate al Covid-19, che hanno demolito il mondo dello sport. Il vero campionato per i biancorossi è dunque quello in corso, che ha appena chiuso il girone d'andata. Anomalo anche questo, se vogliamo, per lo spacchettamento in due gironi che adesso obbligherà le partecipanti (a parte le "superstiti" della Coppa) a oltre un mese e mezzo di sosta. Tempo di bilanci, quindi, con un quarto posto finora conquistato a livello di classifica generale e, soprattutto, con piena soddisfazione degli addetti ai lavori e un positivo riscontro da parte della critica sul livello mostrato dal gioco di squadra.

TESI

Il vice presidente Paolo Sambucco illustra quanto è stato fatto con una certa dose di soddisfazione. «Questa dirigenza ha preso il timone del comando otto anni fa, quando il Codroipo non attraversava certo il suo miglior momento - osserva -. Siamo ripartiti da quello che c'era, cercando di migliorare anno dopo anno. Oggi possiamo dirci soddisfatti di quanto fatto e il plauso va al gruppo dei dirigenti, che hanno creduto nel progetto, e a tutti gli staff tecnici del club».

RAGAZZI

Perché a Codroipo non ci sono soltanto i Senior. «Oltre alla prima squadra, giovane e ricca di talento, possiamo contare su 200 tesserati, distribuiti in tutte le categorie giovanili, diretti da tecnici motivati e competenti - ricorda Sambucco -. Abbiamo anche migliorato gli impianti sportivi, intervenendo sul tappeto erboso del campo principale, e realizzato, grazie al grande lavoro del presidente Nardini, un rettangolo in materiale sintetico omologato per gare fino alla prima categoria».

CRESCITA

Quindi la società appare perfettamente in linea con i programmi e con la valorizzazione dei giovani. E poi? «Ovviamente – conclude Paolo Sambucco – l'obiettivo è il mantenimento della categoria, di per sé già molto impegnativo. Tutto ciò che arriverà in più sarà naturalmente gradito. Futuro? Vediamo cosa accadrà alla fine di questa annata sportiva, ma per sognare qualcosa di più in futuro bisognerebbe coinvolgere più persone, più volontariato e più pubblico sugli spalti. Perché l'impegno sarebbe non gravoso, ma anche di più». In effetti, con le strutture a disposizione, con basi dirigenziali solide e un Comune così importante, la Quarta serie ci starebbe. E diventerebbe un premio e un vanto per l'impegno profuso in questi anni.

Luigino Collovati

ESTREMO DIFENSORE
Il portiere Peressini del Codroipo si prepara all'intervento: è tra i punti di forza dei biancorossi, ben guidati da mister Salgher

TALAMINI ILLUDE MARCHIORI PAREGGIA

▶Il Corva raggiunge la Sacilese nella ripresa grazie a un rigore dell'attaccante
La soddisfazione di mister Stoico: «Dieci giocatori fuori causa, ma abbiamo lottato»

IL DERBY

CORVA Parità tra Corva e Sacilese. La divisione della posta non ha cambiato la posizione in classifica delle due, rimaste nel gruppetto che insegue la zona che conta, attualmente occupata da Prata Falchi, ManiagoVajont, Bujese, Casarsa e Maranese. A quota 19 assieme agli azzanesi e ai liventini ci sono anche Basso Friuli, Lavarian Mortean e Ol3, a -8 dalla vetta occupata dai mobilieri guidati da Muzzin. Insomma, classifica ancora compatta. «Sono contento della prestazione - afferma il mister Gianluca Stoico - nonostante lo svantaggio, subito nel primo tempo, abbiamo dominato la scena. Nella ripresa c'è stata maggiore sofferenza, ma ritengo che il pareggio sia ampiamente meritato. Abbiamo costruito di più, rispetto ai nostri avversari. Ci manca solo "l'ultimo metro" per concretizzare il lavoro svolto». Parecchie anche le assenze: «Tra infortunati e squalificati abbiamo fuori 10 giocatori, ma sono compiaciuto per come i ragazzi hanno combattuto».

LA CRONACA

Il primo tiro in porta è arrivato al 10': conclusione di Goncalves che l'estremo difensore locale, Della Mora, ha parato a terra. Il Corva ha risposto al 15' con una botta da fuori area di Basso finita di poco sopra la traversa. Il gol per la Sacilese è giunto al 17' con Talamini ha che sfruttato al meglio un delizioso assist del brasiliano, con la maglia numero 10. Il Corva ha cercato con insistenza il pareggio prima con una punizione di Trentin (26') e poi al 41', Battiston è stato autore di una buona conclusione, fuori di pochissimo. Il gol del pareggio tanto agognato è giunto nella ripresa dopo appena quattro minuti di gioco, grazie ad un fallo di mano, in area, di Furlanetto (entrato in campo l' prima per sostituire Nieddu. L'arbitro, ben appostato, non ha avuto dubbi per decretare la massima punizione: dal dischetto, Marchiori è stato implacabile. La Sacilese a questo punto ha tentato di tornare in vantaggio in contropiede (al 20') con lo stesso Dimas Goncalves ma la conclusione del bomber, centrale, è stata facile preda per il portiere Della Mora. Dopo una bella conclusione da parte dell'ipirato Wabwanuka (35') per il Corva, che ha sfiorato la traversa, nel finale sono stati i liventini a cercare con maggiore insistenza il gol con Mattia Zanier e Del Degan, senza però riuscirvi. Nel turno infrasettimanale di mercoledì la Sacilese ospiterà il Camino, mentre il Corva giocherà ancora in casa, opposto in questo caso al Venzone.

Nazzareno Loreti

CORVA	1
SACILESE	1

GOL: pt 17' Talamini; st 5' Marchiori (rig.).
CORVA: Della Mora 6, Giacomin 6, Corazza 6, Battiston 6.5 (st 41' Bagnarol sv), Basso 6 (st 36' Bortolin 6), Zavagno 6, Kramil 6 (st 44 Zanin sv), Coulibaly 6.5, Marchiori 7, Trentin 6.5, Wabwanuka6. All. Stoico.
SACILESE: Andrea Zanier 6.5, Busetto 6, Moras 6, Nadal 6, Tellan 6.5, De Zorzi 6, Nieddu 6 (st 3' Furlanetto 6), Dal Cin 6, Salvador 6 (st 38' Del Degan 6), Dimas Goncalves 6.5 (st 25' Mattia Zanier 6), Talamini 6.5. All. Lizzi.
ARBITRO: Cannistraci di Udine 6.
NOTE: ammoniti Nieddu e De Zorzi.Calci d'angolo 4-1. Recupero: pt 1', st 4'. Spettatori 100.
Pomeriggio umido, terreno di gioco in buone condizioni.

CORVA Biancazzurri in attacco

Il Casarsa naufraga Saronesi da salvezza

CASARSA	1
OL3	4

GOL: pt 4' Zanin, 9' Costantini, 40' Del Fabbro; st 3' Sicco, 45' Merlino (rig.).
CASARSA: Todisco, Bertuzzi (Vilotti), Zanin, Toffolo, Fabbro, Alfenore, Vidoni, Ajola, Lenga, (Marta), Paciulli, Dema (Siqeca). All. Dorigo.
OL3: Alessio, Gressani, Montenegro, Cicchiello (Zamberan), Gerussi, Scotto (Merlino), Iacob (Pentima), Pinato (Cecchini), Costantini, Sicco, Del Fabbro (Rocco). All. Gorenszach.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: espulso Toffolo; ammoniti Todisco, Zanin, Alfenore, Del Fabbro, Iacob, Sicco. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 80. Giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni.

CASARSA (al.co.) Il Casarsa illude, passando in vantaggio dopo 4' di gioco con Zanin, ma poi naufraga in casa di fronte all'Ol3. Turno d'anticipo amaro per gli 11 di mister Dorigo: gli ospiti, dopo aver incassato il gol, reagiscono immediatamente e ribaltano il risultato stendendo il poker.

TECNICO
Giovanni Mussoletto guida il Maniago Vajont: la gara contro il Martignacco è saltata per le quarantene

TARCENTINA	1
MARANESE	3

GOL: pt 17' Mugani, 30' Banini; st 21' Della Ricca, 43' Pesce.
TARCENTINA: Forgiarini, Barbiero (st 31' Bassetti), Vattolo (st 11' Lorenzini), Collini, Urli, Scherzo, Passon, Bellan, Da Pozzo (st 9' Masoli), Cescutti, Mugani. All. Rella.
MARANESE: Cortiula, Regeni, Sefketi, Cignola, Nascimbeni, Pez, Rossi (st 28' Pesce), Della Ricca, Sant (st 42' Nin), Pavan (st 38' Romanelli), Banini (st 20' Brunzin). All. Barnaba.
ARBITRO: Vriz di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Barbiero, Mugani, Cortiula, Rossi e Pavan.
Spettatori 60.

TARCENTO Una bella Maranese fa bottino pieno in casa della Tarcentina e coglie una vittoria che la proietta al quinto posto inb classifica. Mugani porta avanti la squadra di Rella (17'), ma la pressione ospite porta al pareggio di Banini tredici minuti dopo. Nella ripresa Della Ricca firma al 66' la rete del sorpasso. Nel finale c'è gloria anche per Pesce, per il definitivo 1-3, che vale il secondo successo esterno consecutivo per gli ospiti.

m.b.

A Latisana

Un bel Prata Falchi allunga con De Martin

U. BASSO FRIULI	0
PRATA FALCHI	2

GOL: pt 39'(rig.) e 42' De Martin.
UNIONE BASSO FRIULI: Picci, Milan, Presacco (st 42' Celanti), Neri (st 18' Jankovic), Arcaba, Piccolo, Paccagnin, Storti, Osagiede, Ahmetaj (st 6' Chiaruttini), Bacinello (st 23' Mauro). All. Puppi.
PRATA FALCHI VISINALE: Marian, Peruch, Sotgia, Del Piero (st 42' Conzo), Bigaran, Faloppa, Barbui, Gilde (st 33' Zanchetta), De Martin (st 1' Paschetto), Del Ben (st 15' Kardady), Trevisan (st 5' Fantuz). All. Muzzin.
ARBITRO: Radovanovic di Maniago.
NOTE: espulso al 39' Osagiede per doppia ammonizione. Ammoniti Milan, Chiaruttini e Peruch.
Angoli 3-2. Recupero: st 4'.

LATISANA Il Prata Falchi Visinale sfrutta al meglio lo stop forzato del Maniagovajont cogliendo l'intera posta sul campo dell'Unione Basso Friuli e guadagnandosi la vetta solitaria della classifica. Vittoria meritata e mai in discussione quella colta dai ragazzi di Muzzin, contro un Unione Basso Friuli sottotono. Gli ospiti prendono in mano il pallino sin dalle prime battute, e già al 6' potrebbero sbloccare il risultato con De Martin, che raccoglie l'assist d'oro di Barbui ma calcia alto. Lo stesso De Martin spreca altre due colossali opportunità al 26' e al 37', confermando quella che sembra essere una giornata no che però si riscatta ampiamente nel finale di tempo. Al 39' l'arbitro assegna il penalty e estrae il secondo giallo ad Osagiede, già ammonito, per il braccio largo sulla punizione di Trevisan. Dagli undici metri De Martin insacca e dà la svolta alla sua giornata e a quella del Prata Falchi. Due minuti dopo l'attaccante si conferma il man of the match, sradicando la palla a Neri e infilando nell'angolino alle spalle di Picci per lo 0-2. Nella ripresa i padroni di casa provano a reagire, ma la squadra di Muzzin controlla senza patemi.

M.B.

La Bujese fa il pieno

L'ANTICIPO

CAMINO Prosegue il momento difficile dei giallorossi di casa e a questo punto anche la sorte pare aver loro voltato le spalle. Dall'altra parte (vittoria legittima, sia ben chiaro) tutto è invece filato liscio, capitalizzando tutto o quasi quanto creato e scalando ulteriormente la classifica. Frizzante il primo tempo, e anche divertente, nel corso del quale si cerca con insistenza il bersaglio. Dopo le prime schermaglie, Marigo lancia Tossutti (8') che batte in velocità Prosperi. Il tiro è sul primo palo e Ciani in qualche modo ribatte. Goffa respinta di Mazzorini all'11'; sulla sfera si avventa Nicoloso, ma la conclusione è inguardabile. Marigo e Tossutti al 18' si ripetono, il tiro di quest'ultimo però centra il palo.

Spinge il Camino e al 21' S. Degano stanga al volo da fuori. Ciani è battuto, ma la sbarra lo salva. Le legge del calcio non concede sconti. Così al 25' Peresano conquista palla, prende la mira e "impallina" imparabilmente Mazzorini. Da lì cambia la gara. Sono gli ospiti a dirigere e al 38' Mini cavalca sull'out destro e scodella in mezzo, dove l'accorrente Nicoloso di volée castiga ancora Mazzorini. Una mazzata micidiale per i padroni di casa, che vanno così al riposo sul doppio svantaggio.

Nella ripresa subito Mini ha la palla del tris da parte ospite, ma la spreca clamorosamente oltre la sbarra. Si giochicchia in mezzo al campo finché, al 24', ancora Mini lascia partire un tiro improvviso che scheggia il montante. Sempre meno convinto, ma il Camino ci prova ancora e Ciani mette in angolo su tiro in mischia (26'). Novello ha due opportunità: al 33' alza troppo dal limite e al 40' incorna ancora oltre la traversa. A confermare tutte le difficoltà ci pensa Marigo al 50', concludendo alto da due passi e a porta praticamente vuota. Evidentemente, doveva finire così.

Luigino Collovati

CAMINO	0
BUJESE	2

GOL: pt 25' Peresano, 38' Nicoloso.
CAMINO: Mazzorini 6, Todisco 6 (st 42' Driussi sv), Crapiz 5 (st 1' Biacotto 5.5), Salvadori 5.5, Pressacco 6, Pandolfo 6, Novello 6, Scodellato 6.5, Tossutti 6, Marigo 5.5, S. Degano 5.5 (st 23' Saccomano sv). All. Crapiz.
BUJESE: Ciani 6.5, Casarsa 6, Prosperi 6, Pignata 6.5 (st 42' Muzzolini sv), Zucca 6, Sinisterra Vargas 6.5, Mini 6.5, Forte 6.5 (st 35' Petrovic sv), Peresano 7 (st 30' Di Giusto 6), Nicoloso 7 (st 16' Bassi 6), Buttazoni 6.5 (st 21' F. Degano 6). All. Barnaba.
ARBITRO: Anaclero di Trieste 6.
NOTE: giornata nuvolosa e umida, campo in buone condizioni.
Spettatori 100.
Recupero: pt 3', st 6'.
Calci d'angolo 10-3.
Ammoniti Marigo, F. Degano e Petrovic.

SARONECANEVA	4
LAVARIAN M.	1

GOL: pt 22' Akomeah, 33' Feletti; st 9' e 42' Akomeah, 21' Cencig.
SARONECANEVA: Sarri, Kushtrim, Feletti, Mustafa, Bulli, Kasemaj (Viol), Zanatta (Cupa), Prekaj, Borda (Zaramella), Gjini, Akomeah. All. Moro.
LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Stanviuk, Fredrick, Tosoratti, Clocchiatti (Kalin), Avian, Cencig, Bravo (Miolo), Di Lorenzo (Comuzzi), Raniero, Cianciaruso (Marcut), Cotrufo. All. Candon.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Prekaj, Borda, Zanatta, Avian. Recuperi: pt 1', st 3'. Spettatori 80. Giornata piovosa, terreno pesante.

SARONE Il SaroneCaneva vince e abbandona l'ultimo posto in classifica. Quattro i gol rifilati a un Lavarian Mortean apparso irriconoscibile. La reazione è maturata soltanto dopo aver incassato tre gol, ma era troppo tardi per risalire la china. Per i locali da sottolineare la tripletta di uno scatenato Akomeah.

al.co.

VENZONE	0
TORRE	0

VENZONE: Devetti, Rovere, Marcon, Fabris, Vizzutti, Paolini, Gherbezza, Collini, Rosero Arboleda, Monterisi, Bubisutti (st 27' Petito). All. Polonia.
TORRE PORDENONE: Omar Pezzutti, Zorat (st 33' Daniel Pezzutti), Cao (st 36' Battistella), Salvador, Bottan, Bernardotto, Bucciol, Pivetta, Scian (st 42' Zaramella), Brun, Dedej (st 29' Targhetta). All. Mi. Giordano.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti Monterisi, Petito, Bottan, Dedej, Daniel Pezzutti.

VENZONE Il Venzone e il Torre si dividono la posta in palio al termine di una gara equilibrata e conquistano un punto a testa, che permette a entrambe di muovere la classifica verso i propri opposti obiettivi: sogno playoff e salvezza. I padroni di casa, reduci dall'impresa a Faedis, tornano a fare punti in casa dopo tre ko, mentre la squadra di Michele Giordano conquista il secondo pareggio di fila e aggancia l'Union Martignacco al quartultimo posto.

ma.be.

SERIE D gir. C — 12

Adriese - Cattolica	1-0
Ambrosiana - Caldiero Terme	1-4
Montebelluna - Delta P. Tolle	4-3
Campodarsego - Cjarlins Muzane	0-0
Cartigliano - Dolomiti Bellunesi	5-0
Este - Spinea	0-0
Arzignano Valch. - Levico Terme	3-2
S.Martino Speme - Luparense	1-2
Clod. Chioggia - Mestre	2-0

	P	G	V	N	P	F	S
ARZIGNANO VALCH.	31	12	10	1	1	35	14
CLOD. CHIOGGIA	26	12	7	5	0	19	9
LUPARENSE	24	12	7	3	2	23	10
ADRIESE	24	12	7	3	2	15	6
CAMPODARSEGO	21	12	6	3	3	21	13
CARTIGLIANO	21	12	6	3	3	16	8
LEVICO TERME	19	12	6	1	5	13	17
CJARLINS MUZANE	18	12	4	6	2	19	13
CALDIERO TERME	18	12	5	3	4	25	19
MONTEBELLUNA	17	12	5	2	5	20	21
DOLOMITI BELLUN.	17	12	5	2	5	20	22
DELTA P. TOLLE	16	12	5	1	6	17	16
MESTRE	14	12	4	2	6	12	19
ESTE	11	12	2	5	5	6	15
S.MARTINO SPEME	7	12	2	1	9	11	25
AMBROSIANA	6	12	2	0	10	6	18
SPINEA	6	12	1	3	8	7	19
CATTOLICA	6	12	2	0	10	4	25

PROSSIMO TURNO (8/12/2021): Caldiero Terme - Adriese, Cattolica - Este, Cjarlins Muzane - Cartigliano, Delta P. Tolle - Dolomiti Bellunesi, Spinea - Montebelluna, Arzignano Valch. - S.Martino Speme, Levico Terme - Clod. Chioggia, Luparense - Campodarsego, Mestre - Ambrosiana

PROMOZIONE gir. A — 12

Maniago Vajont - U. Martignacco	rinv.
Camino - Buiese	0-2
Casarsa - OL3	1-4
Corva - Sacilese	1-1
Saronecaneva - Lavarian Mortean	4-1
Tarcentina - Maranese	1-3
Basso Friuli - Prata Falchi V.	0-2
Venzone - Torre	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
PRATA F.V.	27	12	9	0	3	25	12
MANIAGO VAJONT	24	11	7	3	1	25	11
BUIESE	22	12	6	4	2	15	13
CASARSA	21	12	6	3	3	25	16
MARANESE	20	12	6	2	4	22	16
CORVA	19	12	5	4	3	24	14
OL3	19	12	6	1	5	25	17
SACILESE	19	12	5	4	3	17	9
BASSO FRIULI	19	12	5	4	3	18	15
LAVARIAN M.	19	12	6	1	5	17	21
VENZONE	17	12	5	2	5	15	19
MARTIGNACCO	12	11	3	3	5	18	18
TORRE	12	12	3	3	6	16	27
SARONECANEVA	6	12	2	0	10	13	32
CAMINO	5	12	1	2	9	9	24
TARCENTINA	5	12	1	2	9	7	27

PROSSIMO TURNO (8/12/2021): Buiese - Maniago Vajont, Corva - Venzone, Lavarian Mortean - OL3, Maranese - Saronecaneva, Prata Falchi V. - Tarcentina, Sacilese - Camino, Torre - Basso Friuli, U. Martignacco - Casarsa

1. CATEGORIA gir. A — 12

Bannia - Azzanese	0-3
Ceolini - Aviano	3-1
S. Quirino - Virtus Roveredo	3-1
Unione S.M.T. - Sarone	3-2
Vallenoncello - Maniago	2-1
Vigonovo - Union Pasiano	3-3
Villanova - Union Rorai	rinv.
Vivai Rauscedo - Reanese	5-0

	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	28	12	9	1	2	27	4
UNIONE SMT	27	12	9	0	3	27	11
V. RAUSCEDO	24	12	7	3	2	30	10
BANNIA	23	12	7	2	3	28	20
V. ROVEREDO	22	12	7	1	4	25	14
VALLENONCEL.	22	12	7	1	4	22	20
VIGONOVO	19	12	5	4	3	28	24
AVIANO	16	12	5	1	6	28	27
UNIONPASIANO	15	11	4	3	4	12	16
UNION RORAI	14	11	4	2	5	24	21
S. QUIRINO	14	12	4	2	6	24	22
CEOLINI	13	11	3	4	4	15	23
VILLANOVA	10	11	2	4	5	14	28
SARONE	8	12	2	2	8	12	33
MANIAGO	5	12	1	2	9	14	36
REANESE	4	12	0	4	8	5	26

PROSSIMO TURNO (8/12/2021): Azzanese - Vigonovo , Aviano - Villanova, Maniago - Bannia, Reanese - Vallenoncello, Sarone - S. Quirino, Union Pasiano - Union Rorai, Unione S.M.T. - Vivai Rauscedo, Virtus Roveredo - Ceolini

2. CATEGORIA gir. A — 12

Cordenonese - Prata	5-2
Sn Leonardo - Sesto Bagnarola	3-3
Zoppola - Vivarina ASD	1-2
Polcenigo Budoia - United Porcia	1-0
Purliliese - Liventina	3-2
Ramuscellese - Montereale V.	1-4
Tiezzo 1954 - Real Castellana	2-0
Valvasone - Pravis 1971	3-0

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	27	12	9	0	3	32	12
MONTEREALE	27	12	8	3	1	26	11
RAMUSC.	25	12	8	1	3	28	15
POLCENIGO B.	21	12	6	3	3	14	9
SAN LEONARDO	21	12	6	3	3	23	23
LIVENTINA	20	12	6	2	4	27	14
VALVASONE	19	12	5	4	3	21	21
VIVARINA ASD	18	12	5	3	4	12	12
PURLILIESE	17	12	5	2	5	23	21
SESTO BAGNAROLA	16	12	4	4	4	17	22
UNITED PORCIA	13	12	4	1	7	16	22
R. CASTELL.	10	12	2	4	6	9	18
TIEZZO 1954	9	12	2	3	7	11	22
PRAVIS 1971	8	12	2	2	8	14	22
ZOPPOLA	8	12	1	5	6	13	30
PRATA	7	12	1	4	7	11	23

PROSSIMO TURNO (8/12/2021): Liventina - Ramuscellese, Montereale V. - Zoppola, Prata - Tiezzo 1954, Pravis 1971 - United Porcia, Purliliese - Polcenigo Budoia, Real Castellana - Sn Leonardo, Sesto Bagnarola - Valvasone

BOLGAN FIRMA IL BIG MATCH PER L'AZZANESE

▶La doppietta del bomber dopo il gol di Arabia (espulso) spegne le velleità del Bannia. E gli ospiti prendono il volo

CALCIO BANNIA	0
AZZANESE	3

GOL: pt 5' Arabia, 7' Bolgan; st 6' Bolgan.
CALCIO BANNIA: De Nicolò 6, Furlanetto 5.5 (st 1' Lococciolo 5.5), Moretti 5.5, Bignucolo 5.5 (st 7' Petris 5.5), Marangon 5.5, Bianco 5.5, Maschern 5.5 (st 1' Fettami 6), Fabbretto 6 (st 7' Santarossa 6), Piton 5.5, Polzot 5.5 (st 22' Bertolo sv), Conte 5.5. All. Geremia.
AZZANESE: Giacomini sv, Tesolin 6.5, Corazza 6.5, Sartor 6.5 (st 23' Sulaj sv), Bortolussi 6.5, Carlon 6.5, Vitali 6.5 (st 30' Dreon sv), Trevisan 6.5 (st 46' Baron sv), Bolgan 7 (st 28' De Marchi sv), Arabia 5.5, Colautti 6.5 (st 20' Fuschi 6). All. Buset.
ARBITRO: Zannier di Udine 6.
NOTE: espulsi nella ripresa all'11' Arabia e al 13' Bianco. Angoli 6-1. Recupero: pt 2', st 5'.

LO SCATTO

BANNIA Prove d'allungo sui padroni di casa riuscite. La regina Azzanese si conferma tale (28) e supera il Calcio Bannia (23) con un perentorio 0-3. Punteggio che è poi la fotografia esatta di quanto gli uomini di Michele Buset abbiano meritato l'intera posta. Per i biancocelesti del collega Giuseppe Geremia si tratta del terzo stop stagionale, il secondo tra le mura amiche. Gara già decisa nei primi 7'. Al 5' lo spauracchio Bolgan si dimostra tale. Salta gli avversari come birilli e conclude con un secco diagonale da destra. La palla incoccia sulla base del palo più lontano. La difesa si perde Arabia che sentitamente ringrazia e con un colpo di tacco a due passi dalla porta insacca. Il raddoppio arriva 2' dopo. Stavolta è lo stesso Bolgan che, complice una deviazione, con un rasoterra al volo da fuori area non lascia scampo a De Nicolò.

GEMELLI DEL GOL

La coppia d'attacco dell'Azzanese, pur su un campo dove è difficile stare in piedi, si fa vedere anche al 21': Arabia fallisce il tris a porta vuota. Palla sull'esterno della rete. Il Calcio Bannia colleziona solo corner, ma nulla di più. Per Giacomini, di rientro dopo 2 anni – un unico brivido al 44'. Nella ripresa il copione non cambia. Al 6' è ancora Bolgan che va a segno da destra. La partita s'incattivisce e l'arbitro, che nel primo tempo ha lasciato correre parecchio, estrae due rossi a distanza di 2'. All'11' ne fa le spese Arabia, fino ad allora una spina nel fianco, per un inutile fallo a centrocampo, e al 13' prende la via degli spogliatoi Bianco (doppia ammonizione). Al 16' ospiti che reclamano per un rigore negato a Bolgan stretto tra due in area. Azzanese padrona del gioco, Calcio Bannia sicuramente abbacchiato. La sfida va avanti con schermaglie a centrocampo. Prima e unica azione degna di nota in avanti da parte dei locali arriva al 40' con Piton, dal fondo di destra, che impegna direttamente Giacomini in presa. Al 42', infine, è Carlon dalla trequarti che tenta un pallonetto: La sfera arriva, però, in bocca a De Nicolò. Può bastare così.

Cristina Turchet

IN GARA Due vane incursioni offensive da parte dei padroni di casa del Bannia (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: L'UNIONE SMT PROSEGUE LA RINCORSA. GOLEADE CASALINGHE DI VIVAI, CEOLINI E SAN QUIRINO

CEOLINI	3
CALCIO AVIANO	1

GOL: 9' Bidinost, 27' Bolzon, 30' Della Gaspera; st 29' Bolzon.
CEOLINI: Moras, De Marco, Bruseghin, Santarossa, Boer, Zambon, Della Gaspera (Vedana), Rossetton (Tesser), Della Bruna (Maluta), Mancuso (Piccin), Bolzon. All. Pitton.
CALCIO AVIANO: Ciciulla, Cester (Della Valentina), Verrengia, Rosolen (Davide Sist), Poles, Simone Sist, Carlon (Mazzarella), Terry (Airoldi), Bidinost, Moro (Rover), Romano. All. Fior.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: espulso S. Sist per doppia ammonizione. Ammoniti anche Santarossa, Boer, Della Bruna, Rosolen e Terry.
CEOLINI (mm) Cala il tris il Ceolini, che ritrova così i 3 punti dopo 2 ko e (prima) 3 pari. Vantaggio ospite al 9' con Bidinost. Tra il 27' (con Bolzon) e il 30' (con Della Gaspera) i padroni di casa la ribaltano. Nella ripresa il 3-1 di Bolzon.

SAN QUIRINO	3
VIRTUS ROVEREDO	1

GOL: pt 38' e 43' Brait; st 10' Pitton, 30' Brait.
SAN QUIRINO: Posocco, Mottin, Zoia, Hagan, Tarantino, Paro, Querin (Della Zotta), Antwi, Brait (De Zorzi), Alvaro, Belferza. All. Da Pieve.
VIRTUS ROVEREDO: De Carlo, Miroslav Petrovic, Zanet (Zancai), Ferrari (Furlan), Mazzacco, Zorzetto (Benedet), Milan Petrovic, Baldo, De Piero (Cusin), Pitton, Fabris (Serraino). All. Toffolo.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti Tarantino, Paro, Antwi, Belferza e Mazzacco.
SAN QUIRINO (mm) "Only the Brait". Thomas Brait dà spettacolo: il classe 2000 firma la tripletta che dà slancio alla risalita del San Quirino e frena la Virtus. I primi due gol arrivano a ridosso dell'intervallo. Nella ripresa accorcia Pitton, ma alla mezzora della ripresa sempre Brait emette la sentenza: 3-1.

UNIONE SMT	3
SARONE	2

GOL: pt 13' Bance; st 4' Fregonese, 7' Smarra, 15' Svetina, 28' Mattia Montagner.
UNIONE SMT: Miorin, Colautti, Bernardon, Federovici, Marcolina, Koci, Vallar (Svetina), Bance (Cargnelli), Smarra (Figuereido), Centazzo (Puiatti), Ez Zalzouli (Fantin). All. Rossi.
SARONE 1975-2017: Carlet, Fullin, Artieri, Diallo, Tote, Gianni Montagner, Stafa (Verde), Fregonese, Raffaele Caracciolo (Vettorel), Mattia Montagner, Segato (Paolo Caracciolo). All. Luchin.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: espulsi Svetina e Mattia Montagner per doppia ammonizione.
SEQUALS (mm) L'Unione Smt resta sulla scia della capolista Azzanese, avanti di un punto. Partita tosta con il Sarone. In gol per i locali Bance, Smarra e Svetina (poi espulso), per gli ospiti Fregonese e Mattia Montagner (poi espulso).

VALLENONCELLO	2
MANIAGO	1

GOL: pt 29' De Rovere (rig.), 39' Zucchiatti; st 16' Ronchese autorete.
VALLENONCELLO: Dima, Gjini, Berton, Matteo Basso (Nerlati), Spadotto, Lupo, Tawiah, Camarà, Zucchiatti, David De Rovere (Malta), Vigani (Ronchese). All. Orciuolo.
MANIAGO: Rizzetto, Sortin (Patin), Cappella, Formenton, Francetti, Gjata (Quarta), Pierro, De Marco (Marotta), Matelli (De Fiorido), Magnifico (Sanseverino), Palermo. All. Cesco.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti Lupo, Francetti e Mantelli. Angoli 10-1. Recupero: pt 2'; st 4'.
VALLENONCELLO A dispetto del gap di classifica, il Vallenoncello esulta, ma soffre fino al triplice fischio. I locali fanno e disfano rischiando la beffa finale, quando Dima deve salvare il risultato con una gran parata d'istinto su colpo di testa di De Fiorido.

VIGONOVO	3
UNION PASIANO	3

GOL: pt 4' Ronchese, 14' F. Frè, 44' Erm. Haxhiraj (rig.); st 5' Erm. Haxhiraj (rig.), 20' Nadin, 28' Ros (rig.).
VIGONOVO: Bozzetto, Meneses, Kuka, Possamai (Nadin), Carlo Alberto Frè, Esposito (Benedetti), Francesco Frè (Zanchetta), Zat, Ros, Gaiarin (Davide Piccolo), Falcone. All. Diana.
UNION PASIANO: Franzin, Lorenzon, Ferrara, Pase, Popa, Andreetta, Ronchese (Brunetta), Gaggiato, Kaculi (Pizzolato), Ermal Haxhiraj (Zambon), Ervis Haxhiraj (Dama). All. Gallo.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: espulsi Diana (pt 45') e Ferrara (st 22'). Spettatori 50. Recupero: st 4'.
VIGONOVO (mm) Pari spettacolo. Al vantaggio di Ronchese replica F. Frè. A cavallo dei due tempi l'Union vola sull'1-3 con Ermal Haxhiraj dal dischetto. Non è finita: accorcia Nadin e impatta Ros.

VIVAI RAUSCEDO	5
REANESE	0

GOL: pt 40' Gaiotto (rig.); st 5' Rossi, 15' Volpatti, 30' Moretti, 40' Bulfon.
VIVAI RAUSCEDO: Ronzani, Cossu, Frent, E. D'Agnolo, Baradel (L. D'Agnolo), Lazzari (Bulfon), Rossi (Buccino), Fabbro, Fornasier (Moretti), Gaiotto, Volpatti (D'Andrea). All. Sonego.
REANESE: Mansutti, Baccari, Casarsa (Ferrandico), Parisi (Riolo), Gentilini, Monino, Moscone, Tonini, Anastasia (Plos), Mirabelli (Cengarle), Gus. All. Morandini.
ARBITRO: Cesetti di Pordenone.
NOTE: campo in buone condizioni.
RAUSCEDO (mm) Uragano Vivai (balzo al terzo posto, a 4 lunghezze dalla vetta) nell'anticipo. Dopo un primo tempo più equilibrato, chiuso avanti 1-0 grazie al rigore di Gaiotto, i padroni di casa si scatenano nella ripresa. Segnano Rossi, Volpatti, Moretti e Bulfon.

DISTANZIAMENTO I tifosi in tribuna osservano le norme sanitarie (Foto Nuove Tecniche)

Geremia: «Più bravi» Buset: «Subito avanti»

MISTER Michele Buset dell'Azzanese

HANNO DETTO

BANNIA (c.t.) Umori diversi negli spogliatoi. Il primo a uscire è Giuseppe Geremia a cui non manca di certo una buona dose di humor all'inglese. A queste latitudini si può tradurre benissimo in buona faccia a cattiva sorte. Nonostante l'accenno di sorriso, la prestazione dei suoi difficilmente gli è piaciuta. Il risultato meno ancora.

«I nostri avversari – sintetizza a denti stretti – sono stai più bravi di noi. Una volta si vince e una volta si perde, questo è il calcio. Siamo andati subito sotto e non abbiamo avuto la forza di cercare di raddrizzare le sorti, lo hanno visto tutti». «È vero però – chiosa – che il cammino del campionato è ancora lungo e che ci sono parecchie partite da affrontare».

Dall'altra parte se Francesco Miot, presidente e prima ancora alfiere in campo, è raggiante e continua a sottolineare che i suoi ragazzi «hanno offerto una grande prestazione, bravi tutti», mister Michele Buset si addentra in un'analisi. «Effettivamente non c'è stata partita. Siamo andati subito in vantaggio e poi non abbiamo corso veri pericoli - puntualizza -. Dispiace solo per il campo che non ha permesso né a noi, né a loro di giocare a calcio. Credo però che la vittoria non faccia una grinza. Non è di certo un allungo, ma questi 3 punti sono davvero importanti per morale e classifica, anche se dobbiamo continuare a mantenere i piedi ben piantati a terra».

IL MONTEREALE TRAVOLGE IN CASA LA RAMUSCELLESE

▶Lo scontro al vertice lancia i valcellinesi: sorpasso da primato
Doppietta di Pasini e nella ripresa Roman firma la rete-poker

RAMUSCELLESE	**1**
MONTEREALE V.	**4**

GOL: pt 26' Innocente; st 1' e 19' Pasini, 15' Boschian, 26' Jacopo Roman.
RAMUSCELLESE: Delle Vedove 5.5, Sut 5.5 (st 16' Pilon 6), Novello 5.5, Gardin 6 (st 43' Zadro sv). D'Abrosca 5.5, Bortolussi 6 (st 38' Giacomel sv), Zannier 6, Rimaconti 6, Innocente 6, Cervini 5.5, Marzin 5.5. All. Pettovello.
MONTEREALE VALCELLINA: Moras 6.5, Paroni 6, Borghese 6, Marson 6.5, Rabbachin 6.5, Boschian 6.5, J. Roman 7, M. Roman 6, Pasini 7 (st 43' Englaro sv), Missoni 6.5 (st 38' Attena 6), Sigalotti 6.5 (st 28' Saccon 6.5). All. Englaro.
ARBITRO: Pesce di Trieste 6.
NOTE: ammoniti Bortolussi, Englaro, Saccon, M. Roman, Novello e Paroni. Espulso mister Pettovello per proteste. Al 91' Moras para un rigore a Cervini.

IL GRANDE SCONTRO

RAMUSCELLO Il Montereale Valcellina scende a Ramuscello con propositi bellicosi e cala un poker sul campo della ex capolista, sorpassata ora in classifica sia dai ragazzi di Englaro che dalla Cordenonese 3S che si è imposta per 5-2 nell'anticipo di ieri contro il Prata Calcio. E dire che i neroverdi di casa erano decisi a confermare la propria leadership, tant'è che hanno sostanzialmente tenuto il pallino del gioco in mano per tutta la prima frazione di gioco, andando al riposo in vantaggio per 1-0, grazie al gol marcato al 26' da Innocente bravo a beffare Moras con una palombella di testa. Ma i padroni di casa avevano legittimato il vantaggio con almeno quattro occasioni non sfruttate dalla coppia d'attacco Innocente-Cervini. Al rientro in campo non passa neanche un minuto che Pasini, da volpe dell'area di rigore, impatta la palla di testa da posizione centrale, anticipando i difensori centrali di casa. Dire che la Ramuscellese abbia subito il colpo è poco. Sostanzialmente si eclissa dal campo e al 15' capitola nuovamente subendo un altro gol di testa. Questa volta è Boschian a indovinare l'incornata vincente su azione di calcio d'angolo. Montereale dilaga e dopo altri quattro minuti Pasini firma la sua doppietta personale con una punizione da 20 metri, apparsa non irresistibile che però sorprende Delle Vedove, forse impallato da qualche compagno. Al 26' lo stesso Delle Vedove esce respingendo coi pugni una palla destinata alla testa di Sigalotti. La sfera carambola sui piedi di Jacopo Roman che con un lob firma la rete del poker. Nonostante la sfida sia virtualmente conclusa a rendere più avvincente lo spettacolo ci pensa il portiere ospite Moras che prima esce a valanga causando un rigore su un inoffensivo avversario, ma subito dopo para la massima punizione a Cervini con un riflesso felino. È sempre Moras a far vivere emozioni ai propri tifosi con un'altra uscita non proprio ben consigliata. Innocente al 47' lo grazia e così i tre punti e il primato prendono la strada della Valcellina.

Mauro Rossato

GRANDE SFIDA Un attacco della Ramuscellese e, qui sopra, un'uscita del portiere valcellinese

LE ALTRE SFIDE: CINQUE "SBERLE" DEI LEADER CORDENONESI AL FUTURO. SALGONO VIVARINA E POLCENIGO. MORSANO CORSARO

CORDENONESE 3S	**5**
PRATA CALCIO FG	**2**

GOL: pt 6' Stolfo (rig.), 15' Stolfo , 38' Rochira; st 20' Ba, 25' Thomas Perlin, 40' Trevisan, 45' Attus.
CORDENONESE 3S: Bottos, Gangi (Micheluz), Faccini, Bozzolan, Angioletti, Attus, Brunetta (Mihaila), Forgetta, Rochira (Gabrea), Stolfo (Trevisan), Vignando. All. Perissinotto.
PRATA: Romanin, Michael Perlin, Kudrik, Fratta Rallo, Traorè, Portello, Capitao, Medolli, Sarri (Canga), Thomas Perlin, Cop (Ba). All. Giacomel.
ARBITRO Lo Sardo di Pordenone.
NOTE: recupero pt 2', st 7'.
CORDENONS Ultima battuta d'arresto a inizio novembre contro l'United Porcia. Poi 4 exploit, l'ultimo dei quali con il Calcio Prata che ha fatto un po' soffrire i cordenonesi. Ma la quinta vittoria di fila vale il primato.

SAN LEONARDO	**3**
SESTO BAGNAROLA	**3**

GOL: pt 10' Rovedo (rig.), 11' Zanre, 31' Soumaila, 44' Tomasini; st 14' e 45' Bagosi.
SAN LEONARDO: Armellin, La Pietra, Crozzoli (Pravato), Milanese, Runko, Faletti, Leopardi, Rovedo, Tomasini, Kaculi (Aharon Bizzaro), Soumaila (Verona). All. Barbazza.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Jonuzi, Aufiero (Belolipzev), Zanre, Furlanetto, Comparin, Bagosi, Pennella (Versolato), Olivieri, Piccolo (Prifti), Zoppolato. All. Drigo.
ARBITRO: Giovannelli Pagini di Pordenone.
NOTE: al 12' della ripresa espulso Pravato.
SAN LEONARDO VALCELLINA Si mangiano le dita i nerazzurri di casa che, in vantaggio 3-1 nel primo tempo, si fanno raggiungere in piena zona Cesarini.

CALCIO ZOPPOLA	**1**
VIVARINA	**2**

GOL: st 25' e 45' Giorgi, 40' S. Tedesco.
CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, S. Tedesco, Di Lorenzo (Pittaro), Finot, Xhaferri, Bastianello, Guizzo (S. Tedesco), Brunetta, Bortolus, Calliku, Vidoni (Di Leo). All. Pisano.
VIVARINA: Infanti, Schinella, Casagrande, Ferrarin, Bertolini, Banse, Hysenaj, Singh (Canderan), Del Pioluogo (Giorgi), D'Andrea (Bance), Mitidieri (Celaj). All. Covre.
ARBITRO: De Reggi di Udine.
NOTE: ammoniti Di Lorenzo e Canderan. Recupero: pt 1', st 3'. Spettatori 40.
ZOPPOLA I giovani alfieri guidati da Roberto Pisano escono sconfitti ma a testa alta dal confronto con l'esperta Vivarina. Dal cilindro, mister Luigi Covre estrae un eterno Paolo Giorgi in grande spolvero che apre le danze su piazzato e poi chiude i conti.

POLCENIGO BUDOIA	**1**
PORCIA UNITED	**0**

GOL: st 40' Samuel Poletto.
POLCENIGO BUDOIA: Stefano Buriola, Mattia Pizzol, Casarotto Dal Mas, Stella (Mella), Fort, Lorenzo Buriola, Samuel Poletto, Giavedon, Nikolas Poletto, Vendrame (Franco). All. Carlon.
UNITED PORCIA: Gorenca, Stanco, Romario, Lengole (Papotti), Porceddu, Henriquez, Caro Zapata (Gjoka), Petito, Bonato (Miceli), Cavric (Dioum), Hudorovich (Prekaj). All. Lamia.
ARBITRO: Accarino di Maniago.
NOTE: terreno in buone condizioni, nonostante la pioggia. Spettatori 40.
POLCENIGO Seconda battuta d'arresto di fila per l'United Porcia che pare aver smarrito la strada e soprattutto lo smalto. Il Polcenigo Budoia di Augusto Carlon, di contro, bissa il successo della settimana precedente e agguanta il San Leonardo appena sotto il podio.

PURLILIESE	**3**
LIVENTINA S.O.	**2**

GOL: st 22' (rig.) e 27' Piva, 40' e 45' Musolla, 47' Chiarotto.
PURLILIESE: Rossit, Fantin, Giacomini, Steven Boem (Pin), Pezzot, Carraro (Scigliano), Lenardon (Tocane), De Piccoli (Gobbo), Astolfi (Musolla), Moise, Chiarotto. All. Lella.
LIVENTINA: Martinuzzi, Pizzutti, Altinier (Vecchies), Poletto (Pizzol), Turcatel, Diana, Rossetto (Sandrin), Vidotto (Dalla Torre), Santarossa, Piva (Giust), Re. All. Feruglio.
ARBITRO: Mazzocut Zecchin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Giacomini, Pezzot, Poletto.
PORCIA Padroni di casa "grandi con le grandi". Questa la sintesi dell'andamento della stagione. Ne fa le spese la Liventina: terzo rovescio di fila gettando alle ortiche un doppio vantaggio.

VALVASONE ASM	**3**
PRAVIS 1971	**0**

GOL: pt 36' D'Andrea; st 30' D'Andrea, 47' Biason.
VALVASONE ASM: Aprilis, Bini, Gottardo, Cecon, Gandini (Gri), Pittaro, Salvadego, Biason (Tonello), D'Andrea (Scandiuzzi), Cinausero, Zanette (Peressin). All. Riola.
PRAVIS: Coppola, Corazza (Battel), Ferrara, Cover, Furlanetto, Satto, Hajro (Da Ronch), Pezzutto, Siddi (Bison), Rossi, Campaner. All. Piccolo.
ARBITRO: Strazimiri di Udine.
NOTE: ammoniti Furlanetto, Rossi. Recupero pt 1', st 5'. Spettatori 40.
ARZENE Terza vittoria di fila, La seconda tra le mura di casa sulle5 totali, per il volitivo Valvasone As che non lascia scampo a un Pravis che viaggia nelle retrovie. Golden boy Moreno d'Andrea che è in testa ai capocannonieri (11 autografi) con Rochira (Cordenonese 3S).

TIEZZO 1954	**2**
REAL CASTELLANA	**0**

GOL: st 30' e 40' Luvisotto.
TIEZZO: Crestan, Casetta, Mara, Del Bel Belluz, Facchin, Gaiarin, Vatamanu, Ballardin, Luvisotto, Gasagrande, Saletti. All. Cozzarin.
REAL CASTELLANA: Dazzan, Zuccato, Correale, Muzzo, Pellegrini, Tuah, Bance /Russomanno9, Nicola Ornella, Infanti (Tonizzo), Bocconi (Curreli9, Moretto. All. Ghersini.
ARBITRO: Muzzarelli di Udine.
NOTE: espulso Casagrande. Ammoniti Ballardin, Saletti. Recuprro pt 2', st 4'.
TIEZZO Pur rimanendo in inferiorità numerica tra il primo e secondo tempo, la cenerentola Tiezzese incamera l'intera posta in palio contro una Real Casellana che adesso è a una sola lunghezza di distanza. Per i granata si tratta del secondo exploit stagionale, tra l'altro sempre tra le mura amiche.

ARZINO	**3**
NIMIS	**1**

GOL: pt 16'Marcuzzi, 22' Quas, 38' Marcuzzi; st 2' Comelli.
ARZINO: Matias Quarino, Ingrassi (Moretti), Muin (Nadi), Ajello, Mateuzic, Maddalena, Bruno Quarino (Nassutti), Garlatti (Barachino), Marcuzzi, Giacomo Masolini, Quas (Ponte). All. Chieu.
NIMIS: Topan, Cossettini, Narduzzzi, Gervasi, Bordon, Pignattone, Comelli, Iob, Mattia Trombetta (Osta), Orlandi, Roman Elivo (Ndamwa). All. Trombetta.
ARBITRO: Lostuzzo di Tolmezzo.
NOTE: nel secondo tempo al 41' espulso Orlandi per doppia ammonizione e al 48' Mauro Trombetta per proteste. Ammoniti Nadi, Iob, Mattia Trombetta. Recupero pt 1', st 3'.
NIMIS Di fronte alla cenerentola, l'Arzino non ha certo fatto un figurone. La vittoria, però, serve per il morale di una squadra che continua a correre a corrente alternata.

BARBEANO	**1**
SAN DANIELE	**3**

GOL: pt 47' Miano; st 6' Pascutii (rig.), 17' Moreno Turolo (rig.), 44' Picco.
BARBEANO: Santuz, Rigutto (Campardo), Zorzi (Benda), Tonello (Donda), Macorigh, Bagnarol, Dreosto, Moreno Turolo, Claudio Turolo (Fortunato), Giacomello, Zanette (Toppan). All. Colussi.
SAN DANIELE: Toppazzini, Buttazzoni, Picco, Concil, Calderazzo, Miano, Ziraldo, Dovigo, Sivilotti (Tavagnacco), Di Francescantonio (Sommaro), Pascutti. All. Rosso.
ARBITRO: Melissa Tassan di Maniago.
NOTE: al 26' st Toppazzini para un rigore a Moreno Turolo. Ammoniti Claudio e Moreno Turolo, Toppan, Buttazzoni, Concil, Ziraldo.
BARBEANO Nulla da fare per i giallorossi che falliscono il rigore del possibile 2-2. Per S.Daniele uno score senza ruzzoloni e 32 punti. Il Barbeano si ferma a 23.

MAJANESE	**2**
VALERIANO PINZANO	**2**

GOL: pt 8' Serena, 33' Borrello, 42' Conzatti; st 41' Minisini.
MAJANESE: Celotti, Veronese (Pignolo), Frucco, Minisini, Ottoborgo (Sgoifo), Sysyabdoulai, Conzatti, Vacchiano, Andreutti (Gregoricchio), Venir (Tosoni), Guglielmini (Benedetti), All. Baracetti.
VALERIANO PINZANO: Dabre, Bertoia (Mario), Foscato, Furlan (Bance), Ponticelli, Di Gleria, Cian, Vadoudou (Roitero), Borrello (Chiella), Serena, Bambara. All. Molaro.
ARBITRO: Leonardi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Ottoborgo, Venir, Bambara, Chiella. Recupero pt 1', st 3'.
MAJANO I bianconeri fanno harakiri. In doppio vantaggio si fanno raggiungere da una Majanese che in classifica viaggia nelle retrovie con 14 punti. Una sfida da dimenticare come quella precedente culminata con la prima sconfitta interna. Allora per mano del Barbeano.

TREPPO GRANDE	**0**
SPILIMBERGO	**1**

GOL: st 45' Balas.
TREPPO GRANDE: Costa, Brinatti, Della Ricca, Bianchet, Fabbro, Danelutti, Morassutto (Modesti), Bandera, Nemis (Serodine), Copetti, Vidoni (Nicoloso). All. Monreale.
SPILIMBERGO: Garofalo, Patrich Bisaro, Leonardo Rossi, Gervasi, Lizier, Cozzi (Balas), Lenarduzzi (Chivilò), Mercuri (Calderan), Cominotto (Bance), Corigliano (Giovanetti), Alberto Rossi. All. Gremese.
ARBITRO: Strazimiri di Udine.
NOTE: nel secondo tempo al 13' espulso Gremese e al 37' Bandera. Ammoniti Brinatti, Della Ricca, Gervasi, Cozzi, Mercuri.
TREPPO GRANDE La vittoria arriva dalla panchina. Quando tutti erano convinti di uno 0-0, irrompe Balas che corregge in rete. Per i mosaicisti terzo squillo in esterna sugli 8.

ZOMPICCHIA	**0**
MORSANO	**2**

GOL: pt 25' Benvenuto, 28' Bornancin.
ZOMPICCHIA: Mucignato, Finazzi, Teghil, Bonelli, Passante, Cassin, Colavecchi (PIzzuzi), Duriatti (Rossu), Sakhri (Zanutta), Turchet, Celatto (Pahiri), All. Restucci.
MORSANO: Battistutta, Samuele Piasentin, Pellarin (Codognotto), Picci, Coassin, Vadori, Benvenuto (Toso), Bornancin (Innocente), Sclabas, Defend (Simone Piasentin), Casco (Marcuz). All. Nonis.
ARBITRO: De Clara di Pordenone.
NOTE: ammoniti Finazzi, Colavecchi, Celatto, Pellarin. Recupero pt 1', st 5'. Spettatori 30.
ZOMPICCHIA Due gol senza replica e altrettante traverse colpite. È il bottino del Morsano ai danni di uno Zompicchia che viaggia nelle retrovie e che nulla ha potuto fare contro una squadra dal dente avvelenato.

L'ATLETICA PREMIA I SUOI TOP

▶Valentina Lucchese e Alessandro Sant sono gli atleti della stagione: migliori risultati nei Cadetti

▶Il riconoscimento di Ezio Rover, presidente Fidal: «Il 2021 è stato un anno di successi straordinari»

ATLETICA

PORDENONE Valentina Lucchese (Libertas Sacile) e Alessandro Sant (Polisportiva Azzanese) sono gli Atleti Super Top del 2021. Due promesse dell'atletica leggera che, nel corso della conclusa stagione, hanno ottenuto le migliori prestazioni tecniche nella categoria Cadetti e Cadette. Mentre Lucchese ha corso gli 80 metri in 9"98 (1020 nella tabella Fidal), ha vinto la medaglia d'argento ai Tricolori di Parma e ha fatto parte della Rappresentativa provinciale (Trofeo di Majano) e di quella regionale (in Emilia), Sant ha ottenuto il miglior risultato tecnico nel salto triplo con 12 metri e 50 (868 punti) e ha fatto parte, esattamente come Lucchese, della due Selezioni.

LA FESTA

Entrambi sono stati premiati sabato pomeriggio da Ezio Rover, in occasione della Festa dell'atletica. L'appuntamento, saltato l'anno scorso, quest'anno è tornato ai fasti di sempre ed è stato ospitato a Brugnera. «Nel Friuli Occidentale la crescita del movimento dell'atletica è sotto gli occhi di tutti», sono state le prime parole di Rover davanti alle tante autorità e alfieri presenti. Un'annata d'oro per la regina di tutti gli sport: titoli e medaglie conquistate, sia a livello giovanile che tra gli Assoluti e Master, parlano da soli. L'atletica si conferma, in Fvg, tra gli sport più praticati in Italia. A salire sul podio, scalzando Trieste, c'è Pordenone che, mai come negli ultimi anni, sta conoscendo uno slancio così importante. A dirlo è stata l'ultima indagine de Il Sole 24 Ore, che ha pubblicato la classifica per indice di sportività di tutte le 107 province italiane. Gongola Rover che, lo dicono i numeri, ha saputo dare un imprinting importante all'atletica.

POLITICHE VINCENTI

Politiche vincenti, verrebbe da dire, con un settore giovanile in rapida crescita, un settore Master che sta conoscendo, anche grazie alla Coppa Provincia, un impulso considerevole e una società, il Brugnera Pordenone Friulintagli, che, a livello nazionale, riesce ogni anno a centrare la finale nazionale "Oro" e/o "Argento" per quanto riguarda i Campionati di società Assoluti. Tanti buoni motivi, dunque, per confermare Pordenone nel gruppo di testa per quanto riguarda l'indice di gradimento per l'atletica. L'occasione per Rover, sabato, è stata quella di tracciare un bilancio della stagione sportiva appena conclusa. «Considerando il perdurare della pandemia – ha sottolineato – è stata un'annata straordinaria. Come Comitato provinciale siamo riusciti a salvare tutte le manifestazioni programmate e, come se non bastasse, Tramonti ha ospitato i Campionati europei Master di corsa in montagna». Merito, questo, di società che si sono dimostrate sempre all'altezza della situazione sia dal punto di vista tecnico che organizzativo. «Tra tutte – evidenzia il numero uno della Fidal provinciale – spiccano i Podisti Cordenons: una bella realtà tecnica a livello giovanile. Tra gli Assoluti, invece, il primato spetta senza dubbio all'Atletica Brugnera che ha collezionato ben 9 maglie azzurre con Cesare Caiani, Maresha Costa, Michele Fina, Federica Botter e Neil Antonel». In questo 2021 ha partecipato alla finale "Oro" maschile Assoluta, a quella "Argento" femminile Assoluta, alla "Oro" U23 maschile e femminile e alla finale "Oro" Allievi maschile. «Non possono che ringraziare le società satelliti, che operano a livello giovanile, che da anni – ha puntualizzato – hanno sposato il nostro progetto: Libertas Sacile, Sanvitese, Porcia, Casarsa, Polisportiva Azzanese e Dolomiti Friulane». Per quanto riguarda invece la Coppa Provincia, confermata la leadership di Gp Livenza Sacile (tra gli uomini) e della Friulintagli tra le donne, per il prossimo anno sono previste otto tappe. Si comincerà il 20 febbraio, a Vajont, con la corsa campestre. Poi sarà la volta della Maratonina di Brugnera (6 marzo), che anticiperà il giro podistico di Sacile (15 maggio). Nel calendario sono state poi inserite le gare di corsa su strada a Porcia (10 aprile), Casarsa (1 maggio), Montereale Valcellina (5 giugno) e Cordenons (4 settembre). Gran finale con il Giro podistico internazionale di Pordenone: appuntamento l'11 settembre.

Alberto Comisso

Oggi pomeriggio al PalaPrata

Natale dello sportivo con il vescovo

Torna oggi il "Natale dello sportivo": il vescovo Giuseppe Pellegrini alle 18.30 officerà la messa al PalaPrata, incontrando atleti, dirigenti, genitori e amici, per portare il proprio augurio a tutte le famiglie. Il presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin; il delegato pordenonese Gian Carlo Caliman e il sindaco pratese Dorino Favot confidano nella forte partecipazione da parte di associazioni, federazioni, discipline associate, enti di promozione, realtà benemerite e di quanti gravitano nel variegato mondo dello sport e non. «Il "Natale dello sportivo" - ricorda lo stesso presule della Diocesi di Concordia-Pordenone - va considerato un forte momento di aggregazione e di riflessione, che va al di là dei risultati agonistici, nonché delle differenze culturali o linguistiche. Un'occasione di unione che superi ogni tipo di barriera, sia essa politica o sociale». Per informazioni: Coni di Pordenone, telefono 043440003, pordenone@coni.it.

PREMIATI Foto di gruppo dei premiati dell'atletica 2021 con al centro Caiani, Bellinazzi, Costa e Bruno

La Sacilese fa centro con il Ciclo Assi Friuli

LE DUE RUOTE

LATISANA Tempo di premiazioni per il Trofeo Trieste-Gorizia-Udine: insieme nello sport, giunto alla 22. edizione e ancora puntualmente curata dal Ciclo Assi Friuli. La società storica del ciclismo del Friuli Venezia Giulia sta dedicando particolari attenzioni alla categoria degli Allievi (15-16 anni di età). Erano quattro le prove complessive previste dalla competizione, svoltasi fra i mesi di maggio e ottobre.

Nel dettaglio: Gran premio Sappada in Friuli, Gp Canal del Ferro-Valcanale, la Trieste-Gorizia-Udine e il Trofeo Arteni di Tavagnacco. Si è trattato di un poker di gare affollate (con partecipazioni anche di carattere internazionale) e sempre parecchio combattute.

Questa la classifica generale individuale finale: 1) Filippo Cettolin (San Vendemiano) con 30 punti, 2) Thomas Capra (Borgo) ed Erazem Veljavec (Kranj) 24, 4) Thomas Turri (Sacilese) 22, 5) Davide Stella (Caneva), Lorenzo Unfer (Libertas Ceresetto) e Alan Fiocco (Cts) 20, 8) Matteo Fantuz (Sacilese) 18, 9) Gioele Faggianato (Caneva) 17, 10) Alessandro Perracchione (Young Bikers), Moritz Doppelbauer (Team Austria) e Federico Amati (Logistica Ambientale) 15.

A seguire, dopo la "top 10": 13) Andrea Bessega (Sacilese) 4, 14) Marcel Skoc (Generali) 13, 15) Andrea Montagner (Libertas Ceresetto) 10, 16) Jakob Sagadin (Kranj) 9, 17) Ludovico Mellano (Young Bikers), Fabio Piuzzi (Ceresetto) e Domjen Oblak (Generali) 6, 20) Jakob Jere (Generali) 5.

Questa invece la graduatoria dedicata allei società: 1) Sacilese Euro 90 54 punti, 2) Libertas Ceresetto 38, 3) Caneva e Kranj 37, 5) San Vendemiano 30.

Le premiazioni si sono tenute a Gorgo di Latisana, nel salone dell'agriturismo "Tiare dal Gorc", dove il presidente del Ciclo Assi Friuli, Mauro Masotti (e i suoi collaboratori) hanno presentato anche il bilancio della attività del 2021 (in cui figurano anche diverse pedalate non competitive, organizzate per promuovere le bellezze del territorio regionale), nonché i programmi dell'anno venturo.

Paolo Cautero

Fiore dei Liberi, una celebrazione con tutti i "big"

▶L'omaggio di Premariacco in chiave olimpica

SCHERMA

PREMARIACCO Il Comune di Premariacco e il Comitato regionale della Federscherma hanno dedicato una giornata alla figura di Fiore dei Liberi, maestro d'armi nato proprio a Premariacco che per primo descrisse e codificò i movimenti della nobile arte della scherma nel suo trattato Flos Duellatorum del 1409. Si è iniziato al mattino con un seminario di studi, mentre nel pomeriggio è stato disputato il Trofeo Fiore dei Liberi, una gara a squadre di fioretto e spada. Epilogo con la cerimonia di assegnazione della cittadinanza onoraria ai "Campioni della scherma". Tra gli ospiti della serata Mara Navarria, Margherita Granbassi, Mauro Numa e Andrea Cipressa, tutti medagliati olimpici, e il presidente federale Paolo Azzi.

Nel seminario, tenuto in Sala Pizzoni a Orsaria, hanno relazionato la professoressa Miriam Davide, con interventi a cura di Massimo Malipiero e Davide Lazzaroni, entrambi maestri di scherma storica e apprezzati studiosi della materia. Il Trofeo Fiore dei Liberi, nella palestra delle medie di Premariacco, ha visto protagonisti giovani schermidori del Friuli Venezia Giulia impegnati in una gara a squadre miste maschili e femminili nelle armi del fioretto e della spada.

La serata d'onore, a TeatrOrsaria, ha avuto tra gli ospiti sul palco alcuni atleti simbolo della scherma italiana: la friulana Mara Navarria, spadista campionessa del mondo e medaglia di bronzo olimpica alle Olimpiadi di Tokyo; la giuliana Margherita Granbassi, fiorettista iridata e bronzo olimpico a Beijing nel 2008 (individuale e a squadre); Mauro Numa, oro olimpico individuale e a squadre nel fioretto a Los Angeles nel 1984 e ora stimato tecnico federale; Andrea Cipressa, compagno di squadra di Numa a Los Angeles nel 1984 e ct del fioretto azzurro fino alle ultime Olimpiadi. A loro e al presidente della Federazione italiana scherma, Paolo Azzi, il sindaco di Premariacco Michele De Sabata, in onore e ricordo di Fiore dei Liberi, ha conferito la cittadinanza onoraria. Il tutto trasmesso in streaming dal canale YouTube dell'Accademia Schermistica Fiore dei Liberi. Ha collaborato l'Udinese Club "Arthur Zico".

OLIMPIONICA L'azzurra friulana Mara Navarria, "padrona di casa" a Premariacco

Pareggio amaro per il Maccan contro i Lupi

▶Diana Group bloccato in casa dei Miti Vicinalis

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Tra le due litiganti, l'Udine City gode. Prata e Pordenone non vanno oltre il pareggio, così i bianconeri ne approfittano per allungare in vetta. Nella trasferta serale di San Martino di Lupari, il Maccan non riesce ad approfittare del mezzo passo falso dei cugini neroverdi, perciò si deve accontentare di un 1-1 contro la Gifema Luparense. Quasi tutto si decide dai tiri liberi. I padroni di casa ne hanno uno a favore e non lo sbagliano, gli avversari ne sprecano ben due nella seconda frazione. Pronti-via e gli ospiti si portano avanti al 2' con un bolide di Stendler calciato dalla trequarti sinistra. Galvanizzati dal vantaggio, Buriola e compagni insistono e scheggiano la traversa con Spatafora (4'). Da lì in poi però si svegliano i padovani che creano scompiglio nella retroguardia avversaria. La tensione sale, i falli pure, con il Prata costretto al sesto fallo al quarto d'ora. Dal dischetto del tiro libero Guidolin (ex Udine) non fallisce. Nella ripresa, i gialloneri provano ad alzare il ritmo, tornando a fare la voce grossa in campo. Provvidenziale il portiere veneto Putano, super su Gabriel, Stendler e il neoacquisto Rexhepaj. Altrettanto reattivo il collega Boin su un contropiede di Massarotto. Tante occasioni, ma le più importanti sono quelle avvenute al 14' e al 16'. Il Prata, in queste due circostanze, fallisce ben due tiri liberi, prima con Rexhepaj (fuori), poi con Gabriel (parato). Si rischia anche la super-beffa a un soffio della sirena, con Boin bravo a respingere la conclusione di Hachimi. Un pari con i rimpianti per il Prata, che "replica" la divisione della posta del Diana Group Pordenone, bloccata al Pala Flora di Torre dai Miti Vicinalis: 2-2.

I locali non riescono a guadagnare più di un punto. Sua la rete che sblocca il match, così come quella che chiude l'incontro. Nel mezzo, il momentaneo pari di Genovese e l'illusorio 1-2 di De Zen. Come detto, in classifica, sorride solo l'Udine City, che si impone in trasferta contro l'Isola: 2-5 il finale. Di Chtioui (due volte), Sirok, Goranovic e Kamencic le preziose firme a referto. Citizens primi a quota 22, tallonati dal Cornedo a 21. I vicentini battono il Giorgione (3-2) e conquistano la settima vittoria consecutiva, superando la striscia pordenonese (ferma a sei). Al terzo posto c'è la coppia Maccan- Diana Group, a 19. Dietro, c'è il distacco, con il Palmanova quarto a 14 sconfitto in casa, seguito da Isola C5 (13), Canottieri (11) e Tiemme Grangiorgione (10). Nel limbo Gifema Luparense (8) e Padova (6), arrancano Sedico (5), Miti (3) e Giorgione (0). Nel prossimo turno, match di livello tra Maccan Prata e Isola C5, mentre il Diana Group sarà contrapposto al Tiemme Grangiorgione. La capolista Udine affronterà i Canottieri Belluno, il Palmanova se la vedrà con il Padova.

Alessio Tellan

GIALLONERI I giocatori pratesi del Maccan vanno a bersaglio nel futsal (Foto Dozzi)

CONI Il presidente del Comitato olimpico regionale Giorgio Brandolin (a sinistra) durante l'incontro che in Carnia ha fatto il punto sulla preparazione degli Eyof

CI SONO DUEMILA ATLETI IN ARRIVO CON GLI EYOF

▶Prendono forma le "Olimpiadi giovanili" del gennaio 2023 in Friuli Venezia Giulia
Due cerimonie, tredici sport e undici centri coinvolti da un progetto molto articolato

EYOF

UDINE Ad Amaro, nella sede del Comitato organizzatore degli Eyof Fvg 2023, si è tenuta una partecipata riunione del Consiglio regionale del Coni, la seconda del 2021. Il presidente del Comitato esecutivo, Maurizio Dunhofer, ha fatto gli onori di casa e presentato la 16ª edizione dell'edizione invernale della manifestazione giovanile, in programma sull'intero territorio friulgiuliano dal 21 al 28 gennaio 2023. In otto giorni di competizioni coinvolgerà 13 sport, con il debutto di tre discipline (sci alpinismo, free style e skicross). Undici le sedi di gara, due le cerimonie ufficiali (apertura a Trieste, chiusura a Udine) e tre i confini toccati, con 2000 partecipanti di 50 nazioni europee. Il presidente Giorgio Brandolin, che fa parte del Comitato esecutivo, ha aperto la riunione presentando le motivazioni che lo hanno portato alle dimissioni di due mesi fa e spiegando anche, in sintesi, il risultato ottenuto. La criticità delle sedi e dei dipendenti, infatti, ha trovato soluzione raggiungendo quel "punto di equilibrio" maturato attraverso l'intesa con Diego Nepi Molineris, direttore generale di Sport e Salute, e con l'assessorato regionale allo Sport di Tiziana Gibelli. E il protocollo d'intesa che formalizzerà l'accordo sarà il primo in questo senso fra tutte le regioni d'Italia. Brandolin ha colto l'occasione per ringraziare tutti: i presidenti di federazione (molti dei quali presenti alla riunione), i dirigenti di società sportive e gli atleti che in qualsiasi forma hanno voluto esprimere vicinanza e solidarietà alla sua presa di posizione.

IL PRESIDENTE REGIONALE DEL CONI BRANDOLIN FA IL PUNTO E LANCIA UN APPELLO ALLE FEDERAZIONI: «BISOGNA VACCINARSI»

IMPIANTI

È seguito un ampio e dettagliato excursus sull'impiantistica sportiva regionale e in particolare sulla capacità che il Servizio impianti sportivi, affidato a Paolo Bressan e Gianni Rossetti, è riuscito a mantenere anche a fronte delle difficoltà degli ultimi due anni, esprimendo il parere vincolante per l'accesso ai lavori con un tempo medio di 72 ore a fronte dei 60 giorni previsti come massimo. Per il rilancio delle società sportive sono state date informazioni utili all'accesso ai contributi sui quali il Coni è chiamato a esprimere un parere o che gestisce direttamente, dalla sanificazione alla legge 8/2003, dalle realtà di vertice al Talento sportivo.

VALORI

Il presidente ha ringraziato tutti i fiduciari provinciali del Coni, che sono Mario Borghes (Gorizia), Marinella Ambrosio, Ivo Crestan, Mauro Chiarot e Fabrizio Fornero (Pordenone), Giorgio Kufersin, Delia Farmakidis e Giorgio Tirel (Trieste), Mario Gasparetto, Gabriella Paruzzi, Ermanno Scrazzolo e Daniele Versolatto (Udine), per chiudere con un appello rivolto a tutti i sodalizi del settore. «Siamo un movimento sportivo che si fonda sui valori, sulla correttezza e sul rispetto dell'avversario - ha detto Giorgio Brandolin -, che giustamente rivendichiamo come nostro patrimonio culturale. È proprio per questo che dobbiamo essere tutti da esempio: assieme al Consiglio regionale lancio un forte appello a tutte le società a promuovere le pratiche vaccinali e a rispettare le regole che i governanti nazionali e regionali e le federazioni stanno dettando».

Chions, otto botti tra gli Under 19 Derby ai fiumani

Under 19 gir. B — 12

Villanova - Torre 1-2
Prata Falchi V. - Vivai Coop. 5-1
Sedegliano - Real Castellana 1-3
Tamai - Fontanafredda 1-0

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	29	12	9	2	1	38	12
PRATA F.V.	25	11	8	1	2	44	15
FONTANAFREDDA	21	11	7	0	4	23	15
VIVAI COOP.	15	12	4	3	5	28	27
VILLANOVA	13	12	3	4	5	22	24
TORRE	13	11	4	1	6	17	32
SEDEGLIANO	8	12	2	2	8	12	37
REAL CASTELLANA	6	11	1	3	7	14	36

PROSSIMO TURNO (11/12/2021): Fontanafredda - Prata Falchi V., Tamai - Real Castellana, Torre - Sedegliano, Vivai Coop. - Villanova

Under 19 gir. A — 12

Casarsa - Fiume V. Bannia 1-3
Chions - Maniago 8-0
Maniago Vajont - Spilimbergo rinv.
Virtus Roveredo - Aviano 0-1

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	27	11	9	0	2	26	17
CHIONS	24	11	8	0	3	52	12
CASARSA	23	11	7	2	2	33	17
FIUMEBANNIA	22	11	7	1	3	35	17
AVIANO	19	11	6	1	4	35	21
VIRTUS ROVEREDO	7	12	1	4	7	14	28
MANIAGO	2	11	0	2	9	13	51
SPILIMBERGO	2	10	0	2	8	3	48

PROSSIMO TURNO (11/12/2021): Chions - Aviano, Fiume V. Bannia - Maniago Vajont, Maniago - Casarsa, Spilimbergo - Virtus Roveredo

Under 19 gir. C — 12

Cavolano - Sacilese 0-4
Corva - Brian Lignano 0-0
Sanvitese - Liventina S. Od. 3-0
Saronecaneva - Spal Cordovado 2-1

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	31	11	10	1	0	50	11
CORVA	23	12	7	2	3	35	15
SACILESE	22	11	7	1	3	44	13
BRIAN LIGNANO	22	11	6	4	1	30	17
SPAL CORD.	14	11	4	2	5	18	26
LIVENTINA S. OD.	11	12	3	2	7	14	26
SARONECANEVA	9	12	3	0	9	16	49
CAVOLANO	0	12	0	0	12	6	56

PROSSIMO TURNO (11/12/2021): Brian Lignano - Saronecaneva, Cavolano - Spal Cordovado, Liventina S. Od. - Corva, Sacilese - Sanvitese

Under 17 gir. A — 10

Spal Cordovado - Aviano 0-10
Pol. Codroipo - Valvasone Arzene 3-0
Fiume V. Bannia - Chions 2-0
Fontanafredda - Gravis 4-1
Torre - Unione SMT 1-2
Casarsa (Riposa)

	P	G	V	N	P	F	S
FONTANAFREDDA	27	9	9	0	0	37	10
FIUME BANNIA	21	9	7	0	2	44	5
CHIONS	18	9	6	0	3	47	13
AVIANO	16	9	5	1	3	31	17
CASARSA	15	9	5	0	4	44	26
TORRE	14	9	4	2	3	18	17
GRAVIS	12	9	4	0	5	19	28
CODROIPO	9	9	3	0	6	21	22
VALVASONE ARZENE	9	9	3	0	6	12	34
UNIONE SMT	6	9	2	0	7	7	35
SPAL CORDOVADO	1	10	0	1	9	12	85

PROSSIMO TURNO (12/12/2021): Unione SMT - Casarsa, Gravis - Torre, Chions - Fontanafredda, Valvasone Arzene - Fiume V. Bannia, Aviano - Pol. Codroipo, Spal Cordovado(Riposa)

Under 15 gir. A — 10

Virtus Roveredo - Aviano 3-6
Tamai - Torre 0-3
Maniago Vajont - Unione SMT 3-1
Villanova - Pordenone 2-5
Valvasone Arzene - Sanvitese 0-8
Fiume V. Bannia (Riposa)

	P	G	V	N	P	F	S
TORRE	25	9	8	1	0	57	2
SANVITESE	24	9	8	0	1	61	5
FIUME BANNIA	22	8	7	1	0	52	5
MANIAGO VAJONT	18	8	6	0	2	44	10
PORDENONE	13	9	4	1	4	33	22
TAMAI	12	8	4	0	4	27	21
AVIANO	10	9	3	1	5	27	40
VILLANOVA	9	9	3	0	6	23	37
VALVASONE ASM	4	9	1	1	7	16	57
UNIONE SMT	3	8	1	0	7	8	51
VIRTUS ROVEREDO	1	10	0	1	9	7	105

PROSSIMO TURNO (12/12/2021): Sanvitese - Fiume, Pordenone - Valvasone Asm, Unione SMT - Villanova

Under 15 gir. B — 10

Tiezzo 1954 - Cordenonese 2-0
Fontanafredda - Sacilese 0-5
Union Rorai - Bannia 1-2
Cavolano - Chions 0-11
Sanvitese B - Corva 5-1
Polcenigo Budoia (Riposa)

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	27	9	9	0	0	83	1
FONTANAFREDDA	24	9	8	0	1	69	11
TIEZZO 1954	22	10	7	1	2	53	6
CHIONS	19	9	6	1	2	31	13
SANVITESE B	16	9	5	1	3	22	31
CORDENONESE	15	9	5	0	4	22	19
CORVA	7	9	2	1	6	17	42
BANNIA	7	9	2	1	6	17	54
POLCENIGO BUDOIA	6	9	2	0	7	11	58
CAVOLANO	3	9	1	0	8	9	74
UNION RORAI	1	9	0	1	8	5	30

PROSSIMO TURNO (12/12/2021): Corva - Polcenigo Budoia, Chions - Sanvitese B, Bannia - Cavolano, Sacilese - Union Rorai, Cordenonese - Fontanafredda, Tiezzo 1954(Riposa)

Under 15 gir. C — 10

Spal Cordovado - Un. Basso Friuli 1-1
Casarsa - Sedegliano rinv.
Brian Lignano - L.M. Esperia rinv.
Pro Fagagna - Fontanafredda rinv.
Cometazzurra - Zoppola rinv.
Pol. Codroipo (Riposa)

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	21	8	7	0	1	52	9
POL. CODROIPO	21	7	7	0	0	31	0
L.M. ESPERIA	18	8	6	0	2	36	8
SPAL CORDOVADO	16	10	5	1	4	33	24
UN. BASSO FRIULI	13	9	4	1	4	28	17
SEDEGLIANO	13	8	4	1	3	23	13
PRO FAGAGNA	10	7	3	1	3	28	13
ZOPPOLA	9	7	3	0	4	12	40
BRIAN LIGNANO	3	7	1	0	6	15	35
FONTANAFREDDA	3	8	1	0	7	13	50
COMETAZZURRA	0	7	0	0	7	6	68

PROSSIMO TURNO (12/12/2021): Zoppola - Codroipo, Fontanafredda - Cometazzurra, L.M. Esperia - Fagagna

L'Arte Dolce Spilimbergo ringrazia e prende il volo

▶Un "favore" dalla Marka. In C i maschi centrano l'exploit

PALLAVOLO, SERIE C E D

PORDENONE L'Arte Dolce Spilimbergo ringrazia la Marka Service, che batte in trasferta la Servizi industriali Gs, e allunga il passo. Sette partite e altrettante vittorie, in serie D femminile, per la società del presidente Antonio Liberti. Le mosaiciste, che a San Vito si sono imposte nel derby con l'Ur-Bun, hanno quindi consolidato il primato in classifica. Questo - come si diceva in premessa - anche grazie al colpaccio esterno della formazione di Chions, che a Sacile ha vinto con il punteggio di 1-3. Brutta sconfitta invece per l'Ap Travesio nel match con la Friulana Costruzioni.

In C sabato sera da dimenticare sia per Insieme per Pordenone che per la Domovip. Le naoniane sono state sconfitte a Reana del Rojale, così come le purliliesi nella trasferta di Portogruaro. Al contrario, in C maschile vincono tutte le squadre della Destra Tagliamento. Affermazioni nette per Insieme per Pordenone e Martellozzo Cordenons, mentre il Mobilificio Santa Lucia ha sofferto durante un solo set e poi ha portato a casa i 3 punti con la Fincantieri. In D successo ampio della Libertas Fiume Veneto sulla Viteria 2000. Travesio battuto in casa dal Nas Prapor.

I risultati. Donne. Serie C, girone A: Al Collio Rojalkennedy – Insieme per Pordenone 3-0 (25-10, 25-17, 25-21), Peressini Portogruaro – Domovip Porcia 3-0 (25-21, 25-18, 25-7). Serie D: Ur-Bun San Vito – Arte Dolce Spilimbergo 0-3 (9-25, 17-25, 22-25), Servizi industriali Gis – Marka Service 0-3 (17-25, 16-25, 22-25), Ap Travesio – Friulana Costruzioni Udine 0-3 (24-26, 22-25, 6-25).

Uomini. Serie C: Mobilificio Santa Lucia – Fincantieri 3-1 (25-16, 25-23, 19-25, 25-15), Insieme per Pordenone – Ap Mortegliano 3-0 (25-20, 25-15, 25-20), Martellozzo Futura Cordenons – Todorov Costruzioni 3-0 (25-18, 25-17, 25-19). Serie D: Libertas Fiume Veneto – Viteria 2000 Prata 3-0 (25-13, 25-14, 25-20), Ap Travesio – Nas Prapor 1-3 (25-21, 18-25, 21-25, 14-25).

Alberto Comisso

RAGAZZE Le pallavoliste di Insieme per Pordenone frenano la corsa a Reana

PASSEROTTI I pratesi della Tinet, guidati dal tecnico Dante Boninfante, festeggiano il successo sul San Donà in A3 (Foto Moret)

TINET DA BATTAGLIA LA CLASSIFICA SORRIDE

▶Prosegue la striscia positiva dei "passerotti". Boninfante: «Ottimi i primi due set»
Ma il tempo di gioire è poco, mercoledì nuova sfida in casa con la Vivi Banca Torino

PALLAVOLO, A3

PRATA Pokerissimo per la Tinet nel campionato di A3 maschile. Il sestetto di Prata è riuscito a superare, dopo un'autentica battaglia durata più di due ore, un San Donà reduce dalla vittoria con il Garlasco. I "passerotti" hanno in questo modo proseguito la striscia positiva e mantenuto la posizione di classifica d'élite. «Nei primi due set siamo stati veramente bravi - sostiene soddisfatto coach Dante Boninfante -. Il San Donà ha faticato a entrare in partita poiché il nostro ritmo si è rivelato per loro troppo intenso. Dopo due frazioni di gioco sono però venuti fuori i nostri avversari che hanno ricevuto meglio e attaccato con testa. Tutto questo ha permesso al San Donà di riequilibrare le sorti».

ROTAZIONE

La forza della Tinet è quella di avere la possibilità di schierare tredici giocatori intercambiabili. «Purtroppo posso mandarne in campo solo sette - prosegue il tecnico -, ma al momento del bisogno so di poter contare sul contributo di tutti». Tuttavia non c'è tempo di gioire e cullarsi sugli allori: già mercoledì si replica, ancora al PalaPrata (ma alle 18), con il Vivi Banca Torino, sestetto che si trova nella parte bassa della graduatoria. «I piemontesi devono recuperare due partite e di conseguenza arriveranno nella Destra Tagliamento con la voglia di mettersi alla prova e soprattutto di fare punti - avvisa -. Ci aspetta un'altra battaglia». Il Vivi Banca ha appena perso in casa con la Geetit Bologna per 3-2. Contro il San Donà hanno giocato M. Boninfante in regia con Baldazzi opposto, Katalan e Bortolozzo al centro, Porro e Yordanov in banda, Rondoni libero. Dall'altra parte della rete i veneti hanno risposto con Bellucci al palleggio, Vaskelis opposto, Garofalo e Merlo centrali, Basso e Bragatto schiacciatori, Santi libero. Miglior giocatore Andrea Rondoni. «Felicità ma anche tanta stanchezza - commenta il libero della Tinet -, emerge anche l'orgoglio di giocare di fronte a un pubblico come quello di Prata che ci ha sostenuto per tutto l'incontro. La partita era iniziata benissimo per noi, poi il San Donà è venuto fuori. Dopo il pareggio però siamo riusciti ad avere la meglio. Unico rammarico è di aver perso un punto». Un campionato particolarmente equilibrato.

I RIVALI

«Una partita dai due volti - sostiene il coach dei veneti, Tofoli -. Siamo partiti male e abbiamo fatto degli errori soprattutto nei primi due set, poi ci siamo rifatti nel terzo e quarto parziale. Nel quinto e decisivo gioco un paio di incertezze da parte di Vaskelis hanno permesso ai locali di incamerare i due punti. Sapevamo di affrontare una partita difficile infatti è stata proprio una lunghissima e incerta maratona. Cercheremo di rifarci già mercoledì a Portomaggiore».

Nazzareno Loreti

Basket - Serie A2

L'Old Wild West accelera

(c.a.s.) Senza Matteo Ferrara e, soprattutto, "Voja" Stojanovic (il cui recupero era incerto fino all'ultimo), la Staff Mantova non ha chance al palaCarnera. Cortese in avvio prova a far valere la vecchia legge dell'ex e con un paio di triple delle sue regala spiccioli di vantaggio agli Stings. Ma è dal 23-25 del minuto 12 (tripla di Hollis) che la partita cambia improvvisamente fisionomia. Con Walters che impatta a quota 25, Cappelletti dopo avere subìto una stoppata da Spizzichini insiste e trova il canestro del sorpasso e un parziale che si fa via via sempre più pesante per gli ospiti, che al riposo sono sotto di 14 lunghezze (40-26). La gara sarebbe ancora lunga, però il terzo quarto non fa che ribadire la superiorità dei bianconeri, che toccano con mano il +21 al 27' grazie a un libero di Mussini (54-33). Mantova, d'orgoglio, reagisce e chiude la frazione con un controbreak di 10-3. Nel quarto periodo però Cappelletti sistema subito le cose: i suoi punti, i suoi recuperi e gli assist "uccidono" definitivamente il match. Approfittando del ko interno di Torino contro Pistoia, l'Oww aggancia il secondo posto.

OLD WILD WEST	69
STAFF MANTOVA	57

OLD WILD WEST: Lacey 7, Giuri 9, Walters 12, Pellegrino 9, Italiano 11, Esposito 1, Nobile, Cappelletti 12, Mussini 6, Ebeling 2, Pieri n.e., Azzano n.e. All. Boniciolli.
STAFF MANTOVA: Cortese 14, Iannuzzi 11, Spizzichini 2, Mastellari 3, Laganà 6, Thompson 17, Saladini 4, Basso, Stojanovic n.e., Lo n.e. All. Di Carlo.
ARBITRI: Catani di Pescara, Di Toro di Perugia, Grazia di Bergamo.
NOTE: parziali 20-19, 40-26, 57-43. Tiri liberi: Udine 8 su 13, Mantova 9 su 15. Tiri da tre: Udine 7 su 24, Mantova 8 su 23.

Impresa Intermek con i tiri liberi firmati Corazza

▶"Passeggiata" per la Winner Plus contro Latisana

GORIZIANA CAFFE	70
INTERMEK	75

GORIZIANA CAFFÈ: Macaro 22, Kos 10, D'Amelio 4, Cossaro 7, Fornasari 6, Nanut 16, Da Re 4, Braidot 1, Piva, Blazica n.e. All. Zucco.
INTERMEK 3S CORDENONS: Accordino, Modolo, Ndompetelo 7, Crestan 8, Mezzarobba 4, Giacomo Bot 4, Casara 18, Corazza 18, Marella 2, Pivetta 4, Tommaso Bot 2, Cantoni 8. All. Celotto.
ARBITRI: Penzo e Bonano di Trieste.
NOTE: parziali 24-13, 37-40, 60-62. Spettatori 80.

SERIE C SILVER

GORIZIA Saluti dal palaBrumatti di Gorizia. Dove l'Intermek 3S Cordenons ha compiuto la sua piccola grande impresa stagionale, davanti al pubblico più scatenato che si possa trovare nelle "minors" regionali, ovvero quello della Dinamo. Il parquet è ostico - qui è caduta la Winner Plus -, la formazione naoniana lo sperimenta subito sulla sua pelle quando nei dieci minuti iniziali subisce l'aggressività di Kos e soprattutto Macaro. Proprio i due falli commessi da quest'ultimo in attacco nel secondo periodo (e il relativo panchinamento precauzionale del lungo goriziano) aiutano Cordenons a riorganizzarsi. Casara e Corazza suonano la carica e la rimonta - grazie a un parziale di 27-13 - è servita.

Adesso che l'Intermek ha alzato il ritmo la formazione di casa è in difficoltà: nel terzo quarto la tengono viva "psycho" Nanut (che con due triple annulla il meno 6) e ancora Macaro, tornato a imperversare nel pitturato. Intermek che entra quindi nel quarto periodo in vantaggio di due, la stanchezza comincia a essere un fattore e a sentirla sono di più i padroni di casa. Comunque si segna poco, la Dinamo soprattutto dalla lunetta, ma sarà la stessa squadra ospite a chiudere il match a suo favore sfruttando i liberi (di Corazza) nel finale.

Carlo Alberto Sindici

VIDA LATISANA	61
WINNER SISTEMA	108

LANCIA VIDA BASKET LATISANA: Russo 7, Bergamo, Venturelli 10, Moschioni 19, Venturi 15, Calzolari 10. All. Almacolle.
WINNER PLUS SISTEMA PORDENONE: Michelin 14, Baraschi 31, Cresnar 5, Colamarino 15, Gaiot 2, Monticelli 13, Mandic 26, Varuzza 2, Altieri. All. Starnoni.
ARBITRI: Colussi di Cordenons e Toffolo di Pordenone.
NOTE: parziali 15-29, 29-59, 44-87. Spettatori 60.

SUL PARQUET

LATISANA Non avrebbe senso fare la cronaca dei 40' di partita (quale partita, poi?), per cui preferiamo segnalare tre prestazioni individuali da parte dei cestisti del club pordenonese. Nel dettaglio: quella di Simone Baraschi, 31 punti a referto, con 5 su 6 nel tiro da due e 7 su 10 da tre; quella del "solito" Aco Mandic, 26 punti, con 13 su 14 da due, più 11 rimbalzi (7 dei quali catturati in attacco in assenza di un'adeguata contraerea di casa), 5 assist; e quella, infine, di Giulio Colamarino, forte di 15 punti e 7 assist. A Latisana doveva essere una "passeggiata", per la Winner Plus Sistema, e lo è stata. Completano il quadro dei risultati della decima di andata: AssiGiffoni Cividale-Fly Solartech San Daniele 55-70, Credifriuli Cervignano-Lussetti Trieste 87-64.

Sono state rinviate per positività al Covid-19 due gare del turno di C Silver: Calligaris Corno di Rosazzo-Humus Sacile e Allianz Pallacanestro Trieste-Vis Spilimbergo. Ha riposato la G Service Shop Ubc Udine.

Così in classifica: Winner Plus Sistema, Calligaris e Credifriuli 14 punti; Intermek 3S e Fly Solartech 12; G Service Shop 10; Vis, Allianz e Goriziana Caffè 8; Humus 6; AssiGiffoni 4; Lussetti 2; Lancia Vida zero.

c.a.s.